

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Terza n. 32 del 13.8.2014

Supplemento n. 95

mercoledì, 13 agosto 2014

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze

Area di Coordinamento Industria, Artigianato, Innovazione Tecnologica

Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico

DECRETO 30 luglio 2014, n. 3389

certificato il 05-08-2014

POR FESR 2014-2020. Gestione in anticipazione. Approvazione dei bandi per aiuti agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione.

CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI

REGIONE TOSCANA

**Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze
Area di Coordinamento Industria, Artigianato, Innovazione Tecnologica
Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico**

DECRETO 30 luglio 2014, n. 3389
certificato il 05-08-2014

POR FESR 2014-2020. Gestione in anticipazione. Approvazione dei bandi per aiuti agli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 2 comma 4 della legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1, sopra citata, ed in particolare l'art. 9;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 4776 del 14.11.2013 con il quale la sottoscritta è stata nominata responsabile del Settore "Ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico", come confermato con il decreto n. 294 del 31.01.2014;

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1301/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17-12-2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

- il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17-12-2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento delegato (UE) N.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Vista la L. R. n. 35 del 20 marzo 2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese" e s.m.i.;

Vista la Delibera Giunta Regionale Toscana n. 18 del 13 gennaio 2014 che approva il "Bando standard" per la concessione delle agevolazioni alle imprese ai sensi della L.R. n. 35/2000;

Visto il Documento di programmazione economica e finanziaria - DPEF 2014, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 219 del 18 dicembre 2013, ed in particolare l'Azione 1 contenuta nella linea di intervento "Sostegno alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione";

Vista la Delibera Giunta Regione Toscana n. 32 del 20 gennaio 2014 ad oggetto "Programmazione Fondi strutturali 2014-2020. Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne. Indirizzi per l'attuazione nell'ambito della programmazione di Fondi strutturali 2014-2020";

Vista la Comunicazione del Presidente della Giunta Regionale svolta nella seduta della Giunta Regione Toscana del 12 marzo 2014, che riassume il processo di revisione politico-programmatica della struttura del POR (Programma Operativo Regionale) di cui alla Delibera Giunta Regione Toscana n. 963/2013, con la quale:

- si rafforza e si conferma l'indirizzo di procedere ad una ulteriore concentrazione e specializzazione del POR in termini di ambiti di intervento e di massa critica finanziaria;

- si individua il tema della crescita qualitativa e della competitività del sistema produttivo come l'obiettivo strategico dell'azione del FESR, il quale opera in modo complementare rispetto agli altri Programmi operativi dei Fondi strutturali oltre che con il POR del Fondo sviluppo e coesione;

Ritenuto che tale indirizzo sia allineato anche alla recente determinazione della Commissione europea in tema di politica industriale, il c.d. Industrial Compact (Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo "Per una rinascita dell'industria europea" del 22.1.2014);

Vista la Decisione Giunta Regione Toscana n. 3 del 17 marzo 2014 "Avvio gestione in anticipazione per l'anno 2014 dei Programmi regionali FSE, FESR, FEASR -Ciclo 2014-2020", modificata dalla decisione n. 21 del 12 maggio 2014 e dalla decisione n. 3 del 21 luglio 2014, con la quale si è approvato il piano di copertura della quota regionale di cofinanziamento dei POR per il periodo 2014-2020;

Considerato che la decisione di cui al punto precedente definisce le procedure, le tipologie di beneficiari e la dotazione finanziaria per gli interventi di ricerca, sviluppo ed innovazione delle imprese;

Vista la Decisione Giunta Regione Toscana n. 29 del 17 marzo 2014, che procede alla ripartizione delle risorse

tra POR FSE e POR FESR, modificata dalla decisione n. 25 del 7 luglio 2014, che assegna al POR FESR risorse per complessivi 792,44 Meuro di cui 673,57 di UE e Stato e 118,87 regionali;

Vista la Decisione Giunta Regione Toscana n. 34 del 24 marzo 2014, con la quale si procede ad una prima rimodulazione, che è stata oggetto di un confronto informale con la DG Regio in data 1° aprile 2014, dalla quale sono emerse indicazioni che comportano una ulteriore rimodulazione della struttura e degli indirizzi;

Visto altresì il documento del DPS del 31 marzo 2014 con il quale sono ridefiniti i contenuti programmatici della struttura risultati-azioni dell'Accordo di partenariato;

Vista la propria deliberazione n. 294 del 7 aprile 2014, con la quale si è proceduto ad approvare la modifica della struttura ed articolazione del POR Crescita e Occupazione FESR 2014-2020 (POR CreO Fesr 2.0 Toscana) (rimodulazione II);

Preso atto della proposta di Accordo di partenariato trasmessa il 22 aprile 2014 dal Ministero dal Ministero per la coesione territoriale alla Commissione europea;

Vista la Delibera Giunta Regione Toscana n. 477 del 9 giugno 2014, "Programmazione Fondi strutturali. a) Proposta di struttura e articolazione del Programma Operativo Regionale Crescita e Occupazione FESR 2014-2020 (POR CreO Fesr 2.0 Toscana). Rimodulazione e aggiornamento III";

Vista la Delibera Giunta Regione Toscana n. 478 del 9 giugno 2014, che approva la versione preliminare del documento sulla Strategia ricerca e innovazione per la Smart specialisation in Toscana (RIS3);

Preso atto che i contenuti definitivi della proposta di POR sono stati presentati al Partenariato nella riunione del 16 luglio 2014;

Vista la Decisione Giunta Regione Toscana n. 4 del 7 aprile 2014, che approva le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti" e determina gli elementi essenziali di attuazione di piani, programmi e atti normativi che devono essere puntualmente individuati in una delibera della Giunta regionale;

Vista la Delibera Giunta Regione Toscana n. 542 del 30 giugno 2014 "Gestione in anticipazione del Programma Regionale FESR -Ciclo 2014-2020. Direttive di attuazione per la selezione di proposte progettuali in materia di ricerca, sviluppo e innovazione" ed, in particolare, l'Allegato A della Delibera che individua gli

"elementi essenziali" che dovranno essere recepiti nei bandi di gara;

Visto che l'allegato A della Delibera di cui al capoverso precedente prevede che l'intervento venga realizzato mediante tre bandi:

- Bando 1. Progetti strategici di ricerca e sviluppo;
- Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI;
- Bando 3: Aiuti all'innovazione delle PMI;

Vista la Delibera di Giunta Regione Toscana n. 608 del 21 luglio 2014 "Modifiche alla Delibera n. 542 del 30 giugno 2014 -"Gestione in anticipazione del Programma Regionale FESR -Ciclo 2014-2020. Direttive di attuazione per la selezione di proposte progettuali in materia di ricerca, sviluppo e innovazione";

Vista la Delibera di Giunta Regione Toscana n. 617 del 21 luglio 2014 "Programma operativo regionale FESR 2014-2020. Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. (Regione Toscana: tornare a crescere). Approvazione proposta POR da trasmettere alla Commissione europea";

Preso atto che, ai sensi del Regolamento (UE) n.1030/2013, la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni finanziabili con l'intervento di cui alla Delibera n. 542/2014, come modificata dalla Delibera n. 608/2014, sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR del 25 luglio 2014;

Vista la Delibera di Giunta Regione Toscana n. 643 del 28 luglio 2014 che approva l'elenco delle attività economiche Ateco 2007 afferenti i due raggruppamenti di settori industria, artigianato, cooperazione e altri settori (manfatturiero) e turismo, commercio e cultura;

Preso atto che le risorse a valere sul capitolo 51676 del Bilancio annuale 2014 ammontano ad euro 8.000.000,00 così ripartiti:

- euro 5.000.000,00, da destinare ai bandi per progetti di R&S;
- euro 3.000.000,00, da destinare al bando per progetti di innovazione;

Considerato che la proposta di spesa è conforme al budget approvato con Decisione Giunta Regione Toscana n. 11 del 14 luglio 2014 "Patto di stabilità 2014 della Regione Toscana: ulteriori disposizioni" (Allegato 1, Budget C, Voce 8);

Visto la lettera Prot. AOO-GRT/184616/B.050.020 del 24.07.14 con la quale la sottoscritta viene autorizzata a prenotare sul capitolo 51676 "Anticipo programmazione FESR 2014/2020. Trasferimento imprese" l'importo di euro 8.000.000,00 per l'indizione dei bandi in R&SI;

Ritenuto, pertanto, di provvedere all'attivazione di n. 3 bandi così individuati:

- Bando 1. Progetti strategici di ricerca e sviluppo, con uno stanziamento iniziale di € 3.000.000,00 in virtù delle risorse disponibili per l'annualità 2014 - Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI, con uno stanziamento iniziale di € 2.000.000,00 in virtù delle risorse disponibili per l'annualità 2014 - Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI, con uno stanziamento iniziale di € 3.000.000,00 in virtù delle risorse disponibili per l'annualità 2014 - Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Considerato che le risorse finanziarie saranno integrate mediante dotazioni aggiuntive, nel rispetto dello stanziamento previsto dal POR FESR 2014-2020 per gli interventi relativi agli aiuti agli investimenti in ricerca e sviluppo e agli aiuti agli investimenti per l'innovazione delle MPMI del manifatturiero e dei servizi;

Vista la Legge Regionale 24 dicembre 2013, n. 77 "Legge finanziaria per l'anno 2014";

Vista la Legge Regionale 24 dicembre 2013 n. 78 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016";

Vista la Deliberazione Giunta Regionale n. 2 del 7.1.2014 "Approvazione Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016"

DECRETA

1. di approvare i seguenti bandi:

- Bando 1. Progetti strategici di ricerca e sviluppo, di cui all'ALLEGATO 1), quale parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI, di cui all'ALLEGATO 2), quale parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- Bando 3: Aiuti all'innovazione delle PMI, di cui all'ALLEGATO 3) quale parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di approvare lo schema di presentazione della domanda di finanziamento articolato nei seguenti allegati anch'essi parti integranti e sostanziali del presente decreto:

- ALLEGATO A) Priorità tecnologiche;

- ALLEGATO B) Definizioni;

- ALLEGATI C1), C2) e C3) Domanda di prima fase Bando 1, Bando2, Bando 3;

- ALLEGATI D1), D2) e D3) Domanda di seconda fase Bando 1, Bando2, Bando 3;

- ALLEGATO E) Dichiarazione Deggendorf;

- ALLEGATO F) Spese ammissibili;

- ALLEGATO G) Scheda tecnica di idea progettuale;

- ALLEGATO H) Scheda tecnica di progetto;

- ALLEGATO I) Piano finanziario di progetto;

- ALLEGATO L) Dichiarazione di intenti alla costituzione dell'RTI/ATS;

- ALLEGATO M) Schema di Contratto;

-ALLEGATI N1), N2) e N3) Modalità di presentazione della domanda Bando 1, Bando 2, Bando 3;

- ALLEGATO O) Dichiarazione sostitutiva relativa al trattamento dati personali;

- ALLEGATO P) Riferimenti normativi;

3. di assumere, per le motivazioni espresse in narrativa, una prenotazione specifica di impegno pari a complessivi euro 8.000.000,00 sul capitolo 51676 del Bilancio annuale 2014 così ripartiti tra i bandi di cui al primo capoverso:

- Bando 1. Progetti strategici di ricerca e sviluppo, euro 3.000.000,00;

- Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI, euro 2.000.000,00;

- Bando 3: Aiuti all'innovazione delle PMI, euro 3.000.000,00;

4. di dare atto che si provvederà all'impegno di spesa successivamente allo storno delle risorse prenotate a pertinente capitolo a titolarità del Dirigente del Settore proponente;

5. di rimandare a successivo atto l'assegnazione di ulteriori risorse che saranno disponibili per il finanziamento dei bandi e, nel caso di graduatorie già approvate, per lo scorrimento delle stesse con finanziamento dei progetti ammessi con riserva di risorse.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Angelita Luciani

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

REGIONE TOSCANA
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014 - 2020
BANDO N. 1 : Progetti Strategici di ricerca e sviluppoIndice

1. FINALITÀ E RISORSE
 - 1.1 Finalità
 - 1.2 Priorità tecnologiche
 - 1.3 Dotazione finanziaria
 - 1.4 Procedura a due fasi

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ
 - 2.1 Soggetti beneficiari
 - 2.2 Requisiti di ammissibilità richiesti in prima fase (Idea progettuale)
 - 2.3 Requisiti di ammissibilità richiesti in seconda fase (Progetto esecutivo)
 - 2.4 Accordo di partenariato e accordo su proprietà intellettuale

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI
 - 3.1 Idee progettuali
 - 3.2 Progetti esecutivi
 - 3.3 Massimali di investimento
 - 3.4 Durata e termini di realizzazione del progetto
 - 3.5 Spese ammissibili
 - 3.6 Intensità dell'agevolazione
 - 3.7 Divieto di cumulo

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
 - 4.1 Domanda di prima fase (idea progettuale)
 - 4.2 Termini di presentazione della domanda di prima fase e modalità di richiesta delle chiavi di accesso
 - 4.3 Modalità di presentazione della domanda di prima fase
 - 4.4 Dichiarazioni e documenti obbligatori per la domanda di prima fase
 - 4.5 Domanda di seconda fase (progetto esecutivo)
 - 4.6 Termini di presentazione della domanda di seconda fase
 - 4.7 Modalità di presentazione della domanda di seconda fase
 - 4.8 Dichiarazioni e documenti obbligatori per la domanda di seconda fase

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA
 - 5.1 Istruttoria di ammissibilità della domanda di prima fase (Idea progettuale)
 - 5.2 Cause di inammissibilità della proposta di Idea progettuale
 - 5.3 Valutazione della proposta di Idea progettuale
 - 5.4 Formazione dell'elenco delle Idee progettuali ammesse
 - 5.5 Istruttoria di ammissibilità della domanda di seconda fase (Progetto esecutivo)
 - 5.6 Cause di inammissibilità della domanda correlata al Progetto esecutivo

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

- 5.7 Valutazione del Progetto esecutivo
- 5.8 Formazione della graduatoria

- 6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI
 - 6.1 Adempimenti successivi all'ammissione all'aiuto
 - 6.2 Sottoscrizione del contratto
 - 6.3 Obblighi del beneficiario
 - 6.4 Modifiche dei progetti
 - 6.5 Variazioni della composizione del partenariato proponente
 - 6.6 Disposizioni in tema di operazioni straordinarie d'impresa

- 7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE
 - 7.1 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili
 - 7.2 Modalità di erogazione dell'aiuto
 - 7.3 Erogazione dell'anticipo e garanzia fideiussoria
 - 7.4 Primo periodo di rendicontazione e domanda a titolo di avanzamento
 - 7.5 Domanda a saldo

- 8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE
 - 8.1 Verifica intermedia e finale dei progetti
 - 8.2 Controlli e ispezioni
 - 8.3 Decadenza dal beneficio
 - 8.4 Rinuncia
 - 8.5 Revoca e recupero dell'aiuto
 - 8.6 Rimborso forfettario a carico del beneficiario

- 9. DISPOSIZIONI FINALI
 - 9.1 Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
 - 9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti
 - 9.3 Disposizioni finali

ALLEGATI

- A) Priorità tecnologiche
- B) Definizioni
- C1) Domanda di prima fase - Bando 1
- D1) Domanda di seconda fase – Bando 1
- E) Dichiarazione Deggendorf
- F) Spese ammissibili
- G) Scheda tecnica di idea progettuale
- H) Scheda tecnica di progetto
- I) Piano finanziario di progetto
- L) Dichiarazione d'intenti alla costituzione del RTI/ATS
- M) Schema di Contratto
- N1) Modalità di presentazione della domanda- Bando 1
- O) Dichiarazione sostitutiva relativa al trattamento dati personali
- P) Riferimenti normativi

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

1. FINALITÀ E RISORSE**1.1 Finalità**

Con il presente bando la Regione Toscana intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, in attuazione dell'Asse Prioritario 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" del "Programma operativo regionale (POR) FESR 2014-2020. Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. Regione Toscana: tornare a crescere", la cui proposta è stata approvata con delibera di Giunta regionale n. 617 del 21/07/2014.

L'intervento è attuato ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato nella GUCE L. 187 del 26 giugno 2014 – articolo 25, e in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia,¹ nonché dei principi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese.

In particolare, si prevede la concessione di agevolazioni sotto forma di contributi in conto capitale, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 542 del 30/06/2014, come integrata dalla delibera di Giunta regionale n. 608 del 21/07/2014, relativa alla "Gestione in anticipazione del programma Regionale FESR – Ciclo 2014-2020. Direttive di attuazione per la selezione di proposte progettuali in materia di ricerca, sviluppo e innovazione".

Il bando finanzia progetti strategici di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale realizzati da Grandi Imprese in aggregazione con Micro, Piccole e Medie Imprese, ed eventualmente in collaborazione con Organismi di Ricerca.

L'investimento oggetto dell'agevolazione deve essere realizzato e localizzato nel territorio della Regione Toscana.

Il presente bando sarà pubblicato sul seguente sito web
www.sviluppo.toscana.it/fesrtest/index.php?section=04_Gestione%20in%20anticipazione

1.2 Priorità tecnologiche

In linea con la "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana", che richiede di incentrare il sostegno della politica e gli investimenti su fondamentali priorità, sfide ed esigenze basate sulla conoscenza, saranno finanziati prioritariamente progetti di ricerca e sviluppo, legati alle seguenti priorità tecnologiche orizzontali indicate dalla stessa Smart Specialisation² e articolate nell'allegato A:

- ICT e FOTONICA;
- FABBRICA INTELLIGENTE;
- CHIMICA e NANOTECNOLOGIA.

1.3 Dotazione finanziaria

¹ Cfr. Allegato P "Riferimenti normativi".

² Per una definizione più approfondita si rimanda alla versione preliminare del documento "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 9 giugno 2014, che fissa al 30/10/2014 il termine per la versione definitiva del documento.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

La dotazione finanziaria disponibile è pari a 3 milioni di euro.

Le risorse finanziarie saranno integrate mediante dotazioni aggiuntive, nel rispetto dello stanziamento programmato dal POR FESR 2014-2020 previsto per gli aiuti agli investimenti in R&S.

Parte delle risorse sarà destinata a due specifiche graduatorie: una riservata a progetti appartenenti alla "filiera green"³, l'altra ad imprese appartenenti al SLL di Piombino⁴. Si rinvia a successivo atto la quantificazione delle risorse da destinare a queste due specifiche graduatorie.

1.4 Procedura a due fasi

Al fine di ridurre gli oneri per i soggetti partecipanti nella fase di progettazione degli investimenti, il bando prevede due fasi di attuazione:

- 1) nella prima fase i soggetti interessati presenteranno una proposta di "idea progettuale"; le migliori idee progettuali verranno selezionate e ammesse alla seconda fase;
- 2) nella seconda fase i soggetti saranno invitati a presentare un "progetto esecutivo" che concorrerà nella graduatoria di merito.

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

2.1 Soggetti beneficiari

Possono partecipare al bando:

Grandi Imprese associate con almeno 2 Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI)⁵ nelle forme di ATS, RTI, Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto)⁶, Reti di imprese senza personalità giuridica (Rete-Contratto)⁷, Consorzi e Società Consortili;

Le imprese devono esercitare, nel territorio della Regione Toscana, un'attività identificata come prevalente rientrante in uno dei seguenti Codici ATECO ISTAT 2007:

B – *Estrazione di minerali da cave e miniere;*

C – *Attività manifatturiere*, con le limitazioni per le divisioni 10, 11 e 12 previste dal POR FESR 2014-2020⁸;

D – *Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;*

E – *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento;*

F – *Costruzioni;*

³ Appartengono alla "filiera green" i progetti di efficientamento energetico, produzione energetica da fonti rinnovabili e riciclo della materia.

⁴ Il Sistema Locale del Lavoro di Piombino è costituito dai comuni di Piombino, Campiglia Marittima, Suvereto e San Vincenzo.

⁵ Cfr. Allegato B per la definizione di *MPMI*.

⁶ Cfr. Allegato B per la definizione di *Rete-Soggetto*.

⁷ Cfr. Allegato B per la definizione di *Rete-Contratto*.

⁸ La proposta di POR FESR 2014-2020, come approvato con delibera n. 617 del 21.7.2014, prevede la finanziabilità delle imprese con codici ATECO appartenenti alle divisioni 10, 11 e 12 esclusivamente nel caso in cui il rapporto diretto di fornitura dei prodotti agricoli tra impresa e produttori primari non sia prevalente; pertanto saranno ammesse solo le imprese in cui i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota inferiore al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

G – *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli*, ad esclusione delle categorie 45.11.02, 45.19.02, 45.31.02, 45.40.12 e 45.40.22 e del gruppo 46.1;

H – *Trasporto e magazzinaggio*;

I – *Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione*;

J – *Servizi di informazione e comunicazione*;

M – *Attività professionali, scientifiche e tecniche*;

N – *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese*;

P – *Istruzione*, limitatamente alla classe 85.52;

Q – *Sanità e assistenza sociale*, ad esclusione del gruppo 86.1;

R – *Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento*;

S – *Altre attività di servizi*, ad esclusione della divisione 94;

Possono partecipare al bando, ed essere beneficiari degli aiuti anche gli Organismi di ricerca⁹, i quali non possono però rivestire il ruolo di capofila del progetto.

L'organismo di ricerca avente natura privata deve possedere tutti i requisiti previsti al successivo paragrafo 2.2, punto 1 e al paragrafo 2.3.

L'organismo di ricerca non avente natura privata deve possedere tutti i requisiti stabiliti al paragrafo 2.2, punto 1 e al paragrafo 2.3 punti 4, 9, 12, 14 e 15.

Le Reti-Soggetto, i Consorzi e le Società Consortili sottostanno alla disciplina di impresa e pertanto devono essere già costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Con riferimento al presente Bando (Bando n. 1 "Progetti strategici di R&S") ed al Bando dedicato ai Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI (Bando n. 2 "Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI"), di cui alla delibera n. 542/2014, come integrata con delibera di Giunta regionale n. 608/2014, si stabilisce che ogni impresa, complessivamente, può partecipare ad un solo progetto, a pena di inammissibilità delle domande di prima fase nelle quali la stessa impresa è presente.

Inoltre, ciascuna impresa che presenti domanda per i bandi 1 o 2 potrà partecipare anche al bando di cui alla delibera di Giunta regionale n. 587 del 14.7.2014, purché la partecipazione dell'impresa ad ogni bando non superi il 50% del costo totale ammissibile di progetto e si presenti con un partenariato diverso in tutti i suoi componenti di natura privata.

Il mancato rispetto delle limitazioni di cui ai due precedenti capoversi comporta la decadenza della domanda da tutti i bandi in materia di R&S con pregiudizio per l'eventuale partenariato.

2.2 Requisiti di ammissibilità richiesti in prima fase (Idea progettuale)

Il richiedente deve possedere alla data di presentazione della domanda di prima fase¹⁰ (proposta di Idea progettuale) i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. essere impresa già costituita / Organismo di ricerca;
2. essere impresa dinamica, ovvero impresa che dimostri di aver mantenuto o incrementato il proprio fatturato come risulta confrontando il bilancio 2009 con il bilancio 2013; per le imprese più recenti, si considera come anno iniziale per il confronto l'anno successivo al 2009, di cui è disponibile il primo bilancio. Il requisito non è richiesto alle imprese costituite dal 1° gennaio 2012 che, al momento di presentazione della domanda, non abbiano

⁹ Cfr. Allegato B per la definizione di *Organismo di ricerca*.

¹⁰ Cfr. Allegato C1.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

approvato e depositato gli ultimi due bilanci annuali o non dispongano delle ultime due dichiarazioni dei redditi.

Nel caso di aggregazioni di più soggetti:

- il mancato possesso del requisito di cui al punto 1. da parte di un singolo proponente determinerà l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero partenariato;
- il requisito di cui al punto 2. deve essere posseduto da almeno la metà delle imprese del raggruppamento, pena l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero partenariato; tra le imprese dinamiche non sono conteggiate le imprese costituite dal 1° gennaio 2012 che, al momento di presentazione della domanda, non abbiano approvato e depositato gli ultimi due bilanci annuali o non dispongano delle ultime due dichiarazioni dei redditi

2.3 Requisiti di ammissibilità richiesti in seconda fase (Progetto esecutivo)

Il richiedente ammesso alla seconda fase deve possedere, alla data di presentazione della domanda di aiuto¹¹ correlata al Progetto esecutivo, tutti i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in possesso della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti della Regione Toscana di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto¹²;
2. essere in regola con la normativa antimafia¹³;
3. possedere la capacità economico-finanziaria¹⁴ in relazione al progetto da realizzare;
4. avere sede legale o unità locale destinatarie dell'intervento, nel territorio regionale; la predetta localizzazione deve risultare da visura camerale; per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della domanda, detto requisito deve sussistere al momento del pagamento a titolo di anticipo / stato avanzamento lavori / saldo;
5. essere regolarmente iscritto nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente ed esercitare, in relazione alla sede legale o unità locale destinatarie dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 di cui al paragrafo 2.1;
6. non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad accezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
7. non essere impresa in difficoltà¹⁵;
8. non risultare associato o collegato con altra impresa richiedente l'aiuto all'interno dell'aggregazione, secondo la nozione di associazione e collegamento¹⁶;
9. non essere stato oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta imputabile per cause imputabili all'impresa e non sanabili;
10. possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di sanzione interdittiva¹⁷ o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

¹¹ Cfr. Allegato D1.

¹² Cfr. art. 13 bis, comma 5 D.L. n. 52/2012 e D.M. 13 marzo 2013. DM 14 gennaio 2014.

¹³ Art. 83 D.Lgs. 159/2011.

¹⁴ Cfr. Allegato B per la definizione di *capacità economico-finanziaria*.

¹⁵ Cfr. Allegato B per la definizione di *Impresa in difficoltà* (Reg. UE n.651/2014)

¹⁶ Art. 3 Raccomandazione 2003/361/CE.

¹⁷ Art. 9, comma 2, lettera c), D.Lgs. 08-06-2001 n. 231.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

11. garantire comportamenti professionalmente corretti, vale a dire che nei confronti del legale rappresentante non deve essere stata pronunciata sentenza passata in giudicato o essere stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
12. osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:
 - a) prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
 - b) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro¹⁸;
 - c) inserimento dei disabili¹⁹;
 - d) pari opportunità²⁰;
 - e) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;
 - f) tutela dell'ambiente²¹;
13. essere in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea [se l'impresa è stata costituita prima del 23 maggio 2007]²²;
14. non avere usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto;
15. essere GI/MPMI/OR in forma aggregata;
16. per le imprese con codici ATECO appartenenti alle divisioni 10, 11 e 12, occorre che i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota inferiore al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo;
17. per le imprese che abbiano necessità di ricorrere al credito bancario al fine di garantire la propria quota di cofinanziamento del progetto, possedere una delibera di finanziamento da parte delle banche in relazione al progetto da realizzare²³;

Nel caso di aggregazioni di più soggetti, il mancato possesso dei requisiti da parte di un singolo proponente determinerà l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero partenariato.

Nel caso di aggregazioni di più soggetti, la composizione del partenariato proponente e il ruolo di capofila non possono in alcun modo subire modificazioni tra la prima e la seconda fase, pena la inammissibilità della proposta alla seconda fase.

Non sono, in ogni caso, ammissibili al beneficio le imprese/società il cui capitale (o quote di esso) sia intestato a società fiduciarie.

Il possesso dei requisiti di cui ai punti da 4) a 16) è attestato dal richiedente mediante autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, compilando le apposite dichiarazioni contenute nello schema di domanda di seconda fase correlata al progetto esecutivo (Allegato D1) del presente bando, tranne per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda i cui requisiti di cui ai punti 4) e 5) sono resi sotto forma di impegno (compilando l'apposita dichiarazione) e devono risultare da visura prima dell'erogazione a qualsiasi titolo (a titolo di anticipo, di stato avanzamento lavori (S.A.L.) e di saldo).

¹⁸ D.Lgs. 09-04-2008 n. 81 e D.M. 17-12-2009.

¹⁹ Legge 12-03-1999 n. 68.

²⁰ D.Lgs. n. 198/2006.

²¹ D.Lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale".

²² D.P.C.M. 23-05-2007, in attuazione dell'art. 1, comma 1223, della Legge finanziaria 2007; Cfr Allegato E

²³ Delibera G.R. n.614 del 21.7.2014 che approva il protocollo di intesa "Competitività delle imprese toscane" tra Regione Toscana, sistema bancario e Fidi Toscana Spa.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

Il richiedente avente sede legale all'estero e privo di sede o unità operativa in Toscana al momento della presentazione della domanda deve dichiarare il possesso dei requisiti richiesti dal bando o di requisiti equipollenti secondo le norme del Paese di appartenenza e produrre la relativa documentazione secondo la legislazione del Paese di appartenenza.

Resta inteso che il progetto deve essere interamente realizzato in Toscana, come dovrà essere attestato dai documenti di spesa presentati in sede di rendicontazione.

In alternativa alle procedure ordinarie, al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di aiuto e di snellire le procedure di erogazione e di controllo²⁴, il possesso dei requisiti di cui ai punti 3), 7), 8) e 15) può essere attestato da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica unitamente a un'attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità; sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, saranno effettuati controlli annuali a campione, come previsto dal paragrafo 8.2.

Nel caso in cui il richiedente risulti iscritto nell'elenco delle "Imprese con rating di legalità"²⁵ **non è richiesta** la dichiarazione del possesso dei requisiti di cui ai punti 10), 11) e 12).

2.4 Accordo di partenariato e accordo su proprietà intellettuale

2.4.1 Accordo di partenariato. Nel caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese, e eventualmente Organismi di Ricerca, il partenariato deve essere formalizzato mediante la costituzione dell'RTI/ATS/Rete-Contratto.²⁶

L'RTI/ATS/Rete-Contratto disciplina i ruoli e le responsabilità dei partner. In particolare, l'Atto costitutivo (notarile) deve prevedere espressamente:

1. l'indicazione di uno dei partner quale soggetto capofila;
2. la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell'Amministrazione regionale per quanto riguarda l'esecuzione del progetto²⁷ per tutta la durata del procedimento amministrativo di controllo e pagamento e nei termini previsti dalla L.R. 40/2009;
3. l'indicazione del ruolo di ciascun partner nella realizzazione del progetto.

Il soggetto capofila deve essere autorizzato in particolare a:

- a) stipulare, in nome e per conto dei soggetti mandanti componenti l'RTI/ATS/Rete-Contratto, tutti gli atti contrattuali necessari per la gestione e l'esecuzione del progetto, salvo la stipula della polizza fidejussoria, nel caso di richiesta di anticipo, che dovrà essere rilasciata da ciascun soggetto individualmente;
- b) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
- c) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curarne la trasmissione;
- d) coordinare i flussi informativi verso la Regione Toscana / Organismo intermedio.

Qualora la costituzione formale del raggruppamento non sia avvenuta precedentemente alla presentazione della domanda di aiuto di seconda fase (raggruppamento costituendo), i partner del progetto devono presentare, a pena di inammissibilità, una dichiarazione di intenti alla costituzione del RTI/ATS/Rete-Contratto così come previsto dal paragrafo 4.8 del bando. L'atto costitutivo (notarile) dell'RTI/ATS/Rete-Contratto deve essere trasmesso (attraverso l'inserimento nel sistema informatico) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto.

²⁴ L.R. n. 35/2000, art. 5 sexiesdecies; D.Lgs. 39/2010.

²⁵ Decreto MEF - MiSE 20/02/2014 n. 57

²⁶ Per le modalità e termini di costituzione dell'RTI/ATS/Rete-Contratto si rinvia al paragrafo 6.1

²⁷ Da intendersi come obbligazione di risultato.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

Qualora la costituzione formale del raggruppamento sia avvenuta precedentemente alla presentazione della domanda di aiuto (raggruppamento già costituito), le prescrizioni sopraindicate devono essere specificate in un contratto integrativo che le parti trasmettono (attraverso l'inserimento nel sistema informatico) entro 60 giorni dalla data della pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto.

Le Reti-Soggetto, i Consorzi e le Società Consortili sottostanno alla disciplina di impresa e pertanto devono essere già costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto. Qualora una Rete-Soggetto, un Consorzio o una Società Consortile partecipino al Bando in qualità di raggruppamento, dovranno indicare quali imprese della rete/consorziate partecipano al progetto: si precisa che queste ultime dovranno possedere tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal Bando.

Nel caso RTI/ATS/Rete-Contratto i pagamenti sono effettuati alle singole imprese aderenti al raggruppamento, ciascuno per la propria quota-parte.

Nel caso RTI/ATS/Rete-Contratto le fatture dovranno essere intestate a ciascuna impresa come da piano finanziario approvato.

2.4.2 Accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati. La ripartizione e le condizioni di esercizio della proprietà intellettuale derivante dall'attività svolta nell'ambito del progetto sono definite mediante un accordo preliminare che i soggetti richiedenti sono tenuti a sottoscrivere, in data antecedente alla presentazione della domanda di aiuto. Tale accordo preliminare deve essere allegato alla domanda di aiuto a pena d'inammissibilità del progetto

L'Accordo preliminare deve contenere obbligatoriamente le seguenti prescrizioni, da riportare testualmente:

- a) l'organismo di ricerca riceverà dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta dallo stesso nell'ambito del progetto; detti diritti di proprietà sono trasferiti alle imprese partecipanti;
- b) l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui essi derivano da ricerche da esso svolte.

L'Accordo definitivo deve essere inserito nel sistema informatico entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto.

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

Con il presente bando si intende sostenere le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale delle imprese. Se da una parte la ricerca industriale²⁸ punta *all'acquisizione di nuove conoscenze e capacità*, dall'altra, lo sviluppo sperimentale²⁹ si basa *sull'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti* per sviluppare nuovi prodotti, servizi e processi. Esiste quindi un forte salto qualitativo tra lo sviluppare conoscenza e capacità, per poterle acquisire, e il semplice uso di conoscenze e capacità esistenti.

Scopo di ciascun progetto e suo vero output deve essere la realizzazione di un prodotto/servizio/processo industrialmente utile. Per questo le proposte progettuali devono prevedere la realizzazione di un prototipo³⁰.

²⁸ Cfr. Allegato B per la definizione di *Ricerca industriale*.

²⁹ Cfr. Allegato B per la definizione di *Sviluppo sperimentale*.

³⁰ Cfr. Allegato B per la definizione di *prototipo*.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

Saranno finanziati prioritariamente progetti di ricerca e sviluppo, legati alle priorità tecnologiche orizzontali indicate dalla "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana" indicate al paragrafo 1.2.

3.1 Idee progettuali

I soggetti di cui al paragrafo 2.1 che intendono partecipare al presente Bando devono preliminarmente presentare una proposta di Idea progettuale da realizzare sul territorio della Regione Toscana. La proposta dovrà essere redatta secondo lo schema fornito dall'amministrazione (Scheda di Idea progettuale)³¹ corredata della documentazione di cui al paragrafo 4.4 e dovrà dettagliare:

- l'anagrafica del progetto;
- i partecipanti al progetto;
- gli Organismi di Ricerca;
- la descrizione del progetto, comprensiva del piano finanziario.

3.2 Progetti esecutivi

I soggetti, le cui proposte di Idee progettuali sono state ammesse alla seconda fase di valutazione, presentano un progetto esecutivo secondo lo schema fornito dall'amministrazione (Scheda di Progetto)³² corredata di tutta la documentazione di cui al paragrafo 4.8.

Il Progetto esecutivo deve illustrare, in particolare, le varie fasi del progetto, le modalità di realizzazione, finanziarie e gestionali dell'investimento e il programma di utilizzo dei risultati, che garantisca il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati.

3.3 Massimali d'investimento

Il costo totale ammissibile del progetto presentato a valere sul presente bando non deve essere inferiore a € 3.000.000,00 e superiore a € 10.000.000,00, pena l'inammissibilità.

3.4 Durata e termini di realizzazione del progetto

Avvio del progetto

L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno del mese successivo alla data di firma del contratto.

Poiché le spese sono ammissibili dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di seconda fase, i beneficiari dei contributi hanno la facoltà di dare inizio al progetto in data anteriore al primo giorno del mese successivo alla data di firma del contratto. L'inizio anticipato del progetto è una facoltà a completo beneficio del richiedente e non influisce sul termine finale stabilito per la realizzazione del progetto.

Termine finale

I progetti di investimento dovranno concludersi entro 24 mesi dal primo giorno del mese successivo alla data di firma del contratto, con possibilità di richiesta di proroga adeguatamente motivata comunque non superiore a 6 mesi.

3.5 Spese ammissibili

I costi ammissibili per la realizzazione dei progetti per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale sono i seguenti:

- a) le spese di personale: personale impiegato in attività di ricerca e sviluppo in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale

³¹ Cfr. Allegato G

³² Cfr. Allegato H.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

nel campo della ricerca e sviluppo) e personale impiegato in attività di produzione nei limiti del 35% delle spese del personale di ricerca; Si tratta pertanto di personale dipendente impiegato a tempo indeterminato o determinato, presso le strutture dell'impresa finanziata con sede di lavoro stabile sul territorio toscano. Il personale impiegato in attività diverse da quelle descritte è invece rientrante tra le spese generali.

b) costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

c) costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca, nel limite complessivo massimo del 30% del costo totale di progetto. Le spese per i terreni non possono superare il 10% del costo totale di progetto. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;

d) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca; in particolare, per i costi della ricerca contrattuale e per i servizi di consulenza ed equivalenti, si fa riferimento alle Sezioni B1, B2 e B3 del "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le PMI toscane dell'industria, artigianato e servizi alla produzione" approvato con decreto n. 5576/2012, in fase di revisione; il catalogo aggiornato sarà disponibile per la presentazione della domanda di aiuto correlata al progetto esecutivo.

I costi di cui alla presente lettera d) sono ammessi nel limite complessivo massimo del 35% del costo totale di progetto;

e) spese generali supplementari da computare forfettariamente nel limite del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale;

f) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca, nel limite del 15% del costo totale di progetto.

Nel caso di micro e piccole imprese, i costi delle prestazioni (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto) fornite dal titolare di ditta individuale o dagli amministratori e soci dell'impresa, possono essere rendicontati tra le spese di personale e per la parte di effettivo impiego nel progetto oggetto dell'agevolazione se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- 1) se, il/i titolare/i, amministratore/i e soci sono in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo della ricerca e sviluppo)
- 2) se il/i titolare/i, amministratore/i e soci svolgono attività riconducibili ad attività descritte in uno specifico obiettivo tecnico illustrato nel progetto.
- 3) fino ad un massimo del 10% del costo complessivo del progetto.

La percentuale del 10% è calcolata sul costo complessivo dell'intero progetto. Il massimale così calcolato si applica a ciascuna micro e piccola impresa del partenariato.

Sono in ogni caso escluse dall'intervento finanziario le spese fatturate tra Partner del medesimo Progetto. Sono altresì escluse dall'intervento finanziario le spese fatturate dai Partner alla Rete-Soggetto del medesimo Progetto.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

Nel caso di aggregazione di più soggetti (RTI/ATS/rete contratto), nessuna impresa del raggruppamento può sostenere più del 70% o meno del 10% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione.

In caso di aggregazioni tra imprese e organismi di ricerca (ATS), questi ultimi non possono sostenere cumulativamente più del 30% e singolarmente meno del 10% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione.

Per quanto non disciplinato dal presente bando si rinvia all'Allegato F "Spese ammissibili".

3.6 Intensità dell'agevolazione

Ai sensi della L.R. n. 35/2000³³, gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi nella forma del contributo in conto capitale. La tabella seguente mostra l'intensità massima di aiuto per dimensione di impresa.

Bando n.1 Progetti Strategici di ricerca e sviluppo	R&S
Micro e Piccola impresa	45%
Media impresa	40%
Grande impresa	25%
Organismo di ricerca	45%

3.7 Divieto di cumulo

Gli aiuti previsti dal presente bando non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato, ivi inclusi quelli concessi a titolo "de minimis", in relazione agli stessi costi ammissibili.

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PRIMA FASE (IDEA PROGETTUALE) E DELLE DOMANDE DI SECONDA FASE (PROGETTO ESECUTIVO)

La domanda di prima fase (proposta di idea progettuale) e la domanda di seconda fase (correlata al progetto esecutivo) sono redatte esclusivamente on-line, previo rilascio delle credenziali di accesso al sistema informatico, così come dettagliato nell' "Allegato N1" relativo alle modalità di presentazione.

4.1 Domanda di prima fase (idea progettuale)

La domanda di prima fase è il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede presenti on-line, firmato digitalmente da parte del legale rappresentante di ciascun soggetto proponente/beneficiario, tra quelli indicati al paragrafo 2.1 del Bando, appartenente all'aggregazione e completo di tutti i documenti obbligatori descritti all'interno del paragrafo 4.4, conformi, nei contenuti e nelle modalità, alle indicazioni previste, e di tutti gli eventuali ulteriori documenti che i soggetti proponenti intendono allegare in sede di presentazione della domanda di prima fase.

4.2 Termini di presentazione della domanda di prima fase e modalità di richiesta delle chiavi di accesso

³³ Art. 5 quinquies della L.R. n. 35/2000

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

La domanda di prima fase deve essere redatta esclusivamente on-line accedendo al sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al sito Internet <https://sviluppo.toscana.it/progettistrategici2014> e si considera presentata solo ed esclusivamente se inoltrata per via telematica sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A., a partire dalle ore 9.00 del 1.10.2014 e fino alle ore 17.00 del 31.10.2014, secondo le modalità descritte nei successivi articoli.

La domanda di prima fase è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo pari a euro 16. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di prima fase. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda deve essere effettuata inserendo il numero e la data nell'apposito campo della scheda "Domanda di prima fase" presente sul sistema informatico.

Le domande di prima fase presentate fuori termine **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato dell'articolo 5.2 del bando.

Si specifica che ciascun partner (impresa o organismo di ricerca) dovrà compilare apposita domanda di prima fase, firmata digitalmente dal legale rappresentante del partner di progetto.

4.3 Modalità di presentazione delle domande di prima fase

I dettagli inerenti le modalità di presentazione delle domande di prima fase sono contenuti all'interno del documento "Modalità di presentazione delle domande", di cui all'Allegato N1.

Si specifica che le suddette modalità di presentazione delle domande di prima fase costituiscono un requisito di ammissibilità delle domande e il loro rispetto è previsto **a pena di inammissibilità** delle domande secondo il dettato del paragrafo 5.2 del bando.

Gli indirizzi di posta elettronica per eventuali informazioni inerenti i contenuti del bando sono i seguenti: bandirsi@regione.toscana.it e progettistrategici2014@sviluppo.toscana.it

Si precisa che per il supporto alla compilazione e per le problematiche di tipo tecnico l'indirizzo di posta elettronica è supportobandirsi2014@sviluppo.toscana.it; sarà, inoltre, attiva una chat on-line dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00.

4.4 Dichiarazioni e documenti obbligatori per la domanda di prima fase

Per la presentazione delle domande di prima fase occorre compilare e, successivamente, presentare, secondo i termini e le modalità previsti, rispettivamente, nei precedenti paragrafi 4.2. e 4.3, i seguenti documenti:

1) per ciascuna impresa, Capofila e partner e, se ricorre, per ciascun organismo di ricerca partner, DOMANDA DI PRIMA FASE (All. C1), contenente le dichiarazioni dei soggetti beneficiari rese ai sensi del D. P. R. 28 dicembre 2000 n. 445, e con le responsabilità di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso, firmata digitalmente dal legale rappresentante di ciascuna impresa, Capofila o partner e di ciascun organismo di ricerca partner;

2) per ciascun partenariato, SCHEDA TECNICA DI IDEA PROGETTUALE (All. G), illustrativa del progetto e del piano finanziario, firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa *Capofila del progetto*, e relativi allegati;

3) per ciascuna impresa, Capofila e partner e, se ricorre, per ciascun organismo di ricerca partner, DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (All. O), firmata digitalmente dal legale rappresentante di ciascuna impresa, Capofila o partner e di ciascun organismo di ricerca partner.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

La suddetta dichiarazione, non prevedendo nessun campo da compilare, sarà creata automaticamente dal sistema informatico e risulterà visibile nel documento PDF generato al momento di chiusura della compilazione;

4) per ciascuna impresa, Capofila e partner e, se ricorre, per ciascun organismo di ricerca partner avente natura privata che, alla data di presentazione della domanda, non risulti ancora iscritto presso la Camera di Commercio, ATTO NOTARILE DI COSTITUZIONE REGISTRATO; per le imprese estere prive di sede o unità locale in Toscana alla data di presentazione della domanda, documento equipollente;

5) DOCUMENTAZIONE ECONOMICA

i) per almeno la metà delle imprese, appartenenti al raggruppamento e non obbligate alla redazione del bilancio, copia della dichiarazione dei redditi, riferita al periodo di imposta 2009 (per le imprese più recenti, si considera come anno iniziale di riferimento l'anno, successivo al 2009, di cui è disponibile il primo bilancio) e copia della dichiarazione dei redditi, riferita al periodo di imposta 2013.

Le suddette dichiarazioni devono essere corredate dai relativi bilanci di verifica, redatti da un professionista abilitato secondo le disposizioni normative vigenti. In assenza delle dichiarazioni dei redditi e dei relativi bilanci di verifica, la domanda sarà ritenuta inammissibile; nel caso in cui sia assente una sola delle dichiarazioni dei redditi, comprensiva del relativo bilancio, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere ad integrazione la dichiarazione mancante.

Tutte le imprese estere prive di sede o unità locale in Toscana alla data di presentazione della domanda devono allegare i documenti equipollenti.

In coerenza con quanto previsto al par. 2.2, la documentazione non è richiesta alle imprese costituite dal 1° gennaio 2012, non obbligate alla redazione del bilancio, e che, al momento di presentazione della domanda, non dispongano delle ultime due dichiarazioni dei redditi.

Per riepilogare, il documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento della chiusura della compilazione, facente parte della domanda di prima fase, così come definita del paragrafo 4.1 del presente bando, contiene al suo interno:

- per il Capofila, le dichiarazioni e i documenti di cui ai suddetti punti da 1) a 3);
- per i partner (imprese e, se ricorre, organismi di ricerca) le dichiarazioni di cui ai suddetti punti 1) e 3).

Gli ulteriori documenti, di cui ai punti 4) e 5), dovranno essere inseriti sul sistema informatico, secondo le indicazioni contenute all'interno del paragrafo 4.3 del bando.

Le domande di prima fase mancanti anche di un solo documento di cui ai punti da 1) a 5) del presente paragrafo **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato del paragrafo 5.2 del Bando.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni esclusivamente in relazione al contenuto tecnico dei documenti presentati, secondo le specifiche indicate all'interno del paragrafo 5.1 del bando.

4.5 Domanda di seconda fase (progetto esecutivo)

La domanda di seconda fase è il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede presenti on-line, firmato digitalmente da parte del legale rappresentante di ciascun soggetto beneficiario, tra quelli indicati al paragrafo 2.1 del Bando, appartenente all'aggregazione e completo di tutti i documenti obbligatori descritti all'interno del paragrafo 4.8, conformi, nei contenuti e nelle modalità, alle indicazioni previste,

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

e di tutti gli eventuali ulteriori documenti che i soggetti beneficiari intendono allegare in sede di presentazione della domanda di seconda fase.

4.6 Termini di presentazione della domanda di seconda fase

La domanda di seconda fase deve essere redatta esclusivamente on-line accedendo al sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al sito Internet <https://sviluppo.toscana.it/progettistrategici2014> e si considera presentata solo ed esclusivamente se inoltrata per via telematica sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A., a partire dalle ore 9.00 del primo giorno fino alle ore 17.00 dell'ultimo giorno che sarà indicato nel decreto che approverà l'elenco delle domande di prima fase ammesse alla seconda fase, secondo le modalità descritte nei successivi paragrafi.

La domanda è resa nella forma dell'autodichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso.

La domanda di seconda fase è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo pari a euro 16. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di seconda fase. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda deve essere effettuata inserendo il numero e la data nell'apposito campo della scheda "Domanda di seconda fase" presente sul sistema informatico.

Le domande di seconda fase presentate fuori termine **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato del paragrafo 5.6 del bando.

4.7 Modalità di presentazione delle domande di seconda fase

I dettagli inerenti le modalità di presentazione delle domande di seconda fase sono contenuti all'interno del documento "Modalità di presentazione delle domande", di cui all'Allegato N1.

Si specifica che le suddette modalità di presentazione delle domande di seconda fase costituiscono un requisito di ammissibilità delle domande e il loro rispetto è previsto **a pena di inammissibilità** delle domande secondo il dettato del paragrafo 5.6 del bando.

Gli indirizzi di posta elettronica per eventuali informazioni inerenti i contenuti del bando sono i seguenti: bandirsi@regione.toscana.it e progettistrategici2014@sviluppo.toscana.it

Si precisa che per il supporto alla compilazione e per le problematiche di tipo tecnico l'indirizzo di posta elettronica è supportobandirsi2014@sviluppo.toscana.it; sarà, inoltre, attiva una chat on-line dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00.

4.8 Dichiarazioni e documenti obbligatori per la domanda di seconda fase

Per la presentazione delle domande di seconda fase occorre compilare e, successivamente, presentare, secondo i termini e le modalità previsti, rispettivamente, nei precedenti paragrafi 4.6 e 4.7, i seguenti documenti:

- 1) per ciascuna impresa Capofila e partner e, se ricorre, organismo di ricerca partner, DOMANDA DI SECONDA FASE (All. D1) contenente le dichiarazioni dei soggetti beneficiari rese ai sensi del D. P. R. 28 dicembre 2000 n. 445, e con le responsabilità di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o dell'organismo di ricerca;
- 2) per ciascun progetto, SCHEDA TECNICA DI PROGETTO e PIANO FINANZIARIO, illustrativi del progetto di ricerca, redatti, rispettivamente, secondo gli schemi di cui all'Allegato H e all'Allegato I, firmati digitalmente dal legale rappresentante del Capofila del progetto e relativi allegati;

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

3) per ciascuna impresa, Capofila e partner, e ciascun organismo avente natura privata DICHIARAZIONE "DEGGENDORF" sostitutiva di atto notorio sulla regolarità rispetto al D.P.C.M. 23/05/2007, relativo agli aiuti individuati quali illegali e incompatibili dalla Commissione europea (All. E), [se l'impresa è stata costituita prima del 23 maggio 2007], firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o dell'organismo avente natura privata;

4) per ciascuna impresa Capofila e partner e, se ricorre, organismo di ricerca partner, DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (All. O), firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o dell'organismo di ricerca.

La suddetta dichiarazione, non prevedendo nessun campo da compilare, sarà creata automaticamente dal sistema informatico e risulterà visibile nel documento PDF generato al momento di chiusura della compilazione;

5) per ciascun partenariato, DICHIARAZIONE DI INTENTI ALLA COSTITUZIONE DELL'RTI/ATS (All. L), firmata digitalmente dai legali rappresentanti del Capofila e di tutti i partner di progetto. Questo allegato non è necessario nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un raggruppamento già costituito; in tal caso, infatti, dovrà essere trasmessa copia dell'atto costitutivo della stessa (sul contenuto dell'accordo di partenariato consultare il precedente paragrafo 2.4.1);

6) per ciascun partenariato, ACCORDO PRELIMINARE SUI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE redatto secondo le prescrizioni di cui al precedente paragrafo 2.4.2 del presente bando e firmato digitalmente dai legali rappresentanti del Capofila e da tutti i partner di progetto;

7) DOCUMENTAZIONE ECONOMICA

i) per le imprese e gli OR aventi natura privata non obbligati alla redazione del bilancio, copia dell'ultima dichiarazione dei redditi precedente la data di presentazione della domanda di agevolazione corredata dal relativo bilancio di verifica, redatto da un professionista abilitato secondo le disposizioni normative vigenti. In assenza della dichiarazione dei redditi e del relativo bilancio di verifica, la domanda sarà ritenuta inammissibile;

ii) per le imprese e gli OR aventi natura privata che, alla data di presentazione della domanda, non abbiano ancora chiuso il primo bilancio, la situazione economica e patrimoniale di periodo. In assenza del documento relativo alla situazione economica e patrimoniale di periodo la domanda sarà ritenuta inammissibile;

8) per le imprese e gli OR aventi natura privata, in caso di aumento di capitale rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio depositato presso la CCIAA nei termini obbligatori previsti dalla legge e dall'Agenzia delle Entrate, ATTO NOTARILE, RELATIVO ALL'AUMENTO DI CAPITALE, REGISTRATO E DEPOSITATO PRESSO LA CCIAA, ai sensi del Codice Civile, attestante l'aumento di capitale deliberato;

9) per le imprese e gli OR aventi natura privata, in caso di versamenti in conto capitale effettuati da soci successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio depositato presso la CCIAA, nei termini obbligatori previsti dalla legge e dall'Agenzia delle Entrate, CONTABILI BANCARIE ATTESTANTI IL VERSAMENTO EFFETTUATO;

10) STATUTO/ATTO COSTITUTIVO dell'OR, se OR diverso da Università statali pubbliche e istituti di istruzione universitari ad ordinamento speciale;

11) DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ALLA VERIFICA DEI CRITERI DI PREMIALITÀ, come specificati all'interno del paragrafo 5.7.2 del bando:

- la documentazione necessaria alla verifica del criterio di premialità "Progetti di imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale di processo o di prodotto", consistente nella certificazione conseguita in data antecedente alla presentazione della domanda;
- la documentazione necessaria alla verifica del criterio di premialità "Progetti presentati da imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda lavoratori iscritti alle liste di mobilità di cui alle Leggi n. 233/1991 e n. 236/1993, inclusa la

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

mobilità in deroga di cui alla DGR n. 831 del 03-10-2011”, consistente nel contratto di assunzione;

Nel caso in cui il progetto sia presentato da imprese e organismi di ricerca, i documenti relativi alla premialità dovranno essere rilasciati dalle imprese e non dagli organismi di ricerca (privati e pubblici);

12) in caso di impresa che abbia necessità di ricorrere al credito bancario, DELIBERA DI FINANZIAMENTO DA PARTE DELLE BANCHE.

13) in caso di impresa priva di sede o unità operativa in Toscana al momento della presentazione della domanda, DICHIARAZIONE DI IMPEGNO RELATIVO ALL'ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DELLA CCIAA TERRITORIALMENTE COMPETENTE, IN RELAZIONE ALLA SEDE O UNITÀ LOCALE DESTINATARIE DELL'INTERVENTO, con un'attività economica identificata come prevalente nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 di cui al paragrafo 2.1 del bando;

14) per le imprese con codici ATECO appartenenti alle divisioni 10, 11 e 12, DICHIARAZIONE SULLA PROVENIENZA DEI PRODOTTI AGRICOLI CHE ATTESTI che i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati sono di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota inferiore al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo³⁴;

IL RICHIEDENTE AVENTE SEDE LEGALE ALL'ESTERO E PRIVO DI SEDE O UNITÀ OPERATIVA IN TOSCANA AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

deve dichiarare il possesso dei requisiti richiesti dal bando o di requisiti equipollenti secondo le norme del Paese di appartenenza e produrre la relativa documentazione secondo la legislazione del Paese di appartenenza.

Per riepilogare, il documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento della chiusura della compilazione, facente parte della domanda di seconda fase, così come definita del paragrafo 4.5 del presente bando, contiene al suo interno:

- per il Capofila, le dichiarazioni e i documenti di cui ai suddetti punti da 1) a 4);
- per le imprese partner e per gli organismi partner aventi natura privata, le dichiarazioni di cui ai suddetti punti 1), 3) e 4);
- per gli organismi partner di ricerca aventi natura pubblica le dichiarazioni di cui ai suddetti punti 1) e 4).

Gli ulteriori documenti, di cui ai punti da 5) a 13), dovranno essere inseriti sul sistema informatico, secondo le indicazioni contenute all'interno del paragrafo 4.7 del bando.

Le domande di seconda fase mancanti anche di un solo documento di cui ai punti da 1) a 13) del presente articolo **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato del paragrafo 5.6 del bando.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni esclusivamente in relazione al contenuto tecnico dei documenti presentati, secondo le specifiche indicate all'interno del paragrafo 5.5 del bando.

Nel caso in cui il progetto sia presentato da:

³⁴ Il modulo per la dichiarazione sulla provenienza dei prodotti agricoli sarà approvato con successivo atto e reso disponibile per la presentazione della domanda di seconda fase.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

- soggetti costituiti in forma di RTI/ATS/Rete-Contratto, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese facenti parte dell'aggregazione;
- soggetti che si impegnano a costituire un RTI/ATS/Rete-Contratto, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese che hanno sottoscritto la dichiarazione di intenti;

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA DI IDEA PROGETTUALE E DEL PROGETTO ESECUTIVO

La selezione delle richieste di agevolazione sarà fatta mediante la procedura valutativa.

L'attività istruttoria regionale è svolta dal Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze avvalendosi di Sviluppo Toscana S.p.A. quale Organismo Intermedio individuato con apposito atto del Dirigente Responsabile del Settore stesso, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 286 del 07/04/2014 e s.m.i..

I FASE – IDEA PROGETTUALE

5.1 Istruttoria di ammissibilità della domanda di prima fase (Idea progettuale)

L'esame istruttorio di ammissibilità della proposta prende avvio dal giorno successivo alla scadenza dei termini per la presentazione delle proposte.

L'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

- la corretta presentazione della proposta secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.2 e 4.3 e dell'Allegato N1 del bando, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della proposta e dei documenti, elencati al paragrafo 4.4 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la completezza della proposta e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dal paragrafo 4.4 del bando;
- la sussistenza, alla data di presentazione della proposta, dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti 1) e 2) del paragrafo 2.2.

A tal fine saranno effettuati, a pena di inammissibilità al beneficio, controlli su tutti i proponenti dei requisiti oggetto di autodichiarazione alla data di presentazione dell'idea progettuale di cui ai punti 1), 2), del paragrafo 2.2.

Nel caso in cui in fase di istruttoria di ammissibilità emergesse l'esigenza di richiedere integrazioni, il termine per l'invio delle integrazioni richieste dal responsabile del procedimento è fissato in gg 7 dal ricevimento della richiesta delle stesse. La richiesta d'integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche relative al contenuto di documenti presentati, nei casi in cui l'Amministrazione regionale lo riterrà necessario.

Non potranno in nessun caso essere richiesti ad integrazione documenti previsti dal paragrafo 4.4 come obbligatori e non presentati.

In questo caso, i termini si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria entro i termini della Legge 40/2009.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

In caso di ammissibilità, la proposta di Idea progettuale sarà trasmessa ad una commissione tecnica di valutazione che ne esaminerà i contenuti tecnico-scientifici.

5.2 Cause di inammissibilità della proposta di Idea progettuale

Le cause di inammissibilità costituiscono improcedibilità e impediscono alla domanda di prima fase di accedere alla successiva fase di valutazione.

Costituiscono cause di inammissibilità:

- la mancata presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.2 e 4.3 e dell'Allegato N1 del bando, compreso il mancato rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti, elencati al paragrafo 4.4 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la mancanza anche di uno solo dei documenti stabiliti come obbligatori all'interno del paragrafo 4.4 del bando;
- l'assenza, alla data di presentazione della domanda, anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti 1) e 2) del paragrafo 2.2 del bando, e del numero minimo delle 3 imprese aderenti al raggruppamento previsto al paragrafo 2.1 del bando, nonché del rispetto dei massimali di investimento di cui al paragrafo 3.3 del bando.

5.3 Valutazione della proposta di Idea progettuale

Tutte le proposte che avranno superato positivamente la fase dell'istruttoria di ammissibilità di cui al paragrafo 5.1, accederanno alla fase di valutazione.

La valutazione è finalizzata a verificare i contenuti tecnico-scientifici della proposta di Idea progettuale, nonché la corrispondenza della proposta medesima alle finalità ed agli obiettivi di cui al presente bando.

La valutazione sarà effettuata da una Commissione tecnica di valutazione (in seguito CTV), nominata con atto del dirigente responsabile del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico e composta da membri interni e esterni all'Amministrazione regionale, questi ultimi individuati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1019/2008.

La valutazione delle proposte di Idee progettuali è effettuata sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criterio di selezione	Parametri di valutazione	Giudizio positivo	Giudizio negativo
1 – Grado di novità del progetto	Elementi di novità del prodotto o del processo rispetto allo stato dell'arte; originalità dell'approccio proposto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 – Validità tecnica del progetto	Chiarezza e adeguatezza della proposta e delle attività previste nella descrizione sommaria del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 – Validità economica del progetto	Congruità del costo complessivo previsto e delle voci principali di costo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

Critério di selezione	Parametri di valutazione	Giudizio positivo	Giudizio negativo
4 – Sfruttamento aziendale dei risultati, anche in termini di incremento occupazionale e di aumento della capacità produttiva	Prospettive di utilizzazione dei risultati conseguiti in termini di ricadute industriali volte a favorire condizioni di sviluppo competitive e di salvaguardia e/o incremento occupazionale e di aumento della capacità produttiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 –Competenze coinvolte	Esperienze e competenze delle imprese ed enti partecipanti e complementarietà dei partner con specifico riferimento ai temi del progetto presentato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Per essere ammessa alla seconda fase, la proposta progettuale deve ricevere il giudizio positivo in riferimento a tutti i criteri. L'esperto formula il seguente giudizio:

- ammissione del progetto alla seconda fase;
- non ammissione del progetto alla seconda fase.

Un giudizio positivo di ammissione alla seconda fase non costituisce, in nessun caso, garanzia o vincolo per l'esito della seconda fase.

5.4 Formazione dell'elenco delle Idee progettuali ammesse

L'attività di valutazione e selezione delle proposte di Idee progettuali si conclude con la predisposizione dell'Elenco delle proposte ammesse e non ammesse alla seconda fase di valutazione.

Ai sensi dell'art. 5 octies della L.R. n. 35/2000, l'elenco è pubblicato entro 90 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

La Regione Toscana provvede, nei 7 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT dell'Elenco delle proposte, all'invio, tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), di apposita comunicazione scritta alle imprese ammesse e non ammesse alla seconda fase del Bando; la comunicazione contiene l'esito del procedimento relativo alla proposta presentata.

In caso di non ammissione, il Responsabile del procedimento provvede a comunicare l'esito negativo motivato al richiedente.

Le imprese ammesse saranno invitate a partecipare alla seconda fase del bando.

II FASE – PROGETTO ESECUTIVO

5.5 Istruttoria di ammissibilità della domanda di seconda fase (Progetto esecutivo)

L'esame istruttorio di ammissibilità della domanda di aiuto correlata al Progetto esecutivo prende avvio dal giorno successivo alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

L'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

- la corretta presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.5 e 4.7 e dell'Allegato N1 del bando, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti, elencati al paragrafo 4.8 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la completezza della domanda e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dal paragrafo 4.8 del bando;
- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti da 1) a 6) e 17) del paragrafo 2.3.

A tal fine saranno effettuate, a pena di inammissibilità al beneficio, verifiche d'ufficio su tutti i proponenti dei requisiti di cui ai punti 1), 2), 3) e 17) del paragrafo 2.3, nonché controlli su tutti i proponenti dei requisiti oggetto di autodichiarazione alla data di presentazione della domanda di cui ai punti 4), 5) e 6) del medesimo paragrafo. Per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda, per i requisiti di cui ai punti 4) e 5) sarà controllata la dichiarazione di impegno.

Se i requisiti di cui ai punti 3), 7), 8) e 15) sono attestati da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali come previsto al paragrafo 2.3. sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, saranno effettuati controlli annuali a campione, come previsto dal paragrafo 8.2.

Nel caso in cui in fase di istruttoria di ammissibilità emergesse l'esigenza di richiedere integrazioni, il termine per l'invio delle integrazioni richieste dal responsabile del procedimento è fissato in gg 7 dal ricevimento della richiesta delle stesse. La richiesta di integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche relative al contenuto di documenti presentati, nei casi in cui l'Amministrazione regionale lo riterrà necessario.

Non potranno in nessun caso essere richiesti ad integrazione documenti previsti dal paragrafo 4.8 come obbligatori e non presentati.

In questo caso, i termini si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria entro i termini della Legge 40/2009.

In caso di ammissibilità il progetto esecutivo sarà trasmesso ad una commissione tecnica di valutazione che ne esaminerà i contenuti tecnico-scientifici.

5.6 Cause di inammissibilità della Domanda correlata al Progetto esecutivo

Le cause di inammissibilità costituiscono improcedibilità e impediscono alla domanda di seconda fase di accedere alla successiva fase di valutazione.

Costituiscono cause di inammissibilità:

- la mancata presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.5 e 4.7 e dell'Allegato N1 del bando, compreso il mancato rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti, elencati al paragrafo 4.8 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la mancanza anche di uno solo dei documenti stabiliti come obbligatori all'interno del paragrafo 4.8 del bando;
- l'assenza, alla data di presentazione della domanda, anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti da 1) a 6) e 17) del paragrafo 2.3 del bando e del numero minimo di imprese del raggruppamento previsto al paragrafo 2.1, nonché del rispetto dei massimali di investimento di cui al paragrafo 3.3 del bando.

5.7 Valutazione del Progetto esecutivo

Tutte le domande di aiuto che avranno superato positivamente la fase dell'istruttoria di ammissibilità di cui al paragrafo 5.5, accederanno alla fase di valutazione.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

La valutazione è finalizzata a verificare i contenuti tecnico-scientifici del Progetto esecutivo, nonché la corrispondenza del progetto medesimo alle finalità ed agli obiettivi di cui al presente bando.

La valutazione sarà effettuata da una Commissione tecnica di valutazione (in seguito CTV), nominata con atto del dirigente responsabile del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico e composta da membri interni e esterni all'Amministrazione regionale, questi ultimi individuati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1019/2008.

La valutazione si articolerà in due sottofasi:

- assegnazione di un punteggio in relazione ad ogni criterio di selezione (5.7.1);
- assegnazione di un punteggio in relazione ad ogni criterio di premialità (5.7.2), esclusivamente a quei progetti esecutivi che totalizzeranno un punteggio minimo di 60 punti in relazione ai criteri di selezione.

5.7.1 Criteri di selezione dei Progetti esecutivi

Tutti Progetti esecutivi saranno oggetto di valutazione sulla base dei seguenti criteri:

Criterio di selezione	Parametri di valutazione	Punteggio fase valutativa	Punteggio minimo	Punteggio massimo
1 – Grado di novità del progetto	1.a – Capacità del nuovo prodotto/processo di rispondere meglio all'offerta del mercato e/o aprire nuovi mercati e/o incrementare la produttività aziendale	Fino a 7	9	15
	1.b - Contributo del Progetto di R&S proposto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse.	Fino a 8		
2 – Validità tecnica del progetto	2.a - Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati e all'organizzazione	Fino a 10	12	20
	2.b - Livello di appropriatezza della proposta progettuale e dei parametri di performance connessi alla proposta, inclusa la loro misurazione	Fino a 10		
3 – Validità economica del progetto	3 - Pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere	Fino a 10	6	10

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

Critério di selezione	Parametri di valutazione	Punteggio fase valutativa	Punteggio minimo	Punteggio massimo
4 – Sfruttamento aziendale dei risultati, anche in termini di incremento occupazionale e di aumento della capacità produttiva	4 - Prospettive di mercato derivanti dal miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti derivanti dalla realizzazione del Progetto di R&S proposto. Ricadute per la salvaguardia e/o per incremento occupazionale e per l'aumento della capacità produttiva	Fino a 20	12	20
5 – Competenze coinvolte	5.a - Esperienze e competenze delle imprese e degli enti partecipanti al Progetto di R&S in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e loro complementarità	Fino a 6	6	10
	5.b - Esperienze e competenze professionali dei singoli Componenti il Gruppo di Lavoro in relazione alle funzioni e attività assegnate nel Piano di Lavoro.	Fino a 4		
6 – Sostenibilità economico-finanziaria del progetto	6.a - Attrattività del segmento target di mercato in riferimento al tasso di crescita atteso, grado di concentrazione del mercato, grado di competitività, barriere all'ingresso e stadio del ciclo di vita del prodotto/processo.	Fino a 10	15	25
	6.b - Risultati attesi in termini di redditività e loro attendibilità	Fino a 15		
<i>Punteggio complessivo</i>			60	100

Si precisa che, **per l'ammissione a finanziamento**, i Progetti esecutivi devono conseguire un punteggio minimo in relazione a ciascun criterio di selezione e, pertanto, un punteggio complessivo non inferiore a 60 punti, come indicato nella tabella sopra riportata.

5.7.2 Criteri di premialità dei Progetti esecutivi

Tutti i Progetti esecutivi, che in relazione a ciascun criterio di selezione raggiungeranno un punteggio uguale o superiore al minimo richiesto, totalizzando un punteggio uguale o superiore a 60 punti in relazione alla somma dei punteggi riferiti a ciascun criterio di selezione, saranno oggetto di verifica ai fini dell'attribuzione del punteggio di premialità.

Il punteggio di premialità sarà assegnato esclusivamente nel caso di verifica del possesso di uno o più dei requisiti di premialità, effettuata attraverso l'esame della documentazione richiesta per ciascuno di essi:

1) Imprese che assicurano un incremento occupazionale durante la realizzazione del progetto con effetti successivi:

- per incremento occupazionale si intende l'occupazione aggiuntiva rispetto al totale degli occupati dell'impresa al momento della presentazione della domanda di seconda fase,

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

ovvero il numero espresso in Unità Lavorative Annue (ULA) di nuovi addetti, indipendentemente dalla tipologia di lavoro, come previsto dalla definizione Istat di ULA;

- il punteggio premiale per l'incremento occupazionale sarà attribuito sulla base della seguente tabella:

Dimensione impresa	1-3 ULA	4-6 ULA	7-10 ULA	11-15 ULA	oltre 15 ULA
Micro impresa	4 punti	5 punti	5 punti	5 punti	5 punti
Piccola impresa	3 punti	4 punti	5 punti	5 punti	5 punti
Media impresa	2 punti	3 punti	4 punti	5 punti	5 punti
Grande impresa	1 punto	2 punti	3 punti	4 punti	5 punti

2) Imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domande lavoratori iscritti alle liste di mobilità di cui alle Leggi n. 233/1991 e n. 236/1993, inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR n. 831 del 03-10-2011³⁵: 0,5 punti;

3) Imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo o di prodotto³⁶: 0,5 punti;

4) Imprese a titolarità femminile³⁷: 0,5 punti;

5) Imprese localizzate nelle aree interne come definite nella delibere della Giunta Regionale n.289 del 7.4.2014 e n.406 del 19.5.2014 e s.m.i. : 0,5 punti.

Nel caso di raggruppamenti di imprese, i punteggi relativi ai singoli criteri di premialità saranno dati dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuna impresa del raggruppamento.

Per il criterio di premialità al precedente punto 1), per i raggruppamenti di imprese il punteggio complessivo non può superare il valore di 12 punti.

Nel caso in cui un'impresa non realizzi l'incremento occupazionale previsto nel progetto esecutivo:

- il punteggio complessivo del progetto sarà ricalcolato tenendo conto della diminuzione dell'incremento occupazionale, con conseguente revisione della posizione del progetto in graduatoria ed eventuale revoca totale del contributo laddove il punteggio medesimo scenda al di sotto della soglia di finanziamento.

- all'impresa che non realizza pienamente l'incremento occupazionale previsto verrà applicata una sanzione di importo pari al 5% del contributo concesso, per ogni punto di premialità occupazionale decurtato in base alla tabella di cui sopra.

Ai sensi della L.R. 35/2000 art. 8 bis, l'impresa dovrà inoltre mantenere l'incremento occupazionale realizzato per i cinque anni successivi al completamento dell'investimento regolarmente rendicontato, pena la revoca del contributo sulla base delle modalità sopra descritte.

5.8 Formazione della graduatoria

L'attività di valutazione e selezione dei progetti si conclude con la predisposizione di tre distinte graduatorie delle domande – una cd. "generale", una riservata alle imprese della cosiddetta

³⁵ Criterio previsto in attuazione dell'art.5 quaterdecies della LR n. 35/2000 in riferimento alla tutela dei lavoratori

³⁶ Criterio previsto in attuazione dell'art.5 quaterdecies della LR n. 35/2000 in riferimento alla sostenibilità ambientale

³⁷ Cfr. Allegato B per la definizione di *Impresa a titolarità femminile*.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

“filiera green” e una riservata alle imprese del SLL di Piombino - e degli elenchi delle domande inammissibili ai sensi del paragrafo 5.6, con relativa motivazione.

Ai sensi dell’art. 5 octies della L.R. n. 35/2000, le graduatorie sono pubblicate entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

I progetti saranno ammessi all’aiuto sulla base del miglior punteggio assegnato.

In ciascuna delle tre graduatorie, i progetti legati alle priorità tecnologiche orizzontali della Smart Specialisation Strategy, indicate al paragrafo 1.2, andranno in fascia prioritaria.

A parità di punteggio finale, le graduatorie saranno definite dando priorità ai progetti presentati da una o più imprese in possesso del rating di legalità, attribuito dalla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi del Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE. In caso di ulteriore parità, le graduatorie saranno definite in base alla data di presentazione della domanda e, in subordine, in base all’ora di presentazione della domanda.

Le graduatorie distinguono tra le domande ammesse e non ammesse a finanziamento:

- domande ammesse e finanziate;
- domande ammesse ma non finanziate per carenza di fondi;
- domande non ammesse all’aiuto per mancato raggiungimento dei limiti minimi di punteggio.

La Regione Toscana / Sviluppo Toscana S.p.A. provvede, nei 7 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT delle graduatorie, all’invio, tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), di apposita comunicazione scritta alle imprese ammesse e non ammesse a finanziamento contenente l’esito del procedimento relativo alla domanda presentata.

In caso di non ammissione, il Responsabile del procedimento provvede a comunicare l’esito negativo motivato al richiedente.

Le risorse disponibili saranno, quindi, assegnate ai beneficiari nei limiti delle assegnazioni.

6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

6.1 Adempimenti successivi all’ammissione all’aiuto

Costituzione del RTI/ATS/Rete-Contratto

Nel caso di progetti presentati da aggregazioni di imprese/Organismi di ricerca come stabilito dal paragrafo 2.4, i beneficiari, qualora non vi abbiano provveduto antecedentemente alla data di presentazione della domanda di aiuto, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell’aiuto devono:

- stabilire contrattualmente le reciproche obbligazioni, formalizzando il partenariato mediante la costituzione in Raggruppamento Temporaneo di Imprese/Associazione Temporanea di Scopo (RTI/ATS)/Rete-Contratto
- inserire nel sistema informatico l’atto notarile registrato relativo alla costituzione dell’RTI/ATS/Rete-Contratto
- inserire nel sistema informatico l’accordo definitivo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

6.2 Sottoscrizione del contratto

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto (75 giorni in caso di costituzione di RTI/ATS/Rete-Contratto), e comunque successivamente all'inserimento nel sistema informatico dell'atto notarile e dell'accordo di cui al paragrafo precedente, il beneficiario ha l'obbligo di sottoscrivere il Contratto redatto secondo lo schema di cui all'Allegato M.

La mancata sottoscrizione del Contratto comporta la revoca dell'aiuto concesso.

6.3 Obblighi del beneficiario

I soggetti beneficiari sono obbligati, a pena di **revoca** del contributo, al rispetto degli **obblighi come formalizzati nel Contratto**.

6.4 Modifiche dei progetti

Le richieste di variazione, adeguatamente motivate, possono riguardare il programma di lavoro, la ripartizione per attività o il piano finanziario, ferma restando l'impossibilità che il costo totale e il contributo totale del progetto siano aumentati rispetto agli importi indicati all'interno del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto, tenuto conto delle proroghe temporali sull'esecuzione del progetto alle condizioni indicate dal bando.

Il piano finanziario approvato può essere modificato con variazioni tra le voci di spesa nella misura massima del 30% e soltanto una volta durante il periodo di realizzazione del progetto. E' ammessa, inoltre, un'ultima modifica del piano finanziario in chiusura di progetto, da effettuare entro l'ultimo mese di realizzazione dello stesso, nella misura massima del 10%. In caso di raggruppamenti, rispetto al piano finanziario approvato sono inoltre consentite variazioni nella misura massima del 30%, o del 10% in chiusura di progetto, dei costi di competenza di ciascun partner, dandone opportuna spiegazione.

Si specifica che le variazioni finanziarie sono consentite fermo restando il rispetto delle percentuali stabilite dal paragrafo 3.5, in relazione alle singole voci di spesa.

Non sono in alcun modo consentite variazioni dei costi in misura superiore ai limiti stabiliti nel presente paragrafo.

Le modifiche al piano finanziario devono essere presentate in forma di istanza online mediante l'accesso al sistema informatico www.sviluppo.toscana.it/bandirsi2014 e secondo le modalità, le condizioni e i termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate nella predetta pagina web.

6.5 Variazioni della composizione del partenariato proponente

Per i progetti presentati da più soggetti in forma aggregata, sono ammissibili variazioni del partenariato approvato ad esclusione del partner con ruolo di capofila che non può essere sostituito né rinunciare al contributo fino al completamento delle attività progettuali e della relativa rendicontazione, pena la revoca dell'aiuto.

Sono fatti salvi i casi di subentro, derivanti da operazioni societarie di carattere straordinario, come acquisizioni, incorporazioni, fusioni, trasformazioni, ecc. In tali casi, il soggetto economico (azienda o ramo d'azienda) che realizza il progetto in qualità di capofila deve rimanere il medesimo per tutta la durata del progetto. Il soggetto giuridico, invece, può essere modificato per effetto delle suddette dinamiche societarie di carattere straordinario.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

E' ammesso in qualsiasi momento che uno o più partner mandanti escano dall'aggregazione purché l'investimento totale ammesso da parte del partner uscente non sia superiore al 25% dell'investimento totale ammesso del progetto e l'intervento non ne muti significativamente la natura e funzionalità.

I partner rimanenti all'interno dell'aggregazione dovranno farsi carico delle attività non ancora svolte da parte del partner uscente, fornendo alla Regione Toscana una descrizione dettagliata delle suddette attività non svolte dal partner uscente e della nuova ripartizione dei compiti e delle attività tra i partner restanti. In ogni caso deve essere garantita la condizione minima di composizione del partenariato.

In alternativa, il partner uscito dall'aggregazione può essere sostituito da nuovi partner purché questi ultimi posseggano le caratteristiche di eleggibilità previste dal bando e la medesima natura del partner sostituito, ovvero le PMI possono essere sostituite da PMI, le GI da GI e gli Organismi di ricerca da Organismi di ricerca. I partner che intendono entrare in sostituzione sono obbligati ad indicare in modo dettagliato le attività di cui si fanno carico impegnandosi a realizzarle.

Il venire meno di uno dei partner ha come effetto la revoca individuale del contributo e l'eventuale restituzione delle somme percepite.

Le attività già sostenute dal partner uscente non sono oggetto di agevolazione, né per il soggetto uscente, né per altro soggetto del partenariato. Tuttavia, le spese sostenute e rendicontate dal partner uscente, valutate come ammissibili dall'amministrazione regionale, possono permettere il raggiungimento della soglia minima di investimento prevista al S.A.L. intermedio e al saldo finale.

Le variazioni della composizione del partenariato:

- a) devono essere motivate e richieste dal capofila nonché sottoscritte dal partner uscente e dagli eventuali partners che intendono subentrare;
- b) devono essere presentate in forma di istanza online mediante l'accesso al sistema informatico e secondo le modalità, condizioni e termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate sulla pagina web www.sviluppo.toscana.it/bandirsi2014, al pari delle altre varianti che coinvolgono gli elementi soggettivi e oggettivi del progetto.

In ogni caso è obbligatoria la modifica dell'RTI o del Consorzio o Società Consortile o della Rete-Contratto.

6.6 Disposizioni in tema di operazioni straordinarie d'impresa

In caso di cessione o conferimento d'azienda, di fusione o di scissione di impresa, le agevolazioni concesse ma non interamente erogate, sono trasferite - previa apposita domanda di trasferimento- al soggetto subentrante a condizione che quest'ultimo:

- sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dal bando; a tal fine non rileva la dimensione di impresa del soggetto che richiede il trasferimento;
- continui ad esercitare l'impresa e assuma gli obblighi relativi previsti dal bando.

Nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante.-

Nei casi suddetti, l'Amministrazione regionale adotta in capo al soggetto subentrante un atto di trasferimento delle agevolazioni già concesse in capo al soggetto subentrante sulla base della procedura attivata per la concessione originaria delle agevolazioni.

La domanda di trasferimento delle agevolazioni deve essere presentata entro 30 giorni dalla data dell'evento.

Fatti salvi i casi di oggettiva impossibilità, la mancata presentazione della domanda di trasferimento entro il termine suddetto comporta la revoca delle agevolazioni già concesse.

La revoca delle agevolazioni è disposta nei seguenti ulteriori casi:

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

- qualora il soggetto subentrante non assuma gli obblighi previsti;
- qualora le agevolazioni non possano essere trasferite.

Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni si debba procedere alla revoca totale o parziale delle medesime, il soggetto subentrante risponde anche delle somme erogate ai precedenti beneficiari.

I contributi non erogati, alla data di effetto dell'evento, sono interamente liquidati al soggetto di volta in volta subentrante.

Nel caso di procedure concorsuali diverse dal fallimento, le disposizioni di cui al presente paragrafo si applicano anche all'affitto temporaneo d'azienda funzionale alla chiusura *in bonis* della procedura concorsuale, a condizione che nel contratto d'affitto sia esplicitamente prevista l'acquisizione dell'azienda a conclusione della stessa.

7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE

7.1 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili

Per quanto riguarda le modalità di rendicontazione delle spese ammissibili si rinvia a quanto stabilito nell'Allegato F "Spese Ammissibili".

Ai sensi dell'art. 5 sexiesdecies della L.R. n. 35/2000, e in alternativa alle procedure ordinarie, al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di aiuto e di snellire le procedure di erogazione e di controllo, la regolare rendicontazione amministrativo-contabile delle attività svolte dal beneficiario può essere verificata e attestata da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità.

Sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, sono effettuati controlli annuali a campione³⁸.

7.2 Modalità di erogazione dell'aiuto

L'erogazione dell'aiuto avviene su istanza del beneficiario inoltrata alla Regione Toscana/Organismo Intermedio, a titolo di anticipo, a titolo di Stato Avanzamento Lavori o a titolo di saldo, secondo le modalità e i termini stabiliti dal presente bando.

Nel caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese, i pagamenti sono effettuati alle singole imprese aderenti al raggruppamento, ciascuno per la propria quota parte.

7.3 Erogazione dell'anticipo e garanzia fideiussoria³⁹

E' facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 70% del contributo totale del progetto.

L'anticipo è subordinato alla presentazione contestuale di una garanzia fideiussoria. Tale garanzia deve coprire capitale, interessi e interessi di mora, ove previsti, oltre alle spese della procedura di recupero, e coprire un arco temporale di un ulteriore semestre rispetto al termine previsto per la conclusione delle verifiche.

Detta garanzia può essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazione di cui alla L. n. 348/1982, o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs.

³⁸ Cfr paragrafo 8.2.

³⁹ Cfr. Decisione G.R. n. 3 del 23-07-2012 recante "Indirizzi agli uffici in merito alla copertura fideiussoria sugli anticipi sui contributi. Indicazioni generali in merito ai soggetti fideiubenti."

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

n. 385/1993 (TUB) - inclusi i Confidi iscritti nell'elenco ex art. 107 - che svolgano attività di rilascio di garanzie in via esclusiva o prevalente, che siano a ciò autorizzati e vigilati dalla Banca d'Italia e presenti nelle banche dati della stessa. Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno sede legale e direzione generale situate nel territorio della Repubblica⁴⁰.

Al fine di evitare il rischio di rilascio di polizze false o inefficaci, gli uffici possono richiedere un'attestazione della validità della stessa all'indirizzo della Direzione Generale del soggetto garante

La polizza deve essere rilasciata utilizzando il modello di garanzia fideiussoria che sarà predisposto e approvato con successivo atto dall'Amministrazione Regionale e sottoscritta con la forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata, al fine di precostituire il titolo per il recupero coattivo mediante agente della Riscossione.

La fideiussione deve essere intestata alla Regione Toscana oppure all'Organismo Intermedio della Regione (Agenzie Regionali, ecc.) che agisce in nome proprio, ma per conto della Regione Toscana, qualora a questo sia stata attribuita la funzione di procedere al recupero coattivo del credito. La Regione Toscana/Organismo Intermedio provvederà ad accertare l'idoneità dell'istituto emittente in quanto ricompreso nell'elenco degli istituti abilitati al rilascio di garanzia.

La garanzia fideiussoria è valida a prescindere dall'eventuale assoggettamento a fallimento o altra procedura concorsuale del contraente.

In caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese, ciascun soggetto partecipante deve rilasciare la fideiussione individualmente per la propria quota.

La fideiussione **deve prevedere espressamente**:

- il pagamento a prima richiesta entro 15 giorni;
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, ovvero la durata della fideiussione deve essere correlata non alla scadenza dell'obbligazione principale ma al suo integrale adempimento;
- Il mancato pagamento del premio non potrà in nessun caso essere opposto al beneficiario, in deroga all'art. 1901 del codice civile;
- Il Foro di Firenze quale Foro competente alla risoluzione delle controversie relative alle questioni di merito;
- l'escussione della polizza a tutela del credito regionale nel caso di mancato rinnovo della stessa entro un termine antecedente la scadenza (1-2 mesi);
- la clausola del rinnovo automatico nel caso in cui il beneficiario dell'aiuto non sia in grado di rispettare tutti gli adempimenti, gli impegni e le condizioni previsti dalle norme che regolano l'aiuto.

7.4 Primo periodo di rendicontazione e domanda a titolo di stato di avanzamento (obbligatoria)

Il primo periodo di rendicontazione si conclude entro 12 mesi decorrenti dal primo giorno del mese successivo a quello di stipula del contratto, indipendentemente dalla data di avvio del progetto. Entro 45 giorni dalla conclusione di tale primo periodo il beneficiario/capofila deve rendicontare il 40% dell'investimento ammesso.

Nel caso in cui non sia stata presentata la domanda di anticipo, il beneficiario/capofila presenta, contestualmente alla rendicontazione, la domanda di pagamento a titolo di stato

⁴⁰ Cfr D.Lgs. n. 141/2010.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

avanzamento lavori, nella misura del 40% del contributo concesso a titolo di aiuto non rimborsabile.

La domanda di pagamento deve essere presentata alla Regione Toscana unitamente alla rendicontazione dei costi sostenuti e si compone di:

- relazione tecnica di medio periodo elaborata in base allo schema fornito dalla Regione Toscana e disponibile sul sito della Regione Toscana o dell'Organismo Intermedio, di cui al paragrafo 8.1;
- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione relativa al pagamento, rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento (bancario) relativo allo strumento di pagamento prescelto, di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce (normativa antiriciclaggio D.Lgs. 231/07), come indicato all'allegato F *spese ammissibili*.
- schede di monitoraggio redatte secondo la modulistica che sarà resa disponibile sul sito della Regione Toscana/Organismo Intermedio.

La mancata rendicontazione delle spese per il 40% dell'investimento e/o alla mancata presentazione della relazione tecnica di medio periodo di cui al paragrafo 8.1 sarà considerata come rinuncia implicita dei beneficiari alla realizzazione del progetto e, trascorsi ulteriori 30 giorni dalla scadenza dei termini, determinerà la revoca dell'intero finanziamento secondo le modalità e i termini stabiliti al successivo art. 8.

7.5 Domanda a saldo (obbligatoria)

Il secondo ed ultimo periodo di rendicontazione si conclude entro 24 mesi decorrenti dal primo giorno del mese successivo a quello di stipula del contratto, indipendentemente dalla data di avvio del progetto. Entro 45 giorni dalla conclusione del secondo periodo di rendicontazione il beneficiario deve rendicontare la parte residua dell'investimento ammesso e presentare la domanda di pagamento a titolo di saldo.

La domanda deve essere presentata alla Regione Toscana/Organismo Intermedio unitamente alla rendicontazione dei costi totali sostenuti e si compone di:

- relazione tecnica conclusiva elaborata in base allo schema fornito dalla Regione Toscana e disponibile sul sito della Regione Toscana o dell'Organismo Intermedio, di cui al paragrafo 8.1;
- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione relativa al pagamento, rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento (bancario) relativo allo strumento di pagamento prescelto, di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce (normativa antiriciclaggio D.Lgs. 231/07), come indicato all'allegato F *"spese ammissibili"*.
- schede di monitoraggio redatte secondo la modulistica che sarà resa disponibile sul sito della Regione Toscana/Organismo Intermedio.

Ogni erogazione dell'agevolazione (anticipo, a saldo/stato avanzamento lavori) è preceduta dalla verifica della regolarità contributiva (DURC), del rispetto della normativa antimafia, dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, nonché dell'assenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni e dalla verifica di non trovarsi in stato di liquidazione volontaria; non costituisce motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale (se adeguatamente documentato).

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE**8.1 Verifica intermedia e finale dei progetti**

I progetti sono sottoposti a verifica intermedia e finale dei risultati conseguiti.

Tali verifiche sono effettuate sulla base delle informazioni fornite nelle relazioni tecniche di medio periodo e conclusiva allegate alla rendicontazione e sono dirette ad accertare:

- la coerenza dell'oggetto, degli obiettivi e dei risultati conseguiti dal progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento;
- la congruità delle spese sostenute;
- il rispetto del cronoprogramma e degli altri elementi di progetto descritti;
- la realizzazione del prototipo.

Le relazioni tecniche di medio periodo e conclusiva devono essere elaborate conformemente alle indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale e secondo l'apposito modello e disponibile sul sito della Regione Toscana/Organismo Intermedio.

8.2 Controlli e ispezioni

L'Amministrazione regionale procederà a controlli puntuali e a campione secondo le seguenti modalità su tutti i soggetti beneficiari dell'agevolazione.

a. Prima dell'approvazione dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla seconda fase

L'Amministrazione Regionale procede ai seguenti controlli su tutti i proponenti che hanno presentato una proposta di Idea progettuale a pena di inammissibilità:

- verifica del possesso dei requisiti di cui ai punti 1 e 2 del paragrafo 2.2;

b. Prima dell'approvazione della graduatoria

L'Amministrazione Regionale procede ai seguenti controlli su tutti i proponenti che hanno presentato una domanda di aiuto correlata al progetto esecutivo a pena di inammissibilità:

- verifica d'ufficio del possesso dei requisiti di cui ai punti da 1) a 3) e 17);
- verifica del possesso del requisito di cui ai punti 4), 5) e 6) su autocertificazione del beneficiario; Per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda, per i requisiti di cui ai punti 4) e 5) sarà controllata la dichiarazione di impegno.

c. dopo l'approvazione della graduatoria

L'Amministrazione Regionale procede, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto, ai seguenti controlli su tutti i beneficiari che hanno presentato una domanda di aiuto correlata al progetto esecutivo a pena di decadenza:

- controllo su tutti i beneficiari ammessi a contributo del possesso dei requisiti di cui ai punti da 7) a 12) e 15);
- controllo a campione in misura non inferiore al 30% dei rimanenti punti 13), 14) e 16);

d. prima dell'erogazione per "anticipo", "stato avanzamento lavori" o "a saldo",

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

- per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda, procede al controllo puntuale del possesso dei requisiti di cui ai punti 1, 2, 4, 5 e 6 sui beneficiari dell'erogazione a pena di revoca per inadempimento;
- controllo su tutti i beneficiari ammessi a contributo del possesso del requisito di cui ai punti 1, 2 e 6 a pena di revoca per inadempimento;

Nel caso di perdita o mancato rinnovo del "rating di legalità", l'amministrazione procederà alla verifica dei requisiti 10), 11) e 12) previa acquisizione delle relative autocertificazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000; in caso di esito negativo delle verifiche, l'amministrazione regionale procederà alla revoca del beneficio.

e. Dopo l'erogazione a saldo

L'Amministrazione regionale effettua, **a pena di revoca del beneficio**, controlli a campione per la verifica del rispetto degli obblighi previsti dal bando e dal contratto. _

In ordine alle relazioni e attestazioni rilasciate dai revisori legali, si procederà a controlli annuali a campione, in misura variabile tra il 30 e il 70%.

L'Amministrazione regionale - direttamente o tramite ente a ciò autorizzato - si riserva, comunque, di effettuare, in ogni momento, controlli documentali, verifiche ed ispezioni, anche presso il beneficiario, allo scopo di verificare la realizzazione del progetto di investimento, anche in relazione alle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal bando e dal Contratto e la veridicità delle informazioni fornite e delle dichiarazioni rese.

8.3 Decadenza dal contributo

La decadenza conseguente alla verifica effettuata dall'Amministrazione regionale, determina, successivamente alla pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto, la perdita del beneficio e la revoca del contributo.

Costituiscono **cause di decadenza**:

- rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti da 7 a 16 del paragrafo 2.3, accertata attraverso i controlli di cui paragrafo 8.2.

8.4 Rinuncia

L'impresa deve comunicare, tramite P.E.C., al responsabile del procedimento entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, l'eventuale rinuncia al contributo ⁴¹.

In caso di rinuncia comunicata oltre il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assegnazione, l'Amministrazione regionale richiede il rimborso forfettario delle spese di istruttoria ed erogazione⁴² come indicato al paragrafo 8.6.

8.5 Revoca e recupero dell'aiuto

Costituiscono cause di **revoca** dell'aiuto :

⁴¹ Cfr. art. 9, comma 3 sexies, L.R. n. 35/2000

⁴² Cfr. art. 9, comma 3 sexies, L.R. n. 35/2000

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

- a) risoluzione per inadempimento del Contratto conseguente a mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti dal Contratto stesso;
- b) mancata sottoscrizione del Contratto;
- c) inerzia del beneficiario nonché realizzazione del progetto parziale o difforme da quello ammesso⁴³; in questo caso è disposta la revoca parziale o totale dell'aiuto concesso e la restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di riferimento;
- d) accertata indebita percezione dell'aiuto per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabili al beneficiario e non sanabili⁴⁴. In questo caso, ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. 123/1998, con la revoca del contributo è disposta la restituzione delle somme erogate e l'applicazione della sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'aiuto indebitamente fruito.

La revoca totale configura in ogni caso un inadempimento da parte del beneficiario. La Regione Toscana, quindi, procede alla risoluzione del Contratto, previo accertamento dell'inadempimento stesso attraverso un contraddittorio con il beneficiario ai sensi della L. n. 241/1990.

L'Amministrazione regionale procede al recupero nel caso in cui il beneficiario ha usufruito di erogazioni relativamente all'aiuto revocato.

8.6 Rimborso forfettario a carico del beneficiario

In caso di revoca del contributo successiva all'adozione del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto e nel caso di rinuncia da parte del beneficiario (impresa) trascorsi trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, è disposto a carico dell'impresa/beneficiario il pagamento di un rimborso forfettario a titolo di risarcimento dei costi sostenuti per l'istruttoria e l'erogazione dell'aiuto⁴⁵ sulla base di tariffe calcolate con le modalità esplicitate nella tabella seguente⁴⁶.

	A	C	D	E
Gradualità dei costi sulla base della complessità della procedura	Costo di sola istruttoria	Costo di erogazione e recupero	Rimborso dei soli costi di istruttoria	Rimborso totale in caso di revoca
Costo massimo	Euro 1781,00	Euro 1221,00 + 570,00	Euro 1781,00	Euro 3000,00* <i>massimale</i>

Nel caso in cui i costi di istruttoria ed erogazione sostenuti siano inferiori o superiori di oltre il 10% dei costi indicati nella tabella, il dirigente responsabile del procedimento di concessione dell'aiuto ha facoltà di applicare – con atto amministrativo motivato – una variazione in aumento o diminuzione del 10% rispetto alle somme indicate in tabella.

⁴³ Cfr. art. 9, comma 1, L.R. n. 35/2000

⁴⁴ Ai sensi dell'art. 9, comma 3 bis, L.R. n. 35/2000

⁴⁵ Cfr. art. 9, comma 3 sexies I.R. n. 35/2000

⁴⁶ Delibera G.R. n. 359 del 20-05-2013

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

9 DISPOSIZIONI FINALI**9.1. Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**

In conformità al D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, il trattamento dei dati forniti alla Regione Toscana a seguito della partecipazione al bando avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.

Ai sensi dell'art. 13 del citato D.Lgs. n. 196/2003 si precisa quanto segue:

- i dati forniti sono trattati dalla Regione Toscana per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione del contributo;
- la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;
- il titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana, Giunta Regionale;
- il Responsabile interno del trattamento dei dati per la Regione Toscana è la Dr.ssa Angelita Luciani Responsabile pro tempore del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico;
- i Responsabili esterni del trattamento per ciascun ambito di competenza sono Sviluppo Toscana S.p.A. e/o altro Organismo Intermedio individuato con apposito atto della Regione Toscana;
- gli incaricati al trattamento dei dati per la Regione Toscana sono i dipendenti regionali assegnati al Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica supportobandirsi2014@sviluppo.toscana.it

9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il Responsabile del procedimento è il Dirigente pro-tempore del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze, Dr.ssa Angelita Luciani.

Il diritto di accesso⁴⁷ viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta, nei confronti del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze con le modalità di cui alla D.G.R. 19/08/2011 n. 726.

Qualsiasi informazione relativa al bando e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: bandirsi@regione.toscana.it.

9.3 Disposizioni finali

⁴⁷ di cui agli artt. 22 e segg. della Legge n. 241/1990 e agli artt. 5 e segg. della L.R. n. 40/2009.

ALLEGATO 1 – Bando 1. Progetti Strategici di ricerca e sviluppo

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni alle imprese beneficiarie verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande. L'indirizzo di PEC verrà reso noto alle imprese partecipanti con successiva comunicazione.

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione regionale da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC. A tal fine, le imprese partecipanti dovranno dotarsi di una propria casella PEC inserendone i riferimenti nella procedura online di presentazione della domanda definitiva.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BURT le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei piani e programmi regionali di riferimento settoriale.

Il presente bando costituisce strumento di attuazione della "Gestione in anticipazione del Programma Regionale FESR - Ciclo 2014-2020. Direttive di attuazione per la selezione di proposte progettuali in materia di ricerca, sviluppo e innovazione" di cui alla Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 542 del 30/06/2014, come integrata con Delibera n. 608 del 21/07/2014. Poiché il Programma Regionale, al momento dell'emanazione del presente bando, non è stato ancora approvato, la Regione Toscana si riserva di prevedere integrazioni al presente bando, derivanti direttamente da nuove disposizioni dell'UE, dello Stato (in particolare, l'Accordo di Partenariato) e della Regione Toscana, attuative dei regolamenti comunitari e che dovessero rilevare ai fini dell'approvazione del Programma Regionale.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

<p style="text-align: center;">REGIONE TOSCANA PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014 - 2020 BANDO N. 2 : Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI</p>
--

Indice

1. FINALITÀ E RISORSE
 - 1.1 Finalità
 - 1.2 Priorità tecnologiche
 - 1.3 Dotazione finanziaria
 - 1.4 Procedura a due fasi

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ
 - 2.1 Soggetti beneficiari
 - 2.2 Requisiti di ammissibilità richiesti in prima fase (Idea progettuale)
 - 2.3 Requisiti di ammissibilità richiesti in seconda fase (Progetto esecutivo)
 - 2.4 Accordo di partenariato e accordo su proprietà intellettuale

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI
 - 3.1 Idee progettuali
 - 3.2 Progetti esecutivi
 - 3.3 Massimali di investimento
 - 3.4 Durata e termini di realizzazione del progetto
 - 3.5 Spese ammissibili
 - 3.6 Intensità dell'agevolazione
 - 3.7 Divieto di cumulo

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
 - 4.1 Domanda di prima fase (idea progettuale)
 - 4.2 Termini di presentazione della domanda di prima fase e modalità di richiesta delle chiavi di accesso
 - 4.3 Modalità di presentazione della domanda di prima fase
 - 4.4 Dichiarazioni e documenti obbligatori per la domanda di prima fase
 - 4.5 Domanda di seconda fase (progetto esecutivo)
 - 4.6 Termini di presentazione della domanda di seconda fase
 - 4.7 Modalità di presentazione della domanda di seconda fase
 - 4.8 Dichiarazioni e documenti obbligatori per la domanda di seconda fase

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA
 - 5.1 Istruttoria di ammissibilità della domanda di prima fase (Idea progettuale)
 - 5.2 Cause di inammissibilità della proposta di Idea progettuale
 - 5.3 Valutazione della proposta di Idea progettuale
 - 5.4 Formazione dell'elenco delle Idee progettuali ammesse
 - 5.5 Istruttoria di ammissibilità della domanda di seconda fase (Progetto esecutivo)
 - 5.6 Cause di inammissibilità della domanda correlata al Progetto esecutivo

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

- 5.7 Valutazione del Progetto esecutivo
- 5.8 Formazione della graduatoria

- 6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI
 - 6.1 Adempimenti successivi all'ammissione all'aiuto
 - 6.2 Sottoscrizione del contratto
 - 6.3 Obblighi del beneficiario
 - 6.4 Modifiche dei progetti
 - 6.5 Variazioni della composizione del partenariato proponente
 - 6.6 Disposizioni in tema di operazioni straordinarie d'impresa

- 7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE
 - 7.1 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili
 - 7.2 Modalità di erogazione dell'aiuto
 - 7.3 Erogazione dell'anticipo e garanzia fideiussoria
 - 7.4 Primo periodo di rendicontazione e domanda a titolo di avanzamento
 - 7.5 Domanda a saldo

- 8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE
 - 8.1 Verifica intermedia e finale dei progetti
 - 8.2 Controlli e ispezioni
 - 8.3 Decadenza dal beneficio
 - 8.4 Rinuncia
 - 8.5 Revoca e recupero dell'aiuto
 - 8.6 Rimborso forfettario a carico del beneficiario

- 9. DISPOSIZIONI FINALI
 - 9.1 Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
 - 9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti
 - 9.3 Disposizioni finali

ALLEGATI

- A) Priorità tecnologiche
- B) Definizioni
- C2) Domanda di prima fase - Bando 2
- D2) Domanda di seconda fase – Bando 2
- E) Dichiarazione Deggendorf
- F) Spese ammissibili
- G) Scheda tecnica di idea progettuale
- H) Scheda tecnica di progetto
- I) Piano finanziario di progetto
- L) Dichiarazione d'intenti alla costituzione del RTI/ATS
- M) Schema di Contratto
- N2) Modalità di presentazione della domanda- Bando 2
- O) Dichiarazione sostitutiva relativa al trattamento dati personali
- P) Riferimenti normativi

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

1. FINALITÀ E RISORSE**1.1 Finalità**

Con il presente bando la Regione Toscana intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, in attuazione dell'Asse Prioritario 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" del "Programma operativo regionale (POR) FESR 2014-2020. Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. Regione Toscana: tornare a crescere", la cui proposta è stata approvata con delibera di Giunta regionale n. 617 del 21/07/2014.

L'intervento è attuato ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato nella GUCE L. 187 del 26 giugno 2014 – articolo 25, e in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia,¹ nonché dei principi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese.

In particolare, si prevede la concessione di agevolazioni sotto forma di contributi in conto capitale, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 542 del 30/06/2014, come integrata dalla delibera di Giunta regionale n. 608 del 21/07/2014, relativa alla "Gestione in anticipazione del programma Regionale FESR – Ciclo 2014-2020. Direttive di attuazione per la selezione di proposte progettuali in materia di ricerca, sviluppo e innovazione".

Il bando finanzia progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale realizzati da Micro, Piccole e Medie Imprese, in forma singola o associata, ed eventualmente in collaborazione con Organismi di Ricerca.

L'investimento oggetto dell'agevolazione deve essere realizzato e localizzato nel territorio della Regione Toscana.

Il presente bando sarà pubblicato sul seguente sito web
www.sviluppo.toscana.it/fesrtest/index.php?section=04_Gestione%20in%20anticipazione

1.2 Priorità tecnologiche

In linea con la "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana", che richiede di incentrare il sostegno della politica e gli investimenti su fondamentali priorità, sfide ed esigenze basate sulla conoscenza, saranno finanziati prioritariamente progetti di ricerca e sviluppo, legati alle seguenti priorità tecnologiche orizzontali indicate dalla stessa Smart Specialisation² e articolate nell'allegato A:

- ICT e FOTONICA;
- FABBRICA INTELLIGENTE;
- CHIMICA e NANOTECNOLOGIA.

1.3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile è pari a 2 milioni di euro.

¹ Cfr. Allegato P "Riferimenti normativi".

² Per una definizione più approfondita si rimanda alla versione preliminare del documento "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 9 giugno 2014, che fissa al 30/10/2014 il termine per la versione definitiva del documento.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

Le risorse finanziarie saranno integrate mediante dotazioni aggiuntive, nel rispetto dello stanziamento programmato dal POR FESR 2014-2020 previsto per gli aiuti agli investimenti in R&S.

Parte delle risorse sarà destinata a due specifiche graduatorie: una riservata a progetti appartenenti alla "filiera green"³, l'altra ad imprese appartenenti al SLL di Piombino⁴. Si rinvia a successivo atto la quantificazione delle risorse da destinare a queste due specifiche graduatorie.

1.4 Procedura a due fasi

Al fine di ridurre gli oneri per i soggetti partecipanti nella fase di progettazione degli investimenti, il bando prevede due fasi di attuazione:

- 1) nella prima fase i soggetti interessati presenteranno una proposta di "idea progettuale"; le migliori idee progettuali verranno selezionate e ammesse alla seconda fase;
- 2) nella seconda fase i soggetti saranno invitati a presentare un "progetto esecutivo" che concorrerà nella graduatoria di merito.

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

2.1 Soggetti beneficiari

Possono partecipare al bando:

Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI)⁵, in forma singola o associata in ATS, RTI, Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto)⁶, Reti di imprese senza personalità giuridica (Rete-Contratto)⁷, Consorzi e Società Consortili. I raggruppamenti dovranno essere formati da almeno 3 imprese.

Le imprese devono esercitare, nel territorio della Regione Toscana, un'attività identificata come prevalente rientrante in uno dei seguenti Codici ATECO ISTAT 2007:

- B – *Estrazione di minerali da cave e miniere;*
- C – *Attività manifatturiere, con le limitazioni per le divisioni 10, 11 e 12 previste dal POR FESR 2014-2020⁸;*
- D – *Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;*
- E – *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento;*
- F – *Costruzioni;*

³ Appartengono alla "filiera green" i progetti di efficientamento energetico, produzione energetica da fonti rinnovabili e riciclo della materia.

⁴ Il Sistema Locale del Lavoro di Piombino è costituito dai comuni di Piombino, Campiglia Marittima, Suvereto e San Vincenzo.

⁵ Cfr. Allegato B per la definizione di *MPMI*.

⁶ Cfr. Allegato B per la definizione di *Rete-Soggetto*.

⁷ Cfr. Allegato B per la definizione di *Rete-Contratto*.

⁸ La proposta di POR FESR 2014-2020, come approvato con delibera n. 617 del 21.7.2014, prevede la finanziabilità delle imprese con codici ATECO appartenenti alle divisioni 10, 11 e 12 esclusivamente nel caso in cui il rapporto diretto di fornitura dei prodotti agricoli tra impresa e produttori primari non sia prevalente; pertanto saranno ammesse solo le imprese in cui i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota inferiore al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

G – *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli*, ad esclusione delle categorie 45.11.02, 45.19.02, 45.31.02, 45.40.12 e 45.40.22 e del gruppo 46.1;

H – *Trasporto e magazzinaggio*;

I – *Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione*;

J – *Servizi di informazione e comunicazione*;

M – *Attività professionali, scientifiche e tecniche*;

N – *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese*;

P – *Istruzione*, limitatamente alla classe 85.52;

Q – *Sanità e assistenza sociale*, ad esclusione del gruppo 86.1;

R – *Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento*;

S – *Altre attività di servizi*, ad esclusione della divisione 94;

Possono partecipare al bando, ed essere beneficiari degli aiuti anche gli Organismi di ricerca⁹, i quali non possono però rivestire il ruolo di capofila del progetto.

L'organismo di ricerca avente natura privata deve possedere tutti i requisiti previsti al successivo paragrafo 2.2, punto 1 e al paragrafo 2.3.

L'organismo di ricerca non avente natura privata deve possedere tutti i requisiti stabiliti al paragrafo 2.2, punto 1 e al paragrafo 2.3 punti 4, 9, 12, 14 e 15.

Le Reti-Soggetto, i Consorzi e le Società Consortili sottostanno alla disciplina di impresa e pertanto devono essere già costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Con riferimento al presente Bando (Bando n. 2 "Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI") ed al Bando dedicato ai Progetti strategici di R&S (Bando n. 1 "Progetti strategici di R&S"), di cui alla delibera n. 542/2014, come integrata con delibera di Giunta regionale n. 608/2014, si stabilisce che ogni impresa, complessivamente, può partecipare ad un solo progetto, a pena di inammissibilità delle domande di prima fase nelle quali la stessa impresa è presente.

Inoltre, ciascuna impresa che presenti domanda per i bandi 1 o 2 potrà partecipare anche al bando di cui alla delibera di Giunta regionale n. 587 del 14.7.2014, purché la partecipazione dell'impresa ad ogni bando non superi il 50% del costo totale ammissibile di progetto e si presenti con un partenariato diverso in tutti i suoi componenti di natura privata.

Il mancato rispetto delle limitazioni di cui ai due precedenti capoversi comporta la decadenza della domanda da tutti i bandi in materia di R&S con pregiudizio per l'eventuale partenariato.

2.2 Requisiti di ammissibilità richiesti in prima fase (Idea progettuale)

Il richiedente deve possedere alla data di presentazione della domanda di prima fase¹⁰ (proposta di Idea progettuale) i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. essere impresa già costituita / Organismo di ricerca;
2. essere impresa dinamica, ovvero impresa che dimostri di aver mantenuto o incrementato il proprio fatturato come risulta confrontando il bilancio 2009 con il bilancio 2013; per le imprese più recenti, si considera come anno iniziale per il confronto l'anno successivo al 2009, di cui è disponibile il primo bilancio. Il requisito non è richiesto alle imprese costituite dal 1° gennaio 2012 che, al momento di presentazione della domanda, non abbiano

⁹ Cfr. Allegato B per la definizione di *Organismo di ricerca*.

¹⁰ Cfr. Allegato C2

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

approvato e depositato gli ultimi due bilanci annuali o non dispongano delle ultime due dichiarazioni dei redditi.

Nel caso di aggregazioni di più soggetti:

- il mancato possesso del requisito di cui al punto 1. da parte di un singolo proponente determinerà l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero partenariato;
- il requisito di cui al punto 2. deve essere posseduto da almeno la metà delle imprese del raggruppamento, pena l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero partenariato; tra le imprese dinamiche non sono conteggiate le imprese costituite dal 1° gennaio 2012 che, al momento di presentazione della domanda, non abbiano approvato e depositato gli ultimi due bilanci annuali o non dispongano delle ultime due dichiarazioni dei redditi

2.3 Requisiti di ammissibilità richiesti in seconda fase (Progetto esecutivo)

Il richiedente ammesso alla seconda fase deve possedere, alla data di presentazione della domanda di aiuto¹¹ correlata al Progetto esecutivo, tutti i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in possesso della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti della Regione Toscana di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto¹²;
2. essere in regola con la normativa antimafia¹³;
3. possedere la capacità economico-finanziaria¹⁴ in relazione al progetto da realizzare;
4. avere sede legale o unità locale destinatarie dell'intervento, nel territorio regionale; la predetta localizzazione deve risultare da visura camerale; per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della domanda, detto requisito deve sussistere al momento del pagamento a titolo di anticipo / stato avanzamento lavori / saldo;
5. essere regolarmente iscritto nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente ed esercitare, in relazione alla sede legale o unità locale destinatarie dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 di cui al paragrafo 2.1;
6. non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad accezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
7. non essere impresa in difficoltà¹⁵;
8. non risultare associato o collegato con altra impresa richiedente l'aiuto all'interno dell'aggregazione, secondo la nozione di associazione e collegamento¹⁶;
9. non essere stato oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta imputabile per cause imputabili all'impresa e non sanabili;
10. possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di sanzione interdittiva¹⁷ o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;

¹¹ Cfr. Allegato D2.

¹² Cfr. art. 13 bis, comma 5 D.L. n. 52/2012 e D.M. 13 marzo 2013. DM 14 gennaio 2014.

¹³ Art. 83 D.Lgs. 159/2011.

¹⁴ Cfr. Allegato B per la definizione di *capacità economico-finanziaria*.

¹⁵ Cfr. Allegato B per la definizione di *Impresa in difficoltà* (Reg. UE n.651/2014)

¹⁶ Art. 3 Raccomandazione 2003/361/CE.

¹⁷ Art. 9, comma 2, lettera c), D.Lgs. 08-06-2001 n. 231.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

11. garantire comportamenti professionalmente corretti, vale a dire che nei confronti del legale rappresentante non deve essere stata pronunciata sentenza passata in giudicato o essere stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
12. osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:
 - a) prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
 - b) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro¹⁸;
 - c) inserimento dei disabili¹⁹;
 - d) pari opportunità²⁰;
 - e) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;
 - f) tutela dell'ambiente²¹;
13. essere in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea [se l'impresa è stata costituita prima del 23 maggio 2007]²²;
14. non avere usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto;
15. essere MPMI/OR
16. per le imprese con codici ATECO appartenenti alle divisioni 10, 11 e 12, occorre che i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota inferiore al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo;
17. per le imprese che abbiano necessità di ricorrere al credito bancario al fine di garantire la propria quota di cofinanziamento del progetto, possedere una delibera di finanziamento da parte delle banche in relazione al progetto da realizzare²³;

Nel caso di aggregazioni di più soggetti, il mancato possesso dei requisiti da parte di un singolo proponente determinerà l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero partenariato.

Nel caso di aggregazioni di più soggetti, la composizione del partenariato proponente e il ruolo di capofila non possono in alcun modo subire modificazioni tra la prima e la seconda fase, pena la inammissibilità della proposta alla seconda fase.

Non sono, in ogni caso, ammissibili al beneficio le imprese/società il cui capitale (o quote di esso) sia intestato a società fiduciarie.

Il possesso dei requisiti di cui ai punti da 4) a 16) è attestato dal richiedente mediante autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, compilando le apposite dichiarazioni contenute nello schema di domanda di seconda fase correlata al progetto esecutivo (Allegato D2) del presente bando, tranne per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda i cui requisiti di cui ai punti 4) e 5) sono resi sotto forma di impegno (compilando l'apposita dichiarazione) e devono risultare da visura prima dell'erogazione a qualsiasi titolo (a titolo di anticipo, di stato avanzamento lavori (S.A.L.) e di saldo).

¹⁸ D.Lgs. 09-04-2008 n. 81 e D.M. 17-12-2009.

¹⁹ Legge 12-03-1999 n. 68.

²⁰ D.Lgs. n. 198/2006.

²¹ D.Lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale".

²² D.P.C.M. 23-05-2007, in attuazione dell'art. 1, comma 1223, della Legge finanziaria 2007; Cfr Allegato E

²³ Delibera G.R. n.614 del 21.7.2014 che approva il protocollo di intesa "Competitività delle imprese toscane" tra Regione Toscana, sistema bancario e Fidi Toscana Spa.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

Il richiedente avente sede legale all'estero e privo di sede o unità operativa in Toscana al momento della presentazione della domanda deve dichiarare il possesso dei requisiti richiesti dal bando o di requisiti equipollenti secondo le norme del Paese di appartenenza e produrre la relativa documentazione secondo la legislazione del Paese di appartenenza.

Resta inteso che il progetto deve essere interamente realizzato in Toscana, come dovrà essere attestato dai documenti di spesa presentati in sede di rendicontazione.

In alternativa alle procedure ordinarie, al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di aiuto e di snellire le procedure di erogazione e di controllo²⁴, il possesso dei requisiti di cui ai punti 3), 7), 8) e 15) può essere attestato da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica unitamente a un'attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità; sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, saranno effettuati controlli annuali a campione, come previsto dal paragrafo 8.2.

Nel caso in cui il richiedente risulti iscritto nell'elenco delle "Imprese con rating di legalità"²⁵ **non è richiesta** la dichiarazione del possesso dei requisiti di cui ai punti 10), 11) e 12).

2.4 Accordo di partenariato e accordo su proprietà intellettuale

2.4.1 Accordo di partenariato. Nel caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese, e eventualmente Organismi di Ricerca, il partenariato deve essere formalizzato mediante la costituzione dell'RTI/ATS/Rete-Contratto.²⁶

L'RTI/ATS/Rete-Contratto disciplina i ruoli e le responsabilità dei partner. In particolare, l'Atto costitutivo (notarile) deve prevedere espressamente:

1. l'indicazione di uno dei partner quale soggetto capofila;
2. la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell'Amministrazione regionale per quanto riguarda l'esecuzione del progetto²⁷ per tutta la durata del procedimento amministrativo di controllo e pagamento e nei termini previsti dalla L.R. 40/2009;
3. l'indicazione del ruolo di ciascun partner nella realizzazione del progetto.

Il soggetto capofila deve essere autorizzato in particolare a:

- a) stipulare, in nome e per conto dei soggetti mandanti componenti l'RTI/ATS/Rete-Contratto, tutti gli atti contrattuali necessari per la gestione e l'esecuzione del progetto, salvo la stipula della polizza fideiussoria, nel caso di richiesta di anticipo, che dovrà essere rilasciata da ciascun soggetto individualmente;
- b) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
- c) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curarne la trasmissione;
- d) coordinare i flussi informativi verso la Regione Toscana / Organismo intermedio.

Qualora la costituzione formale del raggruppamento non sia avvenuta precedentemente alla presentazione della domanda di aiuto di seconda fase (raggruppamento costituendo), i partner del progetto devono presentare, a pena di inammissibilità, una dichiarazione di intenti alla costituzione del RTI/ATS/Rete-Contratto così come previsto dal paragrafo 4.8 del bando. L'atto costitutivo (notarile) dell'RTI/ATS/Rete-Contratto deve essere trasmesso (attraverso l'inserimento nel sistema informatico) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto.

²⁴ L.R. n. 35/2000, art. 5 sexiesdecies; D.Lgs. 39/2010.

²⁵ Decreto MEF - MiSE 20/02/2014 n. 57

²⁶ Per le modalità e termini di costituzione dell'RTI/ATS/Rete-Contratto si rinvia al paragrafo 6.1

²⁷ Da intendersi come obbligazione di risultato.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

Qualora la costituzione formale del raggruppamento sia avvenuta precedentemente alla presentazione della domanda di aiuto (raggruppamento già costituito), le prescrizioni sopraindicate devono essere specificate in un contratto integrativo che le parti trasmettono (attraverso l'inserimento nel sistema informatico) entro 60 giorni dalla data della pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto.

Le Reti-Soggetto, i Consorzi e le Società Consortili sottostanno alla disciplina di impresa e pertanto devono essere già costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto. Qualora una Rete-Soggetto, un Consorzio o una Società Consortile partecipino al Bando in qualità di raggruppamento, dovranno indicare quali imprese della rete/consorziate partecipano al progetto: si precisa che queste ultime dovranno possedere tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal Bando.

Nel caso RTI/ATS/Rete-Contratto i pagamenti sono effettuati alle singole imprese aderenti al raggruppamento, ciascuno per la propria quota-parte.

Nel caso RTI/ATS/Rete-Contratto le fatture dovranno essere intestate a ciascuna impresa come da piano finanziario approvato.

2.4.2 Accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati. La ripartizione e le condizioni di esercizio della proprietà intellettuale derivante dall'attività svolta nell'ambito del progetto sono definite mediante un accordo preliminare che i soggetti richiedenti sono tenuti a sottoscrivere, in data antecedente alla presentazione della domanda di aiuto. Tale accordo preliminare deve essere allegato alla domanda di aiuto a pena d'inammissibilità del progetto

L'Accordo preliminare deve contenere obbligatoriamente le seguenti prescrizioni, da riportare testualmente:

- a) l'organismo di ricerca riceverà dalle imprese partecipanti un compenso equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale derivanti dall'attività svolta dallo stesso nell'ambito del progetto; detti diritti di proprietà sono trasferiti alle imprese partecipanti;
- b) l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui essi derivano da ricerche da esso svolte.

L'Accordo definitivo deve essere inserito nel sistema informatico entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto.

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

Con il presente bando si intende sostenere le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale delle imprese. Se da una parte la ricerca industriale²⁸ punta *all'acquisizione di nuove conoscenze e capacità*, dall'altra, lo sviluppo sperimentale²⁹ si basa *sull'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti* per sviluppare nuovi prodotti, servizi e processi. Esiste quindi un forte salto qualitativo tra lo sviluppare conoscenza e capacità, per poterle acquisire, e il semplice uso di conoscenze e capacità esistenti.

Scopo di ciascun progetto e suo vero output deve essere la realizzazione di un prodotto/servizio/processo industrialmente utile. Per questo le proposte progettuali devono prevedere la realizzazione di un prototipo³⁰.

²⁸ Cfr. Allegato B per la definizione di *Ricerca industriale*.

²⁹ Cfr. Allegato B per la definizione di *Sviluppo sperimentale*.

³⁰ Cfr. Allegato B per la definizione di *prototipo*

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

Saranno finanziati prioritariamente progetti di ricerca e sviluppo, legati alle priorità tecnologiche orizzontali indicate dalla "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana" indicate al paragrafo 1.2.

3.1 Idee progettuali

I soggetti di cui al paragrafo 2.1 che intendono partecipare al presente Bando devono preliminarmente presentare una proposta di Idea progettuale da realizzare sul territorio della Regione Toscana. La proposta dovrà essere redatta secondo lo schema fornito dall'amministrazione (Scheda di Idea progettuale)³¹ corredata della documentazione di cui al paragrafo 4.4 e dovrà dettagliare:

- l'anagrafica del progetto;
- i partecipanti al progetto;
- gli Organismi di Ricerca;
- la descrizione del progetto, comprensiva del piano finanziario.

3.2 Progetti esecutivi

I soggetti, le cui proposte di Idee progettuali sono state ammesse alla seconda fase di valutazione, presentano un progetto esecutivo secondo lo schema fornito dall'amministrazione (Scheda di Progetto)³² corredata di tutta la documentazione di cui al paragrafo 4.8.

Il Progetto esecutivo deve illustrare, in particolare, le varie fasi del progetto, le modalità di realizzazione, finanziarie e gestionali dell'investimento e il programma di utilizzo dei risultati, che garantisca il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati.

3.3 Massimali d'investimento

Nel caso di MPMI in cooperazione tra loro il costo totale ammissibile del progetto presentato a valere sul presente bando non deve essere inferiore a € 200.000,00 e superiore a € 3.000.000,00, pena l'inammissibilità.

Nel caso di MPMI singole il costo totale ammissibile del progetto presentato non deve essere inferiore a € 50.000,00 e superiore a € 200.000,00, pena l'inammissibilità.

3.4 Durata e termini di realizzazione del progetto

Avvio del progetto

L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno del mese successivo alla data di firma del contratto.

Poiché le spese sono ammissibili dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di seconda fase, i beneficiari dei contributi hanno la facoltà di dare inizio al progetto in data anteriore al primo giorno del mese successivo alla data di firma del contratto. L'inizio anticipato del progetto è una facoltà a completo beneficio del richiedente e non influisce sul termine finale stabilito per la realizzazione del progetto.

Termine finale

I progetti di investimento dovranno concludersi entro 18 mesi dal primo giorno del mese successivo alla data di firma del contratto, con possibilità di richiesta di proroga adeguatamente motivata comunque non superiore a 4 mesi.

3.5 Spese ammissibili

³¹ Cfr. Allegato G

³² Cfr. Allegato H.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

I costi ammissibili per la realizzazione dei progetti per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale sono i seguenti:

a) le spese di personale: personale impiegato in attività di ricerca e sviluppo in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo della ricerca e sviluppo) e personale impiegato in attività di produzione nei limiti del 35% delle spese del personale di ricerca; Si tratta pertanto di personale dipendente impiegato a tempo indeterminato o determinato, presso le strutture dell'impresa finanziata con sede di lavoro stabile sul territorio toscano. Il personale impiegato in attività diverse da quelle descritte è invece rientrante tra le spese generali.

b) costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

c) costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca, nel limite complessivo massimo del 30% del costo totale di progetto. Le spese per i terreni non possono superare il 10% del costo totale di progetto. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;

d) costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca; in particolare, per i costi della ricerca contrattuale e per i servizi di consulenza ed equivalenti, si fa riferimento alle Sezioni B1, B2 e B3 del "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le PMI toscane dell'industria, artigianato e servizi alla produzione" approvato con decreto n. 5576/2012, in fase di revisione; il catalogo aggiornato sarà disponibile per la presentazione della domanda di aiuto correlata al progetto esecutivo.

I costi di cui alla presente lettera d) sono ammessi nel limite complessivo massimo del 35% del costo totale di progetto;

e) spese generali supplementari da computare forfettariamente nel limite del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale;

f) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca, nel limite del 15% del costo totale di progetto.

Nel caso di micro e piccole imprese, i costi delle prestazioni (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto) fornite dal titolare di ditta individuale o dagli amministratori e soci dell'impresa, possono essere rendicontati tra le spese di personale e per la parte di effettivo impiego nel progetto oggetto dell'agevolazione se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- 1) se, il/i titolare/i, amministratore/i e soci sono in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo della ricerca e sviluppo)
- 2) se il/i titolare/i, amministratore/i e soci svolgono attività riconducibili ad attività descritte in uno specifico obiettivo tecnico illustrato nel progetto.
- 3) fino ad un massimo del 10% del costo complessivo del progetto.

La percentuale del 10% è calcolata sul costo complessivo dell'intero progetto. Il massimale così calcolato si applica a ciascuna micro e piccola impresa del partenariato.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

Sono in ogni caso escluse dall'intervento finanziario le spese fatturate tra Partner del medesimo Progetto. Sono altresì escluse dall'intervento finanziario le spese fatturate dai Partner alla Rete-Soggetto del medesimo Progetto.

Nel caso di aggregazione di più soggetti (RTI/ATS/rete contratto), nessuna impresa del raggruppamento può sostenere più del 70% o meno del 10% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione.

In caso di aggregazioni tra imprese e organismi di ricerca (ATS), questi ultimi non possono sostenere cumulativamente più del 30% e singolarmente meno del 10% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione

Per quanto non disciplinato dal presente bando si rinvia all'Allegato F "Spese ammissibili".

3.6 Intensità dell'agevolazione

Ai sensi della L.R. n. 35/2000³³, gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi nella forma del contributo in conto capitale. La tabella seguente mostra l'intensità massima di aiuto per dimensione di impresa.

Bando n.1 Progetti Strategici di ricerca e sviluppo	R&S
Micro e Piccola impresa	35%
Micro e Piccola impresa in cooperazione con altre imprese	45%
Media impresa	30%
Media impresa in cooperazione con altre imprese	40%
Grande impresa in cooperazione con PMI	25%
Organismo di ricerca (in cooperazione con imprese)	45%

3.7 Divieto di cumulo

Gli aiuti previsti dal presente bando non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato, ivi inclusi quelli concessi a titolo "de minimis", in relazione agli stessi costi ammissibili.

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PRIMA FASE (IDEA PROGETTUALE) E DELLE DOMANDE DI SECONDA FASE (PROGETTO ESECUTIVO)

La domanda di prima fase (proposta di idea progettuale) e la domanda di seconda fase (correlata al progetto esecutivo) sono redatte esclusivamente on-line, previo rilascio delle credenziali di accesso al sistema informatico, così come dettagliato nell' "Allegato N1" relativo alle modalità di presentazione.

4.1 Domanda di prima fase (idea progettuale)

La domanda di prima fase è il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede presenti on-line, firmato digitalmente da parte del legale rappresentante di ciascun soggetto proponente/beneficiario, tra quelli indicati al paragrafo 2.1 del Bando, appartenente all'aggregazione e completo di tutti i documenti obbligatori descritti all'interno del paragrafo 4.4, conformi, nei contenuti e nelle modalità, alle

³³ Art. 5 quinquies della L.R. n. 35/2000

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

indicazioni previste, e di tutti gli eventuali ulteriori documenti che i soggetti proponenti intendono allegare in sede di presentazione della domanda di prima fase.

4.2 Termini di presentazione della domanda di prima fase e modalità di richiesta delle chiavi di accesso

La domanda di prima fase deve essere redatta esclusivamente on-line accedendo al sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al sito Internet <https://sviluppo.toscana.it/ricercasviluppoppi2014> e si considera presentata solo ed esclusivamente se inoltrata per via telematica sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A., a partire dalle ore 9.00 del 1.10.2014 e fino alle ore 17.00 del 31.10.2014, secondo le modalità descritte nei successivi articoli.

La domanda di prima fase è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo pari a euro 16. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di prima fase. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda deve essere effettuata inserendo il numero e la data nell'apposito campo della scheda "Domanda di prima fase" presente sul sistema informatico.

Le domande di prima fase presentate fuori termine **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato dell'articolo 5.2 del bando.

Si specifica che, in caso di aggregazione, ciascun partner (impresa o organismo di ricerca) dovrà compilare apposita domanda di prima fase, firmata digitalmente dal legale rappresentante del partner di progetto.

4.3 Modalità di presentazione delle domande di prima fase

I dettagli inerenti le modalità di presentazione delle domande di prima fase sono contenuti all'interno del documento "Modalità di presentazione delle domande", di cui all'Allegato N2.

Si specifica che le suddette modalità di presentazione delle domande di prima fase costituiscono un requisito di ammissibilità delle domande e il loro rispetto è previsto **a pena di inammissibilità** delle domande secondo il dettato del paragrafo 5.2 del bando.

Gli indirizzi di posta elettronica per eventuali informazioni inerenti i contenuti del bando sono i seguenti: bandirsi@regione.toscana.it e ricercasviluppoppi2014@sviluppo.toscana.it

Si precisa che per il supporto alla compilazione e per le problematiche di tipo tecnico l'indirizzo di posta elettronica è supportobandirsi2014@sviluppo.toscana.it; sarà, inoltre, attiva una chat on-line dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00.

4.4 Dichiarazioni e documenti obbligatori per la domanda di prima fase

Per la presentazione delle domande di prima fase occorre compilare e, successivamente, presentare, secondo i termini e le modalità previsti, rispettivamente, nei precedenti paragrafi 4.2. e 4.3, i seguenti documenti:

1) per ciascuna impresa singola, Capofila e partner e, se ricorre, per ciascun organismo di ricerca partner, DOMANDA DI PRIMA FASE (All. C2), contenente le dichiarazioni dei soggetti beneficiari rese ai sensi del D. P. R. 28 dicembre 2000 n. 445, e con le responsabilità di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso, firmata digitalmente dal legale rappresentante di ciascuna impresa, singola, Capofila o partner e di ciascun organismo di ricerca partner;

2) per ciascun progetto, SCHEDA TECNICA DI IDEA PROGETTUALE (All. G), illustrativa del progetto e del piano finanziario, firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa singola o dall'impresa *Capofila del progetto* e relativi allegati;

3) per ciascuna impresa, singola, Capofila e partner e, se ricorre, per ciascun organismo di ricerca partner, DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (All.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

O), firmata digitalmente dal legale rappresentante di ciascuna impresa, singola, Capofila o partner e di ciascun organismo di ricerca partner.

La suddetta dichiarazione, non prevedendo nessun campo da compilare, sarà creata automaticamente dal sistema informatico e risulterà visibile nel documento PDF generato al momento di chiusura della compilazione;

4) per ciascuna impresa, singola, Capofila e partner e, se ricorre, per ciascun organismo di ricerca partner avente natura privata che, alla data di presentazione della domanda, non risulti ancora iscritto presso la Camera di Commercio, ATTO NOTARILE DI COSTITUZIONE REGISTRATO; per le imprese estere prive di sede o unità locale in Toscana alla data di presentazione della domanda, documento equipollente;

5) DOCUMENTAZIONE ECONOMICA

i) per l'impresa che si presenta singolarmente e, in caso di aggregazione, per almeno la metà delle imprese, appartenenti al raggruppamento e non obbligate alla redazione del bilancio, copia della dichiarazione dei redditi, riferita al periodo di imposta 2009 (per le imprese più recenti, si considera come anno iniziale di riferimento l'anno, successivo al 2009, di cui è disponibile il primo bilancio) e copia della dichiarazione dei redditi, riferita al periodo di imposta 2013.

Le suddette dichiarazioni devono essere corredate dai relativi bilanci di verifica, redatti da un professionista abilitato secondo le disposizioni normative vigenti. In assenza delle dichiarazioni dei redditi e dei relativi bilanci di verifica, la domanda sarà ritenuta inammissibile; nel caso in cui sia assente una sola delle dichiarazioni dei redditi, comprensiva del relativo bilancio, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere ad integrazione la dichiarazione mancante.

Tutte le imprese estere prive di sede o unità locale in Toscana alla data di presentazione della domanda devono allegare i documenti equipollenti.

In coerenza con quanto previsto al par. 2.2, la documentazione non è richiesta alle imprese costituite dal 1° gennaio 2012, non obbligate alla redazione del bilancio, e che, al momento di presentazione della domanda, non dispongano delle ultime due dichiarazioni dei redditi.

Per riepilogare, il documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento della chiusura della compilazione, facente parte della domanda di prima fase, così come definita del paragrafo 4.1 del presente bando, contiene al suo interno:

- per l'impresa che presenta domanda singolarmente e, in caso di aggregazione, per il Capofila del progetto: le dichiarazioni e i documenti di cui ai suddetti punti da 1) a 3);
- in caso di aggregazione, per i partner (imprese e, se ricorre, organismi di ricerca): le dichiarazioni di cui ai suddetti punti 1) e 3).

Gli ulteriori documenti, di cui ai punti 4) e 5), dovranno essere inseriti sul sistema informatico, secondo le indicazioni contenute all'interno del paragrafo 4.3 del bando.

Le domande di prima fase mancanti anche di un solo documento di cui ai punti da 1) a 5) del presente paragrafo **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato del paragrafo 5.2 del Bando.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni esclusivamente in relazione al contenuto tecnico dei documenti presentati, secondo le specifiche indicate all'interno del paragrafo 5.1 del bando.

4.5 Domanda di seconda fase (progetto esecutivo)

La domanda di seconda fase è il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento di chiusura della compilazione,

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede presenti on-line, firmato digitalmente da parte del legale rappresentante di ciascun soggetto beneficiario singolo e, in caso di aggregazione, da ciascun soggetto beneficiario appartenente alla stessa, tra quelli indicati al paragrafo 2.1 del Bando, e completo di tutti i documenti obbligatori descritti all'interno del paragrafo 4.8, conformi, nei contenuti e nelle modalità, alle indicazioni previste, e di tutti gli eventuali ulteriori documenti che i soggetti beneficiari intendono allegare in sede di presentazione della domanda di seconda fase.

4.6 Termini di presentazione della domanda di seconda fase

La domanda di seconda fase deve essere redatta esclusivamente on-line accedendo al sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al sito Internet <https://sviluppo.toscana.it/ricercasviluppoppi2014> e si considera presentata solo ed esclusivamente se inoltrata per via telematica sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A., a partire dalle ore 9.00 del primo giorno fino alle ore 17.00 dell'ultimo giorno che sarà indicato nel decreto che approverà l'elenco delle domande di prima fase ammesse alla seconda fase, secondo le modalità descritte nei successivi paragrafi.

La domanda è resa nella forma dell'autodichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso.

La domanda di seconda fase è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo pari a euro 16. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di seconda fase. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda deve essere effettuata inserendo il numero e la data nell'apposito campo della scheda "Domanda di seconda fase" presente sul sistema informatico.

Le domande di seconda fase presentate fuori termine **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato del paragrafo 5.6 del bando.

4.7 Modalità di presentazione delle domande di seconda fase

I dettagli inerenti le modalità di presentazione delle domande di seconda fase sono contenuti all'interno del documento "Modalità di presentazione delle domande", di cui all'Allegato N2.

Si specifica che le suddette modalità di presentazione delle domande di seconda fase costituiscono un requisito di ammissibilità delle domande e il loro rispetto è previsto **a pena di inammissibilità** delle domande secondo il dettato del paragrafo 5.6 del bando.

Gli indirizzi di posta elettronica per eventuali informazioni inerenti i contenuti del bando sono i seguenti: bandirsi@regione.toscana.it e ricercasviluppoppi2014@sviluppo.toscana.it

Si precisa che per il supporto alla compilazione e per le problematiche di tipo tecnico l'indirizzo di posta elettronica è supportobandirsi2014@sviluppo.toscana.it; sarà, inoltre, attiva una chat on-line dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00.

4.8 Dichiarazioni e documenti obbligatori

Per la presentazione delle domande di seconda fase occorre compilare e, successivamente, presentare, secondo i termini e le modalità previsti, rispettivamente, nei precedenti paragrafi 4.6 e 4.7, i seguenti documenti:

1) per ciascuna impresa, singola, Capofila e partner e, se ricorre, organismo di ricerca partner, DOMANDA DI SECONDA FASE (All. D2) contenente le dichiarazioni dei soggetti beneficiari rese ai sensi del D. P. R. 28 dicembre 2000 n. 445, e con le responsabilità di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o dell'organismo di ricerca;

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

2) per ciascun progetto, SCHEDA TECNICA DI PROGETTO e PIANO FINANZIARIO, illustrativi del progetto di ricerca, redatti, rispettivamente, secondo gli schemi di cui all'Allegato H e all'Allegato I, firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa che presenta la domanda singolarmente o dall'impresa Capofila del progetto e relativi allegati;

3) per ciascuna impresa, singola, Capofila e partner, e ciascun organismo avente natura privata DICHIARAZIONE "DEGGENDORF" sostitutiva di atto notorio sulla regolarità rispetto al D.P.C.M. 23/05/2007, relativo agli aiuti individuati quali illegali e incompatibili dalla Commissione europea (All. E), [se l'impresa è stata costituita prima del 23 maggio 2007], firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o dell'organismo avente natura privata;

4) per ciascuna impresa, singola, Capofila e partner e, se ricorre, organismo di ricerca partner, DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (All. O), firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa o dell'organismo di ricerca.

La suddetta dichiarazione, non prevedendo nessun campo da compilare, sarà creata automaticamente dal sistema informatico e risulterà visibile nel documento PDF generato al momento di chiusura della compilazione;

5) in caso di aggregazione, per ciascun partenariato, DICHIARAZIONE DI INTENTI ALLA COSTITUZIONE DELL'RTI/ATS (All. L), firmata digitalmente dai legali rappresentanti del Capofila e di tutti i partner di progetto. Questo allegato non è necessario nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un raggruppamento già costituito; in tal caso, infatti, dovrà essere trasmessa copia dell'atto costitutivo della stessa (sul contenuto dell'accordo di partenariato consultare il precedente paragrafo 2.4.1);

6) in caso di aggregazione, per ciascun partenariato, ACCORDO PRELIMINARE SUI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE redatto secondo le prescrizioni di cui al precedente paragrafo 2.4.2 del presente bando e firmato digitalmente dai legali rappresentanti del Capofila e da tutti i partner di progetto;

7) DOCUMENTAZIONE ECONOMICA

i) per le imprese e gli OR aventi natura privata non obbligati alla redazione del bilancio, copia dell'ultima dichiarazione dei redditi precedente la data di presentazione della domanda di agevolazione corredata dal relativo bilancio di verifica, redatto da un professionista abilitato secondo le disposizioni normative vigenti. In assenza della dichiarazione dei redditi e del relativo bilancio di verifica, la domanda sarà ritenuta inammissibile;

ii) per le imprese e gli OR aventi natura privata che, alla data di presentazione della domanda, non abbiano ancora chiuso il primo bilancio, la situazione economica e patrimoniale di periodo. In assenza del documento relativo alla situazione economica e patrimoniale di periodo la domanda sarà ritenuta inammissibile;

8) per le imprese e gli OR aventi natura privata, in caso di aumento di capitale rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio depositato presso la CCIAA nei termini obbligatori previsti dalla legge e dall'Agenzia delle Entrate, ATTO NOTARILE, RELATIVO ALL'AUMENTO DI CAPITALE, REGISTRATO E DEPOSITATO PRESSO LA CCIAA, ai sensi del Codice Civile, attestante l'aumento di capitale deliberato;

9) per le imprese e gli OR aventi natura privata, in caso di versamenti in conto capitale effettuati da soci successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio depositato presso la CCIAA, nei termini obbligatori previsti dalla legge e dall'Agenzia delle Entrate, CONTABILI BANCARIE ATTESTANTI IL VERSAMENTO EFFETTUATO;

10) STATUTO/ATTO COSTITUTIVO dell'OR, se OR diverso da Università statali pubbliche e istituti di istruzione universitari ad ordinamento speciale;

11) DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ALLA VERIFICA DEI CRITERI DI PREMIALITÀ, come specificati all'interno del paragrafo 5.7.2 del bando:

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

- la documentazione necessaria alla verifica del criterio di premialità “Progetti di imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale di processo o di prodotto”, consistente nella certificazione conseguita in data antecedente alla presentazione della domanda;
- la documentazione necessaria alla verifica del criterio di premialità “Progetti presentati da imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda lavoratori iscritti alle liste di mobilità di cui alle Leggi n. 233/1991 e n. 236/1993, inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR n. 831 del 03-10-2011”, consistente nel contratto di assunzione;

Nel caso in cui il progetto sia presentato da imprese e organismi di ricerca, i documenti relativi alla premialità dovranno essere rilasciati dalle imprese e non dagli organismi di ricerca (privati e pubblici);

12) in caso di impresa che abbia necessità di ricorrere al credito bancario, DELIBERA DI FINANZIAMENTO DA PARTE DELLE BANCHE.

13) in caso di impresa priva di sede o unità operativa in Toscana al momento della presentazione della domanda, DICHIARAZIONE DI IMPEGNO RELATIVO ALL'ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DELLA CCIAA TERRITORIALMENTE COMPETENTE, IN RELAZIONE ALLA SEDE O UNITÀ LOCALE DESTINATARIE DELL'INTERVENTO, con un'attività economica identificata come prevalente nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 di cui al paragrafo 2.1 del bando;

1) per le imprese con codici ATECO appartenenti alle divisioni 10, 11 e 12, DICHIARAZIONE SULLA PROVENIENZA DEI PRODOTTI AGRICOLI CHE ATTESTI che i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati sono di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota inferiore al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo³⁴;

IL RICHIEDENTE AVENTE SEDE LEGALE ALL'ESTERO E PRIVO DI SEDE O UNITÀ OPERATIVA IN TOSCANA AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

deve dichiarare il possesso dei requisiti richiesti dal bando o di requisiti equipollenti secondo le norme del Paese di appartenenza e produrre la relativa documentazione secondo la legislazione del Paese di appartenenza.

Per riepilogare, il documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento della chiusura della compilazione, facente parte della domanda di seconda fase, così come definita del paragrafo 4.5 del presente bando, contiene al suo interno:

- per l'impresa che presenta domanda singolarmente e, in caso di aggregazione, per il Capofila del progetto, le dichiarazioni e i documenti di cui ai suddetti punti da 1) a 4);
- in caso di aggregazione, per le imprese partner e per gli organismi di ricerca partner aventi natura privata, le dichiarazioni di cui ai suddetti punti 1), 3) e 4);
- in caso di aggregazione, per gli organismi di ricerca partner aventi natura pubblica le dichiarazioni di cui ai suddetti punti 1) e 4).

Gli ulteriori documenti, di cui ai punti da 5) a 13), dovranno essere inseriti sul sistema informatico, secondo le indicazioni contenute all'interno del paragrafo 4.7 del bando.

Le domande di seconda fase mancanti anche di un solo documento di cui ai punti da 1) a 13) del presente articolo **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato del paragrafo 5.6 del bando.

³⁴ Il modulo per la dichiarazione sulla provenienza dei prodotti agricoli sarà approvato con successivo atto e reso disponibile per la presentazione della domanda di seconda fase.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni esclusivamente in relazione al contenuto tecnico dei documenti presentati, secondo le specifiche indicate all'interno del paragrafo 5.5 del bando.

Nel caso in cui il progetto sia presentato da:

- soggetti costituiti in forma di RTI/ATS/Rete-Contratto, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese facenti parte dell'aggregazione;
- soggetti che si impegnano a costituire un RTI/ATS/Rete-Contratto, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese che hanno sottoscritto la dichiarazione di intenti;
- imprese aggregate in forma di Consorzio/Società Consortile/Rete-Soggetto, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra, dovranno essere rilasciati:
 - esclusivamente dal consorzio o dalla società consortile o dalla rete-soggetto e non da tutte le singole imprese ad essi appartenenti, quando il consorzio o la società consortile o la rete-soggetto si presentano come unica impresa.

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA DI IDEA PROGETTUALE E DEL PROGETTO ESECUTIVO

La selezione delle richieste di agevolazione sarà fatta mediante la procedura valutativa.

L'attività istruttoria regionale è svolta dal Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze avvalendosi di Sviluppo Toscana S.p.A. quale Organismo Intermedio individuato con apposito atto del Dirigente Responsabile del Settore stesso, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 286 del 07/04/2014 e s.m.i..

I FASE – IDEA PROGETTUALE

5.1 Istruttoria di ammissibilità della domanda di prima fase (Idea progettuale)

L'esame istruttorio di ammissibilità della proposta prende avvio dal giorno successivo alla scadenza dei termini per la presentazione delle proposte.

L'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

- la corretta presentazione della proposta secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.2 e 4.3 e dell'Allegato N2 del bando, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della proposta e dei documenti, elencati al paragrafo 4.4 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la completezza della proposta e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dal paragrafo 4.4 del bando;
- la sussistenza, alla data di presentazione della proposta, dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti 1) e 2) del paragrafo 2.2.

A tal fine saranno effettuati, a pena di inammissibilità al beneficio, controlli su tutti i proponenti dei requisiti oggetto di autodichiarazione alla data di presentazione dell'idea progettuale di cui ai punti 1), 2), del paragrafo 2.2.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

Nel caso in cui in fase di istruttoria di ammissibilità emergesse l'esigenza di richiedere integrazioni, il termine per l'invio delle integrazioni richieste dal responsabile del procedimento è fissato in gg 7 dal ricevimento della richiesta delle stesse. La richiesta d'integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche relative al contenuto di documenti presentati, nei casi in cui l'Amministrazione regionale lo riterrà necessario.

Non potranno in nessun caso essere richiesti ad integrazione documenti previsti dal paragrafo 4.4 come obbligatori e non presentati.

In questo caso, i termini si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria entro i termini della Legge 40/2009.

In caso di ammissibilità, la proposta di Idea progettuale sarà trasmessa ad una commissione tecnica di valutazione che ne esaminerà i contenuti tecnico-scientifici.

5.2 Cause di inammissibilità della proposta di Idea progettuale

Le cause di inammissibilità costituiscono improcedibilità e impediscono alla domanda di prima fase di accedere alla successiva fase di valutazione.

Costituiscono cause di inammissibilità:

- la mancata presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.2 e 4.3 e dell'Allegato N2 del bando, compreso il mancato rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti, elencati al paragrafo 4.4 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la mancanza anche di uno solo dei documenti stabiliti come obbligatori all'interno del paragrafo 4.4 del bando;
- l'assenza, alla data di presentazione della domanda, anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti 1) e 2) del paragrafo 2.2 del bando, e del numero minimo delle 3 imprese aderenti al raggruppamento previsto al paragrafo 2.1 del bando, nonché del rispetto dei massimali di investimento di cui al paragrafo 3.3 del bando.

5.3 Valutazione della proposta di Idea progettuale

Tutte le proposte che avranno superato positivamente la fase dell'istruttoria di ammissibilità di cui al paragrafo 5.1, accederanno alla fase di valutazione.

La valutazione è finalizzata a verificare i contenuti tecnico-scientifici della proposta di Idea progettuale, nonché la corrispondenza della proposta medesima alle finalità ed agli obiettivi di cui al presente bando.

La valutazione sarà effettuata da una Commissione tecnica di valutazione (in seguito CTV), nominata con atto del dirigente responsabile del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico e composta da membri interni e esterni all'Amministrazione regionale, questi ultimi individuati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1019/2008.

La valutazione delle proposte di Idee progettuali è effettuata sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criterio di selezione	Parametri di valutazione	Giudizio positivo	Giudizio negativo
-----------------------	--------------------------	-------------------	-------------------

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

1 – Grado di novità del progetto	Elementi di novità del prodotto o del processo rispetto allo stato dell'arte; originalità dell'approccio proposto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 – Validità tecnica del progetto	Chiarezza e adeguatezza della proposta e delle attività previste nella descrizione sommaria del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 – Validità economica del progetto	Congruità del costo complessivo previsto e delle voci principali di costo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 – Sfruttamento aziendale dei risultati, anche in termini di incremento occupazionale e di aumento della capacità produttiva	Prospettive di utilizzazione dei risultati conseguiti in termini di ricadute industriali volte a favorire condizioni di sviluppo competitive e di salvaguardia e/o incremento occupazionale e di aumento della capacità produttiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 –Competenze coinvolte	Esperienze e competenze delle imprese ed enti partecipanti e complementarietà dei partner con specifico riferimento ai temi del progetto presentato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Per essere ammessa alla seconda fase, la proposta progettuale deve ricevere il giudizio positivo in riferimento a tutti i criteri. L'esperto formula il seguente giudizio:

- ammissione del progetto alla seconda fase;
- non ammissione del progetto alla seconda fase.

Un giudizio positivo di ammissione alla seconda fase non costituisce, in nessun caso, garanzia o vincolo per l'esito della seconda fase.

5.4 Formazione dell'elenco delle Idee progettuali ammesse

L'attività di valutazione e selezione delle proposte di Idee progettuali si conclude con la predisposizione dell'Elenco delle proposte ammesse e non ammesse alla seconda fase di valutazione.

Ai sensi dell'art. 5 octies della L.R. n. 35/2000, l'elenco è pubblicato entro 90 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

La Regione Toscana provvede, nei 7 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT dell'Elenco delle proposte, all'invio, tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), di apposita comunicazione scritta alle imprese ammesse e non ammesse alla seconda fase del Bando; la comunicazione contiene l'esito del procedimento relativo alla proposta presentata.

In caso di non ammissione, il Responsabile del procedimento provvede a comunicare l'esito negativo motivato al richiedente.

Le imprese ammesse saranno invitate a partecipare alla seconda fase del bando.

II FASE – PROGETTO ESECUTIVO

5.5 Istruttoria di ammissibilità della domanda di seconda fase (Progetto esecutivo)

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

L'esame istruttorio di ammissibilità della domanda di aiuto correlata al Progetto esecutivo prende avvio dal giorno successivo alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

L'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

- la corretta presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.5 e 4.7 e dell'Allegato N2 del bando, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti, elencati al paragrafo 4.8 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la completezza della domanda e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dal paragrafo 4.8 del bando;
- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti da 1) a 6) e 17) del paragrafo 2.3.

A tal fine saranno effettuate, a pena di inammissibilità al beneficio, verifiche d'ufficio su tutti i proponenti dei requisiti di cui ai punti 1), 2), 3) e 17) del paragrafo 2.3, nonché controlli su tutti i proponenti dei requisiti oggetto di autodichiarazione alla data di presentazione della domanda di cui ai punti 4), 5) e 6) del medesimo paragrafo. Per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda, per i requisiti di cui ai punti 4) e 5) sarà controllata la dichiarazione di impegno.

Se i requisiti di cui ai punti 3), 7), 8) e 15) sono attestati da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali come previsto al paragrafo 2.3. sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, saranno effettuati controlli annuali a campione, come previsto dal paragrafo 8.2.

Nel caso in cui in fase di istruttoria di ammissibilità emergesse l'esigenza di richiedere integrazioni, il termine per l'invio delle integrazioni richieste dal responsabile del procedimento è fissato in gg 7 dal ricevimento della richiesta delle stesse. La richiesta di integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche relative al contenuto di documenti presentati, nei casi in cui l'Amministrazione regionale lo riterrà necessario.

Non potranno in nessun caso essere richiesti ad integrazione documenti previsti dal paragrafo 4.8 come obbligatori e non presentati.

In questo caso, i termini si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria entro i termini della Legge 40/2009.

In caso di ammissibilità il progetto esecutivo sarà trasmesso ad una commissione tecnica di valutazione che ne esaminerà i contenuti tecnico-scientifici.

5.6 Cause di inammissibilità della Domanda correlata al Progetto esecutivo

Le cause di inammissibilità costituiscono improcedibilità e impediscono alla domanda di seconda fase di accedere alla successiva fase di valutazione.

Costituiscono cause di inammissibilità:

- la mancata presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.5 e 4.7 e dell'Allegato N2 del bando, compreso il mancato rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti, elencati al paragrafo 4.8 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la mancanza anche di uno solo dei documenti stabiliti come obbligatori all'interno del paragrafo 4.8 del bando;
- l'assenza, alla data di presentazione della domanda, anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti da 1) a 6) e 17) del paragrafo 2.3 del bando e del numero minimo di imprese del raggruppamento previsto al paragrafo 2.1, nonché del rispetto dei massimali di investimento di cui al paragrafo 3.3 del bando.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

5.7 Valutazione del Progetto esecutivo

Tutte le domande di aiuto che avranno superato positivamente la fase dell'istruttoria di ammissibilità di cui al paragrafo 5.5, accederanno alla fase di valutazione.

La valutazione è finalizzata a verificare i contenuti tecnico-scientifici del Progetto esecutivo, nonché la corrispondenza del progetto medesimo alle finalità ed agli obiettivi di cui al presente bando.

La valutazione sarà effettuata da una Commissione tecnica di valutazione (in seguito CTV), nominata con atto del dirigente responsabile del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico e composta da membri interni e esterni all'Amministrazione regionale, questi ultimi individuati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1019/2008.

La valutazione si articolerà in due sottofasi:

- assegnazione di un punteggio in relazione ad ogni criterio di selezione (5.7.1);
- assegnazione di un punteggio in relazione ad ogni criterio di premialità (5.7.2), esclusivamente a quei progetti esecutivi che totalizzeranno un punteggio minimo di 60 punti in relazione ai criteri di selezione.

5.7.1 Criteri di selezione dei Progetti esecutivi

Tutti Progetti esecutivi saranno oggetto di valutazione sulla base dei seguenti criteri:

Criterion di selezione	Parametri di valutazione	Punteggio fase valutativa	Punteggio minimo	Punteggio massimo
1 – Grado di novità del progetto	1.a – Capacità del nuovo prodotto/processo di rispondere meglio all'offerta del mercato e/o aprire nuovi mercati e/o incrementare la produttività aziendale	Fino a 7	9	15
	1.b - Contributo del Progetto di R&S proposto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse.	Fino a 8		
2 – Validità tecnica del progetto	2.a - Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati e all'organizzazione	Fino a 10	12	20
	2.b - Livello di appropriatezza della proposta progettuale e dei parametri di performance connessi alla proposta, inclusa la loro misurazione	Fino a 10		
3 – Validità economica del progetto	3 - Pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere	Fino a 10	6	10

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

4 – Sfruttamento aziendale dei risultati, anche in termini di incremento occupazionale e di aumento della capacità produttiva	4 - Prospettive di mercato derivanti dal miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti derivanti dalla realizzazione del Progetto di R&S proposto. Ricadute per la salvaguardia e/o per incremento occupazionale e per l'aumento della capacità produttiva	Fino a 20	12	20
5 – Competenze coinvolte	5.a - Esperienze e competenze delle imprese e degli enti partecipanti al Progetto di R&S in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e loro complementarità	Fino a 6	6	10
	5.b - Esperienze e competenze professionali dei singoli Componenti il Gruppo di Lavoro in relazione alle funzioni e attività assegnate nel Piano di Lavoro.	Fino a 4		
6 – Sostenibilità economico-finanziaria del progetto	6.a - Attrattività del segmento target di mercato in riferimento al tasso di crescita atteso, grado di concentrazione del mercato, grado di competitività, barriere all'ingresso e stadio del ciclo di vita del prodotto/processo.	Fino a 10	15	25
	6.b - Risultati attesi in termini di redditività e loro attendibilità	Fino a 15		
<i>Punteggio complessivo</i>			60	100

Si precisa che, **per l'ammissione a finanziamento** i Progetti esecutivi devono conseguire un punteggio minimo in relazione a ciascun criterio di selezione e, pertanto, un punteggio complessivo non inferiore a 60 punti, come indicato nella tabella sopra riportata.

5.7.2 Criteri di premialità dei Progetti esecutivi

Tutti i Progetti esecutivi, che in relazione a ciascun criterio di selezione raggiungeranno un punteggio uguale o superiore al minimo richiesto, totalizzando un punteggio uguale o superiore a 60 punti in relazione alla somma dei punteggi riferiti a ciascun criterio di selezione, saranno oggetto di verifica ai fini dell'attribuzione del punteggio di premialità.

Il punteggio di premialità sarà assegnato esclusivamente nel caso di verifica del possesso di uno o più dei requisiti di premialità, effettuata attraverso l'esame della documentazione richiesta per ciascuno di essi:

1) Imprese che assicurano un incremento occupazionale durante la realizzazione del progetto con effetti successivi:

- per incremento occupazionale si intende l'occupazione aggiuntiva rispetto al totale degli occupati dell'impresa al momento della presentazione della domanda di seconda fase, ovvero il numero espresso in Unità Lavorative Annue (ULA) di nuovi addetti, indipendentemente dalla tipologia di lavoro, come previsto dalla definizione Istat di ULA

- il punteggio premiale per l'incremento occupazionale sarà attribuito sulla base della seguente tabella:

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

Dimensione impresa	1-3 ULA	4-6 ULA	7-10 ULA	11-15 ULA	oltre 15 ULA
Micro impresa	4 punti	5 punti	5 punti	5 punti	5 punti
Piccola impresa	3 punti	4 punti	5 punti	5 punti	5 punti
Media impresa	2 punti	3 punti	4 punti	5 punti	5 punti
Grande impresa	1 punti	2 punti	3 punti	4 punti	5 punti

2) Imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domande lavoratori iscritti alle liste di mobilità di cui alle Leggi n. 233/1991 e n. 236/1993, inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR n. 831 del 03-10-2011³⁵: 0,5 punti

3) Imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo o di prodotto³⁶: 0,5 punti

4) Imprese a titolarità femminile³⁷: 0,5 punti;

5) Imprese localizzate nelle aree interne come definite nella delibere della Giunta Regionale n.289 del 7.4.2014 e n.406 del 19.5.2014 e s.m.i. : 0,5 punti.

Nel caso di raggruppamenti di imprese, i punteggi relativi ai singoli criteri di premialità saranno dati dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuna impresa del raggruppamento.

Per il criterio di premialità al precedente punto 1), per i raggruppamenti di imprese il punteggio complessivo non può superare il valore di 12 punti.

Nel caso in cui un'impresa non realizzi l'incremento occupazionale previsto nel progetto esecutivo:

- il punteggio complessivo del progetto sarà ricalcolato tenendo conto della diminuzione dell'incremento occupazionale, con conseguente revisione della posizione del progetto in graduatoria ed eventuale revoca totale del contributo laddove il punteggio medesimo scenda al di sotto della soglia di finanziamento.

- all'impresa che non realizza pienamente l'incremento occupazionale previsto verrà applicata una sanzione di importo pari al 5% del contributo concesso, per ogni punto di premialità occupazionale decurtato in base alla tabella di cui sopra.

Ai sensi della L.R. 35/2000 art. 8 bis, l'impresa dovrà inoltre mantenere l'incremento occupazionale realizzato per i cinque anni successivi al completamento dell'investimento regolarmente rendicontato, pena la revoca del contributo sulla base delle modalità sopra descritte.

5.8 Formazione della graduatoria

L'attività di valutazione e selezione dei progetti si conclude con la predisposizione di tre distinte graduatorie delle domande – una cd. "generale", una riservata alle imprese della cosiddetta "filiera green" e una riservata alle imprese del SLL di Piombino - e degli elenchi delle domande inammissibili ai sensi del paragrafo 5.6, con relativa motivazione.

Ai sensi dell'art. 5 octies della L.R. n. 35/2000, le graduatorie sono pubblicate entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

³⁵ Criterio previsto in attuazione dell'art.5 quaterdecies della LR n. 35/2000 in riferimento alla tutela dei lavoratori

³⁶ Criterio previsto in attuazione dell'art.5 quaterdecies della LR n. 35/2000 in riferimento alla sostenibilità ambientale

³⁷ Cfr. Allegato B per la definizione di *Impresa a titolarità femminile*.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

I progetti saranno ammessi all'aiuto sulla base del miglior punteggio assegnato.

In ciascuna delle tre graduatorie, i progetti legati alle priorità tecnologiche orizzontali della Smart Specialisation Strategy, indicate al paragrafo 1.2, andranno in fascia prioritaria.

A parità di punteggio finale, le graduatorie saranno definite dando priorità ai progetti presentati da una o più imprese in possesso del rating di legalità, attribuito dalla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi del Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE. In caso di ulteriore parità, le graduatorie saranno definite in base alla data di presentazione della domanda e, in subordine, in base all'ora di presentazione della domanda.

Le graduatorie distinguono tra le domande ammesse e non ammesse a finanziamento:

- domande ammesse e finanziate;
- domande ammesse ma non finanziate per carenza di fondi;
- domande non ammesse all'aiuto per mancato raggiungimento dei limiti minimi di punteggio.

La Regione Toscana / Sviluppo Toscana S.p.A. provvede, nei 7 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT delle graduatorie, all'invio, tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), di apposita comunicazione scritta alle imprese ammesse e non ammesse a finanziamento contenente l'esito del procedimento relativo alla domanda presentata.

In caso di non ammissione, il Responsabile del procedimento provvede a comunicare l'esito negativo motivato al richiedente.

Le risorse disponibili saranno, quindi, assegnate ai beneficiari nei limiti delle assegnazioni.

6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

6.1 Adempimenti successivi all'ammissione all'aiuto

Costituzione del RTI/ATS/Rete-Contratto

Nel caso di progetti presentati da aggregazioni di imprese/Organismi di ricerca come stabilito dal paragrafo 2.4, i beneficiari, qualora non vi abbiano provveduto precedentemente alla data di presentazione della domanda di aiuto, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto devono:

- stabilire contrattualmente le reciproche obbligazioni, formalizzando il partenariato mediante la costituzione in Raggruppamento Temporaneo di Imprese/Associazione Temporanea di Scopo (RTI/ATS)/Rete-Contratto
- inserire nel sistema informatico l'atto notarile registrato relativo alla costituzione dell'RTI/ATS/Rete-Contratto
- inserire nel sistema informatico l'accordo definitivo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati

6.2 Sottoscrizione del contratto

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto (75 giorni in caso di costituzione di RTI/ATS/Rete-Contratto), e comunque successivamente all'inserimento nel sistema informatico dell'atto notarile e dell'accordo di cui al paragrafo precedente, il beneficiario ha l'obbligo di sottoscrivere il Contratto redatto secondo lo schema di cui all'Allegato M.

La mancata sottoscrizione del Contratto comporta la revoca dell'aiuto concesso.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

6.3 Obblighi del beneficiario

I soggetti beneficiari sono obbligati, a pena di **revoca** del contributo, al rispetto degli **obblighi come formalizzati nel Contratto**.

6.4 Modifiche dei progetti

Le richieste di variazione, adeguatamente motivate, possono riguardare il programma di lavoro, la ripartizione per attività o il piano finanziario, ferma restando l'impossibilità che il costo totale e il contributo totale del progetto siano aumentati rispetto agli importi indicati all'interno del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto, tenuto conto delle proroghe temporali sull'esecuzione del progetto alle condizioni indicate dal bando.

Il piano finanziario approvato può essere modificato con variazioni tra le voci di spesa nella misura massima del 30% e soltanto una volta durante il periodo di realizzazione del progetto. E' ammessa, inoltre, un'ultima modifica del piano finanziario in chiusura di progetto, da effettuare entro l'ultimo mese di realizzazione dello stesso, nella misura massima del 10%. In caso di raggruppamenti, rispetto al piano finanziario approvato sono inoltre consentite variazioni nella misura massima del 30%, o del 10% in chiusura di progetto, dei costi di competenza di ciascun partner, dandone opportuna spiegazione.

Si specifica che le variazioni finanziarie sono consentite fermo restando il rispetto delle percentuali stabilite dal paragrafo 3.5, in relazione alle singole voci di spesa.

Non sono in alcun modo consentite variazioni dei costi in misura superiore ai limiti stabiliti nel presente paragrafo.

Le modifiche al piano finanziario devono essere presentate in forma di istanza online mediante l'accesso al sistema informatico www.sviluppo.toscana.it/bandirsi2014 e secondo le modalità, le condizioni e i termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate nella predetta pagina web.

6.5 Variazioni della composizione del partenariato proponente

Per i progetti presentati da più soggetti in forma aggregata, sono ammissibili variazioni del partenariato approvato ad esclusione del partner con ruolo di capofila che non può essere sostituito né rinunciare al contributo fino al completamento delle attività progettuali e della relativa rendicontazione, pena la revoca dell'aiuto.

Sono fatti salvi i casi di subentro, derivanti da operazioni societarie di carattere straordinario, come acquisizioni, incorporazioni, fusioni, trasformazioni, ecc. In tali casi, il soggetto economico (azienda o ramo d'azienda) che realizza il progetto in qualità di capofila deve rimanere il medesimo per tutta la durata del progetto. Il soggetto giuridico, invece, può essere modificato per effetto delle suddette dinamiche societarie di carattere straordinario.

E' ammesso in qualsiasi momento che uno o più partner mandanti escano dall'aggregazione purché l'investimento totale ammesso da parte del partner uscente non sia superiore al 25% dell'investimento totale ammesso del progetto e l'intervento non ne muti significativamente la natura e funzionalità.

I partner rimanenti all'interno dell'aggregazione dovranno farsi carico delle attività non ancora svolte da parte del partner uscente, fornendo alla Regione Toscana una descrizione dettagliata delle suddette attività non svolte dal partner uscente e della nuova ripartizione dei compiti e delle attività tra i partner restanti. In ogni caso deve essere garantita la condizione minima di composizione del partenariato.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

In alternativa, il partner uscito dall'aggregazione può essere sostituito da nuovi partner purché questi ultimi posseggano le caratteristiche di eleggibilità previste dal bando e la medesima natura del partner sostituito, ovvero le PMI possono essere sostituite da PMI, le GI da GI e gli Organismi di ricerca da Organismi di ricerca. I partner che intendono entrare in sostituzione sono obbligati ad indicare in modo dettagliato le attività di cui si fanno carico impegnandosi a realizzarle.

Il venire meno di uno dei partner ha come effetto la revoca individuale del contributo e l'eventuale restituzione delle somme percepite.

Le attività già sostenute dal partner uscente non sono oggetto di agevolazione, né per il soggetto uscente, né per altro soggetto del partenariato. Tuttavia, le spese sostenute e rendicontate dal partner uscente, valutate come ammissibili dall'amministrazione regionale, possono permettere il raggiungimento della soglia minima di investimento prevista al S.A.L. intermedio e al saldo finale.

Le variazioni della composizione del partenariato:

- a) devono essere motivate e richieste dal capofila nonché sottoscritte dal partner uscente e dagli eventuali partners che intendono subentrare;
- b) devono essere presentate in forma di istanza online mediante l'accesso al sistema informatico e secondo le modalità, condizioni e termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate sulla pagina web www.sviluppo.toscana.it/bandirsi2014, al pari delle altre varianti che coinvolgono gli elementi soggettivi e oggettivi del progetto.

In ogni caso è obbligatoria la modifica dell'RTI o del Consorzio o Società Consortile o della Rete-Contratto.

6.6 Disposizioni in tema di operazioni straordinarie d'impresa

In caso di cessione o conferimento d'azienda, di fusione o di scissione di impresa, le agevolazioni concesse ma non interamente erogate, sono trasferite - previa apposita domanda di trasferimento- al soggetto subentrante a condizione che quest'ultimo:

- sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dal bando; a tal fine non rileva la dimensione di impresa del soggetto che richiede il trasferimento;
- continui ad esercitare l'impresa e assuma gli obblighi relativi previsti dal bando.

Nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante.

Nei casi suddetti, l'Amministrazione regionale adotta in capo al soggetto subentrante un atto di trasferimento delle agevolazioni già concesse in capo al soggetto subentrante sulla base della procedura attivata per la concessione originaria delle agevolazioni.

La domanda di trasferimento delle agevolazioni deve essere presentata entro 30 giorni dalla data dell'evento.

Fatti salvi i casi di oggettiva impossibilità, la mancata presentazione della domanda di trasferimento entro il termine suddetto comporta la revoca delle agevolazioni già concesse.

La revoca delle agevolazioni è disposta nei seguenti ulteriori casi:

- qualora il soggetto subentrante non assuma gli obblighi previsti;
- qualora le agevolazioni non possano essere trasferite.

Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni si debba procedere alla revoca totale o parziale delle medesime, il soggetto subentrante risponde anche delle somme erogate ai precedenti beneficiari.

I contributi non erogati, alla data di effetto dell'evento, sono interamente liquidati al soggetto di volta in volta subentrante.

Nel caso di procedure concorsuali diverse dal fallimento, le disposizioni di cui al presente paragrafo si applicano anche all'affitto temporaneo d'azienda funzionale alla chiusura *in bonis*

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

della procedura concorsuale, a condizione che nel contratto d'affitto sia esplicitamente prevista l'acquisizione dell'azienda a conclusione della stessa.

7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE

7.1 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili

Per quanto riguarda le modalità di rendicontazione delle spese ammissibili si rinvia a quanto stabilito nell'Allegato F "Spese Ammissibili".

Ai sensi dell'art. 5 sexiesdecies della L.R. n. 35/2000, e in alternativa alle procedure ordinarie, al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di aiuto e di snellire le procedure di erogazione e di controllo, la regolare rendicontazione amministrativo-contabile delle attività svolte dal beneficiario può essere verificata e attestata da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità.

Sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, sono effettuati controlli annuali a campione³⁸.

7.2 Modalità di erogazione dell'aiuto

L'erogazione dell'aiuto avviene su istanza del beneficiario inoltrata alla Regione Toscana/Organismo Intermedio, a titolo di anticipo, a titolo di Stato Avanzamento Lavori o a titolo di saldo, secondo le modalità e i termini stabiliti dal presente bando.

Nel caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese, i pagamenti sono effettuati alle singole imprese aderenti al raggruppamento, ciascuno per la propria quota parte.

7.3 Erogazione dell'anticipo e garanzia fideiussoria³⁹

E' facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 70% del contributo totale del progetto.

L'anticipo è subordinato alla presentazione contestuale di una garanzia fideiussoria. Tale garanzia deve coprire capitale, interessi e interessi di mora, ove previsti, oltre alle spese della procedura di recupero, e coprire un arco temporale di un ulteriore semestre rispetto al termine previsto per la conclusione delle verifiche.

Detta garanzia può essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazione di cui alla L. n. 348/1982, o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB) - inclusi i Confidi iscritti nell'elenco ex art. 107 - che svolgano attività di rilascio di garanzie in via esclusiva o prevalente, che siano a ciò autorizzati e vigilati dalla Banca d'Italia e presenti nelle banche dati della stessa. Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno sede legale e direzione generale situate nel territorio della Repubblica⁴⁰.

Al fine di evitare il rischio di rilascio di polizze false o inefficaci, gli uffici possono richiedere un'attestazione della validità della stessa all'indirizzo della Direzione Generale del soggetto garante

³⁸ Cfr paragrafo 8.2.

³⁹ Cfr. Decisione G.R. n. 3 del 23-07-2012 recante "Indirizzi agli uffici in merito alla copertura fideiussoria sugli anticipi sui contributi. Indicazioni generali in merito ai soggetti fideiubenti."

⁴⁰ Cfr D.Lgs. n. 141/2010.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

La polizza deve essere rilasciata utilizzando il modello di garanzia fideiussoria che sarà predisposto e approvato con successivo atto dall'Amministrazione Regionale e sottoscritta con la forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata, al fine di precostituire il titolo per il recupero coattivo mediante agente della Riscossione.

La fideiussione deve essere intestata alla Regione Toscana oppure all'Organismo Intermedio della Regione (Agenzie Regionali, ecc.) che agisce in nome proprio, ma per conto della Regione Toscana, qualora a questo sia stata attribuita la funzione di procedere al recupero coattivo del credito. La Regione Toscana/Organismo Intermedio provvederà ad accertare l'idoneità dell'istituto emittente in quanto ricompreso nell'elenco degli istituti abilitati al rilascio di garanzia.

La garanzia fideiussoria è valida a prescindere dall'eventuale assoggettamento a fallimento o altra procedura concorsuale del contraente.

In caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese, ciascun soggetto partecipante deve rilasciare la fideiussione individualmente per la propria quota.

La fideiussione **deve prevedere espressamente:**

- il pagamento a prima richiesta entro 15 giorni;
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, ovvero la durata della fideiussione deve essere correlata non alla scadenza dell'obbligazione principale ma al suo integrale adempimento;
- Il mancato pagamento del premio non potrà in nessun caso essere opposto al beneficiario, in deroga all'art. 1901 del codice civile;
- Il Foro di Firenze quale Foro competente alla risoluzione delle controversie relative alle questioni di merito;
- l'escussione della polizza a tutela del credito regionale nel caso di mancato rinnovo della stessa entro un termine antecedente la scadenza (1-2 mesi);
- la clausola del rinnovo automatico nel caso in cui il beneficiario dell'aiuto non sia in grado di rispettare tutti gli adempimenti, gli impegni e le condizioni previsti dalle norme che regolano l'aiuto.

7.4 Primo periodo di rendicontazione e domanda a titolo di stato di avanzamento (obbligatoria)

Il primo periodo di rendicontazione si conclude entro 9 mesi decorrenti dal primo giorno del mese successivo a quello di stipula del contratto, indipendentemente dalla data di avvio del progetto. Entro 45 giorni dalla conclusione di tale primo periodo il beneficiario/capofila deve rendicontare il 40% dell'investimento ammesso.

Nel caso in cui non sia stata presentata la domanda di anticipo, il beneficiario/capofila presenta, contestualmente alla rendicontazione, la domanda di pagamento a titolo di stato avanzamento lavori, nella misura del 40% del contributo concesso a titolo di aiuto non rimborsabile.

La domanda di pagamento deve essere presentata alla Regione Toscana unitamente alla rendicontazione dei costi sostenuti e si compone di:

- relazione tecnica di medio periodo elaborata in base allo schema fornito dalla Regione Toscana e disponibile sul sito della Regione Toscana o dell'Organismo Intermedio, di cui al paragrafo 8.1;
- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione relativa al pagamento, rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento (bancario) relativo allo strumento di pagamento prescelto, di cui sia documentato il sottostante

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce (normativa antiriciclaggio D.Lgs. 231/07), come indicato all'allegato F *spese ammissibili*.

– schede di monitoraggio redatte secondo la modulistica che sarà resa disponibile sul sito della Regione Toscana/Organismo Intermedio.

La mancata rendicontazione delle spese per il 40% dell'investimento e/o alla mancata presentazione della relazione tecnica di medio periodo di cui al paragrafo 8.1 sarà considerata come rinuncia implicita dei beneficiari alla realizzazione del progetto e, trascorsi ulteriori 30 giorni dalla scadenza dei termini, determinerà la revoca dell'intero finanziamento secondo le modalità e i termini stabiliti al successivo art. 8.

7.5 Domanda a saldo (obbligatoria)

Il secondo ed ultimo periodo di rendicontazione si conclude entro 18 mesi decorrenti dal primo giorno del mese successivo a quello di stipula del contratto, indipendentemente dalla data di avvio del progetto. Entro 45 giorni dalla conclusione del secondo periodo di rendicontazione il beneficiario deve rendicontare la parte residua dell'investimento ammesso e presentare la domanda di pagamento a titolo di saldo.

La domanda deve essere presentata alla Regione Toscana/Organismo Intermedio unitamente alla rendicontazione dei costi totali sostenuti e si compone di:

- relazione tecnica conclusiva elaborata in base allo schema fornito dalla Regione Toscana e disponibile sul sito della Regione Toscana o dell'Organismo Intermedio, di cui al paragrafo 8.1;
- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione relativa al pagamento, rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento (bancario) relativo allo strumento di pagamento prescelto, di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce (normativa antiriciclaggio D.Lgs. 231/07), come indicato all'allegato F "spese ammissibili".
- schede di monitoraggio redatte secondo la modulistica che sarà resa disponibile sul sito della Regione Toscana/Organismo Intermedio.

Ogni erogazione dell'agevolazione (anticipo, a saldo/stato avanzamento lavori) è preceduta dalla verifica della regolarità contributiva (DURC), del rispetto della normativa antimafia, dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, nonché dell'assenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni e dalla verifica di non trovarsi in stato di liquidazione volontaria; non costituisce motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale (se adeguatamente documentato).

8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE

8.1 Verifica intermedia e finale dei progetti

I progetti sono sottoposti a verifica intermedia e finale dei risultati conseguiti.

Tali verifiche sono effettuate sulla base delle informazioni fornite nelle relazioni tecniche di medio periodo e conclusiva allegata alla rendicontazione e sono dirette ad accertare:

- la coerenza dell'oggetto, degli obiettivi e dei risultati conseguiti dal progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento;
- la congruità delle spese sostenute;

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

- il rispetto del cronoprogramma e degli altri elementi di progetto descritti;
- la realizzazione del prototipo.

Le relazioni tecniche di medio periodo e conclusiva devono essere elaborate conformemente alle indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale e secondo l'apposito modello e disponibile sul sito della Regione Toscana/Organismo Intermedio.

8.2 Controlli e ispezioni

L'Amministrazione regionale procederà a controlli puntuali e a campione secondo le seguenti modalità su tutti i soggetti beneficiari dell'agevolazione.

a. **Prima dell'approvazione dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla seconda fase**

L'Amministrazione Regionale procede ai seguenti controlli su tutti i proponenti che hanno presentato una proposta di Idea progettuale a pena di inammissibilità:

- verifica del possesso dei requisiti di cui ai punti 1 e 2 del paragrafo 2.2;

b. **Prima dell'approvazione della graduatoria**

L'Amministrazione Regionale procede ai seguenti controlli su tutti i proponenti che hanno presentato una domanda di aiuto correlata al progetto esecutivo a pena di inammissibilità:

- verifica d'ufficio del possesso dei requisiti di cui ai punti da 1) a 3) e 17);
- verifica del possesso del requisito di cui ai punti 4), 5) e 6) su autocertificazione del beneficiario; Per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda, per i requisiti di cui ai punti 4) e 5) sarà controllata la dichiarazione di impegno.

c. **dopo l'approvazione della graduatoria**

L'Amministrazione Regionale procede, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto, ai seguenti controlli su tutti i beneficiari che hanno presentato una domanda di aiuto correlata al progetto esecutivo a pena di decadenza:

- controllo su tutti i beneficiari ammessi a contributo del possesso dei requisiti di cui ai punti da 7) a 12) e 15);
- controllo a campione in misura non inferiore al 30% dei rimanenti punti 13), 14) e 16);

d. **prima dell'erogazione per "anticipo", "stato avanzamento lavori" o "a saldo",**

- per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda, procede al controllo puntuale del possesso dei requisiti di cui ai punti 1, 2, 4, 5 e 6 sui beneficiari dell'erogazione a pena di revoca per inadempimento;
- controllo su tutti i beneficiari ammessi a contributo del possesso del requisito di cui ai punti 1, 2 e 6 a pena di revoca per inadempimento;

Nel caso di perdita o mancato rinnovo del "rating di legalità", l'amministrazione procederà alla verifica dei requisiti 10), 11) e 12) previa acquisizione delle relative autocertificazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000; in caso di esito negativo delle verifiche, l'amministrazione regionale procederà alla revoca del beneficio.

e. **Dopo l'erogazione a saldo**

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

L'Amministrazione regionale effettua, **a pena di revoca del beneficio**, controlli a campione per la verifica del rispetto degli obblighi previsti dal bando e dal contratto.

In ordine alle relazioni e attestazioni rilasciate dai revisori legali, si procederà a controlli annuali a campione, in misura variabile tra il 30 e il 70%.

L'Amministrazione regionale - direttamente o tramite ente a ciò autorizzato - si riserva, comunque, di effettuare, in ogni momento, controlli documentali, verifiche ed ispezioni, anche presso il beneficiario, allo scopo di verificare la realizzazione del progetto di investimento, anche in relazione alle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal bando e dal Contratto e la veridicità delle informazioni fornite e delle dichiarazioni rese.

8.3 Decadenza dal contributo

La decadenza conseguente alla verifica effettuata dall'Amministrazione regionale, determina, successivamente alla pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto, la perdita del beneficio e la revoca del contributo.

Costituiscono **cause di decadenza**:

- rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti da 7 a 16 del paragrafo 2.3, accertata attraverso i controlli di cui paragrafo 8.2.

8.4 Rinuncia

L'impresa deve comunicare, tramite P.E.C., al responsabile del procedimento entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, l'eventuale rinuncia al contributo⁴¹.

In caso di rinuncia comunicata oltre il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assegnazione, l'Amministrazione regionale richiede il rimborso forfettario delle spese di istruttoria ed erogazione⁴² come indicato al paragrafo 8.6.

8.5 Revoca e recupero dell'aiuto

Costituiscono cause di **revoca** dell'aiuto :

- a) risoluzione per inadempimento del Contratto conseguente a mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti dal Contratto stesso;
- b) mancata sottoscrizione del Contratto;
- c) inerzia del beneficiario nonché realizzazione del progetto parziale o difforme da quello ammesso⁴³; in questo caso è disposta la revoca parziale o totale dell'aiuto concesso e la restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di riferimento;
- d) accertata indebita percezione dell'aiuto per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabili al beneficiario e non sanabili⁴⁴. In questo caso, ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. 123/1998, con la revoca del contributo è disposta la restituzione delle

⁴¹ Cfr. art. 9, comma 3 sexies, L.R. n. 35/2000

⁴² Cfr. art. 9, comma 3 sexies, L.R. n. 35/2000

⁴³ Cfr. art. 9, comma 1, L.R. n. 35/2000

⁴⁴ Ai sensi dell'art. 9, comma 3 bis, L.R. n. 35/2000

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

somme erogate e l'applicazione della sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'aiuto indebitamente fruito.

La revoca totale configura in ogni caso un inadempimento da parte del beneficiario. La Regione Toscana, quindi, procede alla risoluzione del Contratto, previo accertamento dell'inadempimento stesso attraverso un contraddittorio con il beneficiario ai sensi della L. n. 241/1990.

L'Amministrazione regionale procede al recupero nel caso in cui il beneficiario ha usufruito di erogazioni relativamente all'aiuto revocato.

8.6 Rimborso forfettario a carico del beneficiario

In caso di revoca del contributo successiva all'adozione del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto e nel caso di rinuncia da parte del beneficiario (impresa) trascorsi trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, è disposto a carico dell'impresa/beneficiario il pagamento di un rimborso forfettario a titolo di risarcimento dei costi sostenuti per l'istruttoria e l'erogazione dell'aiuto⁴⁵ sulla base di tariffe calcolate con le modalità esplicitate nella tabella seguente⁴⁶.

	A	C	D	E
Gradualità dei costi sulla base della complessità della procedura	Costo di sola istruttoria	Costo di erogazione e recupero	Rimborso dei soli costi di istruttoria	Rimborso totale in caso di revoca
Costo massimo	Euro 1781,00	Euro 1221,00 + 570,00	Euro 1781,00	Euro 3000,00* <i>massimale</i>

Nel caso in cui i costi di istruttoria ed erogazione sostenuti siano inferiori o superiori di oltre il 10% dei costi indicati nella tabella, il dirigente responsabile del procedimento di concessione dell'aiuto ha facoltà di applicare – con atto amministrativo motivato – una variazione in aumento o diminuzione del 10% rispetto alle somme indicate in tabella.

9 DISPOSIZIONI FINALI

9.1. Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

In conformità al D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", il trattamento dei dati forniti alla Regione Toscana a seguito della partecipazione al bando avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.

Ai sensi dell'art. 13 del citato D.Lgs. n. 196/2003 si precisa quanto segue:

- i dati forniti sono trattati dalla Regione Toscana per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;

⁴⁵ Cfr. art. 9, comma 3 sexies I.R. n. 35/2000

⁴⁶ Delibera G.R. n. 359 del 20-05-2013

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione del contributo;
- la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;
- il titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana, Giunta Regionale;
- il Responsabile interno del trattamento dei dati per la Regione Toscana è la Dr.ssa Angelita Luciani Responsabile pro tempore del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico;
- i Responsabili esterni del trattamento per ciascun ambito di competenza sono Sviluppo Toscana S.p.A. e/o altro Organismo Intermedio individuato con apposito atto della Regione Toscana;
- gli incaricati al trattamento dei dati per la Regione Toscana sono i dipendenti regionali assegnati al Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica supportobandirsi2014@sviluppo.toscana.it

9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il Responsabile del procedimento è il Dirigente pro-tempore del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze, Dr.ssa Angelita Luciani.

Il diritto di accesso⁴⁷ viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta, nei confronti del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze con le modalità di cui alla D.G.R. 19/08/2011 n. 726.

Qualsiasi informazione relativa al bando e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: bandirsi@regione.toscana.it.

9.3 Disposizioni finali

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni alle imprese beneficiarie verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande. L'indirizzo di PEC verrà reso noto alle imprese partecipanti con successiva comunicazione.

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione regionale da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC. A tal fine, le imprese partecipanti dovranno dotarsi di una propria casella PEC inserendone i riferimenti nella procedura online di presentazione della domanda definitiva.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio

⁴⁷ di cui agli artt. 22 e segg. della Legge n. 241/1990 e agli artt. 5 e segg. della L.R. n. 40/2009.

ALLEGATO 2 – Bando 2. Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI

delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BURT le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei piani e programmi regionali di riferimento settoriale.

Il presente bando costituisce strumento di attuazione della "Gestione in anticipazione del Programma Regionale FESR - Ciclo 2014-2020. Direttive di attuazione per la selezione di proposte progettuali in materia di ricerca, sviluppo e innovazione" di cui alla Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 542 del 30/06/2014, come integrata con Delibera n. 608 del 21/07/2014. Poiché il Programma Regionale, al momento dell'emanazione del presente bando, non è stato ancora approvato, la Regione Toscana si riserva di prevedere integrazioni al presente bando, derivanti direttamente da nuove disposizioni dell'UE, dello Stato (in particolare, l'Accordo di Partenariato) e della Regione Toscana, attuative dei regolamenti comunitari e che dovessero rilevare ai fini dell'approvazione del Programma Regionale.

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

REGIONE TOSCANA
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2014 - 2020
BANDO N. 3 : Aiuti all'innovazione delle PMIIndice

1. FINALITÀ E RISORSE
 - 1.1 Finalità
 - 1.2 Priorità tecnologiche
 - 1.3 Dotazione finanziaria
 - 1.4 Procedura a due fasi

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ
 - 2.1 Soggetti beneficiari
 - 2.2 Requisiti di ammissibilità richiesti in prima fase (Idea progettuale)
 - 2.3 Requisiti di ammissibilità richiesti in seconda fase (Progetto esecutivo)
 - 2.4 Accordo di partenariato e accordo su proprietà intellettuale

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI
 - 3.1 Idee progettuali
 - 3.2 Progetti esecutivi
 - 3.3 Massimali di investimento
 - 3.4 Durata e termini di realizzazione del progetto
 - 3.5 Spese ammissibili
 - 3.6 Intensità dell'agevolazione
 - 3.7 Divieto di cumulo

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
 - 4.1 Domanda di prima fase (idea progettuale)
 - 4.2 Termini di presentazione della domanda di prima fase e modalità di richiesta delle chiavi di accesso
 - 4.3 Modalità di presentazione della domanda di prima fase
 - 4.4 Dichiarazioni e documenti obbligatori per la domanda di prima fase
 - 4.5 Domanda di seconda fase (progetto esecutivo)
 - 4.6 Termini di presentazione della domanda di seconda fase
 - 4.7 Modalità di presentazione della domanda di seconda fase
 - 4.8 Dichiarazioni e documenti obbligatori per la domanda di seconda fase

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA
 - 5.1 Istruttoria di ammissibilità della domanda di prima fase (Idea progettuale)
 - 5.2 Cause di inammissibilità della proposta di Idea progettuale
 - 5.3 Valutazione della proposta di Idea progettuale
 - 5.4 Formazione dell'elenco delle Idee progettuali ammesse
 - 5.5 Istruttoria di ammissibilità della domanda di seconda fase (Progetto esecutivo)
 - 5.6 Cause di inammissibilità della domanda correlata al Progetto esecutivo

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

- 5.7 Valutazione del Progetto esecutivo
- 5.8 Formazione della graduatoria

- 6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI
 - 6.1 Adempimenti successivi all'ammissione all'aiuto
 - 6.2 Sottoscrizione del contratto
 - 6.3 Obblighi del beneficiario
 - 6.4 Modifiche dei progetti
 - 6.5 Variazioni della composizione del partenariato proponente
 - 6.6 Disposizioni in tema di operazioni straordinarie d'impresa

- 7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE
 - 7.1 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili
 - 7.2 Modalità di erogazione dell'aiuto
 - 7.3 Erogazione dell'anticipo e garanzia fideiussoria
 - 7.4 Domanda a saldo

- 8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE
 - 8.1 Verifica finale dei progetti
 - 8.2 Controlli e ispezioni
 - 8.3 Decadenza dal beneficio
 - 8.4 Rinuncia
 - 8.5 Revoca e recupero dell'aiuto
 - 8.6 Rimborso forfettario a carico del beneficiario

- 9. DISPOSIZIONI FINALI
 - 9.1 Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
 - 9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti
 - 9.3 Disposizioni finali

ALLEGATI

- A) Priorità tecnologiche
- B) Definizioni
- C3) Domanda di prima fase
- D3) Domanda di seconda fase
- E) Dichiarazione Deggendorf
- F) Spese ammissibili
- G) Scheda tecnica di idea progettuale
- H) Scheda tecnica di progetto
- I) Piano finanziario di progetto
- L) Dichiarazione d'intenti alla costituzione del RTI/ATS
- M) Schema di Contratto
- N3) Modalità di presentazione della domanda
- O) Dichiarazione sostitutiva relativa al trattamento dati personali
- P) Riferimenti normativi

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

1. FINALITÀ E RISORSE**1.1 Finalità**

Con il presente bando la Regione Toscana intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento in innovazione delle PMI, in attuazione dell'Asse Prioritario 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" del "Programma operativo regionale (POR) FESR 2014-2020. Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. Regione Toscana: tornare a crescere", la cui proposta è stata approvata con delibera di Giunta regionale n. 617 del 21/07/2014.

L'intervento è attuato ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato pubblicato nella GUCE L. 187 del 26 giugno 2014 – articoli 28 e 29, e in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia,¹ nonché dei principi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese.

In particolare, si prevede la concessione di agevolazioni sotto forma di contributi in conto capitale, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 542 del 30/06/2014, come integrata dalla delibera di Giunta regionale n. 608 del 21/07/2014, relativa alla "Gestione in anticipazione del programma Regionale FESR – Ciclo 2014-2020. Direttive di attuazione per la selezione di proposte progettuali in materia di ricerca, sviluppo e innovazione".

Il bando finanzia progetti di innovazione realizzati da Micro, Piccole e Medie Imprese, in forma singola o associata, del manifatturiero e dei servizi.

L'investimento oggetto dell'agevolazione deve essere realizzato e localizzato nel territorio della Regione Toscana.

Il presente bando sarà pubblicato sul seguente sito web
www.sviluppo.toscana.it/fesrtest/index.php?section=04_Gestione%20in%20anticipazione

1.2 Priorità tecnologiche

In linea con la "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana", che richiede di incentrare il sostegno della politica e gli investimenti su fondamentali priorità, sfide ed esigenze basate sulla conoscenza, saranno finanziati prioritariamente progetti di innovazione, legati alle seguenti priorità tecnologiche orizzontali indicate dalla stessa Smart Specialisation² e articolate nell'allegato A:

- ICT e FOTONICA;
- FABBRICA INTELLIGENTE;
- CHIMICA e NANOTECNOLOGIA.

1.3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile è pari a 3 milioni di euro.

¹ Cfr. Allegato P "Riferimenti normativi".

² Per una definizione più approfondita si rimanda alla versione preliminare del documento "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana" approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 478 del 9 giugno 2014, che fissa al 30/10/2014 il termine per la versione definitiva del documento.

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

Le risorse finanziarie saranno integrate mediante dotazioni aggiuntive, nel rispetto dello stanziamento programmato dal POR FESR 2014-2020 previsto per gli aiuti agli investimenti per l'innovazione delle MPMI del manifatturiero e dei servizi.

Parte delle risorse sarà destinata ad una specifica graduatoria riservata alle imprese appartenenti al SLL di Piombino³. Si rinvia a successivo atto la quantificazione delle risorse da destinare a questa specifica graduatoria.

1.4 Procedura a due fasi

Al fine di ridurre gli oneri per i soggetti partecipanti nella fase di progettazione degli investimenti, il bando prevede due fasi di attuazione:

- 1) nella prima fase i soggetti interessati presenteranno una proposta di "idea progettuale"; le migliori idee progettuali verranno selezionate e ammesse alla seconda fase;
- 2) nella seconda fase i soggetti saranno invitati a presentare un "progetto esecutivo" che concorrerà nella graduatoria di merito.

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

2.1 Soggetti beneficiari

Possono partecipare al bando:

Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI)⁴, in forma singola o associata in RTI, Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto)⁵, Reti di imprese senza personalità giuridica (Rete-Contratto)⁶, Consorzi e Società Consortili. I raggruppamenti dovranno essere formati da almeno 3 imprese.

Le imprese devono esercitare, nel territorio della Regione Toscana, un'attività identificata come prevalente rientrante in uno dei seguenti Codici ATECO ISTAT 2007⁷:

B – *Estrazione di minerali da cave e miniere;*

C – *Attività manifatturiere, con le limitazioni per le divisioni 10, 11 e 12 previste dal POR FESR 2014-2020⁸;*

D – *Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;*

E – *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento;*

F – *Costruzioni;*

³ Il Sistema Locale del Lavoro di Piombino è costituito dai comuni di Piombino, Campiglia Marittima, Suvereto e San Vincenzo.

⁴ Cfr. Allegato B per la definizione di MPMI.

⁵ Cfr. Allegato B per la definizione di Rete-Soggetto.

⁶ Cfr. Allegato B per la definizione di Rete-Contratto.

⁷ Delibera G.R. n. 643 del 28/07/2014 che approva l'elenco delle attività economiche Ateco 2007 afferenti i due raggruppamenti di settori industria, artigianato, cooperazione e altri settori (manifatturiero) e turismo, commercio e cultura

⁸ La proposta di POR FESR 2014-2020, come approvato con delibera n. 617 del 21.7.2014, prevede la finanziabilità delle imprese con codici ATECO appartenenti alle divisioni 10, 11 e 12 esclusivamente nel caso in cui il rapporto diretto di fornitura dei prodotti agricoli tra impresa e produttori primari non sia prevalente; pertanto saranno ammesse solo le imprese in cui i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota inferiore al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo.

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

G – *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli*, limitatamente al gruppo 45.2 e alla categoria 45.40.3;

H – *Trasporto e magazzinaggio*, ad esclusione delle categorie 49.39.01, 52.22.0 e 52.22.09;

J – *Servizi di informazione e comunicazione*, ad esclusione delle divisioni 58, 59 e 60 e della categoria 63.91;

M – *Attività professionali, scientifiche e tecniche*, ad esclusione delle categorie 71.11 e 73.11 e dei gruppi 74.2 e 74.3;

N – *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese*, ad esclusione delle categorie 77.21.02 e 77.22, della divisione 79 e del gruppo 82.3;

Q – *Sanità e assistenza sociale*, ad esclusione del gruppo 86.1;

S – *Altre attività di servizi*, ad esclusione della divisione 94 e della categoria 96.04.2.

Le Reti-Soggetto, i Consorzi e le Società Consortili sottostanno alla disciplina di impresa e pertanto devono essere già costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Ciascuna impresa può partecipare solo ad un progetto, a pena di inammissibilità delle domande di prima fase nelle quali è presente la stessa impresa.

2.2 Requisiti di ammissibilità richiesti in prima fase (Idea progettuale)

Il richiedente deve possedere alla data di presentazione della domanda di prima fase⁹ (proposta di Idea progettuale) i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. essere impresa già costituita;
2. essere impresa dinamica, ovvero impresa che dimostri di aver mantenuto o incrementato il proprio fatturato come risulta confrontando il bilancio 2009 con il bilancio 2013; per le imprese più recenti, si considera come anno iniziale per il confronto l'anno, successivo al 2009, di cui è disponibile il primo bilancio. Il requisito non è richiesto alle imprese costituite dal 1° gennaio 2012 che, al momento di presentazione della domanda, non abbiano approvato e depositato gli ultimi due bilanci annuali o non dispongano delle ultime due dichiarazioni dei redditi.

Nel caso di aggregazioni di più soggetti:

- il mancato possesso del requisito di cui al punto 1. da parte di un singolo proponente determinerà l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero partenariato;
- il requisito di cui al punto 2. deve essere posseduto da almeno la metà delle imprese del raggruppamento, pena l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero partenariato; tra le imprese dinamiche non sono conteggiate le imprese costituite dal 1° gennaio 2012 che, al momento di presentazione della domanda, non abbiano approvato e depositato gli ultimi due bilanci annuali o non dispongano delle ultime due dichiarazioni dei redditi

2.3 Requisiti di ammissibilità richiesti in seconda fase (Progetto esecutivo)

Il richiedente ammesso alla seconda fase deve possedere, alla data di presentazione della domanda di aiuto¹⁰ correlata al Progetto esecutivo, tutti i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in possesso della certificazione che attesti la

⁹ Cfr. Allegato C3.

¹⁰ Cfr. Allegato D3.

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti della Regione Toscana di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto¹¹;

2. essere in regola con la normativa antimafia¹²;
3. possedere la capacità economico-finanziaria¹³ in relazione al progetto da realizzare;
4. avere sede legale o unità locale destinatarie dell'intervento, nel territorio regionale; la predetta localizzazione deve risultare da visura camerale; per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della domanda, detto requisito deve sussistere al momento del pagamento a titolo di anticipo / saldo;
5. essere regolarmente iscritto nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente ed esercitare, in relazione alla sede legale o unità locale destinatarie dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 di cui al paragrafo 2.1;
6. non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad accezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
7. non essere impresa in difficoltà¹⁴;
8. non risultare associato o collegato con altra impresa richiedente l'aiuto all'interno dell'aggregazione, secondo la nozione di associazione e collegamento¹⁵;
9. non essere stato oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta imputabile per cause imputabili all'impresa e non sanabili;
10. possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di sanzione interdittiva¹⁶ o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
11. garantire comportamenti professionalmente corretti, vale a dire che nei confronti del legale rappresentante non deve essere stata pronunciata sentenza passata in giudicato o essere stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
12. osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:
 - a) prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
 - b) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro¹⁷;
 - c) inserimento dei disabili¹⁸;
 - d) pari opportunità¹⁹;
 - e) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;
 - f) tutela dell'ambiente²⁰;

¹¹ Cfr. art. 13 bis, comma 5 D.L. n. 52/2012 e D.M. 13 marzo 2013. DM 14 gennaio 2014.

¹² Art. 83 D.Lgs. 159/2011.

¹³ Cfr. Allegato B per la definizione di *capacità economico-finanziaria*.

¹⁴ Cfr. Allegato B per la definizione di *Impresa in difficoltà* (Reg. UE n.651/2014)

¹⁵ Art. 3 Raccomandazione 2003/361/CE.

¹⁶ Art. 9, comma 2, lettera c), D.Lgs. 08-06-2001 n. 231.

¹⁷ D.Lgs. 09-04-2008 n. 81 e D.M. 17-12-2009.

¹⁸ Legge 12-03-1999 n. 68.

¹⁹ D.Lgs. n. 198/2006.

²⁰ D.Lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale".

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

13. essere in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea [se l'impresa è stata costituita prima del 23 maggio 2007]²¹;
14. non avere usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto;
15. essere MPMI;
16. per le imprese con codici ATECO appartenenti alle divisioni 10, 11 e 12, occorre che i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota inferiore al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo;
17. per le imprese che abbiano necessità di ricorrere al credito bancario al fine di garantire la propria quota di cofinanziamento del progetto, possedere una delibera di finanziamento da parte delle banche in relazione al progetto da realizzare²²;

Nel caso di aggregazioni di più soggetti, il mancato possesso dei requisiti da parte di un singolo proponente determinerà l'inammissibilità della domanda con pregiudizio per l'intero partenariato.

Nel caso di aggregazioni di più soggetti, la composizione del partenariato proponente e il ruolo di capofila non possono in alcun modo subire modificazioni tra la prima e la seconda fase, pena la inammissibilità della proposta alla seconda fase.

Non sono, in ogni caso, ammissibili al beneficio le imprese/società il cui capitale (o quote di esso) sia intestato a società fiduciarie.

Il possesso dei requisiti di cui ai punti da 4) a 16) è attestato dal richiedente mediante autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, compilando le apposite dichiarazioni contenute nello schema di domanda di seconda fase correlata al progetto esecutivo (Allegato D3) del presente bando, tranne per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda i cui requisiti di cui ai punti 4) e 5) sono resi sotto forma di impegno (compilando l'apposita dichiarazione) e devono risultare da visura prima dell'erogazione a qualsiasi titolo (a titolo di anticipo e di saldo).

Il richiedente avente sede legale all'estero e privo di sede o unità operativa in Toscana al momento della presentazione della domanda deve dichiarare il possesso dei requisiti richiesti dal bando o di requisiti equipollenti secondo le norme del Paese di appartenenza e produrre la relativa documentazione secondo la legislazione del Paese di appartenenza.

Resta inteso che il progetto deve essere interamente realizzato in Toscana, come dovrà essere attestato dai documenti di spesa presentati in sede di rendicontazione.

In alternativa alle procedure ordinarie, al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di aiuto e di snellire le procedure di erogazione e di controllo²³, il possesso dei requisiti di cui ai punti 3), 7), 8) e 15) può essere attestato da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica unitamente a un'attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità; sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, saranno effettuati controlli annuali a campione, come previsto dal paragrafo 8.2.

Nel caso in cui il richiedente risulti iscritto nell'elenco delle "Imprese con rating di legalità"²⁴ **non è richiesta** la dichiarazione del possesso dei requisiti di cui ai punti 10), 11) e 12).

2.4 Accordo di partenariato e accordo su proprietà intellettuale

²¹ D.P.C.M. 23-05-2007, in attuazione dell'art. 1, comma 1223, della Legge finanziaria 2007; Cfr Allegato E

²² Delibera G.R. n.614 del 21.7.2014 che approva il protocollo di intesa "Competitività delle imprese toscane" tra Regione Toscana, sistema bancario e Fidi Toscana Spa.

²³ L.R. n. 35/2000, art. 5 sexiesdecies; D.Lgs. 39/2010.

²⁴ Decreto MEF - MISE 20/02/2014 n. 57

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

2.4.1 Accordo di partenariato. Nel caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese, il partenariato deve essere formalizzato mediante la costituzione dell'RTI/Rete-Contratto.²⁵

L'RTI/Rete-Contratto disciplina i ruoli e le responsabilità dei partner. In particolare, l'Atto costitutivo (notarile) deve prevedere espressamente:

1. l'indicazione di uno dei partner quale soggetto capofila;
2. la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell'Amministrazione regionale per quanto riguarda l'esecuzione del progetto²⁶ per tutta la durata del procedimento amministrativo di controllo e pagamento e nei termini previsti dalla L.R. 40/2009;
3. l'indicazione del ruolo di ciascun partner nella realizzazione del progetto.

Il soggetto capofila deve essere autorizzato in particolare a:

- a) stipulare, in nome e per conto dei soggetti mandanti componenti l'RTI/Rete-Contratto, tutti gli atti contrattuali necessari per la gestione e l'esecuzione del progetto, salvo la stipula della polizza fideiussoria, nel caso di richiesta di anticipo, che dovrà essere rilasciata da ciascun soggetto individualmente;
- b) coordinare la predisposizione di tutta la documentazione richiesta dal bando e dagli atti ad esso conseguenti e curarne la trasmissione;
- c) coordinare le attività di rendicontazione in capo a ciascun partner e curarne la trasmissione;
- d) coordinare i flussi informativi verso la Regione Toscana / Organismo intermedio.

Qualora la costituzione formale del raggruppamento non sia avvenuta precedentemente alla presentazione della domanda di aiuto di seconda fase (raggruppamento costituendo), i partner del progetto devono presentare, a pena di inammissibilità, una dichiarazione di intenti alla costituzione del RTI/Rete-Contratto così come previsto dal paragrafo 4.8 del bando. L'atto costitutivo (notarile) dell'RTI/Rete-Contratto deve essere trasmesso (attraverso l'inserimento nel sistema informatico) entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto.

Qualora la costituzione formale del raggruppamento sia avvenuta precedentemente alla presentazione della domanda di aiuto (raggruppamento già costituito), le prescrizioni sopraindicate devono essere specificate in un contratto integrativo che le parti trasmettono (attraverso l'inserimento nel sistema informatico) entro 60 giorni dalla data della pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto.

Le Reti-Soggetto, i Consorzi e le Società Consortili sottostanno alla disciplina di impresa e pertanto devono essere già costituiti al momento della presentazione della domanda di aiuto. Qualora una Rete-Soggetto, un Consorzio o una Società Consortile partecipino al Bando in qualità di raggruppamento, dovranno indicare quali imprese della rete/consorziate partecipano al progetto: si precisa che queste ultime dovranno possedere tutti i requisiti di ammissibilità previsti dal Bando.

Nel caso RTI/Rete-Contratto i pagamenti sono effettuati alle singole imprese aderenti al raggruppamento, ciascuno per la propria quota-parte.

Nel caso RTI/Rete-Contratto le fatture dovranno essere intestate a ciascuna impresa come da piano finanziario approvato.

2.4.2 Accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati. La ripartizione e le condizioni di esercizio della proprietà intellettuale derivante dall'attività svolta nell'ambito del progetto sono definite mediante un accordo preliminare che i soggetti richiedenti sono tenuti a sottoscrivere, in data antecedente alla presentazione della domanda

²⁵ Per le modalità e termini di costituzione dell'RTI/ATS/Rete-Contratto si rinvia al paragrafo 6.1

²⁶ Da intendersi come obbligazione di risultato.

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

di aiuto. Tale accordo preliminare deve essere allegato alla domanda di aiuto a pena d'inammissibilità del progetto

L'Accordo definitivo deve essere inserito nel sistema informatico entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto.

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

Con il presente bando si intende sostenere le attività di innovazione delle micro, piccole e medie imprese.

Con riferimento al concetto d'innovazione, può trattarsi di: prodotti, servizi e processi nuovi o significativamente migliorati rispetto a quelli precedentemente disponibili, in termini di caratteristiche tecniche e funzionali, prestazioni, facilità d'uso (innovazione di prodotto e innovazione di processo²⁷); mutamenti significativi nelle pratiche di gestione aziendale, nell'organizzazione del lavoro o nelle relazioni con l'esterno e nuove strategie di marketing che differiscono significativamente da quelle precedentemente implementate dall'impresa (innovazione organizzativa²⁸).

Le innovazioni introdotte dall'impresa non devono necessariamente consistere in prodotti, processi, pratiche, modalità organizzative o strategie nuove per il mercato; è sufficiente che risultino nuovi per l'impresa che li introduce.

L'output che ci si attende deve essere la realizzazione di un prodotto/servizio/processo industrialmente utile.

Saranno finanziati prioritariamente progetti di innovazione, legati alle priorità tecnologiche orizzontali indicate dalla "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana" indicate al paragrafo 1.2.

3.1 Idee progettuali

I soggetti di cui al paragrafo 2.1 che intendono partecipare al presente Bando devono preliminarmente presentare una proposta di Idea progettuale da realizzare sul territorio della Regione Toscana. La proposta dovrà essere redatta secondo lo schema fornito dall'amministrazione (Scheda di Idea progettuale)²⁹ corredata della documentazione di cui al paragrafo 4.4 e dovrà dettagliare:

- l'anagrafica del progetto;
- i partecipanti al progetto;
- la descrizione del progetto, comprensiva del piano finanziario.

3.2 Progetti esecutivi

I soggetti, le cui proposte di Idee progettuali sono state ammesse alla seconda fase di valutazione, presentano un progetto esecutivo secondo lo schema fornito dall'amministrazione (Scheda di Progetto)³⁰ corredata di tutta la documentazione di cui al paragrafo 4.8.

²⁷ Cfr. Allegato B per la definizione di *Innovazione di processo*.

²⁸ Cfr. Allegato B per la definizione di *Innovazione organizzativa*.

²⁹ Cfr. Allegato G

³⁰ Cfr. Allegato H.

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

Il Progetto esecutivo deve illustrare, in particolare, le varie fasi del progetto, le modalità di realizzazione, finanziarie e gestionali dell'investimento e il programma di utilizzo dei risultati, che garantisca il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati.

3.3 Massimali d'investimento

Il costo totale ammissibile del progetto presentato a valere sul presente bando non deve essere inferiore a € 50.000,00 e superiore a € 500.000,00, pena l'inammissibilità.

3.4 Durata e termini di realizzazione del progetto

Avvio del progetto

L'inizio del progetto è stabilito convenzionalmente nel primo giorno del mese successivo alla data di firma del contratto.

Poiché le spese sono ammissibili dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di seconda fase, i beneficiari dei contributi hanno la facoltà di dare inizio al progetto in data anteriore alla pubblicazione al primo giorno del mese successivo alla data di firma del contratto. L'inizio anticipato del progetto è una facoltà a completo beneficio del richiedente e non influisce sul termine finale stabilito per la realizzazione del progetto.

Termine finale

I progetti di investimento dovranno concludersi entro 12 mesi dal primo giorno del mese successivo alla data di firma del contratto, con possibilità di richiesta di proroga adeguatamente motivata comunque non superiore a 2 mesi.

3.5 Spese ammissibili

I costi ammissibili per la realizzazione dei progetti per l'innovazione sono i seguenti:

1) per gli aiuti all'innovazione a favore delle PMI:

- i costi per l'ottenimento, la convalida e la difesa di brevetti e altre attività immateriali;
- i costi di messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa che svolga attività di ricerca, sviluppo e innovazione in una funzione di nuova creazione nell'ambito dell'impresa beneficiaria e non sostituisca altro personale;
- i costi per i servizi di consulenza e di supporto all'innovazione, per i quali si fa riferimento alle Sezioni B1, B2 e B3 del "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le PMI toscane dell'industria, artigianato e servizi alla produzione" approvato con decreto n. 5576/2012, in fase di revisione; il catalogo aggiornato sarà disponibile per la presentazione della domanda di aiuto correlata al progetto esecutivo.

2) per gli aiuti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione:

a) le spese di personale: personale impiegato in attività di innovazione in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo dell'innovazione); si tratta pertanto di personale dipendente impiegato a tempo indeterminato o determinato, presso le strutture dell'impresa finanziata con sede di lavoro stabile sul territorio toscano. Il personale impiegato in attività diverse da quelle descritte è invece rientrante tra le spese generali.

b) costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di innovazione, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

c) costi dei fabbricati e dei terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di innovazione, nel limite complessivo massimo del 30% del costo totale di progetto. Le spese per i terreni non possono superare il 10% del costo totale di progetto. Per quanto riguarda i fabbricati, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di innovazione, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute;

d) costi della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato; in particolare, per i costi della ricerca contrattuale si fa riferimento alle Sezioni B1, B2 e B3 del "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le PMI toscane dell'industria, artigianato e servizi alla produzione" approvato con decreto n. 5576/2012, in fase di revisione; il catalogo aggiornato sarà disponibile per la presentazione della domanda di aiuto correlata al progetto esecutivo.

I costi di cui alla presente lettera d) sono ammessi nel limite complessivo massimo del 35% del costo totale di progetto;

e) spese generali supplementari da computare forfettariamente nel limite del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale;

f) altri costi di esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca, nel limite del 15% del costo totale di progetto.

Nel caso di micro e piccole imprese, i costi delle prestazioni (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto) fornite dal titolare di ditta individuale o dagli amministratori e soci dell'impresa, possono essere rendicontati tra le spese di personale e per la parte di effettivo impiego nel progetto oggetto dell'agevolazione se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- 1) se, il/i titolare/i, amministratore/i e soci sono in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo dell'innovazione);
- 2) se il/i titolare/i, amministratore/i e soci svolgono attività riconducibili ad attività descritte in uno specifico obiettivo tecnico illustrato nel progetto;
- 3) fino ad un massimo del 10% del costo complessivo del progetto.

La percentuale del 10% è calcolata sul costo complessivo dell'intero progetto. Il massimale così calcolato si applica a ciascuna micro e piccola impresa del partenariato.

Sono in ogni caso escluse dall'intervento finanziario le spese fatturate tra Partner del medesimo Progetto. Sono altresì escluse dall'intervento finanziario le spese fatturate dai Partner alla Rete-Soggetto del medesimo Progetto.

Nel caso di aggregazione di più soggetti (RTI/Rete-Contratto), nessuna impresa del raggruppamento può sostenere più del 70% o meno del 10% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione.

Per quanto non disciplinato dal presente bando si rinvia all'Allegato F "Spese ammissibili".

3.6 Intensità dell'agevolazione

Ai sensi della L.R. n. 35/2000³¹, gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi nella forma del contributo in conto capitale, nella misura del 30% della spesa ritenuta ammissibile a seguito di valutazione.

³¹ Art. 5 quinquies della L.R. n. 35/2000

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

3.7 Divieto di cumulo

Gli aiuti previsti dal presente bando non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato, ivi inclusi quelli concessi a titolo "de minimis", in relazione agli stessi costi ammissibili.

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PRIMA FASE (IDEA PROGETTUALE) E DELLE DOMANDE DI SECONDA FASE (PROGETTO ESECUTIVO)

La domanda di prima fase (proposta di idea progettuale) e la domanda di seconda fase (correlata al progetto esecutivo) sono redatte esclusivamente on-line, previo rilascio delle credenziali di accesso al sistema informatico, così come dettagliato nell' "Allegato N3" relativo alle modalità di presentazione.

4.1 Domanda di prima fase (idea progettuale)

La domanda di prima fase è il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede presenti on-line, firmato digitalmente da parte del legale rappresentante di ciascun soggetto beneficiario singolo e, in caso di aggregazione, da ciascun soggetto beneficiario appartenente alla stessa, tra quelli indicati al paragrafo 2.1 del Bando, e completo di tutti i documenti obbligatori descritti all'interno del paragrafo 4.4, conformi, nei contenuti e nelle modalità, alle indicazioni previste, e di tutti gli eventuali ulteriori documenti che i soggetti proponenti intendono allegare in sede di presentazione della domanda di prima fase.

4.2 Termini di presentazione della domanda di prima fase e modalità di richiesta delle chiavi di accesso

La domanda di prima fase deve essere redatta esclusivamente on-line accedendo al sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al sito Internet <https://sviluppo.toscana.it/innovazionepmi2014> e si considera presentata solo ed esclusivamente se inoltrata per via telematica sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A., a partire dalle ore 9.00 del 1.10.2014 e fino alle ore 17.00 del 31.10.2014, secondo le modalità descritte nei successivi articoli.

La domanda di prima fase è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo pari a euro 16. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di prima fase. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda deve essere effettuata inserendo il numero e la data nell'apposito campo della scheda "Domanda di prima fase" presente sul sistema informatico.

Le domande di prima fase presentate fuori termine **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato dell'articolo 5.2 del bando.

Si specifica che, in caso di aggregazione, ciascun impresa partner dovrà compilare apposita domanda di prima fase, firmata digitalmente dal legale rappresentante del partner di progetto.

4.3 Modalità di presentazione delle domande di prima fase

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

I dettagli inerenti le modalità di presentazione delle domande di prima fase sono contenuti all'interno del documento "Modalità di presentazione delle domande", di cui all'Allegato N3.

Si specifica che le suddette modalità di presentazione delle domande di prima fase costituiscono un requisito di ammissibilità delle domande e il loro rispetto è previsto **a pena di inammissibilità** delle domande secondo il dettato del paragrafo 5.2 del bando.

Gli indirizzi di posta elettronica per eventuali informazioni inerenti i contenuti del bando sono i seguenti: bandirsi@regione.toscana.it e innovazionepmi2014@sviluppo.toscana.it

Si precisa che per il supporto alla compilazione e per le problematiche di tipo tecnico l'indirizzo di posta elettronica è supportobandirsi2014@sviluppo.toscana.it; sarà, inoltre, attiva una chat on-line dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00.

4.4 Dichiarazioni e documenti obbligatori per la domanda di prima fase

Per la presentazione delle domande di prima fase occorre compilare e, successivamente, presentare, secondo i termini e le modalità previsti, rispettivamente, nei precedenti paragrafi 4.2. e 4.3, i seguenti documenti:

1) per ciascuna impresa singola, Capofila o partner, DOMANDA DI PRIMA FASE (All. C3), contenente le dichiarazioni dei soggetti beneficiari rese ai sensi del D. P. R. 28 dicembre 2000 n. 445, e con le responsabilità di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso, firmata digitalmente dal legale rappresentante di ciascuna impresa, singola, Capofila o partner;

2) per ciascun progetto, SCHEDA TECNICA DI IDEA PROGETTUALE (All. G3), illustrativa del progetto e del piano finanziario di massima, firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa singola o dall'impresa *Capofila del progetto* e relativi allegati;

3) per ciascuna impresa, singola, Capofila o partner, DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (All. O), firmata digitalmente dal legale rappresentante di ciascuna impresa, singola, Capofila o partner.

La suddetta dichiarazione, non prevedendo nessun campo da compilare, sarà creata automaticamente dal sistema informatico e risulterà visibile nel documento PDF generato al momento di chiusura della compilazione;

4) per ciascuna impresa, singola, Capofila o partner che, alla data di presentazione della domanda, non risulti ancora iscritta presso la Camera di Commercio, ATTO NOTARILE DI COSTITUZIONE REGISTRATO; per le imprese estere prive di sede o unità locale in Toscana alla data di presentazione della domanda, documento equipollente;

5) DOCUMENTAZIONE ECONOMICA

i) per l'impresa che si presenta singolarmente e, in caso di aggregazione, per almeno la metà delle imprese appartenenti al raggruppamento, e non obbligate alla redazione del bilancio, copia della dichiarazione dei redditi, riferita al periodo di imposta 2009 (per le imprese più recenti, si considera come anno iniziale di riferimento l'anno, successivo al 2009, di cui è disponibile il primo bilancio) e copia della dichiarazione dei redditi, riferita al periodo di imposta 2013.

Le suddette dichiarazioni devono essere corredate dai relativi bilanci di verifica, redatti da un professionista abilitato secondo le disposizioni normative vigenti. In assenza delle dichiarazioni dei redditi e dei relativi bilanci di verifica, la domanda sarà ritenuta inammissibile; nel caso in cui sia assente una sola delle dichiarazioni dei redditi, comprensiva del relativo bilancio, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere ad integrazione la dichiarazione mancante.

Tutte le imprese estere prive di sede o unità locale in Toscana alla data di presentazione della domanda devono allegare i documenti equipollenti.

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

In coerenza con quanto previsto al par. 2.2, la documentazione non è richiesta alle imprese costituite dal 1° gennaio 2012, non obbligate alla redazione del bilancio, e che, al momento di presentazione della domanda, non dispongano delle ultime due dichiarazioni dei redditi.

Per riepilogare, il documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento della chiusura della compilazione, facente parte della domanda di prima fase, così come definita del paragrafo 4.1 del presente bando, contiene al suo interno:

- per l'impresa che presenta domanda singolarmente e, in caso di aggregazione, per il Capofila del progetto: le dichiarazioni e i documenti di cui ai suddetti punti da 1) a 3);
- in caso di aggregazione, per le imprese partner: le dichiarazioni di cui ai suddetti punti 1) e 3).

Gli ulteriori documenti, di cui ai punti 4) e 5), dovranno essere inseriti sul sistema informatico, secondo le indicazioni contenute all'interno del paragrafo 4.3 del bando.

Le domande di prima fase mancanti anche di un solo documento di cui ai punti da 1) a 5) del presente paragrafo **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato del paragrafo 5.2 del Bando

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni esclusivamente in relazione al contenuto tecnico dei documenti presentati, secondo le specifiche indicate all'interno del paragrafo 5.1 del bando.

4.5 Domanda di seconda fase (progetto esecutivo)

La domanda di seconda fase è il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede presenti on-line, firmato digitalmente da parte del legale rappresentante di ciascun soggetto beneficiario singolo e, in caso di aggregazione, da ciascun soggetto beneficiario appartenente alla stessa, tra quelli indicati al paragrafo 2.1 del Bando, e completo di tutti i documenti obbligatori descritti all'interno del paragrafo 4.8, conformi, nei contenuti e nelle modalità, alle indicazioni previste, e di tutti gli eventuali ulteriori documenti che i soggetti beneficiari intendono allegare in sede di presentazione della domanda di seconda fase.

4.6 Termini di presentazione della domanda di seconda fase

La domanda di seconda fase deve essere redatta esclusivamente on-line accedendo al sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al sito Internet <https://sviluppo.toscana.it/innovazionepmi2014> e si considera presentata solo ed esclusivamente se inoltrata per via telematica sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A., a partire dalle ore 9.00 del primo giorno fino alle ore 17.00 dell'ultimo giorno che sarà indicato nel decreto che approverà l'elenco delle domande di prima fase ammesse alla seconda fase, secondo le modalità descritte nei successivi paragrafi.

La domanda è resa nella forma dell'autodichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso.

La domanda di seconda fase è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo pari a euro 16. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di seconda fase. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda deve essere effettuata inserendo il numero e la data nell'apposito campo della scheda "Domanda di seconda fase" presente sul sistema informatico.

Le domande di seconda fase presentate fuori termine **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato del paragrafo 5.6 del bando.

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

4.7 Modalità di presentazione delle domande di seconda fase

I dettagli inerenti le modalità di presentazione delle domande di seconda fase sono contenuti all'interno del documento "Modalità di presentazione delle domande", di cui all'Allegato N3.

Si specifica che le suddette modalità di presentazione delle domande di seconda fase costituiscono un requisito di ammissibilità delle domande e il loro rispetto è previsto **a pena di inammissibilità** delle domande secondo il dettato del paragrafo 5.6 del bando.

Gli indirizzi di posta elettronica per eventuali informazioni inerenti i contenuti del bando sono i seguenti: bandirsi@regione.toscana.it e innovazionepmi2014@sviluppo.toscana.it

Si precisa che per il supporto alla compilazione e per le problematiche di tipo tecnico l'indirizzo di posta elettronica è supportobandirsi2014@sviluppo.toscana.it; sarà, inoltre, attiva una chat on-line dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00.

4.8 Dichiarazioni e documenti obbligatori per la domanda di seconda fase

Per la presentazione delle domande di seconda fase occorre compilare e, successivamente, presentare, secondo i termini e le modalità previsti, rispettivamente, nei precedenti paragrafi 4.6 e 4.7, i seguenti documenti:

- 1) per ciascuna impresa, singola, Capofila e partner, DOMANDA DI SECONDA FASE (All. D3) contenente le dichiarazioni dei soggetti beneficiari rese ai sensi del D. P. R. 28 dicembre 2000 n. 445, e con le responsabilità di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa;
- 2) per ciascun progetto, SCHEDA TECNICA DI PROGETTO e PIANO FINANZIARIO, illustrativi del progetto di innovazione, redatti, rispettivamente, secondo gli schemi di cui all'Allegato H e all'Allegato I, firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa che presenta la domanda singolarmente o dell'impresa Capofila del progetto e relativi allegati;
- 3) per ciascuna impresa, singola, Capofila e partner, DICHIARAZIONE "DEGGENDORF" sostitutiva di atto notorio sulla regolarità rispetto al D.P.C.M. 23/05/2007, relativo agli aiuti individuati quali illegali e incompatibili dalla Commissione europea (All. E), [se l'impresa è stata costituita prima del 23 maggio 2007], firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa;
- 4) per ciascuna impresa, singola, Capofila e partner, DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (All. O), firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa.
La suddetta dichiarazione, non prevedendo nessun campo da compilare, sarà creata automaticamente dal sistema informatico e risulterà visibile nel documento PDF generato al momento di chiusura della compilazione;
- 5) in caso di aggregazione, per ciascun partenariato, DICHIARAZIONE DI INTENTI ALLA COSTITUZIONE DELL'RTI (All. L), firmata digitalmente dai legali rappresentanti del Capofila e di tutti i partner di progetto. Questo allegato non è necessario nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un raggruppamento già costituito; in tal caso, infatti, dovrà essere trasmessa copia dell'atto costitutivo della stessa (sul contenuto dell'accordo di partenariato consultare il precedente paragrafo 2.4.1);
- 6) in caso di aggregazione, per ciascun partenariato, ACCORDO PRELIMINARE SUI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE redatto secondo le prescrizioni di cui al precedente paragrafo 2.4.2 del presente bando e firmato digitalmente dai legali rappresentanti del Capofila e da tutti i partner di progetto;
- 7) DOCUMENTAZIONE ECONOMICA
 - i) per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio, copia dell'ultima dichiarazione dei redditi precedente la data di presentazione della domanda di agevolazione corredata dal

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

relativo bilancio di verifica, redatto da un professionista abilitato secondo le disposizioni normative vigenti. In assenza della dichiarazione dei redditi e del relativo bilancio di verifica, la domanda sarà ritenuta inammissibile;

ii) per le imprese che, alla data di presentazione della domanda, non abbiano ancora chiuso il primo bilancio, la situazione economica e patrimoniale di periodo. In assenza del documento relativo alla situazione economica e patrimoniale di periodo la domanda sarà ritenuta inammissibile;

8) per le imprese, in caso di aumento di capitale rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio depositato presso la CCIAA nei termini obbligatori previsti dalla legge e dall'Agenzia delle Entrate, ATTO NOTARILE, RELATIVO ALL'AUMENTO DI CAPITALE, REGISTRATO E DEPOSITATO PRESSO LA CCIAA, ai sensi del Codice Civile, attestante l'aumento di capitale deliberato;

9) per le imprese, in caso di versamenti in conto capitale effettuati da soci successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio depositato presso la CCIAA, nei termini obbligatori previsti dalla legge e dall'Agenzia delle Entrate, CONTABILI BANCARIE ATTESTANTI IL VERSAMENTO EFFETTUATO;

10) DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ALLA VERIFICA DEI CRITERI DI PREMIALITÀ, come specificati all'interno del paragrafo 5.7.2 del bando:

- la documentazione necessaria alla verifica del criterio di premialità "Progetti di imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale di processo o di prodotto", consistente nella certificazione conseguita in data antecedente alla presentazione della domanda;
- la documentazione necessaria alla verifica del criterio di premialità "Progetti presentati da imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda lavoratori iscritti alle liste di mobilità di cui alle Leggi n. 233/1991 e n. 236/1993, inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR n. 831 del 03-10-2011", consistente nel contratto di assunzione;

11) in caso di impresa che abbia necessità di ricorrere al credito bancario, delibera di finanziamento da parte delle banche;

12) in caso di impresa priva di sede o unità operativa in Toscana al momento della presentazione della domanda, DICHIARAZIONE DI IMPEGNO RELATIVO ALL'ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DELLA CCIAA TERRITORIALMENTE COMPETENTE, IN RELAZIONE ALLA SEDE O UNITÀ LOCALE DESTINATARIE DELL'INTERVENTO, con un'attività economica identificata come prevalente nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 di cui al paragrafo 2.1 del bando;

13) per le imprese con codici ATECO appartenenti alle divisioni 10, 11 e 12, DICHIARAZIONE SULLA PROVENIENZA DEI PRODOTTI AGRICOLI CHE ATTESTI che i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati sono di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota inferiore al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo³²;

IL RICHIEDENTE AVENTE SEDE LEGALE ALL'ESTERO E PRIVO DI SEDE O UNITÀ OPERATIVA IN TOSCANA AL MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

deve dichiarare il possesso dei requisiti richiesti dal bando o di requisiti equipollenti secondo le norme del Paese di appartenenza e produrre la relativa documentazione secondo la legislazione del Paese di appartenenza.

Per riepilogare, il documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento della chiusura della compilazione, facente parte della domanda di seconda fase, così come definita del paragrafo 4.5 del presente bando, contiene al suo interno:

³² Il modulo per la dichiarazione sulla provenienza dei prodotti agricoli sarà approvato con successivo atto e reso disponibile per la presentazione della domanda di seconda fase.

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

- per l'impresa che presenta domanda singolarmente e, in caso di aggregazione, per il Capofila del progetto, le dichiarazioni e i documenti di cui ai suddetti punti da 1) a 4);

- in caso di aggregazione, per le imprese partner le dichiarazioni di cui ai suddetti punti 1), 3) e 4);

Gli ulteriori documenti, di cui ai punti da 5) a 12), dovranno essere inseriti sul sistema informatico, secondo le indicazioni contenute all'interno del paragrafo 4.7 del bando.

Le domande di seconda fase mancanti anche di un solo documento di cui ai punti da 1) a 12) del presente articolo **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato del paragrafo 5.6 del bando.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni esclusivamente in relazione al contenuto tecnico dei documenti presentati, secondo le specifiche indicate all'interno del paragrafo 5.5 del bando.

Nel caso in cui il progetto sia presentato da:

- soggetti costituiti in forma di RTI/Rete-Contratto, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese facenti parte dell'aggregazione;
- soggetti che si impegnano a costituire un RTI/Rete-Contratto, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra dovranno essere rilasciati da ciascuna delle imprese che hanno sottoscritto la dichiarazione di intenti;
- imprese aggregate in forma di Consorzio/Società Consortile/Rete-Soggetto, le dichiarazioni e i documenti di cui sopra, dovranno essere rilasciati:
 - esclusivamente dal Consorzio o dalla Società Consortile o dalla Rete-Soggetto e non da tutte le singole imprese ad essi appartenenti, quando il consorzio o la società consortile o la rete-soggetto si presentano come unica impresa.

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA DI IDEA PROGETTUALE E DEL PROGETTO ESECUTIVO

La selezione delle richieste di agevolazione sarà fatta mediante la procedura valutativa.

L'attività istruttoria regionale è svolta dal Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze avvalendosi di Sviluppo Toscana S.p.A. quale Organismo Intermedio individuato con apposito atto del Dirigente Responsabile del Settore stesso, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 286 del 07/04/2014 e s.m.i..

I FASE – IDEA PROGETTUALE**5.1 Istruttoria di ammissibilità della domanda di prima fase (Idea progettuale)**

L'esame istruttorio di ammissibilità della proposta prende avvio dal giorno successivo alla scadenza dei termini per la presentazione delle proposte.

L'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

- la corretta presentazione della proposta secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.2 e 4.3 e dell'Allegato N3 del bando, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della proposta e dei documenti, elencati al paragrafo 4.4 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la completezza della proposta e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dal paragrafo 4.4 del bando;
- la sussistenza, alla data di presentazione della proposta, dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti 1) e 2) del paragrafo 2.2.

A tal fine saranno effettuati, a pena di inammissibilità al beneficio, controlli su tutti i proponenti dei requisiti oggetto di autodichiarazione alla data di presentazione dell'idea progettuale di cui ai punti 1), 2), del paragrafo 2.2.

Nel caso in cui in fase di istruttoria di ammissibilità emergesse l'esigenza di richiedere integrazioni, il termine per l'invio delle integrazioni richieste dal responsabile del procedimento è fissato in gg 7 dal ricevimento della richiesta delle stesse. La richiesta d'integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche relative al contenuto di documenti presentati, nei casi in cui l'Amministrazione regionale lo riterrà necessario.

Non potranno in nessun caso essere richiesti ad integrazione documenti previsti dal paragrafo 4.4 come obbligatori e non presentati.

In questo caso, i termini si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria entro i termini della Legge 40/2009.

In caso di ammissibilità, la proposta di Idea progettuale sarà trasmessa ad una commissione tecnica di valutazione che ne esaminerà i contenuti tecnico-scientifici.

5.2 Cause di inammissibilità della proposta di Idea progettuale

Le cause di inammissibilità costituiscono improcedibilità e impediscono alla domanda di prima fase di accedere alla successiva fase di valutazione.

Costituiscono cause di inammissibilità:

- la mancata presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.2 e 4.3 e dell'Allegato N3 del bando, compreso il mancato rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti, elencati al paragrafo 4.4 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la mancanza anche di uno solo dei documenti stabiliti come obbligatori all'interno del paragrafo 4.4 del bando;
- l'assenza, alla data di presentazione della domanda, anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti 1) e 2) del paragrafo 2.2 del bando, e del numero minimo delle 3 imprese aderenti al raggruppamento previsto al paragrafo 2.1 del bando, nonché del rispetto dei massimali di investimento di cui al paragrafo 3.3 del bando.

5.3 Valutazione della proposta di Idea progettuale

Tutte le proposte che avranno superato positivamente la fase dell'istruttoria di ammissibilità di cui al paragrafo 5.1, accederanno alla fase di valutazione.

La valutazione è finalizzata a verificare i contenuti tecnico-scientifici della proposta di Idea progettuale, nonché la corrispondenza della proposta medesima alle finalità ed agli obiettivi di cui al presente bando.

La valutazione sarà effettuata da una Commissione tecnica di valutazione (in seguito CTV), nominata con atto del dirigente responsabile del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

Trasferimento Tecnologico e composta da membri interni e esterni all'Amministrazione regionale, questi ultimi individuati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1019/2008.

La valutazione delle proposte di Idee progettuali è effettuata sulla base dei seguenti criteri di selezione:

Criterio di selezione	Parametri di valutazione	Giudizio positivo	Giudizio negativo
1 – Grado di novità del progetto	Elementi di novità del prodotto, del processo, dell'organizzazione rispetto almeno allo stato aziendale; eventuale originalità dell'approccio proposto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 – Validità tecnica del progetto	Chiarezza e adeguatezza della proposta e delle attività previste nella descrizione sommaria del progetto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 – Validità economica del progetto	Congruità del costo complessivo previsto e delle voci principali di costo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 – Sfruttamento aziendale dei risultati, anche in termini di incremento occupazionale e di aumento della capacità produttiva	Prospettive di utilizzazione dei risultati conseguiti in termini di ricadute industriali volte a favorire condizioni di sviluppo competitive e di salvaguardia e/o incremento occupazionale e di aumento della capacità produttiva	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 –Competenze coinvolte	Esperienze e competenze delle imprese partecipanti e complementarietà dei partner con specifico riferimento ai temi del progetto presentato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Per essere ammessa alla seconda fase, la proposta progettuale deve ricevere il giudizio positivo in riferimento a tutti i criteri. L'esperto formula il seguente giudizio:

- ammissione del progetto alla seconda fase;
- non ammissione del progetto alla seconda fase.

Un giudizio positivo di ammissione alla seconda fase non costituisce, in nessun caso, garanzia o vincolo per l'esito della seconda fase.

5.4 Formazione dell'elenco delle Idee progettuali ammesse

L'attività di valutazione e selezione delle proposte di Idee progettuali si conclude con la predisposizione dell'Elenco delle proposte ammesse e non ammesse alla seconda fase di valutazione.

Ai sensi dell'art. 5 octies della L.R. n. 35/2000, l'elenco è pubblicato entro 90 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

La Regione Toscana provvede, nei 7 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT dell'Elenco delle proposte, all'invio, tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), di apposita comunicazione scritta alle imprese ammesse e non ammesse alla seconda fase del Bando; la comunicazione contiene l'esito del procedimento relativo alla proposta presentata.

In caso di non ammissione, il Responsabile del procedimento provvede a comunicare l'esito negativo motivato al richiedente.

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

Le imprese ammesse saranno invitate a partecipare alla seconda fase del bando.

II FASE – PROGETTO ESECUTIVO**5.5 Istruttoria di ammissibilità della domanda di seconda fase (Progetto esecutivo)**

L'esame istruttorio di ammissibilità della domanda di aiuto correlata al Progetto esecutivo prende avvio dal giorno successivo alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

L'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

- la corretta presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.5 e 4.7 e dell'Allegato N3 del bando, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti, elencati al paragrafo 4.8 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la completezza della domanda e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dal paragrafo 4.8 del bando;
- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti da 1) a 6) e 17) del paragrafo 2.3.

A tal fine saranno effettuate, a pena di inammissibilità al beneficio, verifiche d'ufficio su tutti i proponenti dei requisiti di cui ai punti 1), 2), 3) e 17) del paragrafo 2.3, nonché controlli su tutti i proponenti dei requisiti oggetto di autodichiarazione alla data di presentazione della domanda di cui ai punti 4), 5) e 6) del medesimo paragrafo. Per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda, per i requisiti di cui ai punti 4) e 5) sarà controllata la dichiarazione di impegno.

Se i requisiti di cui ai punti 3), 7), 8) e 15) sono attestati da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali come previsto al paragrafo 2.3. sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, saranno effettuati controlli annuali a campione, come previsto dal paragrafo 8.2.

Nel caso in cui in fase di istruttoria di ammissibilità emergesse l'esigenza di richiedere integrazioni, il termine per l'invio delle integrazioni richieste dal responsabile del procedimento è fissato in gg 7 dal ricevimento della richiesta delle stesse. La richiesta di integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche relative al contenuto di documenti presentati, nei casi in cui l'Amministrazione regionale lo riterrà necessario.

Non potranno in nessun caso essere richiesti ad integrazione documenti previsti dal paragrafo 4.8 come obbligatori e non presentati.

In questo caso, i termini si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria entro i termini della Legge 40/2009.

In caso di ammissibilità il progetto esecutivo sarà trasmesso ad una commissione tecnica di valutazione che ne esaminerà i contenuti tecnico-scientifici.

5.6 Cause di inammissibilità della Domanda correlata al Progetto esecutivo

Le cause di inammissibilità costituiscono improcedibilità e impediscono alla domanda di seconda fase di accedere alla successiva fase di valutazione.

Costituiscono cause di inammissibilità:

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

- la mancata presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.5 e 4.7 e dell'Allegato N3 del bando, compreso il mancato rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti, elencati al paragrafo 4.8 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la mancanza anche di uno solo dei documenti stabiliti come obbligatori all'interno del paragrafo 4.8 del bando;
- l'assenza, alla data di presentazione della domanda, anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti da 1) a 6) e 17) del paragrafo 2.3 del bando e del numero minimo di imprese del raggruppamento previsto al paragrafo 2.1, nonché del rispetto dei massimali di investimento di cui al paragrafo 3.3 del bando.

5.7 Valutazione del Progetto esecutivo

Tutte le domande di aiuto che avranno superato positivamente la fase dell'istruttoria di ammissibilità di cui al paragrafo 5.5, accederanno alla fase di valutazione.

La valutazione è finalizzata a verificare i contenuti tecnico-scientifici del Progetto esecutivo, nonché la corrispondenza del progetto medesimo alle finalità ed agli obiettivi di cui al presente bando.

La valutazione sarà effettuata da una Commissione tecnica di valutazione (in seguito CTV), nominata con atto del dirigente responsabile del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico e composta da membri interni e esterni all'Amministrazione regionale, questi ultimi individuati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1019/2008.

La valutazione si articolerà in due sottofasi:

- assegnazione di un punteggio in relazione ad ogni criterio di selezione (5.7.1);
- assegnazione di un punteggio in relazione ad ogni criterio di premialità (5.7.2), esclusivamente a quei progetti esecutivi che totalizzeranno un punteggio minimo di 60 punti in relazione ai criteri di selezione.

5.7.1 Criteri di selezione dei Progetti esecutivi

Tutti Progetti esecutivi saranno oggetto di valutazione sulla base dei seguenti criteri:

criterio di selezione	Parametri di valutazione	Punteggio fase valutativa	Punteggio minimo	Punteggio massimo
1 – Grado di novità del progetto	1.a – Capacità del nuovo prodotto/processo/organizzazione di rispondere meglio all'offerta del mercato e/o aprire nuovi mercati e/o incrementare la produttività aziendale	Fino a 7	9	15
	1.b - Contributo del Progetto di innovazione proposto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie aziendali nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse.	Fino a 8		

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

Critero di selezione	Parametri di valutazione	Punteggio fase valutativa	Punteggio minimo	Punteggio massimo
2 – Validità tecnica del progetto	2.a - Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati e all'organizzazione	Fino a 10	12	20
	2.b - Livello di appropriatezza della proposta progettuale e dei parametri di performance connessi alla proposta, inclusa la loro misurazione	Fino a 10		
3 – Validità economica del progetto	3 - Pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere	Fino a 10	6	10
4 – Sfruttamento aziendale dei risultati, anche in termini di incremento occupazionale e di aumento della capacità produttiva	4 - Prospettive di mercato derivanti dal miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti, processi, organizzazione derivanti dalla realizzazione del Progetto di innovazione proposto. Ricadute per la salvaguardia e/o per incremento occupazionale e per l'aumento della capacità produttiva	Fino a 20	12	20
5 – Competenze coinvolte	5.a - Esperienze e competenze delle imprese e degli enti partecipanti al Progetto di innovazione in attività di innovazione e/o di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e loro complementarità	Fino a 6	6	10
	5.b - Esperienze e competenze professionali dei singoli Componenti il Gruppo di Lavoro in relazione alle funzioni e attività assegnate nel Piano di Lavoro.	Fino a 4		
6 – Sostenibilità economico-finanziaria del progetto	6.a - Attrattività del segmento target di mercato in riferimento al tasso di crescita atteso, grado di concentrazione del mercato, grado di competitività, barriere all'ingresso e stadio del ciclo di vita del prodotto/processo/organizzazione	Fino a 10	15	25
	6.b - Risultati attesi in termini di redditività e loro attendibilità	Fino a 15		
<i>Punteggio complessivo</i>			60	100

Si precisa che, **per l'ammissione a finanziamento**, i Progetti esecutivi devono conseguire un punteggio minimo in relazione a ciascun criterio di selezione e, pertanto, un punteggio complessivo non inferiore a 60 punti, come indicato nella tabella sopra riportata.

5.7.2 Criteri di premialità dei Progetti esecutivi

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

Tutti i Progetti esecutivi, che in relazione a ciascun criterio di selezione raggiungeranno un punteggio uguale o superiore al minimo richiesto, totalizzando un punteggio uguale o superiore a 60 punti in relazione alla somma dei punteggi riferiti a ciascun criterio di selezione, saranno oggetto di verifica ai fini dell'attribuzione del punteggio di premialità.

Il punteggio di premialità sarà assegnato esclusivamente nel caso di verifica del possesso di uno o più dei requisiti di premialità, effettuata attraverso l'esame della documentazione richiesta per ciascuno di essi:

1) Imprese che assicurano un incremento occupazionale durante la realizzazione del progetto con effetti successivi:

- per incremento occupazionale si intende l'occupazione aggiuntiva rispetto al totale degli occupati dell'impresa al momento della presentazione della domanda di seconda fase, ovvero il numero espresso in Unità Lavorative Annue (ULA) di nuovi addetti, indipendentemente dalla tipologia di lavoro, come previsto dalla definizione Istat di ULA;

- il punteggio premiale per l'incremento occupazionale sarà attribuito sulla base della seguente tabella:

Dimensione impresa	1-3 ULA	4-6 ULA	7-10 ULA	11-15 ULA	oltre 15 ULA
Micro impresa	4 punti	5 punti	5 punti	5 punti	5 punti
Piccola impresa	3 punti	4 punti	5 punti	5 punti	5 punti
Media impresa	2 punti	3 punti	4 punti	5 punti	5 punti

2) Imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domande lavoratori iscritti alle liste di mobilità di cui alle Leggi n. 233/1991 e n. 236/1993, inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR n. 831 del 03-10-2011³³: 0,5 punti

3) Imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo o di prodotto³⁴: 0,5 punti

4) Imprese a titolarità femminile³⁵: 0,5 punti

5) Imprese localizzate nelle aree interne come definite nella delibere della Giunta Regionale n.289 del 7.4.2014 e n.406 del 19.5.2014 e s.m.i. : 0,5 punti.

Nel caso di raggruppamenti di imprese, i punteggi relativi ai singoli criteri di premialità saranno dati dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuna impresa del raggruppamento.

Per il criterio di premialità al precedente punto 1), per i raggruppamenti di imprese il punteggio complessivo non può superare il valore di 12 punti.

Nel caso in cui un'impresa non realizzi l'incremento occupazionale previsto nel progetto esecutivo:

- il punteggio complessivo del progetto sarà ricalcolato tenendo conto della diminuzione dell'incremento occupazionale, con conseguente revisione della posizione del progetto in graduatoria ed eventuale revoca totale del contributo laddove il punteggio medesimo scenda al di sotto della soglia di finanziamento.

³³ Criterio previsto in attuazione dell'art.5 quaterdecies della LR n. 35/2000 in riferimento alla tutela dei lavoratori

³⁴ Criterio previsto in attuazione dell'art.5 quaterdecies della LR n. 35/2000 in riferimento alla sostenibilità ambientale

³⁵ Cfr. Allegato B per la definizione di *Impresa a titolarità femminile*.

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

- all'impresa che non realizza pienamente l'incremento occupazionale previsto verrà applicata una sanzione di importo pari al 5% del contributo concesso, per ogni punto di premialità occupazionale decurtato in base alla tabella di cui sopra.

Ai sensi della L.R. 35/2000 art. 8 bis, l'impresa dovrà inoltre mantenere l'incremento occupazionale realizzato per i cinque anni successivi al completamento dell'investimento regolarmente rendicontato, pena la revoca del contributo sulla base delle modalità sopra descritte.

5.8 Formazione della graduatoria

L'attività di valutazione e selezione dei progetti si conclude con la predisposizione di due distinte graduatorie delle domande – una cd. "generale" e una riservata alle imprese del SLL di Piombino - e degli elenchi delle domande inammissibili ai sensi del paragrafo 5.6, con relativa motivazione.

Ai sensi dell'art. 5 octies della L.R. n. 35/2000, le graduatorie sono pubblicate entro 120 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

I progetti saranno ammessi all'aiuto sulla base del miglior punteggio assegnato.

In ciascuna delle due graduatorie, i progetti legati alle priorità tecnologiche orizzontali della Smart Specialisation Strategy, indicate al paragrafo 1.2, andranno in fascia prioritaria.

A parità di punteggio finale, le graduatorie saranno definite dando priorità ai progetti presentati da una o più imprese in possesso del rating di legalità, attribuito dalla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi del Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE. In caso di ulteriore parità, le graduatorie saranno definite in base alla data di presentazione della domanda e, in subordine, in base all'ora di presentazione della domanda.

Le graduatorie distinguono tra le domande ammesse e non ammesse a finanziamento:

- domande ammesse e finanziate;
- domande ammesse ma non finanziate per carenza di fondi;
- domande non ammesse all'aiuto per mancato raggiungimento dei limiti minimi di punteggio.

La Regione Toscana / Sviluppo Toscana S.p.A. provvede, nei 7 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT delle graduatorie, all'invio, tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), di apposita comunicazione scritta alle imprese ammesse e non ammesse a finanziamento contenente l'esito del procedimento relativo alla domanda presentata.

In caso di non ammissione, il Responsabile del procedimento provvede a comunicare l'esito negativo motivato al richiedente.

Le risorse disponibili saranno, quindi, assegnate ai beneficiari nei limiti delle assegnazioni.

6. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

6.1 Adempimenti successivi all'ammissione all'aiuto

Costituzione del RTI/Rete-Contratto

Nel caso di progetti presentati da aggregazioni di imprese come stabilito dal paragrafo 2.4, i beneficiari, qualora non vi abbiano provveduto antecedentemente alla data di presentazione

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

della domanda di aiuto, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto devono:

- stabilire contrattualmente le reciproche obbligazioni, formalizzando il partenariato mediante la costituzione in Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI)/Rete-Contratto;
- inserire nel sistema informatico l'atto notarile registrato relativo alla costituzione del RTI/Rete-Contratto;
- inserire nel sistema informatico l'accordo definitivo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati.

6.2 Sottoscrizione del contratto

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto (75 giorni in caso di costituzione di RTI/Rete-Contratto), e comunque successivamente all'inserimento nel sistema informatico dell'atto notarile e dell'accordo di cui al paragrafo precedente, il beneficiario ha l'obbligo di sottoscrivere il Contratto redatto secondo lo schema di cui all'Allegato M.

La mancata sottoscrizione del Contratto comporta la revoca dell'aiuto concesso.

6.3 Obblighi del beneficiario

I soggetti beneficiari sono obbligati, a pena di **revoca** del contributo, al rispetto degli **obblighi come formalizzati nel Contratto**.

6.4 Modifiche dei progetti

Le richieste di variazione, adeguatamente motivate, possono riguardare il programma di lavoro, la ripartizione per attività o il piano finanziario, ferma restando l'impossibilità che il costo totale e il contributo totale del progetto siano aumentati rispetto agli importi indicati all'interno del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto, tenuto conto delle proroghe temporali sull'esecuzione del progetto alle condizioni indicate dal bando.

Il piano finanziario approvato può essere modificato con variazioni tra le voci di spesa nella misura massima del 30% e soltanto una volta durante il periodo di realizzazione del progetto. E' ammessa, inoltre, un'ultima modifica del piano finanziario in chiusura di progetto, da effettuare entro l'ultimo mese di realizzazione dello stesso, nella misura massima del 10%. In caso di raggruppamenti, rispetto al piano finanziario approvato sono inoltre consentite variazioni nella misura massima del 30%, o del 10% in chiusura di progetto, dei costi di competenza di ciascun partner, dandone opportuna spiegazione.

Si specifica che le variazioni finanziarie sono consentite fermo restando il rispetto delle percentuali stabilite dal paragrafo 3.5, in relazione alle singole voci di spesa.

Non sono in alcun modo consentite variazioni dei costi in misura superiore ai limiti stabiliti nel presente paragrafo.

Le modifiche al piano finanziario devono essere presentate in forma di istanza online mediante l'accesso al sistema informatico www.sviluppo.toscana.it/bandirsi2014 e secondo le modalità, le condizioni e i termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate nella predetta pagina web.

6.5 Variazioni della composizione del partenariato proponente

Per i progetti presentati da più soggetti in forma aggregata, sono ammissibili variazioni del partenariato approvato ad esclusione del partner con ruolo di capofila che non può essere

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

sostituito né rinunciare al contributo fino al completamento delle attività progettuali e della relativa rendicontazione, pena la revoca dell'aiuto.

Sono fatti salvi i casi di subentro, derivanti da operazioni societarie di carattere straordinario, come acquisizioni, incorporazioni, fusioni, trasformazioni, ecc. In tali casi, il soggetto economico (azienda o ramo d'azienda) che realizza il progetto in qualità di capofila deve rimanere il medesimo per tutta la durata del progetto. Il soggetto giuridico, invece, può essere modificato per effetto delle suddette dinamiche societarie di carattere straordinario.

E' ammesso in qualsiasi momento che uno o più partner mandanti escano dall'aggregazione purché l'investimento totale ammesso da parte del partner uscente non sia superiore al 25% dell'investimento totale ammesso del progetto e l'intervento non ne muti significativamente la natura e funzionalità.

I partner rimanenti all'interno dell'aggregazione dovranno farsi carico delle attività non ancora svolte da parte del partner uscente, fornendo alla Regione Toscana una descrizione dettagliata delle suddette attività non svolte dal partner uscente e della nuova ripartizione dei compiti e delle attività tra i partner restanti. In ogni caso deve essere garantita la condizione minima di composizione del partenariato.

In alternativa, il partner uscito dall'aggregazione può essere sostituito da nuovi partner purché questi ultimi posseggano le caratteristiche di eleggibilità previste dal bando e la medesima natura del partner sostituito, ovvero le PMI possono essere sostituite da PMI. I partner che intendono entrare in sostituzione sono obbligati ad indicare in modo dettagliato le attività di cui si fanno carico impegnandosi a realizzarle.

Il venire meno di uno dei partner ha come effetto la revoca individuale del contributo e l'eventuale restituzione delle somme percepite.

Le attività già sostenute dal partner uscente non sono oggetto di agevolazione, né per il soggetto uscente, né per altro soggetto del partenariato. Tuttavia, le spese sostenute e rendicontate dal partner uscente, valutate come ammissibili dall'amministrazione regionale, possono permettere il raggiungimento della soglia minima di investimento prevista al saldo finale.

Le variazioni della composizione del partenariato:

- a) devono essere motivate e richieste dal capofila nonché sottoscritte dal partner uscente e dagli eventuali partners che intendono subentrare;
- b) devono essere presentate in forma di istanza online mediante l'accesso al sistema informatico e secondo le modalità, condizioni e termini previsti nelle apposite linee guida pubblicate sulla pagina web www.sviluppo.toscana.it/bandirsi2014, al pari delle altre varianti che coinvolgono gli elementi soggettivi e oggettivi del progetto.

In ogni caso è obbligatoria la modifica dell'RTI o del Consorzio o Società Consortile o della Rete-Contratto.

6.6 Disposizioni in tema di operazioni straordinarie d'impresa

In caso di cessione o conferimento d'azienda, di fusione o di scissione di impresa, le agevolazioni concesse ma non interamente erogate, sono trasferite - previa apposita domanda di trasferimento- al soggetto subentrante a condizione che quest'ultimo:

- sia in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dal bando; a tal fine non rileva la dimensione di impresa del soggetto che richiede il trasferimento;
- continui ad esercitare l'impresa e assuma gli obblighi relativi previsti dal bando.

Nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante.-

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

Nei casi suddetti, l'Amministrazione regionale adotta in capo al soggetto subentrante un atto di trasferimento delle agevolazioni già concesse in capo al soggetto subentrante sulla base della procedura attivata per la concessione originaria delle agevolazioni.

La domanda di trasferimento delle agevolazioni deve essere presentata entro 30 giorni dalla data dell'evento.

Fatti salvi i casi di oggettiva impossibilità, la mancata presentazione della domanda di trasferimento entro il termine suddetto comporta la revoca delle agevolazioni già concesse.

La revoca delle agevolazioni è disposta nei seguenti ulteriori casi:

- qualora il soggetto subentrante non assuma gli obblighi previsti;
- qualora le agevolazioni non possano essere trasferite.

Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni si debba procedere alla revoca totale o parziale delle medesime, il soggetto subentrante risponde anche delle somme erogate ai precedenti beneficiari.

I contributi non erogati, alla data di effetto dell'evento, sono interamente liquidati al soggetto di volta in volta subentrante.

Nel caso di procedure concorsuali diverse dal fallimento, le disposizioni di cui al presente paragrafo si applicano anche all'affitto temporaneo d'azienda funzionale alla chiusura *in bonis* della procedura concorsuale, a condizione che nel contratto d'affitto sia esplicitamente prevista l'acquisizione dell'azienda a conclusione della stessa.

7. EROGAZIONE E RENDICONTAZIONE

7.1 Modalità di rendicontazione delle spese ammissibili

Per quanto riguarda le modalità di rendicontazione delle spese ammissibili si rinvia a quanto stabilito nell'Allegato F "Spese Ammissibili".

Ai sensi dell'art. 5 sexiesdecies della L.R. n. 35/2000, e in alternativa alle procedure ordinarie, al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di aiuto e di snellire le procedure di erogazione e di controllo, la regolare rendicontazione amministrativo-contabile delle attività svolte dal beneficiario può essere verificata e attestata da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica ed un'attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità.

Sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, sono effettuati controlli annuali a campione³⁶.

7.2 Modalità di erogazione dell'aiuto

L'erogazione dell'aiuto avviene su istanza del beneficiario inoltrata alla Regione Toscana/Organismo Intermedio, a titolo di anticipo o di saldo, secondo le modalità e i termini stabiliti dal presente bando.

Nel caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese, i pagamenti sono effettuati alle singole imprese aderenti al raggruppamento, ciascuno per la propria quota parte.

³⁶ Cfr paragrafo 8.2.

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

7.3 Erogazione dell'anticipo e garanzia fideiussoria³⁷

E' facoltà dei beneficiari richiedere un anticipo pari al 70% del contributo totale del progetto.

L'anticipo è subordinato alla presentazione contestuale di una garanzia fideiussoria. Tale garanzia deve coprire capitale, interessi e interessi di mora, ove previsti, oltre alle spese della procedura di recupero, e coprire un arco temporale di un ulteriore semestre rispetto al termine previsto per la conclusione delle verifiche.

Detta garanzia può essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazione di cui alla L. n. 348/1982, o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB) - inclusi i Confidi iscritti nell'elenco ex art. 107 - che svolgano attività di rilascio di garanzie in via esclusiva o prevalente, che siano a ciò autorizzati e vigilati dalla Banca d'Italia e presenti nelle banche dati della stessa. Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno sede legale e direzione generale situate nel territorio della Repubblica³⁸.

Al fine di evitare il rischio di rilascio di polizze false o inefficaci, gli uffici possono richiedere un'attestazione della validità della stessa all'indirizzo della Direzione Generale del soggetto garante

La polizza deve essere rilasciata utilizzando il modello di garanzia fideiussoria che sarà predisposto e approvato con successivo atto dall'Amministrazione Regionale e sottoscritta con la forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata, al fine di precostituire il titolo per il recupero coattivo mediante agente della Riscossione.

La fideiussione deve essere intestata alla Regione Toscana oppure all'Organismo Intermedio della Regione (Agenzie Regionali, ecc.) che agisce in nome proprio, ma per conto della Regione Toscana, qualora a questo sia stata attribuita la funzione di procedere al recupero coattivo del credito. La Regione Toscana/Organismo Intermedio provvederà ad accertare l'idoneità dell'istituto emittente in quanto ricompreso nell'elenco degli istituti abilitati al rilascio di garanzia.

La garanzia fideiussoria è valida a prescindere dall'eventuale assoggettamento a fallimento o altra procedura concorsuale del contraente.

In caso di progetti presentati da raggruppamenti di imprese, ciascun soggetto partecipante deve rilasciare la fideiussione individualmente per la propria quota.

La fideiussione **deve prevedere espressamente:**

- il pagamento a prima richiesta entro 15 giorni;
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, ovvero la durata della fideiussione deve essere correlata non alla scadenza dell'obbligazione principale ma al suo integrale adempimento;
- Il mancato pagamento del premio non potrà in nessun caso essere opposto al beneficiario, in deroga all'art. 1901 del codice civile;
- Il Foro di Firenze quale Foro competente alla risoluzione delle controversie relative alle questioni di merito;
- l'escussione della polizza a tutela del credito regionale nel caso di mancato rinnovo della stessa entro un termine antecedente la scadenza (1-2 mesi);

³⁷ Cfr. Decisione G.R. n. 3 del 23-07-2012 recante "Indirizzi agli uffici in merito alla copertura fideiussoria sugli anticipi sui contributi. Indicazioni generali in merito ai soggetti fideiubenti."

³⁸ Cfr D.Lgs. n. 141/2010.

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

- la clausola del rinnovo automatico nel caso in cui il beneficiario dell'aiuto non sia in grado di rispettare tutti gli adempimenti, gli impegni e le condizioni previsti dalle norme che regolano l'aiuto.

7.4 Domanda a saldo

Ai sensi di quanto stabilito al paragrafo 3.4, i progetti di investimento dovranno concludersi entro 12 mesi dal primo giorno del mese successivo alla data di firma del contratto, eventualmente prorogabili di ulteriori 2 mesi, indipendentemente dalla data di avvio del progetto. Entro 45 giorni dalla conclusione, il beneficiario deve presentare la domanda di pagamento a titolo di saldo.

La domanda deve essere presentata alla Regione Toscana/Organismo Intermedio unitamente alla rendicontazione dei costi totali sostenuti e si compone di:

- relazione tecnica conclusiva elaborata in base allo schema fornito dalla Regione Toscana e disponibile sul sito della Regione Toscana o dell'Organismo Intermedio, di cui al paragrafo 8.1;
- fatture o documenti contabili di equivalente valore probatorio, completi di documentazione relativa al pagamento, rappresentata dalla ricevuta contabile del bonifico o altro documento (bancario) relativo allo strumento di pagamento prescelto, di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce (normativa antiriciclaggio D.Lgs. 231/07), come indicato all'allegato F "Spese ammissibili";
- schede di monitoraggio redatte secondo la modulistica che sarà resa disponibile sul sito della Regione Toscana/Organismo Intermedio.

Ogni erogazione dell'agevolazione (anticipo/a saldo) è preceduta dalla verifica della regolarità contributiva (DURC), del rispetto della normativa antimafia, dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, nonché dell'assenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni e dalla verifica di non trovarsi in stato di liquidazione volontaria; non costituisce motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale (se adeguatamente documentato).

8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE

8.1 Verifica finale dei progetti

I progetti sono sottoposti a verifica finale dei risultati conseguiti.

Tale verifica è effettuata sulla base delle informazioni fornite nella relazione tecnica conclusiva allegata alla rendicontazione ed è diretta ad accertare:

- la coerenza dell'oggetto, degli obiettivi e dei risultati conseguiti dal progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento;
- la congruità delle spese sostenute;
- il rispetto del cronoprogramma e degli altri elementi di progetto descritti.

Le relazioni tecniche conclusive devono essere elaborate conformemente alle indicazioni fornite dall'Amministrazione regionale e secondo l'apposito modello e disponibile sul sito della Regione Toscana/Organismo Intermedio.

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

8.2 Controlli e ispezioni

L'Amministrazione regionale procederà a controlli puntuali e a campione secondo le seguenti modalità su tutti i soggetti beneficiari dell'agevolazione.

a. Prima dell'approvazione dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla seconda fase

L'Amministrazione Regionale procede ai seguenti controlli su tutti i proponenti che hanno presentato una proposta di Idea progettuale a pena di inammissibilità:

- verifica del possesso dei requisiti di cui ai punti 1 e 2 del paragrafo 2.2;

b. Prima dell'approvazione della graduatoria

L'Amministrazione Regionale procede ai seguenti controlli su tutti i proponenti che hanno presentato una domanda di aiuto correlata al progetto esecutivo a pena di inammissibilità:

- verifica d'ufficio del possesso dei requisiti di cui ai punti da 1) a 3) e 17);
- verifica del possesso del requisito di cui ai punti 4), 5) e 6) su autocertificazione del beneficiario; per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda, per i requisiti di cui ai punti 4) e 5) sarà controllata la dichiarazione di impegno.

c. dopo l'approvazione della graduatoria

L'Amministrazione Regionale procede, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto, ai seguenti controlli su tutti i beneficiari che hanno presentato una domanda di aiuto correlata al progetto esecutivo a pena di decadenza:

- controllo su tutti i beneficiari ammessi a contributo del possesso dei requisiti di cui ai punti da 7) a 12) e 15);
- controllo a campione in misura non inferiore al 30% dei rimanenti punti 13), 14) e 16);

d. prima dell'erogazione per "anticipo" o "a saldo",

- per le imprese prive di sede o unità locale in Toscana al momento della presentazione della domanda, procede al controllo puntuale del possesso dei requisiti di cui ai punti 1, 2, 4, 5 e 6 sui beneficiari dell'erogazione a pena di revoca per inadempimento;
- controllo su tutti i beneficiari ammessi a contributo del possesso del requisito di cui ai punti 1, 2 e 6 a pena di revoca per inadempimento;

Nel caso di perdita o mancato rinnovo del "rating di legalità", l'amministrazione procederà alla verifica dei requisiti 10), 11) e 12) previa acquisizione delle relative autocertificazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000; in caso di esito negativo delle verifiche, l'amministrazione regionale procederà alla revoca del beneficio.

e. Dopo l'erogazione a saldo

L'Amministrazione regionale effettua, **a pena di revoca del beneficio**, controlli a campione per la verifica del rispetto degli obblighi previsti dal bando e dal contratto._

In ordine alle relazioni e attestazioni rilasciate dai revisori legali, si procederà a controlli annuali a campione, in misura variabile tra il 30 e il 70%.

L'Amministrazione regionale - direttamente o tramite ente a ciò autorizzato - si riserva, comunque, di effettuare, in ogni momento, controlli documentali, verifiche ed ispezioni, anche presso il beneficiario, allo scopo di verificare la realizzazione del progetto di

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

investimento, anche in relazione alle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal bando e dal Contratto e la veridicità delle informazioni fornite e delle dichiarazioni rese.

8.3 Decadenza dal contributo

La decadenza conseguente alla verifica effettuata dall'Amministrazione regionale, determina, successivamente alla pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto, la perdita del beneficio e la revoca del contributo.

Costituiscono **cause di decadenza**:

- rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti da 7 a 16 del paragrafo 2.3, accertata attraverso i controlli di cui paragrafo 8.2.

8.4 Rinuncia

L'impresa deve comunicare, tramite P.E.C., al responsabile del procedimento entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, l'eventuale rinuncia al contributo³⁹.

In caso di rinuncia comunicata oltre il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assegnazione, l'Amministrazione regionale richiede il rimborso forfettario delle spese di istruttoria ed erogazione⁴⁰ come indicato al paragrafo 8.6.

8.5 Revoca e recupero dell'aiuto

Costituiscono cause di **revoca** dell'aiuto :

- a) risoluzione per inadempimento del Contratto conseguente a mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti dal Contratto stesso;
- b) mancata sottoscrizione del Contratto;
- c) inerzia del beneficiario nonché realizzazione del progetto parziale o difforme da quello ammesso⁴¹; in questo caso è disposta la revoca parziale o totale dell'aiuto concesso e la restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di riferimento;
- d) accertata indebita percezione dell'aiuto per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabili al beneficiario e non sanabili⁴². In questo caso, ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. 123/1998, con la revoca del contributo è disposta la restituzione delle somme erogate e l'applicazione della sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'aiuto indebitamente fruito.

La revoca totale configura in ogni caso un inadempimento da parte del beneficiario. La Regione Toscana, quindi, procede alla risoluzione del Contratto, previo accertamento dell'inadempimento stesso attraverso un contraddittorio con il beneficiario ai sensi della L. n. 241/1990.

L'Amministrazione regionale procede al recupero nel caso in cui il beneficiario ha usufruito di erogazioni relativamente all'aiuto revocato.

³⁹ Cfr. art. 9, comma 3 sexies, L.R. n. 35/2000

⁴⁰ Cfr. art. 9, comma 3 sexies, L.R. n. 35/2000

⁴¹ Cfr. art. 9, comma 1, L.R. n. 35/2000

⁴² Ai sensi dell'art. 9, comma 3 bis, L.R. n. 35/2000

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

8.6 Rimborso forfettario a carico del beneficiario

In caso di revoca del contributo successiva all'adozione del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto e nel caso di rinuncia da parte del beneficiario (impresa) trascorsi trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, è disposto a carico dell'impresa/beneficiario il pagamento di un rimborso forfettario a titolo di risarcimento dei costi sostenuti per l'istruttoria e l'erogazione dell'aiuto⁴³ sulla base di tariffe calcolate con le modalità esplicitate nella tabella seguente⁴⁴.

	A	C	D	E
Gradualità dei costi sulla base della complessità della procedura	Costo di sola istruttoria	Costo di erogazione e recupero	Rimborso dei soli costi di istruttoria	Rimborso totale in caso di revoca
Costo massimo	Euro 1781,00	Euro 1221,00 + 570,00	Euro 1781,00	Euro 3000,00* <i>massimale</i>

Nel caso in cui i costi di istruttoria ed erogazione sostenuti siano inferiori o superiori di oltre il 10% dei costi indicati nella tabella, il dirigente responsabile del procedimento di concessione dell'aiuto ha facoltà di applicare – con atto amministrativo motivato – una variazione in aumento o diminuzione del 10% rispetto alle somme indicate in tabella.

9 DISPOSIZIONI FINALI

9.1. Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

In conformità al D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali". il trattamento dei dati forniti alla Regione Toscana a seguito della partecipazione al bando avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.

Ai sensi dell'art. 13 del citato D.Lgs. n. 196/2003 si precisa quanto segue:

- i dati forniti sono trattati dalla Regione Toscana per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione del contributo;
- la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;

⁴³ Cfr. art. 9, comma 3 sexies l.R. n. 35/2000

⁴⁴ Delibera G.R. n. 359 del 20-05-2013

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

- il titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana, Giunta Regionale;
- il Responsabile interno del trattamento dei dati per la Regione Toscana è la Dr.ssa Angelita Luciani Responsabile pro tempore del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico;
- i Responsabili esterni del trattamento per ciascun ambito di competenza sono Sviluppo Toscana S.p.A. e/o altro Organismo Intermedio individuato con apposito atto della Regione Toscana;
- gli incaricati al trattamento dei dati per la Regione Toscana sono i dipendenti regionali assegnati al Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica supportobandirsi2014@sviluppo.toscana.it

9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il Responsabile del procedimento è il Dirigente pro-tempore del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze, Dr.ssa Angelita Luciani.

Il diritto di accesso⁴⁵ viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta, nei confronti del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della D.G. Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze con le modalità di cui alla D.G.R. 19/08/2011 n. 726.

Qualsiasi informazione relativa al bando e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: bandirsi@regione.toscana.it.

9.3 Disposizioni finali

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni alle imprese beneficiarie verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande. L'indirizzo di PEC verrà reso noto alle imprese partecipanti con successiva comunicazione.

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione regionale da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC. A tal fine, le imprese partecipanti dovranno dotarsi di una propria casella PEC inserendone i riferimenti nella procedura online di presentazione della domanda definitiva.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BURT le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei piani e programmi regionali di riferimento settoriale.

Il presente bando costituisce strumento di attuazione della "Gestione in anticipazione del Programma Regionale FESR - Ciclo 2014-2020. Direttive di attuazione per la selezione di proposte progettuali in materia di ricerca, sviluppo e innovazione" di cui alla Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 542 del 30/06/2014, come integrata con Delibera n. 608 del 21/07/2014. Poiché il Programma Regionale, al momento dell'emanazione del presente bando, non è stato ancora approvato, la Regione Toscana si riserva di prevedere integrazioni al presente bando, derivanti direttamente da nuove disposizioni dell'UE, dello Stato (in

⁴⁵ di cui agli artt. 22 e segg. della Legge n. 241/1990 e agli artt. 5 e segg. della L.R. n. 40/2009.

ALLEGATO 3 – Bando 3. Aiuti all'innovazione delle PMI

particolare, l'Accordo di Partenariato) e della Regione Toscana, attuative dei regolamenti comunitari e che dovessero rilevare ai fini dell'approvazione del Programma Regionale.

Allegato A – Priorità tecnologiche

Tassonomia degli ambiti prioritari della strategia di specializzazione intelligente

Di seguito sono riportate definizioni tassonomiche degli ambiti tecnologici della Strategia di specializzazione intelligente per la Toscana (RIS3), nella versione approvata con DGR n.478/2014, utili per una maggiore comprensione della coerenza delle proposte progettuali alle priorità tecnologiche individuate dalla Regione Toscana.

Per un dettaglio ulteriore o per approfondimenti sugli orientamenti strategici della RIS3 si rimanda a quanto specificatamente riportato nell'allegato A della sopracitata delibera¹.

ICT-FOTONICA

In questo ambito prioritario sono ricomprese le discipline afferenti alle tecnologie per l'informazione e le telecomunicazione (ICT) oltre che alle tecnologie elettro-ottiche e fotoniche (Fotonica).

ICT: Ai fini delle strategie regionali di smart specialisation per ICT si intende un complesso interrelato di scienze, metodologie, criteri, tecniche e strumenti, atti a potenziare le attività relative alla raccolta, trasmissione ed elaborazione dei dati, alla creazione di informazioni e di conoscenza, all'assunzione ed adozione delle decisioni. Secondo questa accezione le ICT non rappresentano necessariamente una tecnologia, né un insieme di tecnologie differenti; più propriamente un sistema di tecnologie che convergono tra di loro alle finalità sopra indicate.

FOTONICA: Fotonica è riconosciuta come la disciplina che riguarda l'ideazione, la progettazione e lo sviluppo di dispositivi o componenti che emettono, elaborano o rilevano la luce intesa, sia come onda elettromagnetica, che come flusso di fotoni (quanti di luce). I dispositivi fotonici sono solitamente «microsistemi» (sensori e fibre) che vengono poi inseriti in altri strumenti più complessi aumentandone le prestazioni.

Visto l'alto livello di compenetrazione e le complementarietà tra ICT e Fotonica, nelle accezioni sopra riportate, rientra in questo ambito prioritario anche l'optoelettronica. Questa nasce dall'integrazione delle metodologie dell'ottica classica (lenti, obiettivi, fibre ottiche) con le tecnologie elettroniche per la realizzazione di un'ampia gamma di componenti e dispositivi, che vanno (a titolo di esempio) dai laser ai sistemi di illuminazione, dagli strumenti per l'imaging biomedicale ai sensori di inquinanti, dai microscopi di nuova generazione per l'indagine atomica agli strumenti satellitari per l'esplorazione spaziale².

FABBRICA INTELLIGENTE

L'ambito prioritario legato alle tecnologie per la Fabbrica Intelligente si rivolge alle tecnologie dell'automazione, della mecatronica e della robotica. Ai fini degli obiettivi della strategia di smart specialisation queste tre discipline concorrono in maniera integrata a sviluppare soluzioni tecnologiche funzionali all'automazione dei processi produttivi, in termini di velocizzazione, sicurezza e controllo, della sostenibilità ed economicità degli stessi, nonché dell'estensione della capacità di azione.

¹Il documento è scaricabile al link: http://www.sviluppo.toscana.it/fesrtest/index.php?section=06_Verso%20la%20Smart%20Specialisation/05_Approvazione%20RIS3%20preliminare

² Le discipline della fotonica ed optoelettronica sono strettamente collegate e convergenti nella misura in cui spesso dispositivi fotonici includono sia dispositivi optoelettronici quali laser e foto-rilevatori, sia fibre ottiche che guide planari e dispositivi passivi.

Allegato A – Priorità tecnologiche

Per un più agevole inquadramento definitivo, le tecnologie dell'automazione della mecatronica e della robotica, che nella pratica presentano elevati livelli di convergenza, vengono di seguito enucleati e descritti in maniera distinta.

AUTOMAZIONE - Per "automazione" si intende lo sviluppo di sistemi, strumentazioni, processi ed applicativi che consentono la riduzione dell'intervento dell'uomo sui processi produttivi. L'automazione in tal senso si realizza mediante soluzioni di problemi tecnici legati all'esecuzione di azioni in maniera ripetuta, nella semplificazione di operazione complesse, nell'effettuazione di operazioni complesse in contesti incerti e dinamici con elevato livello di precisione. Il concetto di automazione assume un carattere estensivo di integrazione di tecnologie e di ambiti applicativi (dal laboratorio, alla fabbrica intelligente), mantenendo il focus sul controllo automatico dei processi.

MECCATRONICA - La "meccatronica" è una branca dell'ingegneria che coniuga sinergicamente più discipline quali la Meccanica, l'elettronica, ed i sistemi di controllo intelligenti, allo scopo di realizzare un sistema integrato detto anche sistema tecnico.

Inizialmente la mecatronica è nata dalla necessità di fondere insieme la meccanica e l'elettronica, da cui il nome. Successivamente l'esigenza di realizzare sistemi tecnici sempre più complessi ha portato alla necessità di integrare anche le altre discipline per applicazioni industriali robotiche e di azionamento elettrico.

ROBOTICA - Come ramo della cibernetica rivolto alle tecniche di costruzione (ed i possibili ambiti di applicazioni) dei robot, la robotica è la disciplina dell'ingegneria che studia e sviluppa metodi che permettano a un robot di eseguire dei compiti specifici riproducendo il lavoro umano. La robotica moderna si è sviluppata perseguendo principalmente a) l'autonomia delle macchine; b) la capacità di interazione/immedesimazione con l'uomo e i suoi comportamenti.

CHIMICA NANOTECNOLOGIE

In riferimento a questo ambito prioritario sono ricomprese le discipline tecnico scientifiche afferenti alla chimica alle nanotecnologie. Per loro stessa natura la chimica e le nanotecnologie ricadono in un ambito di investigazione multidisciplinare, con frequenti intersezioni con altri settori quali Optoelettronica, Scienze della vita, Moda e Tessile, Energie Rinnovabili, Meccanica, Carta, Lapideo.

CHIMICA - Per chimica si intende quella branca delle scienze naturali, che studia la composizione della materia ed il suo comportamento in base a tale composizione. Oggetto di studio della chimica sono principalmente: le proprietà dei costituenti della materia (atomi); le proprietà delle entità molecolari; delle specie chimiche; delle miscele e dei materiali costituiti da una o più specie chimiche.

NANOTECNOLOGIE - La nanotecnologia è un ramo della scienza applicata e della tecnologia che si occupa del controllo della materia su scala dimensionale inferiore al micrometro, della progettazione e realizzazione di dispositivi su tale scala.

Rientrano a far parte dell'ambito prioritario anche le opportunità offerte dall'integrazione con ulteriori discipline tecnologiche (es. nanotecnologie, optoelettronica, life science, nuovi materiali).

Allegato A – Priorità tecnologiche

Sotto articolazione delle priorità tecnologiche

Al fine di orientare i proponenti ad una più puntuale specificazione delle proposte progettuali, si presenta di seguito un elenco indicativo e non esaustivo di sottoarticolazioni per ciascuna priorità tecnologica.

ICT E FOTONICA

- Ingegneria dei componenti e sistemi (dispositivi/manufatti/processi) integrati avanzati e intelligenti;
- Internet del futuro, infrastrutture tecnologie, reti piattaforme, hardware;
- Servizi applicativi e soluzioni web based, internet delle cose e dei servizi;
- Tecnologie e gestione dell'informazione;
- Creatività digitale;
- Microelettronica e fotonica;
- Ottica, elettro-ottica;
- Altri ambiti ICT-Fotonica;

FABBRICA INTELLIGENTE

- Automazione industriale;
- Robotica e ambienti di vita assistiti;
- Meccatronica;
- Tecnologie per un uso efficiente dell'energia nei processi produttivi;
- Tecnologie sostenibili in industrie ad alta intensità energetica;
- Creazione di nuovi modelli ed organizzazioni di impresa sostenibili;
- Altri ambiti fabbrica intelligente;

CHIMICA E NANOTECNOLOGIE

- Chimica organica;
- Chimica inorganica;
- Tecnologia dei materiali polimerici e compositi;
- Biochimica;
- Nanostrutture, nanomateriali, nanoparticelle, nanotubi;
- Nanomedicina;
- Nanoelettronica;
- Altri ambiti chimica e nanotecnologie;

Allegato B - Definizioni

Definizione di MPMI - MICROIMPRESE, PICCOLE IMPRESE E MEDIE IMPRESE**Riferimenti normativi:**

- Raccomandazione della Commissione n. 361 del 06 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese
- D.M. Attività Produttive 18-04-2005 "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese"
- D.M. Istruzione, Università e Ricerca 06-12-2005 recante modifica al Decreto 8 agosto 2000 n. 593 "Nuova definizione comunitaria di piccola e media impresa"
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 - che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)

Impresa (art.1¹) Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

PMI. Le microimprese, le piccole o medie imprese (PMI) vengono definite in funzione del loro organico e del loro fatturato ovvero del loro bilancio totale annuale (art.2).

Microimpresa. E' definita micro l'impresa che:

- a) ha meno di 10 occupati
- b) ha un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

Piccola impresa. E' definita piccola l'impresa che:

- a) ha un numero di occupati compreso tra 10 e di 49 persone
- b) ha un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

Media impresa. E' definita media l'impresa che:

- a) ha meno di 250 occupati
- b) ha un fatturato annuo che non supera i 50 milioni di euro o un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

I requisiti del numero degli occupati e del fatturato annuo/totale di bilancio annuo sono cumulativi ossia devono sussistere entrambi in capo all'impresa.

In riferimento ai dati finanziari, una PMI può scegliere di rispettare il criterio del fatturato o il criterio del totale di bilancio. L'impresa non deve soddisfare entrambi criteri e può superare una delle soglie senza perdere la sua qualificazione.

Il criterio degli effettivi (art. 5)

Il criterio degli effettivi è il criterio iniziale essenziale per determinare in quale categoria rientri una PMI.

Esso riguarda il personale impiegato a tempo pieno, a tempo parziale o su base stagionale e comprende le seguenti categorie:

1. i dipendenti;
2. le persone che lavorano per l'impresa e sono considerati dalla legislazione nazionale come dipendenti dell'impresa (collaboratori equivalenti ai dipendenti);
3. i proprietari-gestori;
4. i soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano dei vantaggi finanziari da essa forniti.

¹ I numeri degli articoli si riferiscono all'allegato alla raccomandazione CE n. 361/2003 del 6 maggio 2003

Allegato B - Definizioni

Non sono invece contabilizzati come effettivi gli apprendisti con contratto di apprendistato e gli studenti con contratto di formazione. Non sono altresì contabilizzati i congedi di maternità o parentali.

Il numero degli occupati viene espresso in unità lavorative-anno (ULA), sommando il numero degli occupati a tempo pieno per l'intero anno a quello degli stagionali e degli occupati a tempo parziale, contabilizzati in frazioni di ULA.

I criteri del fatturato annuo e del totale di bilancio (art.4)

Il fatturato annuo viene determinato calcolando il reddito che l'impresa ha ricavato durante l'anno di riferimento dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi, dopo il pagamento degli eventuali oneri. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette e corrisponde alla voce A1 del conto economico. Per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale.

Il periodo di riferimento per il calcolo degli effettivi e dei dati finanziari (art.4)

Il calcolo dei dati finanziari e degli occupati è su base annua. Il periodo di riferimento per il calcolo è l'ultimo esercizio contabile chiuso e approvato precedentemente la data di presentazione della domanda di agevolazione². Nel caso di impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono stati ancora chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Nel caso in cui, in un determinato esercizio, vengano superate (in più o in meno) le soglie che definiscono la media, piccola o micro impresa, si avrà una modifica dello status dell'impresa solo se tale superamento si verifica per due esercizi consecutivi.

Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

A seconda del tipo di relazione in cui si trovano rispetto ad altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritti di voto, o possibilità di esercitare un influsso dominante, le PMI si distinguono inoltre in:

- a) imprese autonome
- b) imprese associate
- c) imprese collegate

Impresa autonoma (art.3). Si definisce «autonoma» qualsiasi impresa non identificabile come impresa associata o come impresa collegata ovvero l'impresa che:

1. non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
2. non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
3. non elabora conti consolidati e non è un'impresa collegata in quanto non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati.

Un'impresa **può comunque essere considerata autonoma**, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza delle seguenti categorie di investitori (a patto che gli stessi non siano individualmente o congiuntamente collegati con l'impresa):

- a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, che svolgono regolarmente regolare attività di investimento in capitale di rischio ("*business angels*") che investono fondi propri in imprese non quotate in borsa, purché il totale degli investimenti di tali "*business angels*" in una stessa impresa non superi 1.250.000 euro;
- b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
- c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;

² per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato, dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al Dpr 23 dicembre 1974, n. 689 e in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

Allegato B - Definizioni

- d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.

Determinazione dei dati (art.6) Un'impresa autonoma verifica l'ammissibilità alla condizione di PMI utilizzando esclusivamente il numero di dipendenti e i dati finanziari contenuti nei suoi conti annuali.

Impresa associata (art.3). Questo tipo di rapporto rappresenta la situazione di imprese che stabiliscono importanti associazioni economiche con altre imprese, senza che una di esse eserciti un controllo effettivo, diretto o indiretto, sull'altra.

Si definiscono "associate" le imprese che non sono né autonome né collegate le une alle altre ovvero le imprese tra cui esiste la seguente relazione: un'impresa (impresa a monte) detiene - da sola o insieme a una o più imprese collegate - una partecipazione uguale o superiore ad almeno il 25% del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Non sono invece considerate tali (anche se si raggiunge o si supera il limite del 25%) qualora l'impresa "a monte" rientri tra le categorie di investitori di cui alle lettere a)-d) della definizione di impresa autonoma

Determinazione dei dati (art. 6). Per determinare l'ammissibilità alla condizione di PMI, l'impresa a monte deve aggiungere ai suoi dati una proporzione del calcolo degli effettivi e degli elementi finanziari dell'altra impresa. Questa proporzione riflette la percentuale di quote o di diritti di voto — quale dei due sia il più alto — che è detenuta.

Pertanto, l'impresa a monte che ha ad es. una partecipazione del 30% in un'altra impresa, dovrà aggiungere il 30% degli occupati e il 30% del fatturato (o del totale di bilancio) di quest'ultima ai suoi dati. Se vi sono più imprese associate, lo stesso tipo di calcolo deve essere effettuato per ciascuna impresa associata situata immediatamente a monte o a valle dell'impresa considerata.

Se ad es. l'impresa A possiede il 33% di C e il 49% di D, mentre B detiene una quota del 25% dell'impresa A, quest'ultima al momento di calcolare le soglie finanziarie e di occupati aggiunge ai suoi dati totali le percentuali relative agli occupati e ai dati finanziari di B, C e D.

TOTALE OCCUPATI IMPRESA A = 100% occupati di A + 25% occupati di B + 33% occupati di C + 49% occupati di D.

TOTALE FATTURATO IMPRESA A = 100% fatturato di A + 25% fatturato di B + 33% fatturato di C + 49% fatturato di D.

Impresa collegata (art. 3) Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che ne controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie ad accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azioniste), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa.

Nello specifico due o più imprese sono "collegate" se sussiste fra loro una delle seguenti relazioni:

- un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- un contratto tra imprese, o una disposizione nello statuto di un'impresa, conferisce ad una di esse il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra;
- un'impresa in virtù di un accordo è in grado di esercitare da sola il controllo sulla maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa.

Quando tali relazioni:

- intercorrono tramite una o più altre imprese, o con uno degli investitori di cui alle lettere a)-d) della definizione di impresa autonoma, le imprese coinvolte devono essere considerate imprese collegate.
- sussistono tramite una persona fisica o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto, le imprese coinvolte sono considerate collegate, qualora esse esercitino le loro

Allegato B - Definizioni

attività, o parte di queste, sullo stesso mercato o su mercati contigui ossia mercati situati immediatamente a monte o a valle del mercato in questione.

Determinazione dei dati (art. 6). Per decidere se l'impresa A rispetta le soglie di effettivi e le soglie finanziarie stabilite dalla definizione di PMI, si dovrà aggiungere ai dati di quest'ultima il 100% dei dati dell'impresa B ad essa collegata.

Generalmente un'impresa sa immediatamente se è collegata, dal momento che nella maggior parte degli Stati membri la legge richiede che siano elaborati conti consolidati o che essa sia ripresa, mediante consolidamento, nei conti di un'altra impresa. Tuttavia, se l'impresa A non redige conti consolidati e l'impresa B - collegata all'impresa A - è a sua volta collegata ad altre imprese, l'impresa A dovrà aggiungere ai suoi dati il 100% dei dati di tutte queste imprese collegate.

Si supponga ad es. che l'impresa A possieda il 51% di C e il 100% di D, mentre B detiene una partecipazione del 60% nell'impresa A. Dal momento che le partecipazioni sono in ciascun caso superiori al 50%, al momento di calcolare le soglie finanziarie e di occupati. l'impresa A dovrà prendere in considerazione il 100% dei dati di ognuna delle imprese

TOTALE IMPRESA A = 100% di A + 100% di B + 100% di C + 100% di D.

Il caso degli organismi pubblici (art. 3.4)

Nel caso specifico di rapporti con entità pubbliche, un'impresa non può essere considerata PMI se almeno il 25% del suo capitale o dei suoi diritti di voto sia detenuto, direttamente o indirettamente, da uno o più organismi collettivi pubblici o enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente, salvo che si tratti di uno degli investitori elencati alle lettere a)-d) della definizione di impresa autonoma.. Il motivo di questa disposizione è che la proprietà pubblica può offrire a queste imprese alcuni vantaggi, in particolare di carattere finanziario, sulle altre finanziate da capitali privati. Inoltre, spesso non è possibile calcolare gli effettivi e i dati finanziari degli organismi pubblici. Questa regola non si applica agli investitori elencati nel capoverso precedente, quali le università o le autorità locali autonome, che sono considerati organismi pubblici dalla legislazione nazionale. Tali organismi possono detenere una partecipazione pari o superiore al 25%, ma non superiore al 50%, di un'impresa senza che questa perda la sua condizione di PMI

Nozione di REQUISITO DELLA CAPACITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

La verifica verrà effettuata valutando la congruenza fra il patrimonio netto delle imprese proponenti e il costo del progetto al netto del contributo, secondo la seguente formula:

$PN / (CP - C) > 0,2$ dove:

PN = patrimonio netto della singola impresa quale risulta dall'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda.

Per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio il PN si desume sulla base di un bilancio redatto ai sensi dell'art. 2422 e 2425 del cod.civ. da un professionista abilitato o sulla base dei parametri di impresa indicati nello specifico modello allegato quale parte integrante al modello Unico e coerente con i quadri RE, RF e RG dello stesso.

Per le imprese di nuova costituzione, in luogo del PN, si considera il valore del capitale sociale risultante dall'atto costitutivo, qualora alla data di presentazione della domanda non sia ancora avvenuta l'approvazione del bilancio relativo al primo esercizio;

CP = somma dei costi complessivi dell'impresa/ partner indicato in domanda;

C = importo del contributo richiesto dall'impresa/ partner;

Ad incremento di PN potranno essere considerati:

Allegato B - Definizioni

- a) un aumento di capitale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risulti deliberato e attestato da atto notarile depositato presso il Registro Imprese della CCIAA, ai sensi del Codice Civile, alla data di presentazione della domanda,
- o
- b) eventuali versamenti in conto capitale effettuati dai soci successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato, risultanti da contabile bancaria.

Nozione di IMPRESA IN DIFFICOLTÀ

Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 - che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)

L'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 definisce "**impresa in difficoltà**" un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5;
 2. e il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0

Allegato B - Definizioni

Nozione di RICERCA E SVILUPPO

Ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;

Sviluppo sperimentale: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi.

Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi.

Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

Prototipo : per la ricerca industriale il prototipo è un prototipo di laboratorio, da provare su singoli banchi dedicati a singole prove specifiche o da montare in una attrezzatura di laboratorio del tipo *Hardware in the loop*, ossia una attrezzatura che simula solo attraverso calcolatori adeguatamente programmati processi reali di sistemi non impiegabili in laboratorio (ad esempio una intera linea di produzione, un'automobile, una nave, ecc.). Esempi tipici di banchi sperimentali del tipo *Hardware in the loop* sono i banchi dove si prova un singolo componente di un'automobile, il cui comportamento si cerca di prevedere simulandola con dei calcolatori. In ogni caso, per una varietà di fattori (prestazioni e/o scala ridotta, uso di materiali inappropriati, insufficiente potenza applicata, ecc.) il prototipo di laboratorio non potrà essere applicato per prove in campo sul sistema reale. Per lo sviluppo sperimentale il prototipo è un prototipo in scala reale, con le prestazioni vere, da provare in condizioni pienamente operative nel sistema su cui si pensa che debba essere applicato. A riprova di ciò si dice che potrà essere usato anche per scopi commerciali.

Nozione di INNOVAZIONE

Innovazione dell'organizzazione: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da

Allegato B - Definizioni

variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

Innovazione di processo: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

Nozione di ORGANISMO DI RICERCA

Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati;

Nozione di RETE

Rete-Soggetto: rete dotata di fondo patrimoniale comune che ha acquisito autonoma soggettività giuridica, facoltativa e condizionata all'iscrizione del contratto di rete nella sezione ordinaria del registro delle imprese nella cui circoscrizione è stabilita la sede; la rete di imprese, per effetto dell'iscrizione *de qua*, diviene un nuovo soggetto di diritto (*rete-soggetto*) e, in quanto autonomo centro di imputazione di interessi e rapporti giuridici, acquista rilevanza anche dal punto di vista tributario. La *rete-soggetto*, infatti, costituisce, sotto il profilo del diritto civile, un soggetto "distinto" dalle imprese che hanno sottoscritto il contratto e, pertanto, sotto il profilo tributario, in grado di realizzare fattispecie impositive ad essa imputabili.

Rete-Contratto: rete di imprese che non ha acquisito autonoma soggettività giuridica; l'assenza di un'autonoma soggettività giuridica e, conseguentemente, fiscale delle reti di impresa comporta che gli atti posti in essere in esecuzione del programma di rete producano i loro effetti direttamente nelle sfere giuridico-soggettive dei partecipanti alla rete. Nella *rete-contratto* la titolarità di beni, diritti, obblighi ed atti è riferibile, quota parte, alle singole imprese partecipanti e, in generale, la titolarità delle situazioni giuridiche rimane individuale dei singoli partecipanti, sebbene l'organo comune possa esercitare una rappresentanza unitaria nei confronti dei terzi.

Allegato B - Definizioni

Nozione di IMPRESA A TITOLARITA' FEMMINILE

Impresa a titolarità femminile: impresa in possesso di uno dei seguenti requisiti:

a) la titolare dell'impresa deve essere donna;

b) i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci, che detengono almeno il 51% del capitale sociale, ad esclusione delle società cooperative, devono essere donne. Il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche;

c) i rappresentanti legali e almeno il 50% dei soci lavoratori che detengono almeno il 51% del capitale sociale delle società cooperative devono essere donne. L'assunzione di partecipazioni nel capitale sociale dei fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, di cui agli artt. 11 e 12 della L. 59/1992, non è preclusiva dell'accesso alle agevolazioni.

Allegato C1 – Domanda di prima fase – Bando 1.

<p>REGIONE TOSCANA POR FESR 2014 – 2020 BANDO 1: PROGETTI STRATEGICI DI RICERCA E SVILUPPO</p>

DOMANDA DI PRIMA FASE (IDEA PROGETTUALE)

(la dichiarazione deve essere presentata da ciascuna impresa, Capofila o partner di progetto e, se ricorre, da ciascun OR avente natura privata partner di progetto e da ciascun OR avente natura pubblica partner di progetto e sottoscritta digitalmente dal relativo legale rappresentante)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____ nella sua
qualità di _____
legale rappresentante dell'impresa/Organismo di ricerca avente natura privata/Organismo di
ricerca avente natura pubblica _____
_____ avente sede legale in _____ Via
_____ CAP _____ Provincia _____
CF _____ P. IVA _____
recapito telefonico _____ fax _____ e-mail

CHIEDE

di candidarsi alla concessione del contributo a valere sul Bando n.1 *Progetti Strategici di ricerca e sviluppo*, mediante la presentazione della seguente "idea progettuale" dal titolo: _____ ,

Acronimo (_____)

E

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità ed avendone piena conoscenza, consapevole delle responsabilità penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, richiamate dagli artt. 75 e 76 del medesimo decreto,

DICHIARA

1. di essere:
 - a) impresa
 - b) Organismo di ricerca avente natura privata
 - c) Organismo di ricerca avente natura pubblica secondo la definizione contenuta nell'allegato B del Bando
2. di essere impresa/Organismo di ricerca avente natura privata/Organismo di ricerca avente natura pubblica già costituito;

Allegato C1 – Domanda di prima fase – Bando 1.

- specificare data di costituzione

(Per le imprese costituite successivamente al 1.1.2012 che, al momento di presentazione della domanda, non abbiano approvato e depositato gli ultimi due bilanci annuali o non dispongano delle due ultime dichiarazioni dei redditi, il successivo punto 3. non è da compilare)

3. (solo per imprese) di essere impresa dinamica, vale a dire impresa che, secondo quanto indicato nella definizione di cui al paragrafo 2.2 del bando, dimostri di aver mantenuto o incrementato il proprio fatturato come risulta confrontando il bilancio 2009 con il bilancio 2013; per le imprese più recenti si considera come anno iniziale per il confronto l'anno, successivo al 2009, di cui è disponibile il primo bilancio:

- Fatturato anno 2009, Euro....., fonte Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2009 - fonte Dichiarazione dei redditi 2010 riferita al periodo di imposta 2009

oppure

Fatturato anno 2010, Euro....., fonte Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2010 - fonte Dichiarazione dei redditi 2011 riferita al periodo di imposta 2010

oppure

Fatturato anno 2011, Euro....., fonte Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2011 - fonte Dichiarazione dei redditi 2012 riferita al periodo di imposta 2011

oppure

Fatturato anno 2012, Euro....., fonte Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2012 - fonte Dichiarazione dei redditi 2013 riferita al periodo di imposta 2012

- Fatturato anno 2013, Euro....., fonte Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2013 - fonte Dichiarazione dei redditi 2014 riferita al periodo di imposta 2013

4. che l'impresa/Organismo di ricerca avente natura privata/Organismo di ricerca avente natura pubblica, di cui il sottoscritto è legale rappresentante,

ha

non ha

presentato negli ultimi cinque anni domande di intervento per programmi R&S approvate a valere su leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o nell'ambito i programmi europei. In caso affermativo, fornire le seguenti informazioni:

titolo progetto	misura agevolativa (*)	anno di riferimento (**)	investimento ammesso	contributo ammesso o erogato (***)

(*) leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o programmi europei

(**) del provvedimento di concessione dell'aiuto

Allegato C1 – Domanda di prima fase – Bando 1.

(***) solo nel caso di erogazione a saldo

Le suddette dichiarazioni sono rese ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

DICHIARA ALTRESI'

5. di prendere atto e di accettare che le disposizioni del presente bando potranno essere integrate unilateralmente dalla Regione Toscana in conseguenza di sopravvenute disposizioni dell'UE, dello Stato (in particolare, l'Accordo di Partenariato) e della Regione Toscana, attuative dei regolamenti comunitari e che dovessero rilevare ai fini dell'approvazione del Programma Regionale;
6. di essere consapevole che la composizione del partenariato e il ruolo di Capofila non possono in alcun modo subire modificazioni tra la prima e la seconda fase, pena l'inammissibilità della proposta alla seconda fase.

Firma digitale

Allegato C2 – Domanda di prima fase – Bando 2.

REGIONE TOSCANA POR FESR 2014 – 2020 BANDO 2: PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO DELLE PMI

DOMANDA DI PRIMA FASE (IDEA PROGETTUALE)

(la dichiarazione deve essere presentata da ciascuna impresa, singolo beneficiario, Capofila o partner di progetto e, *se ricorre*, da ciascun OR avente natura privata partner di progetto e da ciascun OR avente natura pubblica partner di progetto e sottoscritta digitalmente dal relativo legale rappresentante)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____ nella sua
qualità di _____
legale rappresentante dell'impresa/Organismo di ricerca avente natura privata/Organismo di
ricerca avente natura pubblica _____
_____ avente sede legale in _____ Via
_____ CAP _____ Provincia _____
CF _____ P. IVA _____
recapito telefonico _____ fax _____ e-mail

CHIEDE

di candidarsi alla concessione del contributo a valere sul Bando n.2 *Progetti di Ricerca e Sviluppo delle PMI*, mediante la presentazione della seguente "idea progettuale" dal titolo: _____ ,

Acronimo (_____)

E

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità ed avendone piena conoscenza, consapevole delle responsabilità penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, richiamate dagli artt. 75 e 76 del medesimo decreto,

DICHIARA

5. di essere:

- d) impresa
- e) Organismo di ricerca avente natura privata
- f) Organismo di ricerca avente natura pubblica secondo la definizione contenuta nell'allegato B del Bando

6. di essere impresa/Organismo di ricerca avente natura privata/Organismo di ricerca avente natura pubblica già costituito;

- specificare data di costituzione

Allegato C2 – Domanda di prima fase – Bando 2.

(Per le imprese costituite successivamente al 1.1.2012 che, al momento di presentazione della domanda, non abbiano approvato e depositato gli ultimi due bilanci annuali o non dispongano delle due ultime dichiarazioni dei redditi, il successivo punto 3. non è da compilare)

7. (solo per imprese) di essere impresa dinamica, vale a dire impresa che, secondo quanto indicato nella definizione di cui al paragrafo 2.2 del bando, dimostri di aver mantenuto o incrementato il proprio fatturato come risulta confrontando il bilancio 2009 con il bilancio 2013; per le imprese più recenti si considera come anno iniziale per il confronto l'anno, successivo al 2009, di cui è disponibile il primo bilancio:
- Fatturato anno 2009, Euro....., fonte Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2009 - fonte Dichiarazione dei redditi 2010 riferita al periodo di imposta 2009
oppure
Fatturato anno 2010, Euro....., fonte Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2010 - fonte Dichiarazione dei redditi 2011 riferita al periodo di imposta 2010
oppure
Fatturato anno 2011, Euro....., fonte Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2011 - fonte Dichiarazione dei redditi 2012 riferita al periodo di imposta 2011
oppure
Fatturato anno 2012, Euro....., fonte Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2012 - fonte Dichiarazione dei redditi 2013 riferita al periodo di imposta 2012
 - Fatturato anno 2013, Euro....., fonte Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2013 - fonte Dichiarazione dei redditi 2014 riferita al periodo di imposta 2013
8. che l'impresa/Organismo di ricerca avente natura privata/Organismo di ricerca, di cui il sottoscritto è legale rappresentante,
- ha
- non ha

presentato negli ultimi cinque anni domande di intervento per programmi R&S approvate a valere su leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o nell'ambito i programmi europei. In caso affermativo, fornire le seguenti informazioni:

titolo progetto	misura agevolativa (*)	anno di riferimento (**)	investimento ammesso	contributo ammesso o erogato (***)

(*) leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o programmi europei

(**) del provvedimento di concessione dell'aiuto

(***) solo nel caso di erogazione a saldo

Le suddette dichiarazioni sono rese ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

Allegato C2 – Domanda di prima fase – Bando 2.

DICHIARA ALTRESI'

5. di prendere atto e di accettare che le disposizioni del presente bando potranno essere integrate unilateralmente dalla Regione Toscana in conseguenza di sopravvenute disposizioni dell'UE, dello Stato (in particolare, l'Accordo di Partenariato) e della Regione Toscana, attuative dei regolamenti comunitari e che dovessero rilevare ai fini dell'approvazione del Programma Regionale;
6. di essere consapevole che la composizione del partenariato e il ruolo di Capofila non possono in alcun modo subire modificazioni tra la prima e la seconda fase, pena l'inammissibilità della proposta alla seconda fase.

Firma digitale

Allegato C3 – Domanda di prima fase – Bando 3.

REGIONE TOSCANA
POR FESR 2014 – 2020
BANDO 3: AIUTI ALL'INNOVAZIONE DELLE PMI

DOMANDA DI PRIMA FASE (IDEA PROGETTUALE)

(la dichiarazione deve essere presentata da ciascuna impresa, singolo beneficiario, Capofila o partner di progetto e sottoscritta digitalmente dal relativo legale rappresentante)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____ nella sua
qualità di _____
legale rappresentante dell'impresa _____
_____ avente sede legale in _____ Via
_____ CAP _____ Provincia _____
CF _____ P. IVA _____
recapito telefonico _____ fax _____ e-mail

CHIEDE

di candidarsi alla concessione del contributo a valere sul Bando n.3 *Aiuti all'Innovazione delle PMI*, mediante la presentazione della seguente "idea progettuale" dal titolo: _____ ,

Acronimo (_____)

E

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità ed avendone piena conoscenza, consapevole delle responsabilità penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, richiamate dagli artt. 75 e 76 del medesimo decreto,

DICHIARA

9. di essere:

g) impresa

10. di essere impresa già costituita;

- specificare data di costituzione

(Per le imprese costituite successivamente al 1.1.2012 che, al momento di presentazione della domanda, non abbiano approvato e depositato gli ultimi due bilanci annuali o non dispongano delle due ultime dichiarazioni dei redditi, il successivo punto 3. non è da compilare)

11. di essere impresa dinamica, vale a dire impresa che, secondo quanto indicato nella definizione di cui al paragrafo 2.2 del bando, dimostri di aver mantenuto o incrementato il proprio fatturato come risulta confrontando il bilancio 2009 con il bilancio 2013; per le imprese più recenti si considera come anno iniziale per il confronto l'anno, successivo al 2009, di cui è disponibile il primo bilancio:

Allegato C3 – Domanda di prima fase – Bando 3.

- Fatturato anno 2009, Euro....., fonte Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2009 fonte Dichiarazione dei redditi 2010 riferita al periodo di imposta 2009 oppure
Fatturato anno 2010, Euro....., fonte Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2010 - fonte Dichiarazione dei redditi 2011 riferita al periodo di imposta 2010
oppure
Fatturato anno 2011, Euro....., fonte Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2011 - fonte Dichiarazione dei redditi 2012 riferita al periodo di imposta 2011
oppure
Fatturato anno 2012, Euro....., fonte Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2012 - fonte Dichiarazione dei redditi 2013 riferita al periodo di imposta 2012
- Fatturato anno 2013, Euro....., fonte Bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2013 - fonte Dichiarazione dei redditi 2014 riferita al periodo di imposta 2013

12. che l'impresa, di cui il sottoscritto è legale rappresentante,

- ha
 non ha

presentato negli ultimi cinque anni domande di intervento per programmi R&S approvate a valere su leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o nell'ambito i programmi europei. In caso affermativo, fornire le seguenti informazioni:

titolo progetto	misura agevolativa (*)	anno di riferimento (**)	investimento ammesso	contributo ammesso o erogato(***)

(*) leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o programmi europei

(**) del provvedimento di concessione dell'aiuto

(***) solo nel caso di erogazione a saldo

Le suddette dichiarazioni sono rese ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

DICHIARA ALTRESI'

5. di prendere atto e di accettare che le disposizioni del presente bando potranno essere integrate unilateralmente dalla Regione Toscana in conseguenza di sopravvenute disposizioni dell'UE, dello Stato (in particolare, l'Accordo di Partenariato) e della Regione Toscana, attuative dei regolamenti comunitari e che dovessero rilevare ai fini dell'approvazione del Programma Regionale;
6. di essere consapevole che la composizione del partenariato e il ruolo di capofila non possono in alcun modo subire modificazioni tra la prima e la seconda fase, pena l'inammissibilità della proposta alla seconda fase.

Firma digitale

Allegato D1 – Domanda di seconda fase – Bando 1.

REGIONE TOSCANA POR FESR 2014 – 2020 BANDO 1: PROGETTI STRATEGICI DI RICERCA E SVILUPPO
--

DOMANDA DI SECONDA FASE (PROGETTO ESECUTIVO)

IMPRESE E OR AVENTI NATURA PRIVATA

(la dichiarazione deve essere presentata da ciascuna impresa, Capofila o partner di progetto e, *se ricorre*, da ciascun OR avente natura privata partner di progetto e sottoscritta digitalmente dal relativo legale rappresentante)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa/Organismo di ricerca avente natura privata _____
avente sede legale in _____
Via _____
CAP _____ Provincia _____ ATECO sede legale (se previsto) _____
CF _____ P. IVA _____
unità locale di svolgimento del progetto
in _____ Via _____
CAP _____ Provincia _____ ATECO unità locale di svolgimento del progetto (se previsto) _____
Telefono _____
fax _____
e-mail _____ PEC _____
Matricola INPS _____ Sede di competenza _____
Matricola INAIL _____ Sede di competenza _____
Posizione Assicurativa Territoriale (P.A.T.) INAIL _____
(se imprese edili) Codice iscrizione Cassa Edile _____ Sede di competenza _____
CCNL di riferimento:
- Edilizia
- Edile con solo impiegati e tecnici
- Altri settori tra quelli contenuti nell'apposito menù a tendina sul sito dello Sportello Unico Previdenziale

Allegato D1 – Domanda di seconda fase – Bando 1.

Tipo ditta:

- * Datore di lavoro
- * Gestione separata – Committente/Associante
- * Lavoratore autonomo
- * Gestione separata – Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione

CHIEDE

la concessione del contributo a valere sul Bando 1 *Progetti Strategici di ricerca e sviluppo*, mediante la presentazione del seguente "progetto esecutivo" dal titolo: _____ ,

Acronimo (_____)

E

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità ed avendone piena conoscenza, consapevole delle responsabilità penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, richiamate dagli artt. 75 e 76 del medesimo decreto,

DICHIARA

1. di essere
 - a) un'impresa che rientra nella seguente dimensione
 - micro
 - piccola
 - media
 - grande
 - b) un Organismo di ricerca avente natura privata

e che l'impresa/Organismo di ricerca avente natura privata:

2. ha sede legale o unità locale, rispettivamente destinatarie dell'intervento, nel territorio regionale:
 - SI, il requisito è posseduto al momento della presentazione della domanda
 - NO, il requisito non è posseduto al momento della presentazione della domanda¹
3. è regolarmente iscritta/o nel Registro delle Imprese della CCIAA territorialmente competente, risulta attiva/o ed esercita, in relazione alla sede legale o unità locale rispettivamente destinatarie dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 di cui al paragrafo 2.1 del Bando:
 - SI, il requisito è posseduto al momento della presentazione della domanda
 - NO, il requisito non è posseduto al momento della presentazione della domanda²

¹ Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione di impegno (Cfr. paragrafo 4.8, punto 13))

Allegato D1 – Domanda di seconda fase – Bando 1.

4. non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad accezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né ha in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
5. non si trova nelle condizioni di impresa in difficoltà ai sensi della definizione contenuta nell'allegato B del Bando;
6. non risulta associata o collegata con altra impresa/organismo di ricerca avente natura privata richiedente l'aiuto all'interno dell'aggregazione, secondo la nozione di associazione e collegamento prevista dall'articolo 3 della Raccomandazione (2003/361/CE);
7. non è stata/o oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabili all'impresa e non sanabili;
8. possiede capacità di contrarre ovvero non è stata/o oggetto di sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), D.Lgs. 08-06-2001 n. 231 o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
9. garantisce comportamenti professionalmente corretti, vale a dire che nei confronti del legale rappresentante non deve essere stata pronunciata sentenza passata in giudicato o essere stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
10. osserva gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:
 - a) prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
 - b) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. 09-04-2008 n. 81 e D.M. 17-12-2009;
 - c) inserimento dei disabili, di cui alla Legge 12 marzo 1999 n. 68;
 - d) pari opportunità, di cui al D.Lgs. n. 198/2006;
 - e) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;
 - f) tutela dell'ambiente, di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e, quindi, è in possesso di (o ha presentato):
 - **Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)** rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.
 - SI Autorizzazione nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Notifica di inizio attività per le industrie insalubri** e verifica della posizione dell'azienda in quanto alla classe di insalubrità ai sensi del Regio Decreto n. 1265 del 1934 e DM 5/9/1994
 - SI Notifica nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:
 - SI Autorizzazione nr _____ data _____

² Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione di impegno (Cfr. paragrafo 4.8, punto 13))

Allegato D1 – Domanda di seconda fase – Bando 1.

- NO non applicabile
- **Autorizzazione allo scarico idrico** rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:
 - SI Autorizzazione nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Denuncia dei pozzi idrici** presentata ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 275/1993:
 - SI Denuncia: nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Notifica impianti a rischio di incidente rilevante** ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e della Scheda Allegato V del medesimo Decreto;
 - SI Notifica nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Rapporto di Sicurezza impianti a rischio di incidente rilevante** redatto ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.:
 - SI Edizione del (data) _____
 - NO non applicabile

e

gestisce i rifiuti in conformità alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e ai D.M. n. 145 e n. 148 del 1998:

- SI
 NO non applicabile

rispetta la normativa vigente sul consumo, produzione e movimentazione di sostanze e preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 52/97 e del D.Lgs 285/98:

- SI
 NO non applicabile

rispetta la normativa vigente in materia di inquinamento di suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:

- SI
 NO non applicabile

in ordine alla normativa in materia di emissioni acustiche:

- ha adempiuto agli obblighi in materia di emissioni acustiche ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, della L.R. 89/1998 e del Regolamento di applicazione DCR 77/2000;
- rispetta i limiti fissati dal Comune con il piano comunale di classificazione acustica o ha presentato il piano di risanamento;
- ha presentato valutazione di impatto acustico della DGR 788/1999 (in caso di nuove attività):
- Non applicabile

di essere soggetto al rispetto delle seguenti ulteriori normative non ricomprese nell'elenco precedente:

Allegato D1 – Domanda di seconda fase – Bando 1.

11. (se la data di costituzione dell'impresa/Organismo di ricerca avente natura privata è precedente al 23/05/2007), è in regola con le disposizioni del DPCM 23/5/2007 in attuazione del comma 1223 della finanziaria 2007, relativo agli aiuti dell'art. 87 del Trattato UE individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
12. non ha usufruito in precedenza di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse azioni previste nel Progetto e, in particolare,
- HA
- NON HA

presentato negli ultimi cinque anni domande di intervento per programmi R&S approvate a valere su leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o nell'ambito i programmi europei. In caso affermativo, fornire le seguenti informazioni:

CUP	titolo progetto	misura agevolativa (*)	Riferimento atto di concessione (decreto dirigenziale, decreto direttoriale ecc...)	anno di riferimento (**)	investimento ammesso	contributo ammesso o erogato (***)

(*) leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o programmi europei

(**) del provvedimento di concessione dell'aiuto

(***) solo nel caso in cui sia già avvenuta l'erogazione del saldo

13. (per le imprese con codici ATECO appartenenti alle divisioni 10, 11 e 12) che i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati sono di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota inferiore al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo

Il sottoscritto/a _____ dichiara, inoltre, di trovarsi nella posizione di cui all'art. 13 bis, comma 5 D.L. n. 52/2012, D.M. 13 marzo 2013 e D.M. 14 gennaio 2014, e di essere in possesso della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti della Regione Toscana di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto.

Le suddette dichiarazioni sono rese ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

DICHIARA ALTRESI'

Allegato D1 – Domanda di seconda fase – Bando 1.

14. (per le imprese che abbiano necessità di ricorrere ad un nuovo finanziamento bancario al fine di garantire la propria quota di cofinanziamento del progetto) di possedere una delibera di finanziamento da parte della Banca _____(INDICARE DENOMINAZIONE BANCA) in relazione al progetto da realizzare

A tale fine dichiara quanto indicato nella seguente tabella:

Costo totale di competenza del soggetto beneficiario in relazione al progetto	Mezzi propri		Nuovo finanziamento bancario da attivare per il progetto	
	euro	%	Euro ³	%

15. di conoscere e applicare le normative comunitarie e quelle nazionali e regionali che regolano il POR FESR 2014-2020 e di impegnarsi a adempiere al dettato della normativa di riferimento per la gestione del finanziamento;

Firma digitale

³ Inserire l'importo indicato all'interno della delibera di finanziamento

Allegato D1 – Domanda di seconda fase – Bando 1.

OR AVENTI NATURA PUBBLICA

(la dichiarazione deve essere presentata, se ricorre, da ciascun OR avente natura pubblica partner di progetto e sottoscritta digitalmente dal relativo legale rappresentante)

Il/la _____ sottoscritto/a
 nato/a a _____ il _____
 nella sua qualità di legale rappresentante dell'Organismo di ricerca avente natura pubblica _____
 avente sede legale in _____
 Via _____
 CAP _____ Provincia _____
 CF _____ P. IVA _____
 unità locale di svolgimento del progetto
 in _____ Via _____
 CAP _____ Provincia _____
 Telefono _____
 fax _____
 e-mail _____ PEC _____

CHIEDE

la concessione del contributo a valere sul Bando 1 *Progetti Strategici di ricerca e sviluppo*, mediante la presentazione del seguente "progetto esecutivo" dal titolo: _____ ,

Acronimo (_____)

E

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità ed avendone piena conoscenza, consapevole delle responsabilità penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, richiamate dagli artt. 75 e 76 del medesimo decreto,

DICHIARA

1. di essere un Organismo di ricerca avente natura pubblica

e che:

Allegato D1 – Domanda di seconda fase – Bando 1.

2. ha sede legale o unità locale, rispettivamente destinatarie dell'intervento, nel territorio regionale:
- SI, il requisito è posseduto al momento della presentazione della domanda
 - NO, il requisito non è posseduto al momento della presentazione della domanda⁴
3. non è stato oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabili all'organismo di ricerca e non sanabili;
4. osserva gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:
- g) prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
 - h) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. 09-04-2008 n. 81 e D.M. 17-12-2009;
 - i) inserimento dei disabili, di cui alla Legge 12 marzo 1999 n. 68;
 - j) pari opportunità, di cui al D.Lgs. n. 198/2006;
 - k) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;
 - l) tutela dell'ambiente, di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e, quindi, è in possesso di (o ha presentato):
- **Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)** rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.
 - SI Autorizzazione nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Notifica di inizio attività per le industrie insalubri** e verifica della posizione dell'azienda in quanto alla classe di insalubrità ai sensi del Regio Decreto n. 1265 del 1934 e DM 5/9/1994
 - SI Notifica nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:
 - SI Autorizzazione nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Autorizzazione allo scarico idrico** rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:
 - SI Autorizzazione nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Denuncia dei pozzi idrici** presentata ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 275/1993:
 - SI Denuncia: nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Notifica impianti a rischio di incidente rilevante** ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e della Scheda Allegato V del medesimo Decreto;
 - SI Notifica nr _____ data _____

⁴ Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione di impegno (Cfr. paragrafo 4.8, punto 13))

Allegato D1 – Domanda di seconda fase – Bando 1.

NO non applicabile

- **Rapporto di Sicurezza impianti a rischio di incidente rilevante** redatto ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.:

SI Edizione del (data) _____

NO non applicabile

e

gestisce i rifiuti in conformità alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e ai D.M. n. 145 e n. 148 del 1998:

SI

NO non applicabile

rispetta la normativa vigente sul consumo, produzione e movimentazione di sostanze e preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 52/97 e del D.Lgs 285/98:

SI

NO non applicabile

rispetta la normativa vigente in materia di inquinamento di suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:

SI

NO non applicabile

in ordine alla normativa in materia di emissioni acustiche:

ha adempiuto agli obblighi in materia di emissioni acustiche ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, della L.R. 89/1998 e del Regolamento di applicazione DCR 77/2000;

rispetta i limiti fissati dal Comune con il piano comunale di classificazione acustica o ha presentato il piano di risanamento;

ha presentato valutazione di impatto acustico della DGR 788/1999 (in caso di nuove attività):

Non applicabile

di essere soggetto al rispetto delle seguenti ulteriori normative non ricomprese nell'elenco precedente:

5. non ha usufruito in precedenza di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse azioni previste nel Progetto e, in particolare,

HA

NON HA

Allegato D1 – Domanda di seconda fase – Bando 1.

presentato negli ultimi cinque anni domande di intervento per programmi R&S approvate a valere su leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o nell'ambito i programmi europei. In caso affermativo, fornire le seguenti informazioni:

CUP	titolo progetto	misura agevolativa (*)	Riferimento atto di concessione (decreto dirigenziale, decreto direttoriale ecc...)	anno di riferimento (**)	investimento ammesso	contributo ammesso o erogato (***)

(*) leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o programmi europei

(**) del provvedimento di concessione dell'aiuto

(***) solo nel caso in cui sia già avvenuta l'erogazione del saldo

Le suddette dichiarazioni sono rese ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

DICHIARA ALTRESI'

- di conoscere e applicare le normative comunitarie e quelle nazionali e regionali che regolano il POR FESR 2014-2020 e si impegna a adempiere al dettato della normativa di riferimento per la gestione del finanziamento;

Firma digitale

Allegato D2 – Domanda di seconda fase – Bando 2.

REGIONE TOSCANA
POR FESR 2014 – 2020
BANDO 2: PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO DELLE PMI

DOMANDA DI SECONDA FASE (PROGETTO ESECUTIVO)

IMPRESSE E OR AVENTI NATURA PRIVATA

(la dichiarazione deve essere presentata da ciascuna impresa, Capofila o partner di progetto e, *se ricorre*, da ciascun OR avente natura privata partner di progetto e sottoscritta digitalmente dal relativo legale rappresentante)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa/Organismo di ricerca avente natura privata _____
avente sede legale in _____
Via _____
CAP _____ Provincia _____ ATECO sede legale (se previsto) _____
CF _____ P. IVA _____
unità locale di svolgimento del progetto
in _____ Via _____
CAP _____ Provincia _____ ATECO unità locale di svolgimento del progetto (se previsto) _____
Telefono _____
fax _____
e-mail _____ PEC _____
Matricola INPS _____ Sede di competenza _____
Matricola INAIL _____ Sede di competenza _____
Posizione Assicurativa Territoriale (P.A.T.) INAIL _____
(se imprese edili) Codice iscrizione Cassa Edile _____ Sede di competenza _____
CCNL di riferimento:
- Edilizia
- Edile con solo impiegati e tecnici
- Altri settori tra quelli contenuti nell'apposito menù a tendina sul sito dello Sportello Unico Previdenziale

Tipo ditta:

Allegato D2 – Domanda di seconda fase – Bando 2.

- * Datore di lavoro
- * Gestione separata – Committente/Associante
- * Lavoratore autonomo
- * Gestione separata – Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione

CHIEDE

la concessione del contributo a valere sul Bando 2 *Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI*, mediante la presentazione del seguente "progetto esecutivo" dal titolo: _____ ,

Acronimo (_____)

E

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità ed avendone piena conoscenza, consapevole delle responsabilità penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, richiamate dagli artt. 75 e 76 del medesimo decreto,

DICHIARA

1. di essere
 - a) un'impresa che rientra nella seguente dimensione
 - micro
 - piccola
 - media
 - b) un Organismo di ricerca avente natura privata

e che l'impresa/Organismo di ricerca avente natura privata:

11. ha sede legale o unità locale, rispettivamente destinatarie dell'intervento, nel territorio regionale:
 - SI, il requisito è posseduto al momento della presentazione della domanda
 - NO, il requisito non è posseduto al momento della presentazione della domanda⁵
12. è regolarmente iscritta/o nel Registro delle Imprese della CCIAA territorialmente competente, risulta attiva/o ed esercita, in relazione alla sede legale o unità locale rispettivamente destinatarie dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 di cui al paragrafo 2.1 del Bando:
 - SI, il requisito è posseduto al momento della presentazione della domanda
 - NO, il requisito non è posseduto al momento della presentazione della domanda⁶

⁵ Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione di impegno (Cfr. paragrafo 4.8, punto 13))

⁶ Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione di impegno (Cfr. paragrafo 4.8, punto 13))

Allegato D2 – Domanda di seconda fase – Bando 2.

13. non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad accezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né ha in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
14. non si trova nelle condizioni di impresa in difficoltà ai sensi della definizione contenuta nell'allegato B del Bando;
15. non risulta associata o collegata con altra impresa/organismo di ricerca avente natura privata richiedente l'aiuto all'interno dell'aggregazione, secondo la nozione di associazione e collegamento prevista dall'articolo 3 della Raccomandazione (2003/361/CE);
16. non è stata/o oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabili all'impresa e non sanabili;
17. possiede capacità di contrarre ovvero non è stata/o oggetto di sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), D.Lgs. 08-06-2001 n. 231 o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
18. garantisce comportamenti professionalmente corretti, vale a dire che nei confronti del legale rappresentante non deve essere stata pronunciata sentenza passata in giudicato o essere stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
19. osserva gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:
 - m) prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
 - n) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. 09-04-2008 n. 81 e D.M. 17-12-2009;
 - o) inserimento dei disabili, di cui alla Legge 12 marzo 1999 n. 68;
 - p) pari opportunità, di cui al D.Lgs. n. 198/2006;
 - q) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;
 - r) tutela dell'ambiente, di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e, quindi, è in possesso di (o ha presentato):
 - **Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)** rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.
 - SI Autorizzazione nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Notifica di inizio attività per le industrie insalubri** e verifica della posizione dell'azienda in quanto alla classe di insalubrità ai sensi del Regio Decreto n. 1265 del 1934 e DM 5/9/1994
 - SI Notifica nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:
 - SI Autorizzazione nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Autorizzazione allo scarico idrico** rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e

Allegato D2 – Domanda di seconda fase – Bando 2.

s.m.i.:

- SI Autorizzazione nr _____ data _____
 NO non applicabile

• **Denuncia dei pozzi idrici** presentata ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 275/1993:

- SI Denuncia: nr _____ data _____
 NO non applicabile

• **Notifica impianti a rischio di incidente rilevante** ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e della Scheda Allegato V del medesimo Decreto;

- SI Notifica nr _____ data _____
 NO non applicabile

• **Rapporto di Sicurezza impianti a rischio di incidente rilevante** redatto ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.:

- SI Edizione del (data) _____
 NO non applicabile

e

gestisce i rifiuti in conformità alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e ai D.M. n. 145 e n. 148 del 1998:

- SI
 NO non applicabile

rispetta la normativa vigente sul consumo, produzione e movimentazione di sostanze e preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 52/97 e del D.Lgs 285/98:

- SI
 NO non applicabile

rispetta la normativa vigente in materia di inquinamento di suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:

- SI
 NO non applicabile

in ordine alla normativa in materia di emissioni acustiche:

- ha adempiuto agli obblighi in materia di emissioni acustiche ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, della L.R. 89/1998 e del Regolamento di applicazione DCR 77/2000;
 rispetta i limiti fissati dal Comune con il piano comunale di classificazione acustica o ha presentato il piano di risanamento;
 ha presentato valutazione di impatto acustico della DGR 788/1999 (in caso di nuove attività):
 Non applicabile

di essere soggetto al rispetto delle seguenti ulteriori normative non ricomprese nell'elenco precedente:

Allegato D2 – Domanda di seconda fase – Bando 2.

11. (se la data di costituzione dell'impresa/Organismo di ricerca avente natura privata è precedente al 23/05/2007), è in regola con le disposizioni del DPCM 23/5/2007 in attuazione del comma 1223 della finanziaria 2007, relativo agli aiuti dell'art. 87 del Trattato UE individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
12. non ha usufruito in precedenza di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse azioni previste nel Progetto e, in particolare,
- HA
- NON HA

presentato negli ultimi cinque anni domande di intervento per programmi R&S approvate a valere su leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o nell'ambito i programmi europei. In caso affermativo, fornire le seguenti informazioni:

CUP	titolo progetto	misura agevolativa (*)	Riferimento atto di concessione (decreto dirigenziale, decreto direttoriale ecc...)	anno di riferimento (**)	investimento ammesso	contributo ammesso o erogato (***)

(*) leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o programmi europei

(**) del provvedimento di concessione dell'aiuto

(***) solo nel caso in cui sia già avvenuta l'erogazione del saldo

13. (per le imprese con codici ATECO appartenenti alle divisioni 10, 11 e 12) che i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati sono di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota inferiore al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo

Il sottoscritto/a _____ dichiara, inoltre, di trovarsi nella posizione di cui all'art. 13 bis, comma 5 D.L. n. 52/2012, D.M. 13 marzo 2013 e D.M. 14 gennaio 2014, e di essere in possesso della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti della Regione Toscana di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto.

Le suddette dichiarazioni sono rese ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

DICHIARA ALTRESI'

16. (per le imprese che abbiano necessità di ricorrere ad un nuovo finanziamento bancario al fine di garantire la propria quota di cofinanziamento del progetto) di possedere una

Allegato D2 – Domanda di seconda fase – Bando 2.

delibera di finanziamento da parte della Banca _____(INDICARE DENOMINAZIONE BANCA) in relazione al progetto da realizzare

A tale fine dichiara quanto indicato nella seguente tabella:

Costo totale di competenza del soggetto beneficiario in relazione al progetto	Mezzi propri		Nuovo finanziamento bancario da attivare per il progetto		
	euro	<i>euro</i>	<i>%</i>	<i>Euro</i> ⁷	<i>%</i>

17. di conoscere e applicare le normative comunitarie e quelle nazionali e regionali che regolano il POR FESR 2014-2020 e di impegnarsi a adempiere al dettato della normativa di riferimento per la gestione del finanziamento;

Firma digitale

⁷ Inserire l'importo indicato all'interno della delibera di finanziamento

Allegato D2 – Domanda di seconda fase – Bando 2.

OR AVENTI NATURA PUBBLICA

(la dichiarazione deve essere presentata, se ricorre, da ciascun OR avente natura pubblica partner di progetto e sottoscritta digitalmente dal relativo legale rappresentante)

Il/la _____ sottoscritto/a
 nato/a a _____ il _____
 nella sua qualità di legale rappresentante dell'Organismo di ricerca avente natura pubblica _____
 avente _____ sede _____ legale _____ in _____
 Via _____
 CAP _____ Provincia _____
 CF _____ P. IVA _____
 unità _____ locale _____ di _____ svolgimento _____ del _____ progetto
 in _____ Via _____
 CAP _____ Provincia _____
 Telefono _____
 fax _____
 e-mail _____ PEC _____

CHIEDE

la concessione del contributo a valere sul Bando n.2 *Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI*, mediante la presentazione del seguente "progetto esecutivo" dal titolo: _____ ,

Acronimo (_____)

E

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità ed avendone piena conoscenza, consapevole delle responsabilità penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, richiamate dagli artt. 75 e 76 del medesimo decreto,

DICHIARA

7. di essere un Organismo di ricerca avente natura pubblica

e che:

Allegato D2 – Domanda di seconda fase – Bando 2.

8. ha sede legale o unità locale, rispettivamente destinatarie dell'intervento, nel territorio regionale:
- SI, il requisito è posseduto al momento della presentazione della domanda
 - NO, il requisito non è posseduto al momento della presentazione della domanda⁸
9. non è stato oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabili all'organismo di ricerca e non sanabili;
10. osserva gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:
- s) prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
 - t) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. 09-04-2008 n. 81 e D.M. 17-12-2009;
 - u) inserimento dei disabili, di cui alla Legge 12 marzo 1999 n. 68;
 - v) pari opportunità, di cui al D.Lgs. n. 198/2006;
 - w) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;
 - x) tutela dell'ambiente, di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e, quindi, è in possesso di (o ha presentato):
- **Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)** rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.
 - SI Autorizzazione nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Notifica di inizio attività per le industrie insalubri** e verifica della posizione dell'azienda in quanto alla classe di insalubrità ai sensi del Regio Decreto n. 1265 del 1934 e DM 5/9/1994
 - SI Notifica nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:
 - SI Autorizzazione nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Autorizzazione allo scarico idrico** rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:
 - SI Autorizzazione nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Denuncia dei pozzi idrici** presentata ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 275/1993:
 - SI Denuncia: nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Notifica impianti a rischio di incidente rilevante** ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e della Scheda Allegato V del medesimo Decreto;
 - SI Notifica nr _____ data _____
 - NO non applicabile

⁸ Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione di impegno (Cfr. paragrafo 4.8, punto 13))

Allegato D2 – Domanda di seconda fase – Bando 2.

- **Rapporto di Sicurezza impianti a rischio di incidente rilevante** redatto ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.:

- SI Edizione del (data) _____
- NO non applicabile

e

gestisce i rifiuti in conformità alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e ai D.M. n. 145 e n. 148 del 1998:

- SI
- NO non applicabile

rispetta la normativa vigente sul consumo, produzione e movimentazione di sostanze e preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 52/97 e del D.Lgs 285/98:

- SI
- NO non applicabile

rispetta la normativa vigente in materia di inquinamento di suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:

- SI
- NO non applicabile

in ordine alla normativa in materia di emissioni acustiche:

- ha adempiuto agli obblighi in materia di emissioni acustiche ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, della L.R. 89/1998 e del Regolamento di applicazione DCR 77/2000;
- rispetta i limiti fissati dal Comune con il piano comunale di classificazione acustica o ha presentato il piano di risanamento;
- ha presentato valutazione di impatto acustico della DGR 788/1999 (in caso di nuove attività):
- Non applicabile

di essere soggetto al rispetto delle seguenti ulteriori normative non ricomprese nell'elenco precedente:

11. non ha usufruito in precedenza di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse azioni previste nel Progetto e, in particolare,

- HA
- NON HA

presentato negli ultimi cinque anni domande di intervento per programmi R&S approvate a valere su leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o nell'ambito i programmi europei. In

Allegato D2 – Domanda di seconda fase – Bando 2.

caso affermativo, fornire le seguenti informazioni:

CUP	titolo progetto	misura agevolativa (*)	Riferimento atto di concessione (decreto dirigenziale, decreto direttoriale ecc...)	anno di riferimento (**)	investimento ammesso	contributo ammesso o erogato (***)

(*) leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o programmi europei

(**) del provvedimento di concessione dell'aiuto

(***) solo nel caso in cui sia già avvenuta l'erogazione del saldo

Le suddette dichiarazioni sono rese ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

DICHIARA ALTRESI'

12. di conoscere e applicare le normative comunitarie e quelle nazionali e regionali che regolano il POR FESR 2014-2020 e si impegna a adempiere al dettato della normativa di riferimento per la gestione del finanziamento;

Firma digitale

Allegato D3 – Domanda di seconda fase – Bando 3.

REGIONE TOSCANA POR FESR 2014 – 2020 BANDO 3: PROGETTI DI INNOVAZIONE DELLE PMI
--

DOMANDA DI SECONDA FASE (PROGETTO ESECUTIVO)

(la dichiarazione deve essere presentata da ciascuna impresa, singolo beneficiario, Capofila o partner di progetto e sottoscritta digitalmente dal relativo legale rappresentante)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____
nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa
_____ avente sede legale in
_____ Via _____
CAP _____ Provincia _____ ATECO sede legale (se
previsto) _____
CF _____ P. IVA _____
unità locale di svolgimento del progetto
in _____ Via _____
CAP _____ Provincia _____ ATECO unità locale di svolgimento del progetto (se
previsto) _____
Telefono _____
fax _____
e-mail _____ PEC _____
Matricola INPS _____ Sede di competenza _____
Matricola INAIL _____ Sede di competenza _____
Posizione Assicurativa Territoriale (P.A.T.) INAIL

(se imprese edili) Codice iscrizione Cassa Edile _____ Sede di competenza _____

CCNL di riferimento:

- Edilizia
- Edile con solo impiegati e tecnici
- Altri settori tra quelli contenuti nell'apposito menù a tendina sul sito dello Sportello Unico Previdenziale

Tipo ditta:

- * Datore di lavoro
- * Gestione separata – Committente/Associante
- * Lavoratore autonomo

Allegato D3 – Domanda di seconda fase – Bando 3.

* Gestione separata – Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione

CHIEDE

la concessione del contributo a valere sul Bando 3 *Progetti di innovazione delle PMI*, mediante la presentazione del seguente "progetto esecutivo" dal titolo: _____ ,

Acronimo (_____)

E

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, sotto la propria responsabilità ed avendone piena conoscenza, consapevole delle responsabilità penali, derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, richiamate dagli artt. 75 e 76 del medesimo decreto,

DICHIARA

1. di essere

a) un'impresa che rientra nella seguente dimensione

- micro
- piccola
- media

e che l'impresa:

20. ha sede legale o unità locale, rispettivamente destinatarie dell'intervento, nel territorio regionale:

- SI, il requisito è posseduto al momento della presentazione della domanda
- NO, il requisito non è posseduto al momento della presentazione della domanda⁹

21. è regolarmente iscritta/o nel Registro delle Imprese della CCIAA territorialmente competente, risulta attiva/o ed esercita, in relazione alla sede legale o unità locale rispettivamente destinatarie dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 di cui al paragrafo 2.1 del Bando:

- SI, il requisito è posseduto al momento della presentazione della domanda
- NO, il requisito non è posseduto al momento della presentazione della domanda¹⁰

22. non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad accezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né ha in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;

23. non si trova nelle condizioni di impresa in difficoltà ai sensi della definizione contenuta nell'allegato B del Bando;

⁹ Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione di impegno (Cfr. paragrafo 4.8, punto 13))

¹⁰ Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione di impegno (Cfr. paragrafo 4.8, punto 13))

Allegato D3 – Domanda di seconda fase – Bando 3.

24. non risulta associata o collegata con altra impresa richiedente l'aiuto all'interno dell'aggregazione, secondo la nozione di associazione e collegamento prevista dall'articolo 3 della Raccomandazione (2003/361/CE);
25. non è stata/o oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabili all'impresa e non sanabili;
26. possiede capacità di contrarre ovvero non è stata/o oggetto di sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), D.Lgs. 08-06-2001 n. 231 o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
27. garantisce comportamenti professionalmente corretti, vale a dire che nei confronti del legale rappresentante non deve essere stata pronunciata sentenza passata in giudicato o essere stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
28. osserva gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:
- y) prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
 - z) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. 09-04-2008 n. 81 e D.M. 17-12-2009;
 - aa) inserimento dei disabili, di cui alla Legge 12 marzo 1999 n. 68;
 - bb) pari opportunità, di cui al D.Lgs. n. 198/2006;
 - cc) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;
 - dd) tutela dell'ambiente, di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e, quindi,
- è in possesso di (o ha presentato):
- **Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)** rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.
 - SI Autorizzazione nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Notifica di inizio attività per le industrie insalubri** e verifica della posizione dell'azienda in quanto alla classe di insalubrità ai sensi del Regio Decreto n. 1265 del 1934 e DM 5/9/1994
 - SI Notifica nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:
 - SI Autorizzazione nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Autorizzazione allo scarico idrico** rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:
 - SI Autorizzazione nr _____ data _____
 - NO non applicabile
 - **Denuncia dei pozzi idrici** presentata ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 275/1993:
 - SI Denuncia: nr _____ data _____

Allegato D3 – Domanda di seconda fase – Bando 3.

NO non applicabile

- **Notifica impianti a rischio di incidente rilevante** ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e della Scheda Allegato V del medesimo Decreto;

SI Notifica nr _____ data _____

NO non applicabile

- **Rapporto di Sicurezza impianti a rischio di incidente rilevante** redatto ai sensi dell'art. 8 D.Lgs. 334/99 e s.m.i.:

SI Edizione del (data) _____

NO non applicabile

e

gestisce i rifiuti in conformità alla parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e ai D.M. n. 145 e n. 148 del 1998:

SI

NO non applicabile

rispetta la normativa vigente sul consumo, produzione e movimentazione di sostanze e preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 52/97 e del D.Lgs 285/98:

SI

NO non applicabile

rispetta la normativa vigente in materia di inquinamento di suolo, sottosuolo e delle acque sotterranee ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.:

SI

NO non applicabile

in ordine alla normativa in materia di emissioni acustiche:

ha adempiuto agli obblighi in materia di emissioni acustiche ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, della L.R. 89/1998 e del Regolamento di applicazione DCR 77/2000;

rispetta i limiti fissati dal Comune con il piano comunale di classificazione acustica o ha presentato il piano di risanamento;

ha presentato valutazione di impatto acustico della DGR 788/1999 (in caso di nuove attività):

Non applicabile

di essere soggetto al rispetto delle seguenti ulteriori normative non ricomprese nell'elenco precedente:

11. (se la data di costituzione dell'impresa è precedente al 23/05/2007), è in regola con le disposizioni del DPCM 23/5/2007 in attuazione del comma 1223 della finanziaria 2007, relativo agli aiuti dell'art. 87 del Trattato UE individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
12. non ha usufruito in precedenza di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse azioni previste nel Progetto e, in particolare,

Allegato D3 – Domanda di seconda fase – Bando 3.

- HA
 NON HA

presentato negli ultimi cinque anni domande di intervento per programmi di innovazione approvate a valere su leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o nell'ambito i programmi europei. In caso affermativo, fornire le seguenti informazioni:

CUP	titolo progetto	misura agevolativa (*)	Riferimento atto di concessione (decreto dirigenziale, decreto direttoriale ecc...)	anno di riferimento (**)	investimento ammesso	contributo ammesso o erogato (***)

(*) leggi agevolative nazionali e/o regionali e/o programmi europei

(**) del provvedimento di concessione dell'aiuto

(***) solo nel caso in cui sia già avvenuta l'erogazione del saldo

13. (per le imprese con codici ATECO appartenenti alle divisioni 10, 11 e 12) che i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati sono di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota inferiore al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo

Il sottoscritto/a _____ dichiara, inoltre, di trovarsi nella posizione di cui all'art. 13 bis, comma 5 D.L. n. 52/2012, D.M. 13 marzo 2013 e D.M. 14 gennaio 2014, e di essere in possesso della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti della Regione Toscana di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto.

Le suddette dichiarazioni sono rese ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445

DICHIARA ALTRESI'

18. (per le imprese che abbiano necessità di ricorrere ad un nuovo finanziamento bancario al fine di garantire la propria quota di cofinanziamento del progetto) di possedere una delibera di finanziamento da parte della Banca _____(INDICARE DENOMINAZIONE BANCA) in relazione al progetto da realizzare

A tale fine dichiara quanto indicato nella seguente tabella:

Costo totale di competenza del soggetto beneficiario in	Mezzi propri	Nuovo finanziamento bancario da attivare per il progetto

Allegato D3 – Domanda di seconda fase – Bando 3.

relazione al progetto				
euro	<i>euro</i>	%	<i>Euro</i> ¹¹	%

19. di conoscere e applicare le normative comunitarie e quelle nazionali e regionali che regolano il POR FESR 2014-2020 e di impegnarsi a adempiere al dettato della normativa di riferimento per la gestione del finanziamento;

Firma digitale

11 Inserire l'importo indicato all'interno della delibera di finanziamento

Allegato E – Dichiarazione Deggendorf

D.P.C.M. 23-05-2007**Allegato 1
(articolo 8, comma 1)****Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445**

Il sottoscritto *[dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione]*

Cognome e nome

Codice fiscale nella qualità di

[barrare la casella che interessa]:

○ Titolare di impresa individuale *[dati relativi all'impresa]*

Denominazione

Codice fiscale

Sede

[oppure]

○ Rappresentante legale della Società *[dati relativi alla Società]*

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da *[indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.]*

dichiara

di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 *[indicare data e numero del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri]*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana *[indicare data e numero della Gazzetta Ufficiale]*.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

(LA DICHIARAZIONE VIENE SOTTOSCRITTA DIGITALMENTE)

Allegato E – Dichiarazione Deggendorf

**Allegato 2
(articolo 8, comma 2)****Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445**

Il sottoscritto *[dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione]*

Cognome e nome

Codice fiscale nella qualità di

[barrare la casella che interessa]:

○ Titolare di impresa individuale *[dati relativi all'impresa]*

Denominazione

Sede

[oppure]

○ Rappresentante legale della Società *[dati relativi alla Società]*

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da *[indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione, data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.]*

dichiara

di rientrare fra i soggetti che hanno ricevuto, secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del

decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 *[indicare data e numero del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri]* ..., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana *[indicare data e numero della Gazzetta Ufficiale]*, per un ammontare totale di euro e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruito.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

(LA DICHIARAZIONE VIENE SOTTOSCRITTA DIGITALMENTE)

Allegato E – Dichiarazione Deggendorf

Allegato 3
(articolo 8, comma 3)

Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445

Il sottoscritto *[dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione]*

Cognome e nome

Codice fiscale nella qualità di

[barrare la casella che interessa]:

○ Titolare di impresa individuale *[dati relativi all'impresa]*

Denominazione

Sede

[oppure]

○ Rappresentante legale della Società *[dati relativi alla Società]*

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di fruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da *[indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.]*

dichiara

di aver rimborsato in data *[indicare giorno mese e anno in cui è stato effettuato il rimborso]*, mediante *[indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso, ad esempio: modello F24, cartella di pagamento, ecc.]*, la somma di euro, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera *[specificare a quali delle lettere a, b, c, o d ci si riferisce]* del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 *[indicare data e numero del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri]*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana *[indicare data e numero della Gazzetta Ufficiale]*

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

(LA DICHIARAZIONE VIENE SOTTOSCRITTA DIGITALMENTE)

Allegato E – Dichiarazione Deggendorf

**Allegato 4
(articolo 8, comma 4)****Dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445**Il sottoscritto *[dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione]*

Cognome e nome

Codice fiscale nella qualità di

[barrare la casella che interessa]:○ Titolare di impresa individuale *[dati relativi all'impresa]*

Denominazione

Sede

[oppure]○ Rappresentante legale della Società *[dati relativi alla Società]*

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di fruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da *[indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.]*

dichiara

di aver depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 793/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera *[specificare a quali delle lettere a) o c) ci si riferisce]* del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 *[indicare data e numero del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri]*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana *[indicare data e numero della Gazzetta Ufficiale]*

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

(LA DICHIARAZIONE VIENE SOTTOSCRITTA DIGITALMENTE)

DISPOSIZIONI GENERALI

Il soggetto che beneficia di contributi pubblici deve realizzare gli investimenti oggetto di finanziamento presso una unità locale in Toscana. L'unità locale deve risultare da visura camerale prima del pagamento dell'aiuto a qualsiasi titolo esso sia erogato (a titolo di anticipo, di SAL (*bandi 1 e 2*), di saldo). Tutti i giustificativi di spesa relativi all'intervento ammesso dovranno quindi riferirsi all'unità locale toscana e essere rilevabili dalle opportune scritture contabili.

Le spese rendicontate devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente effettuati dai Beneficiari (con annotazione nei libri contabili, senza possibilità di annullamento, trasferimento e/o recupero); in particolare è necessario che la spesa sia giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, intestati ai Beneficiari e comprovanti l'effettivo esborso finanziario. Fanno eccezione a tale vincolo:

- a) le forme di sostegno semplificate (tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari);
- b) i contributi ai costi indiretti forfettari e ai costi del personale calcolati come previsto al capitolo A.1.

Si precisa inoltre che i Beneficiari sono tenuti a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati per un periodo non inferiore a 10 anni successivi alla chiusura del POR FESR 2014-2020.

L'imposta sul valore aggiunto rappresenta una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario. Nel caso in cui un Beneficiario operi in un regime fiscale che gli consenta di recuperare l'IVA sulle attività che realizza nell'ambito del Progetto (indipendentemente dalla sua natura pubblica o privata), i costi che gli competono vanno indicati al netto dell'IVA; diversamente, se l'IVA non è recuperabile, i costi devono essere indicati comprensivi dell'IVA.

Nei casi in cui il Beneficiario è soggetto a un regime forfetario ai sensi del titolo XII della direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, l'IVA pagata è considerata recuperabile e quindi non ammissibile al finanziamento. Ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei fondi strutturali è ammissibile, nel limite in cui non possa essere recuperato dal Beneficiario.

Sono in ogni caso escluse le spese per l'acquisto di attivi materiali, attivi immateriali e consulenze di proprietà di, o prestate da, amministratori o soci dell'impresa richiedente l'agevolazione o coniugi e parenti dei soci stessi entro il secondo grado. Se, invece, gli attivi materiali, immateriali e le consulenze sono di proprietà di, o prestate da, società nella cui compagine siano presenti amministratori o soci dell'impresa beneficiaria, o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado, le spese sono ammissibili in proporzione alle quote di partecipazione nell'impresa medesima degli altri soci. La rilevazione della sussistenza di queste condizioni si effettua a partire dai 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda.

Sono in ogni caso escluse dall'intervento finanziario le spese fatturate tra Partner del medesimo Progetto.

Non sono ammissibili le spese relative ad un bene/servizio già oggetto di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.

Allegato F – Spese ammissibili

Non sono ammissibili gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari, le ammende e le penali.

Non sono ammessi pagamenti in contanti o altra forma di pagamento di cui non può essere dimostrata la tracciabilità.

Al fine del rispetto del divieto di cumulo e di evitare un doppio finanziamento, tutti gli originali di spesa, devono essere "annullati" mediante l'apposizione di un timbro che riporti la seguente dicitura:

"Spesa finanziata da Regione Toscana nell'ambito del POR FESR 2014-2020, Linea di Azione

.....

per Euro"

Nell'ambito dei criteri generali sopraelencati sono ammessi al finanziamento i costi di seguito definiti, riconoscendosi comunque al soggetto incaricato della valutazione di ammissibilità delle spese il diritto di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione e alle realizzazioni disponibili.

Allegato F – Spese ammissibili

A. SPESE AMMISSIBILI NELL'AMBITO DI OPERAZIONI DI R&S Bandi 1 e 2

A.1. Personale con rapporto di lavoro subordinato

Questa voce comprenderà il personale alle dipendenze del soggetto beneficiario, con sede di lavoro in Toscana, impiegato in attività di ricerca e sviluppo (in attività di innovazione per il bando 3) e in possesso di adeguata qualificazione¹ (laurea, anche di primo livello, di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo della ricerca e sviluppo (nel campo dell'innovazione per il bando 3) e personale dipendente impiegato in attività di produzione, nei limiti del 35% delle spese del personale di ricerca (ad esclusione del bando 3). Si tratta pertanto di personale dipendente impiegato a tempo indeterminato o determinato, presso le strutture dell'impresa finanziata, con sede di lavoro sul territorio toscano. Il personale impiegato in attività diverse da quelle descritte è invece rientrante tra le spese generali.

Il costo ammissibile è determinato in base alle ore effettivamente prestate nel Progetto.

Queste, comprovate attraverso la compilazione di time sheet mensili, sono **valorizzate al costo medio orario del lavoro dipendente**² come determinato dai Decreti emanati periodicamente dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di cui all'art. 86 comma 3 bis del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e di volta in volta pubblicati sul sito web:

<http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/md/AreaLavoro/tutela/analisiCcosto/decreticostodellavoro.htm>.

Per i lavoratori che rientrano nelle categorie Quadri e Dirigenti le spese per il personale saranno ammissibili sulla base dei costi effettivi, rendicontati in maniera analitica.

In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

Nel caso in cui non fosse possibile, neanche per affinità settoriale, avvalersi dei costi medi orari individuati nei Decreti emanati dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le spese per il personale saranno ammissibili sulla base dei costi effettivi, rendicontati in maniera analitica.

Nel caso di micro e piccole imprese, i costi delle prestazioni (senza che rilevi, a tal proposito, la forma contrattuale del rapporto) fornite dal titolare di ditta individuale o dagli amministratori e soci dell'impresa, possono essere rendicontati tra le spese di personale e per la parte di effettivo impiego nel progetto oggetto dell'agevolazione se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

1) se, il/i titolare/i, amministratore/i e soci sono in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo della ricerca e sviluppo (nel campo dell'innovazione per il bando 3);

¹ Il possesso dei requisiti di adeguata qualificazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di II fase.

² Il costo del lavoro, per operai ed impiegati, è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali

Allegato F – Spese ammissibili

- 2) se il/i titolare/i, amministratore/i e soci svolgono attività riconducibili ad attività descritte in uno specifico obiettivo tecnico illustrato nel progetto;
- 3) fino ad un massimo del 10% del costo complessivo del progetto. La percentuale del 10% è calcolata sul costo complessivo dell'intero progetto. In caso di raggruppamenti, il massimale così calcolato si applica a ciascuna micro e piccola impresa del partenariato.

Il costo del socio che svolge un'attività lavorativa di tipo subordinato a favore della società è ammissibile a condizione che il socio non ricopra cariche sociali e la sua partecipazione al capitale sociale non sia maggioritaria.

Il compenso erogato ai soci d'opera per prestazioni a carattere accessorio strettamente correlate alle attività del Progetto di RSI è ammissibile, nella misura e per l'effettivo periodo di imputazione al Progetto, nei limiti dei costi standard del personale sopra individuati e a condizione che l'atto costitutivo della società, o una successiva delibera societaria, abbia determinato il contenuto della prestazione, la durata, la modalità ed il compenso stesso. Tali spese dovranno essere rendicontate nelle modalità di cui al successivo punto 2 "Personale con rapporto di lavoro para-subordinato".

Non sono ammissibili in nessun caso i compensi, anche per prestazioni afferenti al Progetto, erogati ai soci nella forma di anticipo su utili.

Non sono infine ammissibili i costi per personale in congedo di maternità, di paternità e congedo parentale.

A.1.1. Documentazione giustificativa di spesa da trasmettere all'organismo controllante

Relativamente alla rendicontazione del costo del personale con contratto di lavoro subordinato, i beneficiari devono fornire la seguente documentazione in formato digitale e su richiesta in formato cartaceo:

- tabella riepilogativa con i dati, per ciascun dipendente, del rispettivo inquadramento funzionale, sede di lavoro, ruolo svolto nel Progetto, periodo temporale dedicato al Progetto, ore dedicate, e costi medi giornalieri utilizzati per il calcolo della spesa con il riferimento al Decreto emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di cui all'art. 86 comma 3 bis del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. La tabella dovrà essere sottoscritta dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di esso, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- bonifico, assegno circolare o assegno bancario non trasferibile, dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del dipendente retribuito, corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento;

A.1.2. Documentazione giustificativa di spesa da conservare presso il beneficiario

Ai fini di una completa e corretta giustificazione delle spese sostenute, il Beneficiario è tenuto a conservare e rendere disponibili e su richiesta anche la seguente documentazione sia in formato digitale che cartaceo:

- contratto di lavoro dei dipendenti rendicontati;
- ordine di servizio interno o analogo provvedimento formale con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico, che deve essere coerente alle funzioni abitualmente espletate e/o all'esperienza professionale del dipendente, e il luogo di svolgimento dell'attività nell'ambito del Progetto finanziato. Dal documento si dovrà anche evincere il periodo temporale di assegnazione al Progetto e l'impegno orario complessivo richiesto;

Allegato F – Spese ammissibili

- time sheets firmati dal dipendente e controfirmati dal responsabile del Progetto;
- buste paga dei dipendenti rendicontati;
- ricevute di versamento dell'IRPEF e ricevute di versamento per oneri previdenziali e il dettaglio della quota IRPEF/oneri versati in caso di pagamenti cumulativi (MOD. F24);
- ogni altra documentazione attinente.

Al fine del rispetto del divieto di cumulo e di evitare un doppio finanziamento, tutti gli originali di spesa, comprese le buste paga agevolate e le ricevute di versamento degli oneri fiscali e previdenziali (che non devono essere trasmessi, ma conservati e messi a disposizione per eventuali verifiche a campione), devono essere "annullati" mediante l'apposizione di un timbro con le specifiche di cui al paragrafo "Disposizioni generali".

A.2. Personale con rapporto di lavoro para-subordinato

Questa voce comprende i costi di personale, con sede di lavoro in Toscana, impiegato in attività di ricerca e sviluppo, in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo della ricerca e sviluppo (nel campo dell'innovazione (per il bando 3) e personale dipendente impiegato in attività di produzione, nei limiti del 35% delle spese del personale di ricerca derivanti da rapporti assimilabili al contratto di lavoro dipendente (ad esclusione del bando 3).

Si tratta di rapporti nei quali il lavoratore, pur non essendo legato da un vincolo di subordinazione con il committente, svolge, sul territorio toscano, attività lavorative continuative in favore del soggetto beneficiario.

I rapporti di parasubordinazione (o contratti di lavoro atipici) di cui trattasi, sono riconducibili alle seguenti tipologie di contratto:

- collaborazione coordinata e continuativa;
- contratti di collaborazione a Progetto;
- borse di studio e assegni di ricerca, qualora sia espressamente prevista la partecipazione al Progetto per lo svolgimento delle relative attività. Per le Università, tale voce potrà comprendere anche i costi sostenuti per le prestazioni regolarmente retribuite fornite dagli studenti nell'ambito delle forme di collaborazione previste dall'art. 11 del D.Lgs. 29 marzo 2012 n°68;

Sono altresì ammissibili le prestazioni a carattere accessorio dei soci d'opera previste e regolate dallo statuto della società o da successive Delibere societarie approvate all'unanimità per le quali siano chiaramente individuati il contenuto della prestazione, la durata, la modalità ed il compenso stesso.

Sono ammissibili esclusivamente i contratti di lavoro para-subordinato finalizzati alle attività di Progetto e stipulati successivamente alla presentazione della domanda di seconda fase.

Il finanziamento a valere sul bando non può essere utilizzato da parte del beneficiario per sostituire od integrare contratti già in essere alla data di pubblicazione del bando.

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, etc.

I costi per le attività svolte fuori dalla struttura dell'impresa finanziata rientrano invece tra le spese per servizi di consulenza e di ricerca contrattuale di cui al successivo punto 5.

Allegato F – Spese ammissibili

A.2.1. Documentazione giustificativa di spesa da trasmettere all'organismo controllante

- Relativamente al personale para-subordinato, i beneficiari devono fornire la seguente documentazione in formato digitale e su richiesta in formato cartaceo: tabella riepilogativa con i dati, per ciascun lavoratore para-subordinato, relativi alla tipologia di contratto, ruolo svolto nel Progetto, sede di lavoro, periodo temporale dedicato al Progetto, ore dedicate, e compensi percepiti, sottoscritta dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di esso, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- buste paga, cedolini, notule;
- documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al Progetto; assegno bancario non trasferibile o circolare corredati da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa quietanza, ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto e ricevute di versamento per oneri previdenziali qualora dovuti e il dettaglio della quota IRPEF/oneri versati in caso pagamenti cumulativi (MOD. F24);

Al fine del rispetto del divieto di cumulo e di evitare un doppio finanziamento, tutti gli originali di spesa, comprese le buste paga agevolate e le ricevute di versamento degli oneri fiscali e previdenziali (che non devono essere trasmessi, ma conservati e messi a disposizione per eventuali verifiche a campione), devono essere "annullati" mediante l'apposizione di un timbro con le specifiche di cui al paragrafo "Disposizioni generali".

A.2.2. Documentazione giustificativa di spesa da conservare presso il beneficiario

Ai fini di una completa e corretta giustificazione delle spese sostenute, il Beneficiario è tenuto a conservare e rendere disponibile su richiesta anche la seguente documentazione sia in formato digitale che cartaceo:

- fogli di lavoro mensili (time sheet) per ciascuna risorsa umana firmati dal lavoratore e controfirmati dal responsabile di Progetto;
- documentazione relativa alla selezione del/dei soggetto/i para-subordinato/i;
- curriculum vitae sottoscritto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;
- contratto di collaborazione, di borsa di studio, di assegno di ricerca, che dovrà chiaramente indicare: il riferimento al Progetto finanziato, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione, l'impegno orario, il periodo di svolgimento, l'output previsto, la retribuzione prevista;
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di Progetto;
- ogni altra documentazione attinente.

Allegato F – Spese ammissibili

A.3. Spese per macchinari strumentazioni e attrezzature

Sono considerati ammissibili, nella misura e per il periodo di effettivo utilizzo nel Progetto e se strettamente necessari alla sua attuazione e al raggiungimento dei suoi obiettivi, i costi relativi a macchinari, attrezzature e strumentazioni di nuova acquisizione, comprensivi degli eventuali costi accessori (ad esempio trasporto, consegna installazione, collaudo, ecc.) a condizione che gli stessi siano stati consegnati, installati e messi a disposizione presso l'unità operativa in cui viene realizzato il Progetto. Sono altresì ammissibili i costi dei suddetti beni anche se già disponibili nel patrimonio aziendale del soggetto beneficiario a condizione che siano registrati nel libro dei beni ammortizzabili.

Il costo ammissibile, sia per macchinari, strumenti e attrezzature di nuova acquisizione che per quelli già presenti nel patrimonio aziendale, è determinato, di norma, mediante quote di ammortamento calcolate utilizzando i coefficienti di ammortamento previsti dal DM del 31/12/88 pubblicato nella G.U. n. 27 del 2 febbraio 1989. Si precisa pertanto che sono escluse le forme di ammortamento accelerato ed anticipato. Non sono ammissibili spese per beni che hanno esaurito fiscalmente il loro periodo di ammortamento alla data di avvio del Progetto.

La spesa relativa all'ammortamento di un bene è ammissibile a condizione che, per l'acquisto del bene, il Beneficiario non finanziamento abbia usufruito di alcuna agevolazione pubblica comunitaria o nazionale.

Il costo dell'ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione è considerato spesa ammissibile, a condizione che il costo dell'ammortamento sia direttamente riferito, oltre che al periodo dell'attività progettuale, alla effettiva quota di utilizzo del bene.

Il costo dei beni in parola, imputabile al Progetto, è pertanto così determinabile:

$$CI = (CB * A) \times (GG/365) \times U$$

Dove:

CI = costo del bene imputabile all'operazione

CB = costo d'acquisto del singolo bene

A = coefficiente di ammortamento previsto

GG = giornate di effettivo utilizzo

U = percentuale di utilizzo in caso di impiego parziale o non esclusivo nel Progetto.

L'imputazione in base all'ammortamento dei beni sussiste anche per beneficiari ai quali non ne sia applicabile il procedimento tecnico contabile: in tal caso, le aliquote di ammortamento da esporre quali costi ammissibili dovranno essere riferite alla vita utile del bene utilizzato.

E' fatta salva la possibilità di rendicontare, con modalità ordinarie, l'intero costo di macchinari, strumenti e attrezzature acquistati in funzione del Progetto, quando il loro ciclo di vita corrisponde o è inferiore alla durata del Progetto stesso e nei casi in cui il soggetto beneficiario si avvalga della facoltà prevista dal comma 5, art. 102 del DPR 22 dicembre 1986, n.917 (TUIR).

L'acquisto delle attrezzature e dei macchinari da parte di Beneficiari pubblici deve avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici, e specificatamente ai sensi del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", in particolare per contratti sotto soglia comunitaria ai sensi degli articoli 121 - 125 di detto Decreto.

Il criterio di scelta per le modalità di acquisizione di strumenti e attrezzature nuove deve tener conto del principio di economicità.

Allegato F – Spese ammissibili

Nel caso in cui i beni siano acquisiti attraverso la locazione semplice o il noleggio, gli importi dei canoni versati sono ammissibili fino a concorrenza delle rispettive quote di ammortamento che sarebbero state imputate al conto economico e per il periodo di realizzazione del progetto, se il beneficiario avesse acquistato tali beni a titolo definitivo.

Nel caso in cui l'acquisizione di tali beni avvenga attraverso un contratto di leasing, il costo imputabile al Progetto è costituito dalla sola quota capitale dei canoni versati. Gli altri costi connessi al contratto (tasse, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono una spesa ammissibile. È escluso il maxicanone iniziale e finale. La locazione finanziaria (leasing) è ammissibile al cofinanziamento solo se rispetta le seguenti condizioni³:

1. il beneficiario è l'utilizzatore del bene;
2. i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente sono comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente;
3. nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile non può superare il valore di mercato del bene; non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto, tra cui tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi;
4. l'aiuto relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al numero 3) è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento cofinanziato, è ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento;
5. nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita e la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile; è onere dell'utilizzatore dimostrare che la locazione finanziaria costituisce il metodo più economico per acquisire l'uso del bene; nel caso in cui risulti che i costi sono inferiori utilizzando un metodo alternativo, quale la locazione semplice del bene, i costi supplementari sono detratti dalla spesa ammissibile;
6. i canoni pagati dall'utilizzatore in forza di un contratto di vendita e conseguente retrolocazione finanziaria (lease-back) sono spese ammissibili ai sensi dei punti da 1) a 5) mentre i costi di acquisto del bene non sono ammissibili.

Le attrezzature dovranno essere capaci di autonomo funzionamento e comunque non saranno ritenute ammissibili modifiche di attrezzature già possedute dal beneficiario prima dell'inizio del Progetto.

Si ricorda che l'ammissibilità delle spese è condizionata alla diretta attinenza dei beni oggetto di finanziamento con la realizzazione del Progetto, la quale deve essere evidenziata in modo dettagliato.

³ Art. 8 del D.P.R. 03/10/2008, n° 196

Allegato F – Spese ammissibili

Sono esclusi gli arredamenti, le macchine per l'ufficio (mobili per l'ufficio, personal computer, fotocopiatori, fax, ecc.).

A.3.1. Documentazione giustificativa di spesa da trasmettere all'organismo controllante

Per i beni il cui costo imputato al Progetto è costituito esclusivamente dalle quote di ammortamento la documentazione giustificativa da produrre in sede di rendicontazione, in formato digitale e su richiesta in formato cartaceo, è la seguente:

- prospetto riepilogativo dei beni utilizzati e delle relative quote di ammortamento imputate con evidenza, per ciascun bene, delle giornate/periodi di effettivo utilizzo, delle aliquote utilizzate per il calcolo di imputazione. La tabella dovrà essere sottoscritta dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di esso, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- estratto del libro degli inventari o registro dei beni ammortizzabili (previsto dal DPR 600/1973), contenente le seguenti informazioni:
 - anno di acquisto;
 - costo storico di acquisto;
 - eventuali rivalutazioni o svalutazioni;
 - fondo di ammortamento alla fine dell'esercizio precedente;
 - coefficiente di ammortamento effettivamente adottato nel periodo d'imposta;
 - quota annuale di ammortamento;
 - eventuali eliminazioni dal processo produttivo.

Per i beni di nuova acquisizione interamente imputati al Progetto occorre invece produrre la seguente documentazione:

- tabella riepilogativa dei costi per macchinari, strumenti e attrezzature di nuova acquisizione con il chiaro riferimento agli estremi dei relativi giustificativi di spesa, sottoscritta dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di esso, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- fatture d'acquisto o altri documenti di equivalente valore probatorio con la descrizione dei beni intestati al Beneficiario;
- bonifico, assegno circolare o assegno bancario non trasferibile dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Beneficiari di natura pubblica o assimilabile).

Per i beni acquisiti con locazione semplice (noleggio) o locazione finanziaria (leasing) occorre invece produrre la seguente documentazione:

- prospetto riepilogativo dei beni acquisiti e dei relativi canoni pagati con il chiaro riferimento ai relativi giustificativi di spesa, sottoscritto dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di esso, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- relazione del Responsabile di Progetto circa la convenienza economica del metodo prescelto per l'acquisizione del/dei beni;

Allegato F – Spese ammissibili

- contratto di noleggio o leasing contenente la descrizione del bene, il valore, la durata del contratto, il canone con la distinzione per i contratti di leasing della quota capitale, della quota interessi e delle altre spese;
- fattura o ricevuta fiscale o altri documenti di equivalente valore probatorio relativi ai canoni periodici pagati;
- bonifico, assegno circolare o assegno bancario non trasferibile dal quale si evinca l'oggetto del pagamento, l'importo ed il nominativo del percipiente corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei canoni periodici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere (nel caso di Beneficiari di natura pubblica o assimilabile).

A.3.2. Documentazione giustificativa di spesa da conservare presso il beneficiario

Ai fini di una completa e corretta giustificazione delle spese sostenute, il Beneficiario è tenuto a conservare e rendere disponibile su richiesta anche la seguente documentazione sia in formato digitale che cartaceo:

- documentazione relativa alle eventuali procedure di appalto (per Enti Pubblici);
- atto di aggiudicazione dell'appalto (per Enti Pubblici);
- preventivi raccolti per la scelta della fornitura;
- eventuale contratto stipulato tra il Beneficiario e il soggetto fornitore;
- libro degli inventari o registro dei beni ammortizzabili;
- verbale di collaudo e rilascio se previsto da contratto;
- certificazioni e altri documenti previsti obbligatoriamente dalla normativa vigente.
- fatture e attestazioni di pagamento relativi all'acquisto dei beni imputati al progetto per quote di ammortamento (al fine della verifica dell'importo inserito nel Libro degli Inventari o nel Registro dei beni ammortizzabili, oltre che la verifica di eventuali ulteriori timbri di imputazione ad altri finanziamenti);
- ogni altra documentazione attinente.

A.4. Spese per fabbricati e terreni

Sono considerati ammissibili, se strettamente necessari all'attuazione del Progetto e al raggiungimento dei suoi obiettivi, i costi relativi a fabbricati e terreni localizzati sul territorio toscano, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per le finalità del progetto. Per quanto riguarda gli immobili, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati. Per quanto riguarda i terreni, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute nei limiti consentiti dalla normativa in vigore.

Non sono ammissibili spese per beni che hanno esaurito fiscalmente il loro periodo di ammortamento alla data di avvio del Progetto.

Allegato F – Spese ammissibili

Sono infine ammissibili i costi sostenuti relativamente all'affitto degli spazi utilizzati in via esclusiva per le attività di Progetto.

A.4.1. Documentazione giustificativa di spesa da trasmettere all'organismo controllante

La documentazione giustificativa da produrre in sede di rendicontazione, in formato digitale e su richiesta in formato cartaceo, è la seguente:

- prospetto riepilogativo dei beni utilizzati e delle relative quote di ammortamento imputate con evidenza, per ciascun bene, delle giornate/periodi di effettivo utilizzo, delle aliquote utilizzate per il calcolo di imputazione. La tabella dovrà essere sottoscritta dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di esso, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- estratto del libro degli inventari o registro dei beni ammortizzabili;
- per i beni acquisiti con contratto d'affitto: fatture o ricevute fiscali o altri documenti di equivalente valore probatorio, intestati al Beneficiario;
- bonifico, assegno circolare o assegno bancario non trasferibile dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Beneficiario di natura pubblica o assimilabile).

A.4.2. Documentazione giustificativa di spesa da conservare presso il beneficiario

Ai fini di una completa e corretta giustificazione delle spese sostenute, il Beneficiario è tenuto a conservare e rendere disponibile su richiesta anche la seguente documentazione sia in formato digitale che cartaceo:

- contratti d'acquisto, fatture e attestazioni di pagamento relative all'acquisto dei beni imputati al progetto per quote di ammortamento (al fine della verifica dell'importo inserito nel Libro degli Inventari o nel Registro dei beni ammortizzabili, oltre che la verifica di eventuali ulteriori timbri di imputazione ad altri finanziamenti);
- contratto d'affitto;
- libro degli inventari o registro dei beni ammortizzabili;
- ogni altra documentazione attinente.

A.5. Spese per servizi di consulenza e per servizi equivalenti

Sono ammissibili esclusivamente le spese per servizi di consulenza avanzati e qualificati relative alle Sezioni B1, B2 e B3 del "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le PMI toscane dell'industria, artigianato e servizi alla produzione" approvato con decreto n. 5576/2012, in fase di revisione; il catalogo aggiornato sarà disponibile per la presentazione della domanda di aiuto correlata al progetto esecutivo.

Allegato F – Spese ammissibili

La natura di detti servizi non deve essere continuativa o periodica ed essi devono esulare dagli ordinari costi di gestione dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità.

I requisiti del fornitore dei servizi, la descrizione e il contenuto dei servizi medesimi e la documentazione per la valutazione dell'attuazione del progetto sono quelli indicati nel Catalogo.

Le prestazioni di consulenza dovranno essere giustificate, sia in fase di presentazione del progetto esecutivo, che di rendicontazione delle attività, in termini di giornate di consulenza. Il costo giornaliero degli esperti incaricati, riconoscibile ai fini contributivi, non potrà superare i parametri indicati nei tariffari professionali e, in assenza di detti tariffari, i massimali di seguito fissati:

Categoria	Esperienza nel settore specifico di consulenza	Tariffa max giornaliera (in euro)
A	Oltre 15 anni	600,00
B	10 – 15 anni	400,00
C	5 – 10 anni	200,00
D	3 – 5 anni	150,00

In fase di presentazione del progetto, le imprese dovranno presentare i curriculum vitae dei fornitori e/o degli esperti incaricati dal fornitore stesso. Nella predisposizione del curriculum, che dovrà essere sottoscritto dal fornitore, il medesimo provvederà a specificare l'esperienza maturata indicando, previa autorizzazione al trattamento dei dati personali, il nominativo di almeno tre clienti dell'ultimo triennio e la descrizione dell'attività svolta per gli stessi. Il fornitore deve avere una esperienza documentata nello specifico ambito tecnico-scientifico oggetto della consulenza ed impiegare personale qualificato con esperienza almeno triennale.

I costi rendicontabili sono dati dagli importi delle relative fatture. Nell'ambito dell'acquisizione dei servizi di consulenza ed equivalenti, non sono considerate ammissibili ad agevolazione le prestazioni d'opera non soggette a regime IVA e le spese per servizi reali continuativi o periodici.

A.5.1.Documentazione giustificativa di spesa da trasmettere all'organismo controllante

La documentazione giustificativa da produrre in sede di rendicontazione, in formato digitale e su richiesta in formato cartaceo, è la seguente:

- tabella riepilogativa dei costi per i servizi acquisiti con il chiaro riferimento agli estremi dei relativi giustificativi di spesa, sottoscritta dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di esso, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- fatture, notule o altri documenti di equivalente valore probatorio con esplicita descrizione della prestazione eseguita in riferimento al Progetto di RSI oggetto di finanziamento;
- bonifico, assegno circolare o assegno bancario non trasferibile dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario;

Allegato F – Spese ammissibili

- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Beneficiario di natura pubblica o assimilabile);

A.5.2.Documentazione giustificativa di spesa da conservare presso il beneficiario

Ai fini di una completa e corretta giustificazione delle spese sostenute, il Beneficiario è tenuto a conservare e rendere disponibile su richiesta anche la seguente documentazione sia in formato digitale che cartaceo:

- documentazione relativa alle eventuali procedure di appalto (per Enti Pubblici);
- contratto stipulato tra il Beneficiario e il soggetto fornitore o lettera d'incarico;
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione (rapporti attività, relazioni, verbali);
- eventuali ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto e ricevute di versamento per oneri previdenziali qualora dovuti e il dettaglio della quota IRPEF/oneri versati in caso pagamenti cumulativi (MOD. F24);
- ogni altra documentazione attinente.

Beni materiali

In questa voce si includeranno, se strettamente necessari e direttamente imputabili all'attività di ricerca, o alla realizzazione fisica dei prototipi e/o impianti pilota: componenti, semilavorati, materiali commerciali, e loro lavorazioni, nonché costi per materie prime.

Non rientrano invece nella voce materiali, in quanto già compresi nel computo delle spese generali, i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa quali: attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale (guanti, occhiali, ecc.), floppy disk per calcolatori e carta per stampanti, vetreria di ordinaria dotazione, mangimi, lettiere e gabbie per il mantenimento degli animali da laboratorio, ecc.

Il loro costo sarà determinato in base alla fattura ed in quota parte rispetto al quantitativo utilizzato per il Progetto di RSI. La fattura dovrà fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto ed imballo.

E' altresì ammissibile, nel limite massimo del 15% del costo totale del Progetto, il costo di materiali disponibili in magazzino acquistati anche prima della data di inizio ammissibilità delle spese, a condizione che sia dimostrabile che tali beni siano stati acquistati successivamente all'1/1/2007. I singoli materiali utilizzati dovranno essere valorizzati al **costo storico** (costo di acquisto al netto di resi, abbuoni, sconti incondizionati, + oneri accessori di diretta imputazione, quali spese di trasporto, imballo, spese di installazione e di collaudo, assicurazioni, noli, dazi doganali, ecc., esclusi gli oneri finanziari), ovvero, se minore, al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato: per le merci, ma anche per i prodotti finiti, i semilavorati e i prodotti in corso di lavorazione, questo sarà dato dal valore netto di realizzo, pari al prezzo di vendita al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita quali trasporti, imballaggi, provvigioni, ecc.; per le materie prime, sussidiarie e di consumo sarà pari al loro costo di sostituzione, cioè al prezzo di acquisto di tali beni contrattato in quel momento sul mercato in circostanze di ordinaria gestione di impresa.

La valutazione delle rimanenze di magazzino presupporrebbe l'individuazione e l'attribuzione alle singole unità fisiche dei costi specificamente sostenuti per le unità medesime. Ove ciò non fosse

Allegato F – Spese ammissibili

possibile a causa dell'entità delle rimanenze, della loro velocità di rotazione o a causa anche della indistinguibilità delle singole unità fisiche rispetto alle quantità presenti in magazzino, il valore dei materiali prelevati dal magazzino ed utilizzati per la realizzazione del Progetto saranno desunti dall'inventario di magazzino.

A.6.1.Documentazione giustificativa di spesa da trasmettere all'organismo controllante

La documentazione giustificativa da produrre in sede di rendicontazione, in formato digitale e su richiesta in formato cartaceo, è la seguente:

Per i materiali acquistati successivamente alla data di presentazione della domanda di agevolazione:

- tabella riepilogativa dei beni acquisiti e dei relativi costi sostenuti con il chiaro riferimento agli estremi dei relativi giustificativi di spesa, sottoscritta dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di esso, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- fatture d'acquisto o altri documenti di equivalente valore probatorio con la descrizione dei beni acquisiti;
- bonifico, assegno circolare o assegno bancario non trasferibile dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Beneficiario di natura pubblica o assimilabile).

Per i materiali provenienti direttamente dal magazzino la documentazione da fornire sarà la seguente:

- nel caso in cui fosse possibile l'individuazione e l'attribuzione dei costi specificamente sostenuti per le singole unità fisiche impiegate nel Progetto: fatture d'acquisto o altri documenti di equivalente valore probatorio con la descrizione dei beni acquisiti e relativi giustificativi di pagamento;
- nel caso in cui non fosse possibile l'individuazione e l'attribuzione dei costi specificamente sostenuti per le singole unità fisiche impiegate nel Progetto: estratto dalla relativa contabilità di magazzino e attestazione del Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di esso, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, circa il costo dei materiali utilizzati ed il metodo adottato per la loro stima.

A.6.2.Documentazione giustificativa di spesa da conservare presso il beneficiario

Ai fini di una completa e corretta giustificazione delle spese sostenute, il Beneficiario è tenuto a conservare e rendere disponibile su richiesta anche la seguente documentazione sia in formato digitale che cartaceo:

- documentazione relativa alle eventuali procedure di appalto utilizzate (per Enti Pubblici);

Allegato F – Spese ammissibili

- eventuale atto di aggiudicazione dell'appalto (per Enti Pubblici);
- eventuale contratto stipulato tra il Beneficiario e il soggetto fornitore o lettera d'incarico;
- contabilità di magazzino;
- eventuale documentazione tecnica dei materiali impiegati;
- ogni altra documentazione attinente.

A.7. Beni immateriali

Sono ammissibili i costi connessi all'utilizzo di attivi immateriali quali ad esempio: brevetti, know-how, software e diritti di licenza, risultati di ricerche a utilità pluriennale, ecc. Qualora per la realizzazione del progetto sia necessario acquisire beni immateriali dall'esterno è necessario che tali beni siano forniti da terzi a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comportino elementi di collusione fra acquirente e fornitore.

A.7.1. I beni immateriali ammortizzabili sia di nuova acquisizione che già in dotazione nel patrimonio aziendale, sono di norma ammissibili nei limiti dei rispettivi costi di ammortamento calcolati ai sensi del DPR 22 dicembre 1986, n.917 (TUIR) e s.m.i.

Le quote di ammortamento, per i beni sopra menzionati, dovranno comunque essere calcolate in funzione sia al periodo di durata dell'attività progettuale, sia in funzione dell'effettiva quota di utilizzo del bene (si faccia riferimento alla formula indicata al capitolo A3).

Sono escluse le forme di ammortamento accelerato ed anticipato e non sono ammissibili spese per beni che hanno esaurito fiscalmente il loro periodo di ammortamento alla data di avvio del Progetto.

La spesa relativa all'ammortamento di un bene è rendicontabile da parte del Beneficiario a condizione che, per l'acquisto del bene, non sia già stato concesso un finanziamento comunitario o nazionale.

Sono altresì ammissibili i corrispettivi periodici effettivamente pagati a fronte di contratti di licenza d'uso stipulati per beni immateriali impiegati esclusivamente nelle attività di progetto.

Il criterio di scelta per le modalità di acquisizione dei beni deve tener conto del principio di economicità.

Nel caso in cui l'acquisizione di beni immateriali avvenga attraverso un contratto di leasing, il costo imputabile al Progetto è costituito dalla sola quota capitale dei canoni versati. Gli altri costi connessi al contratto (tasse, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono una spesa ammissibile. È escluso il maxicanone iniziale e finale. La locazione finanziaria (leasing) è ammissibile al cofinanziamento solo se rispetta le condizioni previste all'art. 8 del D.P.R. 03/10/2008, n° 196 e comunque sempre e soltanto per la quota capitale con le esclusioni indicate sopra.

L'imputazione in base all'ammortamento dei beni sussiste anche per beneficiari ai quali non ne sia applicabile il procedimento tecnico contabile: in tal caso, le aliquote di ammortamento da esporre quali costi ammissibili dovranno essere riferite alla vita utile del bene utilizzato.

Allegato F – Spese ammissibili

Si ricorda che l'ammissibilità delle spese è condizionata alla diretta attinenza dei beni oggetto di finanziamento con la realizzazione del Progetto, la quale deve essere evidenziata in modo dettagliato.

A.7.2 Sono invece interamente ammissibili le spese connesse alla concessione e al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale in favore del Beneficiario ed in particolare:

1. tutti i costi anteriori alla concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi di preparazione, presentazione e trattamento della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto;
2. i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni;
3. i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche se detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

In ogni caso tali tipologie di beni immateriali dovranno essere coerenti con le Sezioni B1, B2 e B3 del "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le PMI toscane dell'industria, artigianato e servizi alla produzione" approvato con decreto n. 5576/2012, in fase di revisione; il catalogo aggiornato sarà disponibile per la presentazione della domanda di aiuto correlata al progetto esecutivo.

A.7.3 Documentazione giustificativa di spesa da trasmettere all'organismo controllante

La documentazione giustificativa da produrre in sede di rendicontazione, in formato digitale e su richiesta in formato cartaceo, è la seguente:

- prospetto riepilogativo dei beni utilizzati e dei relativi costi imputati con evidenza, per ciascun bene, delle giornate/periodi di effettivo utilizzo, delle aliquote utilizzate per il calcolo di imputazione. La tabella dovrà essere sottoscritta dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di esso, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- estratto del libro degli inventari o registro dei beni ammortizzabili;
- fatture o ricevute fiscali o altri documenti di equivalente valore probatorio relativi ai canoni periodici pagati o ai servizi acquistati;
- bonifico, assegno circolare o assegno bancario non trasferibile dal quale si evinca l'oggetto del pagamento, l'importo ed il nominativo del percipiente corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento dei canoni periodici;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere (nel caso di Beneficiari di natura pubblica o assimilabile).

A.7.4 Documentazione giustificativa di spesa da conservare presso il beneficiario

Allegato F – Spese ammissibili

Ai fini di una completa e corretta giustificazione delle spese sostenute, il Beneficiario è tenuto a conservare e rendere disponibile su richiesta anche la seguente documentazione sia in formato digitale che cartaceo:

- contratti d'acquisto, fatture e attestazioni di pagamento relative all'acquisto dei beni imputati al progetto per quote di ammortamento (al fine della verifica dell'importo inserito nel Libro degli Inventari o nel Registro dei beni ammortizzabili, oltre che la verifica di eventuali ulteriori timbri di imputazione ad altri finanziamenti);
- contratto di licenza d'uso o leasing contenente la descrizione del bene, il valore, la durata del contratto, il canone con la distinzione per i contratti di leasing della quota capitale, della quota interessi e delle altre spese;
- ogni altra documentazione attinente.

A.8 Spese generali supplementari.

Laddove l'esecuzione di un intervento dia origine a costi indiretti, questi ultimi possono essere imputati al progetto. Le spese a cui si fa riferimento in questo capitolo sono le spese generali supplementari che derivano dalle seguenti tipologie di costi:

- costi per funzionalità ambientale (vigilanza, pulizia, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua, gas, ecc.);
- costi per funzionalità operativa (posta, telefono, telex, cancelleria, fotocopie, abbonamenti, materiali minuti, biblioteca, assicurazioni dei cespiti di ricerca, ecc.);
- assistenza al personale (infermeria, mensa, trasporti, previdenze interne, antinfortunistica, copertura assicurativa, ecc.);
- costi per funzionalità organizzativa (attività di presidenza, direzione generale e consiglio di amministrazione; contabilità generale e industriale; consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, marketing, ecc.);
- costi per personale non direttamente impiegato nelle attività di progetto (fattorini, magazzinieri, segretarie, ecc.);
- costi per spese per trasporto, vitto, alloggio, diarie del personale in missione;
- costi per corsi, congressi, mostre, fiere (costo del personale partecipante, costi per iscrizione e partecipazione, materiale didattico, ecc.);
- spese generali inerenti ad immobili ed impianti generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria assicurazioni, ecc.), nonché alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature.
- oneri di commissione per rilascio di garanzie fideiussorie e altri oneri connessi alla richiesta di anticipazione e alla costituzione di RTI/ATS/Reti tra imprese.

Modalità di imputazione

Il bando individua la seguente modalità di imputazione delle spese indirette al progetto:

imputazione forfettaria calcolata ad un tasso del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale; nel caso di RTI/ATS il limite deve essere rispettato a livello di ciascun partner;

Allegato F – Spese ammissibili

A.8.1 Documentazione giustificativa di spesa da trasmettere all'organismo controllante

Nessun giustificativo deve essere presentato dal beneficiario.

A.8.2 Documentazione giustificativa di spesa da conservare presso il beneficiario

Nessun giustificativo deve essere presentato dal beneficiario.

B. SPESE AMMISSIBILI PER L'INNOVAZIONE DEI PROCESSI E DELL'ORGANIZZAZIONE – Bando 3

Sono ammissibili i seguenti costi:

- a) le spese di personale;
- b) i costi relativi a strumentazione, attrezzature, immobili e terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto;
- c) i costi della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato;
- d) le spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

Per le modalità di imputazione e rendicontazione delle suddette spese si faccia riferimento ai paragrafi di cui sopra e precisamente:

- a) paragrafi A.1 e A.2 per le spese di personale;
- b) paragrafi A.3 e A.4 per i costi relativi a strumentazione, attrezzature, immobili e terreni;
- c) paragrafo A.5 per i costi della ricerca contrattuale, paragrafo A.7 per i costi della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato;
- d) i paragrafi A.6 e A.8 per le spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.

C. SPESE AMMISSIBILI PER L'INNOVAZIONE DELLE PMI – Bando 3

Sono ammissibili i seguenti costi:

- a) i costi per l'ottenimento, la convalida e la difesa di brevetti e altri attivi immateriali;
- b) i costi di messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa;
- c) i costi per i servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione.

a) Costi per l'ottenimento, la convalida e la difesa di brevetti e altri attivi immateriali

Per le modalità di imputazione e rendicontazione delle suddette spese si faccia riferimento al paragrafo A.7.2 di cui sopra;

Allegato F – Spese ammissibili

b) Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato

Sono ammissibili i costi di messa a disposizione di personale altamente qualificato presso una PMI da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa che svolga attività di ricerca, sviluppo e innovazione in una funzione di nuova creazione nell'ambito dell'impresa beneficiaria che non sostituisca altro personale,

Per personale altamente qualificato si intende: ricercatori, ingegneri, progettisti e direttori marketing, titolari di un diploma universitario e dotati di un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore. La formazione per il dottorato vale come esperienza professionale.

Per messa a disposizione si intende l'assunzione temporanea di personale da parte di un beneficiario durante un determinato periodo allo scadere del quale il personale ha diritto di ritornare presso il suo precedente datore di lavoro.

Il personale messo a disposizione non deve sostituire altro personale, bensì essere assegnato a funzione nuova creata nell'ambito dell'impresa beneficiaria e aver lavorato per almeno due anni presso l'organismo di ricerca o la grande impresa che lo mette a disposizione.

Siffatto personale deve occuparsi delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito della PMI che riceve l'aiuto.

I costi ammissibili comprendono tutti i costi di personale relativi all'utilizzazione e all'assunzione temporanea del personale altamente qualificato, comprese le spese per l'agenzia di collocamento, nonché l'indennità di mobilità per il personale messo a disposizione.

c) Spese per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di sostegno all'innovazione

Sono ammissibili i seguenti costi:

- a) per quanto riguarda i servizi di consulenza in materia di innovazione: consulenza, assistenza e formazione in materia di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento di attivi immateriali e di utilizzo delle norme e dei regolamenti in cui sono contemplati;
- b) per quanto riguarda i servizi di sostegno all'innovazione i costi relativi a: sistemi di etichettatura della qualità, test e certificazione al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti.

Per le modalità di imputazione e rendicontazione delle suddette spese si faccia riferimento al paragrafo A.5 di cui sopra.

C.1.1. Documentazione giustificativa di spesa da trasmettere all'organismo controllante

La documentazione giustificativa da produrre in sede di rendicontazione, in formato digitale e su richiesta in formato cartaceo, è la seguente:

- relativamente alle spese di cui alle precedenti lettere a) e c)
 - tabella riepilogativa dei costi per i servizi acquisiti con il chiaro riferimento agli estremi dei relativi giustificativi di spesa, sottoscritta dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di esso, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;

Allegato F – Spese ammissibili

- fatture, notule o altri documenti di equivalente valore probatorio con esplicita descrizione della prestazione eseguita;
 - bonifico, assegno circolare o assegno bancario non trasferibile dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario;
- Per le modalità di imputazione dei costi e per la documentazione giustificativa da produrre in sede di rendicontazione, relativamente alle spese di cui alla precedente lettera b), si faccia riferimento al capitolo A.1. Nel caso in cui il costo del personale messo a disposizione sia rimborsato dalla PMI Beneficiaria dell'aiuto alla grande impresa o all'organismo di ricerca, il Beneficiario dovrà produrre in sede di rendicontazione la seguente documentazione:
- tabella riepilogativa con i dati del personale per il quali si richiede l'agevolazione: titolo e generalità, inquadramento funzionale, impresa o organismo di provenienza, ruolo svolto nella PMI, periodo temporale della messa a disposizione, costi medi giornalieri utilizzati per il calcolo della spesa con il riferimento al Decreto emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di cui all'art. 86 comma 3 bis del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. La tabella dovrà essere sottoscritta dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di esso, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
 - bonifico in favore del soggetto che ha messo a disposizione il personale con il chiaro riferimento al rimborso dei costi salariali, corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento;

C.1.2. Documentazione giustificativa di spesa da conservare presso il beneficiario

Ai fini di una completa e corretta giustificazione delle spese sostenute, il Beneficiario è tenuto a conservare e rendere disponibile su richiesta anche la seguente documentazione sia in formato digitale che cartaceo:

- relativamente alle spese di cui alle precedenti lettere a) e c)
- contratto stipulato tra il Beneficiario e il soggetto fornitore o lettera d'incarico;
 - documentazione attestante l'esecuzione della prestazione (certificazioni, rapporti attività, relazioni, verbali, ecc.);
 - eventuali ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto e ricevute di versamento per oneri previdenziali qualora dovuti e il dettaglio della quota IRPEF/oneri versati in caso pagamenti cumulativi (MOD. F24);
 - ogni altra documentazione attinente.
- relativamente alle spese di cui alla precedente lettera b)
- accordo o convenzione tra le parti per la messa a disposizione del personale;
 - copia dei contratti di lavoro relativi a ciascuno dei lavoratori per i quali si richiede l'agevolazione;
 - Curricula dei lavoratori per i quali si richiede l'agevolazione;
 - ordine di servizio interno o analogo provvedimento formale con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico, che deve essere coerente alle funzioni abitualmente espletate e/o all'esperienza professionale del dipendente, e il luogo di svolgimento dell'attività nell'ambito dell'impresa finanziata;
 - ogni altra documentazione attinente.

Allegato G – Scheda tecnica di idea progettuale

SCHEDA TECNICA DELL'IDEA PROGETTUALE

AVVERTENZA AI FINI DELLA COMPILAZIONE:

La presente scheda e' strutturata per proposte di idee progettuali presentate anche da raggruppamenti di imprese. Nel caso di proposta presentata da una singola impresa, la compilazione deve trascurare tutte quelle parti chiaramente riferite ai partenariati.

Sezione 1: Anagrafica del progetto

Titolo

Acronimo

Durata

Mesi

Indicare l'appartenenza ad una delle priorità tecnologiche orizzontali indicate dalla Smart Specialisation Strategy e previste al paragrafo 1.2 del bando.

- ICT e fotonica
 - Ingegneria dei componenti e sistemi (dispositivi/manufatti/processi) integrati avanzati e intelligenti;
 - Internet del futuro, infrastrutture tecnologie, reti piattaforme, hardware;
 - Servizi applicativi e soluzioni web based, internet delle cose e dei servizi;
 - Tecnologie e gestione dell'informazione;
 - Creatività digitale;
 - Microelettronica e fotonica;
 - Ottica, elettro-ottica;
 - Altri ambiti ICT-Fotonica, specificare.....

- Fabbrica intelligente
 - Automazione industriale;
 - Robotica e ambienti di vita assistiti;
 - Meccatronica;
 - Tecnologie per un uso efficiente dell'energia nei processi produttivi;
 - Tecnologie sostenibili in industrie ad alta intensità energetica;
 - Creazione di nuovi modelli ed organizzazioni di impresa sostenibili;
 - Altri ambiti fabbrica intelligente, specificare.....

Allegato G – Scheda tecnica di idea progettuale

- Chimica e nanotecnologie,
 - Chimica organica;
 - Chimica inorganica;
 - Tecnologia dei materiali polimerici e compositi;
 - Biochimica;
 - Nanostrutture, nanomateriali, nanoparticelle, nanotubi;
 - Nanomedicina;
 - Nanoelettronica;
 - Altri ambiti chimica e nanotecnologie, specificare.....

- Ambito non prioritario,
specificare.....

Indicare la quota di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di cui si compone il progetto (solo per Bandi 1 e 2) :

__% ricerca industriale
__% sviluppo sperimentale

Indicare la prioritaria appartenenza del progetto ad una delle tipologie di innovazione indicate (solo per Bando 3):

- Innovazione di prodotto (nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato)
- Innovazione di prodotto (nuovi prodotti che costituiscono una novità per l'impresa)
- Innovazione di processo
- Innovazione organizzativa

Parole-chiave del progetto**Sintesi dell'idea progettuale inclusiva dello stato dell'arte, specifici obiettivi innovativi, impatto di mercato e benefici potenziali (max 4000 caratteri)**

N.B.: Con la sottoscrizione del presente documento il soggetto beneficiario/capofila autorizza la Regione Toscana a pubblicare la presente sintesi.

**Sezione 2: Partecipanti al progetto
(da compilare da ciascun proponente coinvolto nel progetto)****Numero del partecipante n.**

Assegnare a ciascuna impresa partecipante un numero. Il soggetto capofila è sempre il numero 1. In caso di progetti presentati da una sola impresa non deve essere assegnato alcun numero

Allegato G – Scheda tecnica di idea progettuale

Denominazione¹**Indirizzo della Sede Legale o dell'Unità Locale**

Indirizzo della Sede Legale o dell'Unità Locale

Proponente

- | | |
|--|--------------------------|
| Grande Impresa (solo Bando 1) | <input type="checkbox"/> |
| Media impresa | <input type="checkbox"/> |
| Piccola impresa | <input type="checkbox"/> |
| Micro impresa | <input type="checkbox"/> |
| Organismo di ricerca di natura privata (solo Bandi 1 e 2) | <input type="checkbox"/> |
| Organismo di ricerca di natura pubblica (solo Bandi 1 e 2) | <input type="checkbox"/> |

Referente tecnico/scientifico del progetto²

Indicare il nome e cognome del referente scientifico del progetto per il soggetto partecipante.
Indicare i suoi riferimenti (telefono fisso e cellulare, fax, e-mail).

Sezione 3: Descrizione del progetto**Idea alla base del progetto (1000 caratteri)****Stato dell'arte (4000 caratteri)**

Stato dell'arte della tecnologia nel settore (almeno rispetto allo stato aziendale)

Obiettivo finale con particolare riferimento all'originalità e all'innovazione (2000 caratteri)

(fare riferimento al prodotto, al processo, all'organizzazione rispetto almeno allo stato aziendale; eventuale originalità dell'approccio proposto).

Breve descrizione delle attività (max 2000 caratteri)

(fare riferimento al prodotto, al processo, all'organizzazione)

Indicazione dei costi:

¹ • Ragione/denominazione sociale e forma giuridica, sede legale

• Inserire profilo aziendale contestualizzato all'ambito di progetto, utile ai fini della valutazione;

² Inserire CV del referente scientifico contestualizzato all'ambito di progetto, utile ai fini della valutazione, indicando il tipo di rapporto con l'Azienda.

Allegato G – Scheda tecnica di idea progettuale

Piano dei costi per Impresa/Partner

Descrizione dell'investimento ammissibile	Impresa/Partner n.1			Impresa/Partner n...			Partner n.10		
	Investimenti	% rispetto al costo totale	Intensità aiuto (*)	Investimenti	% rispetto al costo totale	Intensità aiuto (*)	Investimenti	% rispetto al costo totale	Intensità aiuto (*)
Spese di personale (a)									
Costi degli strumenti e delle attrezzature									
Costi dei fabbricati e dei terreni (b)									
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche, dei brevetti, dei servizi di consulenza e dei servizi equivalenti (c) (d)									
Spese generali supplementari (e)									
Altri costi d'esercizio (f)									
COSTO TOTALE (g)	0,00			0,00			0,00		

(*) Cfr par. 3.6 del bando

(a) Solo per il Bando 3, è compreso il costo della messa a disposizione del personale altamente qualificato

(b) ammessi nel limite complessivo massimo del 30% del costo totale di progetto. Le spese per i terreni non possono superare il 10% del costo totale di progetto

(c) ammessi nel limite complessivo massimo del 35% del costo totale di progetto

(d) Solo per il Bando 3, è compreso il costo per i servizi di supporto all'innovazione

(e) ammessi nel limite del 15% dei costi diretti del personale

(f) ammessi nel limite del 15% del costo totale di progetto

(g) il riparto tra partner dei costi di progetto è subordinato al rispetto dei seguenti vincoli:

- nel caso di aggregazione di più soggetti (RTI/ATS/Rete-Contratto), nessuna impresa del raggruppamento può sostenere più del 70% o meno del 10% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione.
- in caso di aggregazioni tra imprese e organismi di ricerca (ATS), questi ultimi non possono sostenere cumulativamente più del 30% e singolarmente meno del 10% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione

Risultati attesi in termini di analisi di mercato e prospettive di utilizzazione dei risultati conseguiti per ciascun impresa/partner, in termini di ricadute industriali volte a favorire condizioni di sviluppo competitive e di salvaguardia e/o incremento occupazionale e/o di aumento della capacità produttiva (max 4000 caratteri)

Esperienze e competenze della/e impresa/e partecipante/i, con riferimento alle attività specifiche previste nella proposta (max 2000 caratteri)

Descrizione del valore aggiunto per lo sviluppo del progetto derivante dalla cooperazione nel caso di progetti presentati da aggregazioni di imprese (max 1000 caratteri).

Allegato H – Scheda tecnica di progetto

SCHEDA TECNICA DI PROGETTO**AVVERTENZA AI FINI DELLA COMPILAZIONE:**

La presente scheda e' strutturata per progetti presentati anche da raggruppamenti di imprese. Nel caso di progetto presentato da una singola impresa, la compilazione deve trascurare tutte quelle parti chiaramente riferite ai partenariati.

Sezione 1: Anagrafica del progetto**Titolo:****Acronimo:****Durata** Mesi**Data prevista per l'avvio** mm/aa**Progetto appartenente al filiera Green (efficientamento energetico, produzione energetica da fonti rinnovabili e riciclo della materia)** SI NO **Progetto presentato da imprese tutte appartenenti al Sistema locale del Lavoro di Piombino.** SI NO **Parole-chiave del progetto:****Sintesi del progetto (max 3000 caratteri)*****N.B.: Con la sottoscrizione del presente documento il soggetto beneficiario/capofila autorizza la Regione Toscana a pubblicare la presente sintesi*****Sezione 2: Partecipanti al progetto
(da compilare per ciascun soggetto coinvolto nel progetto, Imprese/Organismi di Ricerca partner di progetto)****Numero dei partecipanti**

Assegnare a ciascun partecipante un numero. Il soggetto capofila è sempre il numero 1. In caso di progetti presentati da una sola impresa non deve essere assegnato alcun numero.

Allegato H – Scheda tecnica di progetto

Denominazione¹**Indirizzo**

indirizzo della Sede Legale o dell'Unità Locale

Ubicazione del progetto

Indicare l'indirizzo della sede operativa in cui sarà realizzato il progetto

Proponente

- Grande Impresa (solo Bando 1)
- Media impresa
- Piccola impresa
- Micro impresa
- Organismo di ricerca di natura privata (solo Bandi 1 e 2)
- Organismo di ricerca di natura pubblica (solo Bandi 1 e 2)

Responsabile tecnico/scientifico di progetto²

Indicare il nome e cognome del responsabile scientifico del progetto per il soggetto partecipante. Indicare i suoi riferimenti (telefono fisso e cellulare, fax, e-mail).

Affidabilità economico finanziaria

Dare dimostrazione dell'affidabilità economico finanziaria dell'impresa proponente ai sensi del par. 2.3 del bando e relativo allegato B, attraverso il seguente rapporto:

PN / (CP-C) > 0,2

dove:

PN = patrimonio netto della singola impresa quale risulta dall'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda.

Per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio il PN si desume sulla base di un bilancio redatto ai sensi dell'art. 2422 e 2425 del cod.civ. da un professionista abilitato o sulla base dei parametri di impresa indicati nello specifico modello allegato quale parte integrante al modello Unico e coerente con i quadri RE, RF e RG dello stesso.

Per le imprese di nuova costituzione, in luogo del PN, si considera il valore del capitale sociale risultante dall'atto costitutivo, qualora alla data di presentazione della domanda non sia ancora avvenuta l'approvazione del bilancio relativo al primo esercizio;

CP = somma dei costi complessivi di progetto relativi all'impresa / partner indicato in domanda;

C = importo del contributo richiesto dall'impresa/ partner;

Ad incremento di PN potranno essere considerati:

a) un aumento di capitale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risulti deliberato e attestato da atto notarile depositato presso il Registro Imprese della CCIAA, ai sensi del Codice Civile, alla data di presentazione della domanda,

o

b) eventuali versamenti in conto capitale effettuati dai soci successivamente alla data di riferimento dell'ultimo bilancio approvato, risultanti da contabile bancaria.

¹ Ragione/denominazione sociale e forma giuridica, sede legale.

² Inserire CV del referente scientifico contestualizzato all'ambito di progetto, utile ai fini della valutazione del progetto medesimo.

Allegato H – Scheda tecnica di progetto

Sezione 3: Descrizione del progetto**Idea alla base del progetto****Stato dell'arte**

- Per i Bandi 1 e 2, inserire una dettagliata analisi dello stato dell'arte, almeno a livello nazionale.
- Per il Bando 3, illustrare se l'innovazione viene condotta rispetto ad un livello aziendale, regionale, nazionale o altro. Descrivere il livello di riferimento rispetto al quale si vuole fare l'innovazione.

Descrizione delle conoscenze e delle tecnologie nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse e dell'eventuale avanzamento tecnologico della proposta progettuale rispetto allo stadio di sviluppo raggiunto dalle capacità tecniche relative a prodotti e processi contenute nel Progetto proposto).

Allegato H – Scheda tecnica di progetto

Obiettivo del progetto: realizzare un'innovazione finalizzata a

- mantenimento e consolidamento del ruolo dell'impresa nel mercato;
- sviluppo di nuove opportunità di mercato;
- incremento di produttività;
- altro (descrivere).....

Obiettivo del progetto

Devono emergere i benefici del Progetto attraverso l'individuazione di obiettivi chiari e misurabili.

Prospettive di mercato

- Per i Bandi 1 e 2, illustrare i termini di miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti derivanti dalla realizzazione del Progetto di R&S proposto.
- Per il Bando 3, illustrare i termini di miglioramento di prodotti, processi e organizzazioni derivanti dalla realizzazione del Progetto di Innovazione proposto.

Sfruttamento aziendale dei risultati

Indicare in modo quantitativo cosa ci si aspetta dopo uno/due anni dalla conclusione del progetto, anche in termini di incremento occupazionale e di aumento della capacità produttiva.

Esperienze e competenze del gruppo di lavoro in relazione alle attività progettuali³**Sostenibilità economico-finanziaria**

Illustrare l'attrattività del segmento target di mercato in riferimento al tasso di crescita atteso, grado di concentrazione del mercato, grado di competitività, barriere all'ingresso e stadio del ciclo di vita del prodotto/processo.

Risultati attesi in termini di redditività e loro attendibilità

Indicare i benefici conseguibili dallo sviluppo del presente progetto in termini possibilmente quantitativi.

Obiettivi operativi

Individuare fino a un massimo di 5 obiettivi operativi indicando, in caso di raggruppamenti, i partner coinvolti.

Occorre mettere in rilievo cosa fa ciascuna impresa/partner e, in caso di raggruppamenti, come interagisce con gli altri per lo sviluppo delle attività in ciascun singolo obiettivo operativo.

Per ogni obiettivo operativo occorre prevedere una "Gestione del rischio" al fine di definire cosa accade se non si riesce a conseguire l'obiettivo prefissato e come è possibile gestire il problema.

³ Inserire i CCVV dei Componenti del Gruppo di Lavoro e il profilo dell'azienda e/o dell'Organismo di Ricerca contestualizzati all'ambito di progetto, utili ai fini della valutazione del progetto medesimo.

Allegato H – Scheda tecnica di progetto

Obiettivo operativo i-simo :

Descrivere le attività svolte, anche in relazione ai partner, per i raggruppamenti, ed alle risorse coinvolte.

Indicare, in caso di raggruppamenti, quale partner è responsabile del presente Obiettivo.

Output dell'Obiettivo operativo e loro verifica: deliverable⁴ e milestones⁵

Occorre illustrare quali sono i risultati quantitativi attesi, mettendo in evidenza criteri oggettivi di verifica e misurabilità; aggettivi qualitativi o definizioni indeterminate non possono essere accettati.

Illustrare i risultati attesi nel corso del singolo obiettivo operativo, precisando specifici deliverable e milestone per l'attuazione del progetto.

I milestone e i deliverable devono essere evidenziati in uno specifico diagramma GANTT da redigersi secondo il modello presente sulla piattaforma.

Strumenti/attrezzature

Definire quali sono gli strumenti e le attrezzature che si intendono utilizzare per la realizzazione delle attività

Risorse umane

Specificare le professionalità e i rispettivi tempi (mesi uomo) necessari alla realizzazione delle attività.

Subcontratti

Individuare l'eventuale necessità di acquisire competenze tecniche specifiche o brevetti per la realizzazione dell'obiettivo operativo

Tempistica:

Indicare i mesi nel corso dei quali verrà realizzato l'Obiettivo Operativo. Su come si colloca temporalmente l'obiettivo operativo nel contesto del progetto, fare riferimento unicamente al cronoprogramma riportato successivamente.

Costo totale dell'obiettivo

Indicare il costo complessivo dell'Obiettivo Operativo

E' possibile inserire grafici, tabelle o disegni esplicativi

⁴ Milestone: risultati di progetto misurabili e verificabili

⁵ Deliverable: punti di verifica dei risultati di progetto

Allegato H – Scheda tecnica di progetto

Sezione 4: Cronoprogramma del progetto																									
Descrizione		Mesi ⁶																							
Obiettivo	Nome Obiettivo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Obiettivo Operativo 1																									
	Impresa/ Partner 1																								
	Partner 2																								
	Partner 3																								
	Partner 4																								
	Partner n-mo																								
Obiettivo Operativo 2																									
	Impresa/ Partner 1																								
	Partner 2																								
	Partner 3																								
	Partner 4																								
	Partner n-mo																								
Obiettivo Operativo 3																									
	Impresa/ Partner 1																								
	Partner 2																								
	Partner 3																								
	Partner 4																								
	Partner n-mo																								
Obiettivo Operativo 4																									
	Impresa/ Partner 1																								
	Partner 2																								
	Partner 3																								
	Partner 4																								
	Partner n-mo																								
Obiettivo Operativo 5																									
	Impresa/ Partner 1																								
	Partner 2																								
	Partner 3																								
	Partner 4																								
	Partner n-mo																								

In caso di raggruppamenti, per ciascun obiettivo operativo esplicitare quali Partner intervengono ed indicare i tempi di attuazione di ciascuno in mesi.

⁶ Per il bando 1, la durata in mesi è 24. Per il bando 2, la durata in mesi è 18. Per il bando 3 la durata in mesi è 12.

Allegato H – Scheda tecnica di progetto

Sezione 5: Elementi per la valutazione del progetto⁷**CRITERI DI SELEZIONE****A. Grado di novità del progetto**

S.1 - Capacità del nuovo prodotto /processo (bando 1 e 2) e prodotto /processo /organizzazione (bando 3) di rispondere meglio all'offerta del mercato e/o aprire nuovi mercati e/o incrementare la produttività aziendale.

.....

S.2 - Contributo del Progetto proposto all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse.

.....

B. Validità tecnica

S.3- Livello di chiarezza e dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alle attività previste, ai tempi, agli obiettivi, ai risultati e all'organizzazione

.....

S.4 - Livello di appropriatezza della definizione della proposta di miglioramento e dei parametri di performance connessi al Progetto, inclusa la loro misurazione

.....

C. Validità economica

S.5 - Pertinenza e congruità delle spese previste in relazione ai risultati da raggiungere

.....

D. Sfruttamento aziendale

S.6 – (per i Bandi 1 e 2) Prospettive di mercato in termini di miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti, derivanti dalla realizzazione del Progetto di R&S proposto; (per il Bando 3) Prospettive di mercato in termini di miglioramento dei processi di produzione e di definizione di nuovi prodotti, processi, organizzazione derivanti dalla realizzazione del Progetto di Innovazione proposto.

Ricadute per la salvaguardia e/o per incremento occupazionale e per l'aumento della capacità produttiva.

.....

⁷ Nota per la compilazione della Sezione 5 della Scheda:

Per quanto riguarda i criteri da S.1 a S.8 e F.1 e F.2 il proponente ha la facoltà, ma non l'obbligo di compilare le sezioni. La compilazione dei punti è utile al fine di evidenziare e dare particolare rilievo ad elementi già descritti nelle precedenti schede del progetto, ma che si ritengono particolarmente importanti per l'attribuzione del punteggio in relazione allo specifico criterio.

Per quanto riguarda i criteri da P.1 a P.5 il proponente ha l'onere di compilare quelle sezioni nelle quali aspira ad ottenere il punteggio di premialità, dando evidenza, in particolare, agli elementi oggettivi che danno diritto a punteggio.

Allegato H – Scheda tecnica di progetto

E. Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto

S.7 – (per i Bandi 1 e 2) Esperienze e competenze delle imprese e degli enti partecipanti al progetto in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e loro complementarità; (per il Bando 3) Esperienze e competenze delle imprese e degli enti partecipanti al Progetto in attività di innovazione e/o di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e loro complementarità;

.....

S.8 - Esperienze e competenze professionali dei singoli Componenti il Gruppo di Lavoro in relazione alle funzioni e alle attività assegnate nel Piano di Lavoro.

.....

F. Sostenibilità economico-finanziaria

F.1 - Attrattività del segmento target di mercato in riferimento al tasso di crescita atteso, grado di concentrazione del mercato, grado di competitività, barriere all'ingresso e stadio del ciclo di vita del prodotto, processo.

.....

F.2 - Risultati attesi in termini di redditività e loro attendibilità.

.....

CRITERI DI PREMIALITA'**P1. Imprese che assicurano un incremento occupazionale durante la realizzazione del progetto con effetti successivi:**

- per incremento occupazionale si intende l'occupazione aggiuntiva rispetto al totale degli occupati dell'impresa al momento della presentazione della domanda di seconda fase, ovvero il numero espresso in Unità Lavorative Annue (ULA) di nuovi addetti, indipendentemente dalla tipologia di lavoro, come previsto dalla definizione Istat di ULA.

- il punteggio premiale per l'incremento occupazionale sarà attribuito sulla base della seguente tabella:

Dimensione impresa	1-3 ULA	4-6 ULA	7-10 ULA	11-15 ULA	oltre 15 ULA
Micro impresa	4 punti	5 punti	5 punti	5 punti	5 punti
Piccola impresa	3 punti	4 punti	5 punti	5 punti	5 punti
Media impresa	2 punti	3 punti	4 punti	5 punti	5 punti
Grande impresa (solo per il Bando 1)	1 punti	2 punti	3 punti	4 punti	5 punti

ULA dell'impresa/partner al momento della presentazione della domanda:

N.

ULA aggiuntive create durante la realizzazione del progetto dall'impresa/partner, da mantenere per i cinque anni successivi al completamento dell'investimento regolarmente rendicontato:

N.

Allegato H – Scheda tecnica di progetto

P2. Imprese che abbiano assunto nei 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda lavoratori iscritti alle liste di mobilità di cui alle Leggi n. 233/1991 e n. 236/1993, inclusa la mobilità in deroga di cui alla DGR n. 831 del 03-10-2011⁸: 0,5 punti

P3. Imprese che hanno adottato sistemi di gestione ambientale certificati di processo o di prodotto⁹: 0,5 punti

P4. Imprese a titolarità femminile¹⁰: 0,5 punti.

P5. Imprese localizzate nelle aree interne come definite nella delibera GRT 289 del 7 aprile 2014 e ss.mm.ii ¹¹: 0,5 punti.

Nel caso di raggruppamenti di imprese, i punteggi relativi ai singoli criteri di premialità saranno dati dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuna impresa del raggruppamento.

Per il criterio di premialità al precedente punto 1), per i raggruppamenti di imprese il punteggio complessivo non può superare il valore di 12 punti.

Nel caso in cui un'impresa non realizzi l'incremento occupazionale previsto nel progetto esecutivo:

- il punteggio complessivo del progetto sarà ricalcolato tenendo conto della diminuzione dell'incremento occupazionale, con conseguente revisione della posizione del progetto in graduatoria ed eventuale revoca totale del contributo laddove il punteggio medesimo scenda al di sotto della soglia di finanziamento.

- all'impresa che non realizza pienamente l'incremento occupazionale previsto, verrà applicata una sanzione di importo pari al 5% del contributo concesso, per ogni punto di premialità occupazionale decurtato in base alla tabella di cui sopra.

Ai sensi della L.R. 35/2000 art. 8 bis, l'impresa dovrà inoltre mantenere l'incremento occupazionale realizzato per i cinque anni successivi al completamento dell'investimento regolarmente rendicontato, pena la revoca del contributo sulla base della metodologia indicata al paragrafo precedente.

⁸ Criterio previsto in attuazione dell'art.5 quaterdecies della LR n. 35/2000 in riferimento alla tutela dei lavoratori.

⁹ Criterio previsto in attuazione dell'art.5 quaterdecies della LR n. 35/2000 in riferimento alla sostenibilità ambientale.

¹⁰ Cfr. Allegato B per la definizione di *Impresa a titolarità femminile*

¹¹ Per la definizione di Aree Interne si rinvia all'ultima Delibera G.R.T. reperibile al seguente sito web:
http://www.sviluppo.toscana.it/fesrtest/index.php?section=10_Aree%20interne

Allegato I - Piano finanziario

RISORSE UMANE

La tabella deve essere compilata per ciascuna impresa/partner

Impresa/ Partner 1

Qualifica (*)	Totale ore impiegate nel progetto	di cui Titolari, Amm.ri e/o Soci	Costo medio orario del personale (**)	Costo medio dei Titolari, Amm.re e/o Soci (**)	Costo del personale dedicato al progetto	di cui Titolari, Amm.ri e/o Soci (d)
Messa a disposizione di personale altamente qualificato - solo Bando n.3	non compilare	non compilare	non compilare	non compilare		non compilare
Tecnici laureati (a)						
Tecnici con esperienza di 5 anni(b)						
Personale impiegato in attività di produzione - solo Bandi n.1 e 2 (c)						
TOTALE						

(*) N.B.: Nella voce non va imputato il personale impiegato in attività diverse da quelle descritte, che rientra tra le spese generali. Nella voce va imputato il personale parasubordinato, ivi inclusi i soci di società cooperative.

(**) N.B.: Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle dal Ministro del Lavoro (vedi ALL.F del Bando). Per i lavoratori che rientrano nelle categorie *Quadri e Dirigenti* le spese per il personale saranno ammissibili sulla base dei costi effettivi, rendicontati in maniera analitica. Nel caso in cui non fosse possibile, neanche per affinità settoriale, avvalersi dei costi medi orari individuati nei Decreti emanati dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le spese per il personale saranno ammissibili sulla base dei costi effettivi, rendicontati in maniera analitica.

(a) laurea di tipo tecnico anche di primo livello (triennale)

(b) esperienza in R&S (per i Bandi n.1 e 2), oppure in Innovazione (per il bando n.3), maturata alla data di presentazione della domanda di II fase, da dimostrare con curricula e autodichiarazione del prestatore in fase di rendicontazione

(c) nei limiti del 35% delle spese del personale di ricerca

(d) per le sole Micro e Piccole imprese i titolari, gli Amm.ri o soci nei limiti del 10% del costo complessivo di progetto

Partner 2

Qualifica (*)	Totale ore impiegate nel progetto	di cui Titolari, Amm.ri e/o Soci	Costo medio orario del personale (**)	Costo medio dei Titolari, Amm.re e/o Soci (**)	Costo del personale dedicato al progetto	di cui Titolari, Amm.ri e/o Soci (d)
Messa a disposizione di personale altamente qualificato - solo Bando n.3	non compilare	non compilare	non compilare	non compilare		non compilare
Tecnici laureati (a)						
Tecnici con esperienza di 5 anni(b)						
Personale impiegato in attività di produzione - solo Bandi n.1 e 2 (c)						
TOTALE						

Partner ...

Qualifica (*)	Totale ore impiegate nel progetto	di cui Titolari, Amm.ri e/o Soci	Costo medio orario del personale (**)	Costo medio dei Titolari, Amm.re e/o Soci (**)	Costo del personale dedicato al progetto	di cui Titolari, Amm.ri e/o Soci (d)
Messa a disposizione di personale altamente qualificato - solo Bando n.3	non compilare	non compilare	non compilare	non compilare		non compilare
Tecnici laureati (a)						
Tecnici con esperienza di 5 anni(b)						
Personale impiegato in attività di produzione - solo Bandi n.1 e 2 (c)						
TOTALE						

Partner 10

Qualifica (*)	Totale ore impiegate nel progetto	di cui Titolari, Amm.ri e/o Soci	Costo medio orario del personale (**)	Costo medio dei Titolari, Amm.re e/o Soci (**)	Costo del personale dedicato al progetto	di cui Titolari, Amm.ri e/o Soci (d)
Messa a disposizione di personale altamente qualificato - solo Bando n.3	non compilare	non compilare	non compilare	non compilare		non compilare
Tecnici laureati (a)						
Tecnici con esperienza di 5 anni(b)						
Personale impiegato in attività di produzione - solo Bandi n.1 e 2 (c)						
TOTALE						

Allegato I - Piano finanziario

STRUMENTI, ATTREZZATURE

La tabella deve essere compilata per ciascuna impresa/partner

Impresa/ Partner 1

Strumenti/Attrezzature	Descrizione (a)	nuovo si/no	Costo iniziale del bene [€]	ammortamento [mesi]	Costo mensile del bene (b) [€]	Uso del bene (c) [%]	Tempo di utilizzo [mesi]	Costo ammissibile [€]
TOTALE								

(a) breve descrizione generica dello strumento o attrezzatura. Nel caso di strumenti e attrezzature di nuova acquisizione è necessario allegare almeno un preventivo

(b) costo iniziale diviso il numero dei mesi di ammortamento

(c) Indicare la % di utilizzo del bene per RSI, rispetto ad altri scopi

Partner 2

Strumenti/Attrezzature	Descrizione (a)	nuovo si/no	Costo iniziale del bene [€]	ammortamento [mesi]	Costo mensile del bene (b) [€]	Uso del bene (c) [%]	Tempo di utilizzo [mesi]	Costo ammissibile [€]
TOTALE								

Partner ...

Strumenti/Attrezzature	Descrizione (a)	nuovo si/no	Costo iniziale del bene [€]	ammortamento [mesi]	Costo mensile del bene (b) [€]	Uso del bene (c) [%]	Tempo di utilizzo [mesi]	Costo ammissibile [€]
TOTALE								

Partner 10

Strumenti/Attrezzature	Descrizione (a)	nuovo si/no	Costo iniziale del bene [€]	ammortamento [mesi]	Costo mensile del bene (b) [€]	Uso del bene (c) [%]	Tempo di utilizzo [mesi]	Costo ammissibile [€]
TOTALE								

Allegato I - Piano finanziario

TERRENI E FABBRICATI

La tabella deve essere compilata per ciascuna impresa/partner

Impresa/ Partner 1

Terreni/Fabbricati	Descrizione (a)	Costo iniziale del bene	ammortamento	Costo mensile del bene (b)	Uso del bene (c)	Tempo di utilizzo	Costo ammissibile
		[€]	[mesi]	[€]	[%]	[mesi]	[€]
							0,00
							0,00
							0,00
							0,00
							0,00
TOTALE							0,00

(a) breve descrizione generica del terreno e fabbricato

(b) costo iniziale diviso il numero dei mesi di ammortamento

(c) Indicare la % di utilizzo del bene per RSI, rispetto ad altri scopi

Partner 2

Terreni/Fabbricati	Descrizione (a)	Costo iniziale del bene	ammortamento	Costo mensile del bene (b)	Uso del bene (c)	Tempo di utilizzo	Costo ammissibile
		[€]	[mesi]	[€]	[%]	[mesi]	[€]
TOTALE							

Partner ...

Terreni/Fabbricati	Descrizione (a)	Costo iniziale del bene	ammortamento	Costo mensile del bene (b)	Uso del bene (c)	Tempo di utilizzo	Costo ammissibile
		[€]	[mesi]	[€]	[%]	[mesi]	[€]
TOTALE							

Partner 10

Terreni/Fabbricati	Descrizione (a)	Costo iniziale del bene	ammortamento	Costo mensile del bene (b)	Uso del bene (c)	Tempo di utilizzo	Costo ammissibile
		[€]	[mesi]	[€]	[%]	[mesi]	[€]
TOTALE							

Allegato I - Piano finanziario

COSTI PER I SERVIZI DI CONSULENZA, RICERCA CONTRATTUALE, COMPETENZE E BREVETTI PER RSI

La tabella deve essere compilata per ciascuna impresa/partner

Impresa/Partner 1

Servizi di consulenza Ricerca contrattuale, competenze e brevetti (c)	Descrizione (a)	data	numero	Fornitore/ venditore	Costo ammmissibile (b) [€]
TOTALE					

La presente tabella deve essere compilata con riferimento ai soli servizi di consulenza	Esperto	tariffa al gg	numero gg totali	numero gg presso impresa	Costo ammmissibile [€]

(a) allegare i preventivi di spesa o altri documenti indicati nel bando compresi il Curriculum Vitae dei fornitori, secondo quanto indicato al paragrafo A.5 dell'allegato F "Spese ammissibili". Sono ammissibili esclusivamente i costi per i servizi di consulenza e di supporto all'innovazione, per i quali si fa riferimento alle Sezioni B1, B2 e B3 del "Catalogo dei servizi avanzati e qualificati per le PMI toscane dell'industria, artigianato e servizi alla produzione" approvato con decreto n. 5576/2012, in fase di revisione.

(b) al netto di I.V.A. e altre imposte e tasse, nonché di oneri previdenziali e notariali.

(c) per il Bando 3. sono compresi i servizi di supporto all'innovazione

N.B. i documenti indicati devono essere intestati all'impresa richiedente.

Partner ...

Servizi di consulenza Ricerca contrattuale, competenze e brevetti (c)	Descrizione (a)	data	numero	Fornitore/ venditore	Costo ammmissibile (b) [€]
TOTALE					

La presente tabella deve essere compilata con riferimento ai soli servizi di consulenza	Esperto	tariffa al gg	numero gg totali	numero gg presso impresa	Costo ammmissibile [€]

Partner 10

Servizi di consulenza Ricerca contrattuale, competenze e brevetti (c)	Descrizione (a)	data	numero	Fornitore/ venditore	Costo ammmissibile (b) [€]
TOTALE					

La presente tabella deve essere compilata con riferimento ai soli servizi di consulenza	Esperto	tariffa al gg	numero gg totali	numero gg presso impresa	Costo ammmissibile [€]

Allegato I - Piano finanziario

OBIETTIVI REALIZZATIVI (a)

La tabella deve essere compilata per ciascuna impresa/partner

Impresa/ Partner 1

Costi sostenuti	Obiettivo Realizzativo n....	Costi Totali RSI [€]					
	RSI	RSI	RSI	RSI	RSI	RSI	
Spese di personale							
Costi degli strumenti e delle attrezzature							
Costi dei fabbricati e dei terreni							
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche, dei brevetti, dei servizi di consulenza e dei servizi equivalenti							
spese generali supplementari (b)							
altri costi d'esercizio							
TOTALE							

(a) gli Obiettivi Realizzativi devono essere di natura tecnica. Attività di amministrazione, gestione, coordinamento del progetto non possono costituire O.R e i relativi costi sono imputabili esclusivamente alle spese generali.

(b) da computare forfettariamente nel limite del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale

Partner 2

Costi sostenuti	Obiettivo Realizzativo n....	Costi Totali RSI [€]					
	RSI	RSI	RSI	RSI	RSI	RSI	
Spese di personale							
Costi degli strumenti e delle attrezzature							
Costi dei fabbricati e dei terreni							
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche, dei brevetti, dei servizi di consulenza e dei servizi equivalenti							
spese generali supplementari (b)							
altri costi d'esercizio							
TOTALE							

Partner ...

Costi sostenuti	Obiettivo Realizzativo n....	Costi Totali RSI [€]					
	RSI	RSI	RSI	RSI	RSI	RSI	
Spese di personale							
Costi degli strumenti e delle attrezzature							
Costi dei fabbricati e dei terreni							
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche, dei brevetti, dei servizi di consulenza e dei servizi equivalenti							
spese generali supplementari (b)							
altri costi d'esercizio							
TOTALE							

Partner 10

Costi sostenuti	Obiettivo Realizzativo n....	Costi Totali RSI [€]					
	RSI	RSI	RSI	RSI	RSI	RSI	
Spese di personale							
Costi degli strumenti e delle attrezzature							
Costi dei fabbricati e dei terreni							
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche, dei brevetti, dei servizi di consulenza e dei servizi equivalenti							
spese generali supplementari (b)							
altri costi d'esercizio							
TOTALE							

Allegato I - Piano finanziario

Soggetto proponente	
Titolo progetto	

Costi ammissibili	Importo €	% rispetto al totale dei costi ammissibili	Contributo richiesto per RSI
Spese di personale			
Costi degli strumenti e delle attrezzature			
Costi dei fabbricati e dei terreni (a)			
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche, dei brevetti, dei servizi di consulenza e dei servizi equivalenti (b)			
spese generali supplementari (c)			
altri costi d'esercizio (d)			
TOTALE			

(a) ammessi nel limite complessivo massimo del 30% del costo totale di progetto. Le spese per i terreni non possono superare il 10% del costo totale di progetto

(b) ammessi nel limite complessivo massimo del 35% del costo totale di progetto

(c) ammessi nel limite del 15% dei costi diretti del personale di ricerca

(d) ammessi nel limite del 15% del costo totale di progetto

LA SEGUENTE TABELLA DEVE ESSERE COMPILATA ESCLUSIVAMENTE IN CASO DI RAGGRUPPAMENTI (RTI-ATS-RETI...)						
Riepilogo costi (1)	Costi ammissibili	% rispetto al totale dei costi ammissibili (2)	Dimensione (MI-PI-ME-GI-OR) (3)	Costi di RSI	Intensità di aiuto RSI % (4)	Contributo richiesto per RSI
Partner 1						
Partner 2						
Partner 3						
Partner 4						
Partner 5						
Partner 6						
Partner 7						
Partner 8						
Partner 9						
Partner 10						
TOTALE						

(1) riportare la denominazione e la ragione sociale delle imprese. Il Partner 1 è la capofila

(2) N.B. il riparto tra partner dei costi di progetto è subordinato al rispetto dei seguenti vincoli:

a) nel caso di aggregazione di più soggetti (RTI/ATS), nessuna impresa del raggruppamento può sostenere più del 70% o meno del 10% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione.

b) n caso di aggregazioni tra imprese e organismi di ricerca (ATS), questi ultimi non possono sostenere cumulativamente più del 30% e singolarmente meno del 10% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione

(3) riportare "PI" per le piccole e "MI" per le micro imprese; "ME" per le medie imprese, "GI" per le grandi, "OR" per gli Organismi di Ricerca

(4) riportare la intensità spettante in relazione alla dimensione aziendale e alla eventuale maggiorazione

Allegato L – Costituzione RTI / ATS / Rete-Contratto

derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, e della decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, richiamate dagli articoli 75 e 76 del medesimo decreto,

DICHIARANO

- che la suddivisione tra i componenti l'RTI/ATS/Rete-Contratto avverrà secondo la seguente ripartizione:

Soggetto	Investimento		Ruolo nel progetto (indicare Attività)
	<i>euro</i>	<i>%</i>	

(Compilare in relazione a ciascun soggetto beneficiario facente parte dell'aggregazione)

La dichiarazione è presentata ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/00.

_____, li _____

Firma digitale

Allegato M - Schema Contratto

N.B. Il Contratto è sottoscritto entro 60 gg. (75 gg. in caso di RTI/ATS/Rete-Contratto) dalla pubblicazione nel BURT della graduatoria.

CONTRATTO

TRA

REGIONE TOSCANA con sede in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì, P.zza del Duomo n. 10, C.F e P. IVA 01386030488, rappresentata dal Dirigente regionale _____, nato _____

a _____ () il _____, domiciliato presso la sede dell'Ente, la quale interviene nella sua qualità di Dirigente della struttura competente per materia _____, nominato con decreto del Direttore Generale della D. G. _____, n. _____ del _____ ed autorizzato, ai sensi dell'art. 54 della L. R. 13/07/07 n. 38, ad impegnare legalmente e formalmente l'Ente medesimo con il presente atto, il cui schema è stato approvato con proprio Decreto n. _____ del _____

oppure

SVILUPPO TOSCANA con sede in _____ via _____ n. _____ C.F. e P.IVA _____, rappresentata dal _____ nato a _____ il _____ domiciliato presso la Società, che interviene al presente atto in nome e per conto della REGIONE TOSCANA con sede in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì, P.zza del Duomo n. 10, C.F e P. IVA 01386030488 in qualità di soggetto gestore come da decreto di aggiudicazione n. _____/società in house come da legge regionale n. _____ e contratto stipulato con la REGIONE TOSCANA in data _____ ed in forza della procura speciale rilasciata con atto notarile n. _____ repertorio _____ dal Presidente della Regione Toscana.

E

_____, (di seguito denominato "**Beneficiario**"), con sede legale in _____, Via _____, C.F. e P.I. _____, iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di _____ rappresentata dal sig. _____, nato a _____ il _____, in qualità di legale rappresentante pro tempore, domiciliato per il presente atto presso la sede della società, o da persona eventualmente da egli delegata giusta procura che si allega al presente Contratto.

PREMESSO CHE

- in data _____ con BURT n. _____ del _____ è stato pubblicato il D.D. n. _____ del _____, di indizione del Bando _____;

Allegato M - Schema Contratto

- l'ammissione al contributo è condizionata alla verifica con esito positivo nonché al mantenimento dei requisiti previsti e dichiarati in sede di presentazione della domanda di partecipazione e ad ogni altra condizione necessaria prevista dalla normativa vigente e dal bando;
- con decreto n. _____ del _____, pubblicato sul BURT n. _____ del _____ è stata approvata la graduatoria di ammissione a contributo;

VISTA

la normativa di riferimento ed, in particolare:

- L.R. n. 35/00 e ss.mm.ii;
- D.Lgs. n. 123/98 e ss.mm.ii;
- Regolamento (CE) n. 659/1999, del Consiglio, del 22-03-1999 recante Modalità di applicazione dell'art. 93 del Trattato;
- Regolamento (CE) n. 1346/2000, del Consiglio, del 29-05-2000 relativo alle Procedure di insolvenza;
- Raccomandazione della Commissione n. 361 del 06-05-2003 relativa alla Definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
- Regolamento (CE) n. 794/2004, della Commissione, del 21-04-2004 recante Disposizioni di esecuzione del Reg. n. 659/1999;
- Regolamento (CE) n. 1301/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17-12-2013 relativo al fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (ce) n. 1080/2006;
- Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17-12-2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti di capitale di rischio nelle piccole e medie imprese - 2006/C 194/02 - del 18-08-2006;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006, della Commissione, del 08-12-2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. n. 1083/2006 e del Reg. n. 1080/2006;
- Comunicazione della Commissione - Disciplina Comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione - 2006/C 323/01 del 30-12-2006;
- REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17-06-2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

Allegato M - Schema Contratto

- Bando ... approvato con Decreto n ... del ...;

TUTTO CIO' PREMESSO

i componenti, come sopra costituiti, mentre confermano e ratificano a tutti gli effetti la precedente narrativa, che si dichiara parte integrante e sostanziale del presente Contratto, convengono e stipulano quanto segue.

Art. _ - Oggetto

Il presente Contratto ha per oggetto la realizzazione del progetto _____ presentato dal Beneficiario nella formulazione definitiva, così come conservato in formato elettronico nel portale di Sviluppo Toscana S.p.A..

Art. _ - Durata

Il progetto deve essere completato entro _____ mesi dal primo giorno del mese successivo alla data di firma del presente contratto.

Per comprovati motivi la Regione può concedere una sola proroga delle attività nel corso del progetto per un periodo massimo di _____ mesi, previa istanza del Beneficiario da presentarsi _____ mesi/giorni prima della scadenza del progetto.

Il presente Contratto decorre dalla data di stipula tra le parti ed ha validità fino ai cinque/dieci anni successivi alla rendicontazione del progetto realizzato.

Art. _ - Obblighi della Regione Toscana

La Regione Toscana si impegna a corrispondere al Beneficiario, nelle forme e modalità stabilite dal presente Contratto, un'agevolazione massima di euro _____ (*..... cifra in lettere*) a fronte di un costo totale del progetto pari ad euro _____ (*..... cifra in lettere*) nella forma del conto capitale.

Il contributo è concesso con le seguenti modalità:

- anticipo previa presentazione di garanzia fideiussoria;
- per stato avanzamento lavori (SAL) (*per i Bandi 1 e 2*);
- a saldo.

Resta inteso che l'esatto ammontare del contributo da erogare verrà determinato sulla base delle spese ritenute ammissibili così come previsto dal successivo art. ____.

Ogni erogazione dell'agevolazione (anticipo, a saldo/stato avanzamento lavori (*per i Bandi 1 e 2*)) è preceduta dalla verifica della regolarità contributiva (DURC), del rispetto della normativa antimafia, dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, nonché dell'assenza di procedimenti in corso

Allegato M - Schema Contratto

per la dichiarazione di una di tali situazioni e di non trovarsi in stato di liquidazione volontaria; non costituisce motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale (se adeguatamente documentato).

L'erogazione del contributo è effettuata mediante _____.

Art. _ - Obblighi del Beneficiario

Nel rispetto degli obblighi della normativa di riferimento, dell'avviso di cui alle premesse e del presente Contratto, il Beneficiario si impegna a:

1. realizzare l'investimento secondo le modalità previste nel progetto approvato con provvedimento _____, e comunque nella misura minima del 70% dell'investimento ammesso, come previsto dal bando (*fermo restando l'investimento minimo*). Tale misura viene determinata facendo riferimento ai costi effettivamente rendicontati e ammessi, in rapporto al piano finanziario approvato;
2. realizzare il progetto entro _____ mesi a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data della firma del presente contratto, salvo proroga concessa ai sensi dell'art. _____;
3. rendicontare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto; tali spese devono essere sostenute e quietanzate nel periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e i _____ mesi successivi alla data della firma del presente contratto, salvo proroga concessa ai sensi dell'art. ____, rispettando le prescrizioni contenute nel bando e per quanto non espressamente previsto dal bando, le prescrizioni contenute nelle "Linee guida per la rendicontazione";
4. fornire i report tecnici per ciascuno stato di avanzamento secondo le modalità indicate nella normativa di riferimento e nelle "Linee guida per la rendicontazione";
5. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno dieci anni successivi alla chiusura del POR FESR 2014-2020;
6. comunicare le variazioni, eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto, riguardanti il requisito di Beneficiario come specificato all'art. ____ del bando;
7. richiedere all'amministrazione/Organismo Intermedio l'autorizzazione preventiva per eventuali variazioni al progetto secondo le modalità dettate dal bando;

Allegato M - Schema Contratto

8. rispettare, per quanto non espressamente previsto dal presente Contratto, le prescrizioni contenute nel bando e nelle "Linee-guida";
9. fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del progetto comunque richieste dalla Regione e/o dagli enti dalla Regione incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui al bando ed eventuali integrazioni, entro un termine massimo di ____ giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
10. *(in caso di beneficiari soggetti pubblici e/o enti dipendenti)* rispettare, in caso di ricorso a eventuali procedure di appalto, la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili;
11. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità previste dalla normativa di riferimento;
12. rispettare il divieto di cumulo, impegnandosi a non cumulare altri finanziamenti per lo stesso progetto;
14. mantenere per tutta la durata del progetto e fino all'istanza di erogazione a saldo, i requisiti per l'accesso all'aiuto stesso (ad eccezione del requisito dimensionale), ed in particolare:
 - a. essere in regola con il pagamento dei contributi INPS-INAIL a favore dei lavoratori;
 - b. essere in regola con la normativa antimafia *(in caso di aiuto superiore ad euro 150.000)*;
 - c. possedere la capacità di contrarre con la pubblica amministrazione, nel senso che nei confronti dell'impresa non sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
 - d. garantire comportamenti professionalmente corretti, vale a dire che nei confronti del legale rappresentante non sia stata pronunciata sentenza passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
 - e. osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:
 - 1) prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;

Allegato M - Schema Contratto

- 2) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro¹;
 - 3) inserimento dei disabili²;
 - 4) pari opportunità³;
 - 5) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;
 - 6) tutela dell'ambiente⁴;
- f. essere regolarmente iscritto nel Registro delle Imprese della CCIAA territorialmente competente ed esercitare, in relazione alla sede o unità locale, rispettivamente destinatarie dell'intervento un codice ATECO ammissibile a bando secondo quanto previsto dall'art. _____ (per le imprese già in possesso dell'iscrizione al Registro delle imprese e del codice ATECO al momento della domanda);
- g. mantenere i livelli occupazionali previsti per il periodo di svolgimento del progetto;
15. mantenere per tutta la durata del progetto, nonché per i 5 anni successivi alla rendicontazione del progetto i seguenti requisiti di ammissibilità:
- a. essere impresa attiva, vale a dire non essere in stato di fallimento, liquidazione coattiva, concordato preventivo o comunque in una delle fattispecie della Legge fallimentare o da altre leggi speciali che comporti la distrazione del bene o del progetto oggetto dell'agevolazione;
 - b. non alienare, cedere o distrarre dall'uso previsto i beni acquistati e/o realizzati con l'operazione agevolata - compreso l'eventuale prototipo realizzato nell'ambito del progetto - salvo i casi di mantenimento dei beni all'interno del processo produttivo in presenza di cessione o conferimento di azienda, fusione, scissione di impresa e contratto di affitto;
 - c. la sede o l'unità produttiva locale, destinataria dell'investimento oggetto di agevolazione, in Toscana (la predetta localizzazione deve risultare da visura camerale);
 - d. l'iscrizione nel Registro delle Imprese della CCIAA territorialmente competente;
 - e. un codice ATECO prevalente ammissibile al bando, in relazione alla attività svolta nella sede o unità locale destinataria dell'intervento, secondo quanto previsto dall'art. _____ ;
 - f. l'incremento occupazionale realizzato secondo gli impegni assunti con il progetto finanziato.
17. (per le sole Grandi Imprese) rimborsare il contributo nel caso in cui, entro 10 anni dal pagamento finale, l'attività produttiva sia soggetta a delocalizzazione al di fuori dell'Unione. Tale norma non si applica per le operazioni per le quali si verifichi la

¹ D.Lgs. 09-04-2008 n. 81 e D.M. 17-12-2009.

² Legge 12-03-1999 n. 68.

³ D.Lgs. n. 198/2006.

⁴ D.Lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale".

Allegato M - Schema Contratto

cessazione di un'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento, secondo quanto previsto dal l'obbligo previsto all'art. 71 Reg. (UE) n. 1303/2013, comma 2.

Art. _ - Obblighi del Beneficiario Capofila**(eventuale)****(in caso di Raggruppamenti/RTI/ATS/Rete di Impresa/Consorzio/Società Consortile)**

Il Beneficiario opera in qualità di capofila del Raggruppamento/RTI/ATS/Rete d'Impresa/Consorzio/Società Consortile ammesso a finanziamento con il progetto _____e, in quanto tale ha l'obbligo di:

- a) curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali; detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all'erogazione del saldo del contributo ed in ogni caso fino al terzo anno successivo alla chiusura del Programma Operativo Regionale _____;
- b) fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del progetto e dei partner del Raggruppamento/RTI/ATS/Rete d'Impresa/Consorzio/Società Consortile, comunque richieste dalla Regione e/o dagli enti dalla Regione incaricati;
- c) curare la raccolta delle schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, anche dei partner del Raggruppamento ed inviarle alla Regione Toscana secondo le scadenze previste dal bando o entro 7 giorni dalla richiesta dell'Amministrazione Regionale e/o dagli enti dalla Regione incaricati.

Art. _ - Spese ammissibili e rendicontazione

Le spese ammissibili sono quelle indicate all'art. 3.5 del bando purché effettivamente sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda.

La rendicontazione delle spese sostenute e regolarmente quietanzate alla data di conclusione del progetto deve essere presentata a _____ in qualità di Organismo Intermedio, Responsabile di gestione, pagamento e controllo di primo livello secondo le modalità di cui al documento "Linee guida per la rendicontazione" che sarà messo a disposizione del Beneficiario.

Art. _ - Erogazione delle agevolazioni

L'erogazione del contributo è effettuata mediante bonifico bancario a favore di _____ sul conto corrente corrispondente al codice IBAN numero _____ intestato al

Allegato M - Schema Contratto

Beneficiario.

Art. _ - Cumulo/Divieto di cumulo

Il contributo non è cumulabile con altri incentivi pubblici concessi a titolo di aiuti di Stato, né con aiuti "de minimis", per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese.

Art. _ - Monitoraggio del progetto e delle spese

Il Beneficiario è tenuto a rispettare le normative del POR FESR 2014-2020 in materia di gestione e monitoraggio del finanziamento.

Art. _ - Verifiche intermedie (per i bandi 1 e 2) e valutazione finale

Il progetto è sottoposto a verifiche intermedie (*per i bandi 1 e 2*) e a valutazione finale al fine di accertare la coerenza dell'oggetto, degli obiettivi e dei risultati conseguiti dal progetto realizzato rispetto a quello ammesso al beneficio, ivi compreso la congruenza delle spese sostenute e la corrispondenza del cronoprogramma.

La valutazione finale verrà effettuata sulla base delle informazioni fornite nelle relazioni tecniche di medio periodo e nella relazione tecnica conclusiva allegate alla rendicontazione e verrà eseguita prima dell'erogazione del saldo del contributo.

Le relazioni di medio periodo (*per i bandi 1 e 2*) e la relazione finale devono essere redatte in base allo schema indicato dalla Regione.

Eventuali difformità fra risultati attesi e risultati conseguiti dovranno essere adeguatamente motivate.

Il Beneficiario dovrà fornire tutte le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del progetto comunque richieste dalla Regione e/o dagli Enti dalla Regione incaricati; dovrà inoltre fornire le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui al Bando ed eventuali integrazioni, entro un termine massimo di 10 giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito.

Art. ___ - Ispezioni e controlli

La Regione Toscana, direttamente o tramite soggetto a ciò autorizzato, si riserva di effettuare in ogni momento, controlli documentali ed ispezioni presso il Beneficiario allo scopo di verificare lo stato di attuazione del progetto e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dal bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal Beneficiario.

Allegato M - Schema Contratto

Art. __- Cause di decadenza

Il Beneficiario decade dal beneficio del contributo assegnato, con conseguente revoca del contributo, nei seguenti casi:

- contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni rese false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. 445/2000, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità richiesti dal bando al momento della domanda (paragrafo 2.3 del Bando):
 - 1) non essere impresa in difficoltà⁵;
 - 2) non risultare associato o collegato con altra impresa richiedente l'aiuto all'interno dell'aggregazione, secondo la nozione di associazione e collegamento⁶;
 - 3) non essere stato oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta imputabile per cause imputabili all'impresa e non sanabili;
 - 4) possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di sanzione interdittiva⁷ o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
 - 5) garantire comportamenti professionalmente corretti, vale a dire che nei confronti del legale rappresentante non deve essere stata pronunciata sentenza passata in giudicato o essere stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
 - 6) osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:
 - a) prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
 - b) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro⁸;
 - c) inserimento dei disabili⁹;
 - d) pari opportunità¹⁰;
 - e) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale
 - f) tutela dell'ambiente¹¹;

⁵ Cfr. Allegato G Glossario per la definizione di *Impresa in difficoltà*(Reg. UE n.651/2014)

⁶ Art. 3 Raccomandazione 2003/361/CE.

⁷ Art. 9, comma 2, lettera c), D.Lgs. 08-06-2001 n. 231.

⁸ D.Lgs. 09-04-2008 n. 81 e D.M. 17-12-2009.

⁹ Legge 12-03-1999 n. 68.

¹⁰ D.Lgs. n. 198/2006.

¹¹ D.Lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale".

Allegato M - Schema Contratto

- 7) essere in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea [se l'impresa è stata costituita prima del 23 maggio 2007]¹²;
- 8) non avere usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto, fatto salvo quanto precisato nel successivo paragrafo 3.6;
- 9) essere GI/MPMI/OR (*Bando 1*);
- 9) essere MPMI/OR (*Bando 2*);
- 9) essere MPMI (*Bando 3*);
- 10) per le imprese con codici ATECO appartenenti alle divisioni 10, 11 e 12, rispettare la seguente prescrizione: i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati devono essere di provenienza diretta da produttori agricoli primari per una quota inferiore al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo.

Art. ____ – Risoluzione per inadempimento e revoca del contributo/beneficio/agevolazione

In caso d'inadempimento riguardo agli "Obblighi del beneficiario" di cui all'art. _____, la Regione Toscana procederà - previo accertamento dell'inadempimento stesso attraverso un contraddittorio con il Beneficiario - alla risoluzione del contratto ed alla conseguente revoca dell'agevolazione concessa secondo le modalità indicate nel Bando.

Il decreto di revoca costituisce in capo alla Regione Toscana il diritto ad esigere immediato pagamento, totale o parziale, dell'aiuto concesso e dispone il recupero delle eventuali somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso previsto dal Bando calcolato dal momento dell'erogazione.

Sono motivi di risoluzione del contratto e di revoca totale del contributo:

- a)** perdita dei requisiti di ammissione per i quali è previsto l'obbligo di mantenimento ai sensi dell'art. ... durante il periodo di realizzazione dell'intervento ammesso a contributo e rendicontazione finale delle spese sostenute e nei cinque anni successivi alla rendicontazione;
- b)** rinuncia al contributo;
- c)** inerzia, intesa come mancata realizzazione del progetto, e/o realizzazione difforme da quella autorizzata e/o realizzazione parziale, fatto salvo il caso di cui alla seguente lettera d);
- d)** mancata realizzazione di almeno il 70% dell'investimento ammesso a contributo nei tempi di realizzazione previsti. La percentuale di realizzazione viene determinata facendo

¹² D.P.C.M. 23-05-2007, in attuazione dell'art. 1, comma 1223, della Legge finanziaria 2007; Cfr Allegato B.

Allegato M - Schema Contratto

riferimento ai costi effettivamente rendicontati in rapporto a quelli previsti dal piano finanziario approvato;

e) alienazione, cessione, distrazione dall'uso previsto dei beni materiali e/o immateriali acquistati, compreso l'eventuale prototipo oggetto del contributo, salvo quanto previsto dall'art. ____ "Obblighi del Beneficiario" (salvo autorizzazione) relativamente ai prototipi, entro cinque anni successivi alla rendicontazione del progetto;

f) mancata compilazione e/o invio delle schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale richieste nei tempi e nei modi indicati dalla Regione Toscana o da altro ente a ciò autorizzato come richiesto dall'art. ____ "Monitoraggio";

g) assoggettamento a procedure di fallimento o altra procedura concorsuale (concordato preventivo, concordato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria), (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale, se autorizzato dal Tribunale) prevista dalla Legge Fallimentare o da altre leggi speciali, che comporti la distrazione del bene o del progetto oggetto dell'agevolazione;

h) violazione degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento, incluse le disposizioni in materia di pubblicità di cui all'articolo ____, comma _____ del presente Contratto;

i) accertata violazione, in via definitiva, da parte degli organismi competenti, della prescrizione di cui all'articolo 4 bis, comma 8, L.R. n.35/2000, ed, in particolare, dell'obbligo di essere in regola con gli adempimenti relativi alle norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, di applicare i rispettivi contratti collettivi di lavoro e di essere in regola con gli adempimenti in materia previdenziale ed assicurativa;

l) violazione degli obblighi di cui all'art.8 bis della L.R. n. 35/2000, vale a dire mantenere per cinque anni successivi alla rendicontazione:

- l'investimento oggetto del contributo,
- l'unità produttiva localizzata in Toscana,

m) adozione di provvedimenti definitivi da parte delle autorità competenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (nel caso di cui all'art. 9 bis, comma 3 L.R. 35/2000);

n) accertata indebita percezione dell'aiuto per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta - comunque imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili;

o) accertata indebita percezione del finanziamento con provvedimento definitivo (dolo o colpa grave); con la revoca del contributo è disposta la restituzione delle somme erogate e l'applicazione della sanzione amministrativa¹³ consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'aiuto indebitamente fruito (art. 9, comma 3 bis, L.R. n. 35/2000).

¹³ Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 31-03-1998 n. 123.

Allegato M - Schema Contratto

Art. ___ - Diforme e/o parziale realizzazione del progetto

Costituiscono difforme e/o parziale realizzazione del progetto la:

- a) non completa/parziale realizzazione del progetto e/o non corretta rendicontazione finale del progetto;
- b) rideterminazione del contributo per irregolarità riscontrate a seguito di controlli a qualsiasi titolo effettuati, per le quali non si procede a revoca totale.
- c) il mancato incremento occupazionale secondo gli impegni assunti con il progetto finanziato

Nei casi di cui al comma precedente la Regione Toscana, previo contraddittorio con il Beneficiario, procederà alla revoca parziale dell'agevolazione.

Nel caso in cui vi sia stata erogazione da parte della Regione Toscana, con il provvedimento di revoca è disposta la restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso _____.

Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare sarà detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui le erogazioni ancora da effettuare risultino di ammontare inferiore a quello da recuperare o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, sarà avviata una procedura di recupero (anche coattivo secondo quanto disposto dalla legge di contabilità della Regione e dal regolamento di attuazione) nei confronti del Beneficiario.

Art. ___ - Sospensione del contributo

Ai sensi dell'art. 9 bis L.R. 35.00 è sospesa l'erogazione del contributo concesso in caso di adozione da parte delle autorità competenti dei provvedimenti di sospensione o d'interdizione di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).

Art. ___ - Sanzioni e Rimborsi a carico del Beneficiario

Nel caso sia accertata l'indebita percezione del finanziamento per dolo o colpa grave accertata giudizialmente, in sede di revoca del finanziamento si dispone la restituzione delle somme erogate e si procede all'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'articolo 9 del D. Lgs 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della l. 15 marzo 1997, n. 59).

Nel caso in cui al comma 1 del presente articolo e nel caso di revoca per....., il Beneficiario non può accedere a contributi per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di adozione del provvedimento di revoca. Detta sanzione non si applica alle imprese che hanno proceduto alla

Allegato M - Schema Contratto

rinuncia del contribuuto stesso ai sensi dell'art. 9 bis, comma 3 quinquies L.R. n. 35/2000.
Ai sensi dell'art. 9, comma *sexies*, L.R. n. 35/2000, il Beneficiario destinatario di un provvedimento di revoca del contribuuto successivamente all'adozione del provvedimento amministrativo di concessione, dovrà corrispondere alla Regione Toscana un rimborso determinato forfettariamente come previsto nel par. 8.6 del Bando... approvato con decreto ... del ..., in relazione ai costi istruttori sostenuti per la relativa pratica aziendale. Tale rimborso è dovuto anche dall'impresa che rinuncia al contribuuto trascorsi trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione.

Art. ___ - Disposizioni dell'U.E. e dello Stato sopravvenute

Il presente contratto disciplina la concessione di contributi assegnati sulla base del Bando... approvato con decreto ... del ..., che costituisce strumento di attuazione della "Gestione in anticipazione del Programma Regionale FESR - Ciclo 2014-2020. Direttive di attuazione per la selezione di proposte progettuali in materia di ricerca, sviluppo e innovazione" di cui alla Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 542 del 30/06/2014, come integrata con delibera n. 608 del 21/07/2014. Poiché il Programma Regionale non è stato ancora approvato, la Regione Toscana si riserva di prevedere integrazioni al Bando... approvato con decreto ... del ... derivanti direttamente da nuove disposizioni dell'UE, dello Stato e della Regione Toscana, attuative dei regolamenti comunitari e che dovessero rilevare ai fini dell'approvazione del Programma Regionale.

Art. ___ - Trattamento dei dati personali

I dati forniti alla Regione Toscana saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Contratto e per scopi istituzionali e saranno trattati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dei richiedenti il contribuuto in conformità al D. Lgs. 30/06/2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Ai sensi dell'art. 13 del citato D. Lgs. si forniscono le seguenti informazioni:

- i dati forniti sono trattati dalla Regione Toscana per le finalità previste dal presente Contratto, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata assegnazione del contribuuto;
- la raccolta ed il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici, telematici e manuali;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti per la verifica delle dichiarazioni rese dal Beneficiario ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della L. 241/1990;

Allegato M - Schema Contratto

- i dati saranno trattati secondo quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e diffusi (limitatamente ai dati anagrafici del richiedente, agli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione) in forma di pubblicazione secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, e sul sito internet della Regione Toscana, per ragioni di pubblicità circa gli esiti finali delle procedure amministrative;
- titolare del trattamento è la Regione Toscana, Giunta Regionale;
 - responsabile interno del trattamento dei dati per la Regione Toscana è _____, Responsabile pro tempore del Settore _____;
 - responsabili esterni del trattamento sono, ciascuno per il rispettivo ambito di competenza, Sviluppo Toscana S.p.A. e/o altro Organismo Intermedio individuato con apposito atto della Regione Toscana;
 - per la Regione Toscana, gli incaricati al trattamento dei dati sono i dipendenti della Regione Toscana assegnati al Settore _____.

In ogni momento l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 D. Lgs.196/2003, rivolgendosi all'indirizzo.

Art. ___ - Registrazione e oneri fiscali

Il presente Contratto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. n. 131 del 26.04.1986 e ss.mm.ii., a cura e spese della parte richiedente.

Ogni altra spesa relativa al presente Contratto, in qualunque tempo e a qualsiasi titolo accertate, è a carico del Beneficiario.

Art. ___ - Foro competente

Per qualsiasi controversia derivante o connessa alla presente Contratto, ove la Regione Toscana/Organismo Intermedio sia attore o convenuto, è competente il Foro di Firenze, con espressa rinuncia a qualsiasi altro.

Art. ___ - Norme di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Contratto, si richiamano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia.

Art. ___ - Firma digitale

Il presente Contratto viene sottoscritto dalle parti con firma digitale.

Allegato M - Schema Contratto

La Regione Toscana/Organismo Intermedio si impegna a comunicare al beneficiario la data di marcatura temporale del presente Contratto che avverrà dopo l'apposizione dell'ultima firma prevista.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

REGIONE TOSCANA/Organismo Intermedio
Il Dirigente
rappresentante

IL BENEFICIARIO
Il legale

Allegato N1 – Modalità di presentazione della domanda – Bando 1.

**SINTESI DELLE MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PRIMA FASE E
DELLE DOMANDE DI SECONDA FASE SUL SISTEMA INFORMATICO DI SVILUPPO
TOSCANA S.p.A.**
(Paragrafi 4.3 e 4.7)

La presentazione delle domande di prima fase prevede obbligatoriamente, da parte di ciascun soggetto beneficiario, i seguenti passaggi sequenziali sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A.:

- 1. Accesso al sistema informatico per la richiesta e il rilascio delle chiavi di accesso (Domanda di prima fase)**
- 2. Creazione del progetto e inserimento dei partner (Domanda di prima fase)**
- 3. Compilazione della domanda (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)**
- 4. Chiusura della compilazione (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)**
- 5. Firma digitale del documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)**
- 6. Caricamento, sul sistema informatico, del documento firmato digitalmente (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)**
- 7. Presentazione della domanda (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase).**

Di seguito viene analizzato ciascuno dei suddetti passaggi:

1. Accesso al sistema informatico per la richiesta e il rilascio delle chiavi di accesso (Domanda di prima fase)

L'accesso al sistema informatico per la richiesta e il rilascio delle chiavi di accesso verrà effettuato soltanto in sede di presentazione della domanda di prima fase, in quanto i soggetti beneficiari ammessi a partecipare alla seconda fase del bando, per poter compilare e presentare la domanda di seconda fase, dovranno collegarsi all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/progettistrategici2014> e cliccare su "Accedi al Sistema", utilizzando le stesse chiavi di accesso ottenute al termine dello STEP 2 descritta nel presente punto.

Per accedere alla compilazione della domanda di prima fase, il legale rappresentante del soggetto beneficiario Capofila deve richiedere il rilascio delle chiavi di accesso all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/progettistrategici2014>. Si specifica che i partner del progetto non dovranno richiedere direttamente l'accesso all'indirizzo sopra riportato, ma riceveranno l'e-mail con le credenziali di accesso quando il Capofila li aggiungerà al progetto. In ogni caso, i partner, una volta aggiunti al progetto dal Capofila, dovranno proseguire nella registrazione dei dati (si veda successivo STEP 2). Le chiavi di accesso sono rilasciate solo ed esclusivamente al legale rappresentante del soggetto beneficiario (cfr. paragrafo 2.1), come di seguito descritto.

Il legale rappresentante del soggetto beneficiario è, infatti: a) la persona alla quale sono stati conferiti dall'Assemblea societaria o dallo Statuto i poteri di rappresentanza generale del soggetto beneficiario e, nel caso di imprese e di organismi di ricerca aventi natura privata, è presente nella visura dell'impresa e dell'OR stesso (ad esempio Presidente, Amministratore Delegato, Amministratore Unico, Consiglieri, ecc). b) la persona che è procurata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario (come descritto al punto a), in quanto persona che è titolata, attraverso procura, a porre in essere i medesimi atti del legale rappresentante.

In relazione al punto a) si specifica che, in caso di organismi di ricerca aventi natura pubblica (ad esempio, Università o di altri Enti di ricerca, per "legale rappresentante" si intende la persona alla quale sono stati conferiti, da un regolamento interno, i poteri di sovrintendere all'attività della struttura e di firmare gli atti afferenti alla struttura stessa e per "persona procurata" si intende la persona che, in base ad uno specifico atto – ad esempio, Decreto rettorale di nomina, in caso di Università - è titolata a porre in essere i medesimi atti del legale rappresentante.

In relazione al punto b) si specifica che, per "persona procurata alla rappresentanza legale del soggetto beneficiario" si intende una persona fisica interna al soggetto beneficiario – dipendente o altro (ad esempio, Direttore di sede per le imprese e per gli organismi aventi

Allegato N1 – Modalità di presentazione della domanda – Bando 1.

natura privata e Direttore del Dipartimento per le Università) - e non si può intendere la Società di consulenza del soggetto beneficiario; la predetta Società di consulenza non può essere delegata alla "legale rappresentanza" e, di conseguenza, alla firma della domanda e dei relativi allegati.

La procedura di registrazione per richiedere e ottenere le chiavi di accesso è divisa in 2 step:

STEP 1. REGISTRAZIONE DELL'UTENTE:

Lo step 1 deve essere effettuato solo ed esclusivamente dal soggetto beneficiario Capofila.

1) Collegarsi all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/progettistrategici2014> e cliccare su "Richiesta chiavi di accesso".

2) Compilare i campi previsti con le informazioni richieste. Si ricorda che all'indirizzo di posta elettronica indicato in questa fase sono automaticamente inoltrati tutti i messaggi generati dal sistema informatico.

Si specifica che i partner del progetto non dovranno richiedere direttamente l'accesso alla piattaforma informatica, ma riceveranno l'e-mail con le credenziali di accesso quando il Capofila li aggiungerà al progetto, tramite il pulsante "Aggiungi partner". In ogni caso, i partner, una volta aggiunti al progetto dal Capofila e ricevute le credenziali di accesso, dovranno proseguire nella registrazione dei loro dati (STEP 2). Una volta completato lo Step 1, il sistema informatico invia, all'indirizzo di posta elettronica indicato nella stessa fase, le chiavi di accesso (nome utente e password) che consentono di accedere alla procedura di registrazione prevista nello STEP 2, per ottenere il rilascio delle chiavi di accesso.

STEP 2. REGISTRAZIONE DEL SOGGETTO

Lo STEP 2 deve essere effettuata da ciascun soggetto beneficiario.

Si precisa che i partner del progetto potranno effettuare lo STEP 2 una volta che il Capofila li avrà aggiunti al progetto e avranno ricevuto automaticamente le chiavi di accesso.

1) Utilizzando le chiavi di accesso ricevute, collegarsi all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/progettistrategici2014> e cliccare su "Accedi al Sistema".

2) Nel "Modulo di Registrazione del soggetto" che appare, compilare i campi previsti indicando solo ed esclusivamente i dati anagrafici del legale rappresentante e i dati riguardanti la sede legale del soggetto beneficiario, esattamente come risultano dal documento di identità e dalla visura camerale, allegando in formato elettronico .pdf i seguenti documenti:

1. Copia fronte e retro del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante;
2. Copia del Codice fiscale/copia fronte e retro della tessera sanitaria in corso di validità del legale rappresentante;
3. Atto di nomina o conferimento dei poteri di rappresentanza legale e auto dichiarazione di conformità all'originale.

Per "Atto di nomina" si intende, visura camerale aggiornata e recente del soggetto beneficiario, verbale di nomina o atto equivalente dai quali si evincano i poteri di rappresentanza legale.

In caso di persona procurata alla rappresentanza legale del soggetto beneficiario devono obbligatoriamente essere allegati i seguenti documenti:

1. Copia fronte e retro del documento d'identità in corso di validità del procurato;
2. Copia del Codice fiscale/copia fronte e retro della tessera sanitaria in corso di validità del procurato;
3. Copia dell'Atto di procura e autodichiarazione di conformità all'originale da parte del procurato.

L'Atto di Procura deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi: a) nominativo della persona procurata alla legale rappresentanza del soggetto beneficiario; b) definizione dei poteri di rappresentanza conferiti. Se l'Atto di procura non contiene tutti gli elementi indicati alle lettere a) e b), di cui sopra, non verrà autorizzato l'account.

Allegato N1 – Modalità di presentazione della domanda – Bando 1.

Ultimato lo STEP 2, Sviluppo Toscana S.p.A. procede alla verifica dei dati indicati e degli allegati presentati al fine di autorizzare il rilascio dell'account. Le definitive chiavi di accesso per la compilazione verranno rilasciate entro 48 ore dalla data della richiesta (data in cui viene completata la procedura di registrazione prevista nello STEP 2, premendo l'apposito pulsante "Invia richiesta") e inviate direttamente all'indirizzo di posta elettronica indicato nello STEP 1.

Le chiavi di accesso sono rilasciate dal giorno di apertura del bando e fino alle ore 12.00 del giorno precedente alla termine di presentazione delle domande – escludendo il giorno festivo¹. La verifica dei dati indicati e degli allegati presentati, al fine di autorizzare il rilascio delle chiavi di accesso, avviene solo ed esclusivamente per i soggetti che, entro le ore 12.00 di del giorno precedente alla termine di presentazione delle domande – escludendo il giorno festivo, completano la procedura di registrazione descritta nello STEP 2; non saranno, pertanto, prese in esame richieste di rilascio delle chiavi di accesso pervenute oltre le ore 12.00 del predetto giorno.

Si specifica che il rilascio delle chiavi di accesso verrà autorizzato esclusivamente ai soggetti beneficiari, compresi i partner, che, entro le ore 12.00 del giorno precedente alla termine di presentazione delle domande – escludendo il giorno festivo, avranno completato la procedura di registrazione descritta nello STEP 2.

2. Creazione del progetto e inserimento dei partner (Domanda di prima fase)

Il soggetto beneficiario Capofila del progetto, ottenute le chiavi di accesso al termine dello STEP 2, al primo accesso al sistema informatico, deve:

- creare il progetto, indicandone l'acronimo e il titolo, e selezionare l'opzione relativa al progetto presentato in aggregazione;
- deve accedere alla sezione "La tua domanda" e inserire tutti i partner del progetto, premendo il pulsante "Aggiungi Partner" presente nella sottosezione "Lista dei soggetti"; a seguito della predetta operazione, verranno trasmesse automaticamente a ciascun partner, come sopra specificato, le chiavi di accesso per proseguire nella registrazione dei dati del partner stesso.

3. Compilazione della domanda (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)

Dopo la creazione del progetto da parte del Capofila, una volta superato lo step 2 e ottenute le chiavi di accesso, ciascun soggetto beneficiario deve compilare la domanda di prima fase e allegare i documenti obbligatori/facoltativi sul sistema informatico, procedendo, in particolare, nel seguente modo:

- ciascun soggetto beneficiario deve accedere alla sezione "*Compila domanda*", compilare le schede obbligatorie presenti nelle sezioni "Dichiarazioni", "Sezione Progetto", "Obiettivi Operativi" e "Piano finanziario" e allegare i documenti obbligatori richiesti dal bando, conformi, nei contenuti e nelle modalità di sottoscrizione, alle indicazioni previste e tutti gli eventuali ulteriori documenti che intende allegare in sede di presentazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase.

Si specifica che le schede del Capofila che contengono dati dei partner (ad esempio piano finanziario complessivo) vanno sempre compilate per ultime dopo che ogni partner ha completato la sua parte.

4. Chiusura della compilazione (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)

Una volta che la domanda di prima fase/domanda di seconda fase è stata compilata ed è stata allegata tutta la documentazione obbligatoria richiesta dal bando e gli ulteriori documenti che il soggetto intende allegare in sede di presentazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase, è necessario chiudere la compilazione, procedendo come segue:

- verificare nell'anteprima (Pulsante "Controllo Anteprima") la correttezza di ogni singolo dato inserito e la presenza negli appositi spazi di upload di tutta la documentazione obbligatoria

1 Si specifica che per "giorno precedente alla termine di presentazione delle domande – escludendo il giorno festivo" si intende:

- in relazione alla presentazione della domanda di prima fase: il giorno martedì 30 settembre 2014.
- in relazione alla presentazione della domanda di seconda fase: il giorno precedente al giorno, stabilito come termine finale di presentazione delle domande, che sarà indicato nel decreto che approverà l'elenco delle domande di prima fase ammesse alla seconda fase.

Allegato N1 – Modalità di presentazione della domanda – Bando 1.

richiesta dal bando e di tutti gli ulteriori documenti che il soggetto intende allegare in sede di presentazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase.

Per ciò che concerne gli "upload", dovrà essere inserita tutta la documentazione che, secondo il dettato del paragrafo 4.4 e 4.8 non viene generata dalla piattaforma.

Per ciò che concerne la dichiarazione di intenti alla costituzione di RTI/ATS (vd. paragrafo 2.4.1 del bando) e l'accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati (vd. paragrafo 2.4.2 del bando), il primo documento deve essere redatto sulla base del modello scaricabile dal sito di Sviluppo Toscana S.p.A. all'indirizzo <http://www.sviluppo.toscana.it/bandirsi2014>, mentre per il secondo non vi è un modello prestabilito, ma il documento deve obbligatoriamente contenere le specifiche stabilite all'interno del paragrafo 2.4.2 del bando. Ciascuno dei due documenti dovrà essere compilato dal Capofila, firmato digitalmente dallo stesso e, inoltrato elettronicamente a tutti i partner del progetto, affinché anch'essi possano firmare digitalmente la dichiarazione. Una volta che tutte le firme digitali saranno apposte, ciascuno dei due documenti, sottoscritto digitalmente da tutti i partner, sarà uploadato, sul sistema in formato PDF, esclusivamente dal Capofila e non anche dai partner del progetto.

Il controllo dell'anteprima deve essere finalizzato a verificare in modo puntuale l'esattezza delle informazioni inserite, la completezza della documentazione finale presentata e la correttezza formale della stessa, dal momento che, una volta chiusa la compilazione, non è più possibile accedere alla sezione di compilazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase ;

- chiudere la compilazione (Pulsante "Chiudi Compilazione") e confermare tale operazione. La compilazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase deve essere chiusa prima da tutti i partner del progetto; successivamente, il Capofila deve salvare tutte le schede e chiudere anch'esso la compilazione;

- scaricare sul proprio computer il documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, premendo il pulsante "Scarica domanda da firmare digitalmente".

5. Firma digitale del documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)

Una volta chiusa la compilazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase, ciascun soggetto beneficiario deve premere sul pulsante "Scarica documento" e procedere di seguito a salvarlo sul proprio computer al fine di apporvi la firma digitale del Legale rappresentante.

Il documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede obbligatorie presenti on-line, opportunamente compilate e correttamente salvate in fase di redazione on-line, deve essere, infatti, firmato digitalmente.

La firma digitale deve essere apposta, per ciascun soggetto beneficiario, solo ed esclusivamente dal legale rappresentante del soggetto stesso cui sono state rilasciate le chiavi di accesso alla conclusione della procedura di Registrazione descritta nello STEP 2, il quale è l'unico soggetto titolato a firmare digitalmente il documento in formato .pdf di cui sopra e tutti gli altri documenti indicati ai paragrafi 4.4 e 4.8 per i quali è obbligatoriamente richiesta dal bando la firma digitale.

La firma digitale deve essere apposta utilizzando dispositivi di firma digitale conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (Per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/>).

La firma digitale deve essere validamente apposta e associata in maniera univoca ed esclusiva al documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede obbligatorie presenti on-line, opportunamente compilate e correttamente salvate in fase di redazione on-line, e a tutti gli altri documenti indicati ai paragrafi 4.4 e 4.8 per i quali è obbligatoriamente richiesta la firma digitale.

Ne consegue che:

1. dichiarazioni/documenti non firmati digitalmente, per i quali è obbligatoriamente richiesta dal bando la firma digitale, non saranno considerati validi in quanto non firmati digitalmente;
2. la firma digitale apposta a dichiarazioni/documenti, per i quali non è obbligatoriamente

Allegato N1 – Modalità di presentazione della domanda – Bando 1.

richiesta dal bando la firma digitale, non si intende apposta, associata ed estesa a dichiarazioni/documenti che risultano non firmati digitalmente e per i quali il bando richiede obbligatoriamente la firma digitale.

6. Caricamento dei documenti in formato .pdf generati in automatico dal sistema informatico (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)

Una volta che i documenti in formato .pdf generati in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione saranno stati firmati digitalmente come sopra dettagliatamente descritto, trasformandosi, quindi, in documenti di tipo .p7m, ciascun soggetto beneficiario deve necessariamente caricare il proprio documento sul sistema informatico, premendo il pulsante "Carica domanda firmata digitalmente".

7. Presentazione della domanda sul sistema informatico (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)

Una volta che i documenti in formato .p7m sono stati caricati sul sistema informatico, è necessario presentare la domanda di prima fase/domanda di seconda fase, premendo il pulsante "Presenta domanda" e confermando tale operazione. Si specifica che la presentazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase, come sopra descritta, deve avvenire prima da parte di tutti i partner del progetto; successivamente, da parte del Capofila. Soltanto le due operazioni sopra indicate consentono di completare la procedura di presentazione telematica della domanda di prima fase/domanda di seconda fase. Se non viene seguita questa procedura, la domanda di prima fase/domanda di seconda fase non si considera presentata telematicamente sul sistema informatico.

Allegato N2 – Modalità di presentazione della domanda – Bando 2.

SINTESI DELLE MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PRIMA FASE E DELLE DOMANDE DI SECONDA FASE SUL SISTEMA INFORMATICO DI SVILUPPO

TOSCANA S.p.A.
(Paragrafi 4.3 e 4.7)

La presentazione delle domande di prima fase prevede obbligatoriamente, da parte dal soggetto beneficiario singolo e, in caso di aggregazione, da parte di ciascun soggetto beneficiario appartenente alla stessa, i seguenti passaggi sequenziali sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A.:

- 1. Accesso al sistema informatico per la richiesta e il rilascio delle chiavi di accesso (Domanda di prima fase)**
- 2. Creazione del progetto e, in caso di aggregazione, inserimento dei partner (Domanda di prima fase)**
- 3. Compilazione della domanda (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)**
- 4. Chiusura della compilazione (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)**
- 5. Firma digitale del documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)**
- 6. Caricamento, sul sistema informatico, del documento firmato digitalmente (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)**
- 7. Presentazione della domanda (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase).**

Di seguito viene analizzato ciascuno dei suddetti passaggi:

1. Accesso al sistema informatico per la richiesta e il rilascio delle chiavi di accesso (Domanda di prima fase)

L'accesso al sistema informatico per la richiesta e il rilascio delle chiavi di accesso verrà effettuato soltanto in sede di presentazione della domanda di prima fase, in quanto i soggetti beneficiari ammessi a partecipare alla seconda fase del bando, per poter compilare e presentare la domanda di seconda fase, dovranno collegarsi all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/ricercasviluppoppi2014> e cliccare su "Accedi al Sistema", utilizzando le stesse chiavi di accesso ottenute al termine dello STEP 2 descritta nel presente punto.

Per accedere alla compilazione della domanda di prima fase, il legale rappresentante del soggetto beneficiario singolo e, in caso di aggregazione, dal soggetto beneficiario Capofila del progetto deve richiedere il rilascio delle chiavi di accesso all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/ricercasviluppoppi2014>. Si specifica che, in caso di aggregazione, i partner del progetto non dovranno richiedere direttamente l'accesso all'indirizzo sopra riportato, ma riceveranno l'e-mail con le credenziali di accesso quando il Capofila li aggiungerà al progetto. In ogni caso, i partner, una volta aggiunti al progetto dal Capofila, dovranno proseguire nella registrazione dei dati (si veda successivo STEP 2). Le chiavi di accesso sono rilasciate solo ed esclusivamente al legale rappresentante del soggetto beneficiario (cfr. paragrafo 2.1), come di seguito descritto.

Il legale rappresentante del soggetto beneficiario è, infatti: a) la persona alla quale sono stati conferiti dall'Assemblea societaria o dallo Statuto i poteri di rappresentanza generale del soggetto beneficiario e, nel caso di imprese e di organismi di ricerca aventi natura privata, è presente nella visura della impresa e dell'OR stesso (ad esempio Presidente, Amministratore Delegato, Amministratore Unico, Consiglieri, ecc). b) la persona che è procurata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario (come descritto al punto a), in quanto persona che è titolata, attraverso procura, a porre in essere i medesimi atti del legale rappresentante.

In relazione al punto a) si specifica che, in caso di organismi di ricerca aventi natura pubblica (ad esempio, Università o di altri Enti di ricerca, per "legale rappresentante" si intende la persona alla quale sono stati conferiti, da un regolamento interno, i poteri di sovrintendere all'attività della struttura e di firmare gli atti afferenti alla struttura stessa e per "persona

Allegato N2 – Modalità di presentazione della domanda – Bando 2.

procurata" si intende la persona che, in base ad uno specifico atto – ad esempio, Decreto rettorale di nomina, in caso di Università - è titolata a porre in essere i medesimi atti del legale rappresentante.

In relazione al punto b) si specifica che, per "persona procurata alla rappresentanza legale del soggetto beneficiario" si intende una persona fisica interna al soggetto beneficiario – dipendente o altro (ad esempio, Direttore di sede per le imprese e per gli organismi aventi natura privata e Direttore del Dipartimento per le Università) - e non si può intendere la Società di consulenza del soggetto beneficiario; la predetta Società di consulenza non può essere delegata alla "legale rappresentanza" e, di conseguenza, alla firma della domanda e dei relativi allegati.

La procedura di registrazione per richiedere e ottenere le chiavi di accesso è divisa in 2 step:

STEP 1. REGISTRAZIONE DELL'UTENTE:

Lo step 1 deve essere effettuata solo ed esclusivamente dal soggetto beneficiario singolo e, in caso di aggregazione, dal soggetto beneficiario Capofila del progetto.

- 1) Collegarsi all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/ricercasviluppoppi2014> e cliccare su "Richiesta chiavi di accesso".
- 2) Compilare i campi previsti con le informazioni richieste. Si ricorda che all'indirizzo di posta elettronica indicato in questa fase sono automaticamente inoltrati tutti i messaggi generati dal sistema informatico.

Si specifica che, in caso di aggregazione, i partner del progetto non dovranno richiedere direttamente l'accesso alla piattaforma informatica, ma riceveranno l'e-mail con le credenziali di accesso quando il Capofila li aggiungerà al progetto, tramite il pulsante "Aggiungi partner". In ogni caso, i partner, una volta aggiunti al progetto dal Capofila e ricevute le credenziali di accesso, dovranno proseguire nella registrazione dei loro dati (STEP 2). Una volta completato lo Step 1, il sistema informatico invia, all'indirizzo di posta elettronica indicato nella stessa fase, le chiavi di accesso (nome utente e password) che consentono di accedere alla procedura di registrazione prevista nello STEP 2, per ottenere il rilascio delle chiavi di accesso.

STEP 2. REGISTRAZIONE DEL SOGGETTO

Lo STEP 2 deve essere effettuata dal soggetto beneficiario singolo e, in caso di aggregazione, da ciascun soggetto beneficiario appartenente alla stessa.

Si precisa che, in caso di aggregazione, i partner del progetto potranno effettuare lo STEP 2 una volta che il Capofila li avrà aggiunti al progetto e avranno ricevuto automaticamente le chiavi di accesso.

- 1) Utilizzando le chiavi di accesso ricevute, collegarsi all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/ricercasviluppoppi2014> e cliccare su "Accedi al Sistema".
- 2) Nel "Modulo di Registrazione del soggetto" che appare, compilare i campi previsti indicando solo ed esclusivamente i dati anagrafici del legale rappresentante e i dati riguardanti la sede legale del soggetto beneficiario, esattamente come risultano dal documento di identità e dalla visura camerale, allegando in formato elettronico .pdf i seguenti documenti:
 1. Copia fronte e retro del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante;
 2. Copia del Codice fiscale/copia fronte e retro della tessera sanitaria in corso di validità del legale rappresentante;
 3. Atto di nomina o conferimento dei poteri di rappresentanza legale e auto dichiarazione di conformità all'originale.

Per "Atto di nomina" si intende, visura camerale aggiornata e recente del soggetto beneficiario, verbale di nomina o atto equivalente dai quali si evincano i poteri di rappresentanza legale.

In caso di persona procurata alla rappresentanza legale del soggetto beneficiario devono obbligatoriamente essere allegati i seguenti documenti:

Allegato N2 – Modalità di presentazione della domanda – Bando 2.

1. Copia fronte e retro del documento d'identità in corso di validità del procurato;
2. Copia del Codice fiscale/copia fronte e retro della tessera sanitaria in corso di validità del procurato;
3. Copia dell'Atto di procura e autodichiarazione di conformità all'originale da parte del procurato.

L'Atto di Procura deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi: a) nominativo della persona procurata alla legale rappresentanza del soggetto beneficiario; b) definizione dei poteri di rappresentanza conferiti. Se l'Atto di procura non contiene tutti gli elementi indicati alle lettere a) e b), di cui sopra, non verrà autorizzato l'account.

Ultimato lo STEP 2, Sviluppo Toscana S.p.A. procede alla verifica dei dati indicati e degli allegati presentati al fine di autorizzare il rilascio dell'account. Le definitive chiavi di accesso per la compilazione verranno rilasciate entro 48 ore dalla data della richiesta (data in cui viene completata la procedura di registrazione prevista nello STEP 2, premendo l'apposito pulsante "Invia richiesta") e inviate direttamente all'indirizzo di posta elettronica indicato nello STEP 1.

Le chiavi di accesso sono rilasciate dal giorno di apertura del bando e fino alle ore 12.00 del giorno precedente alla termine di presentazione delle domande – escludendo il giorno festivo². La verifica dei dati indicati e degli allegati presentati, al fine di autorizzare il rilascio delle chiavi di accesso, avviene solo ed esclusivamente per i soggetti che, entro le ore 12.00 di del giorno precedente alla termine di presentazione delle domande – escludendo il giorno festivo, completano la procedura di registrazione descritta nello STEP 2; non saranno, pertanto, prese in esame richieste di rilascio delle chiavi di accesso pervenute oltre le ore 12.00 del predetto giorno.

Si specifica che il rilascio delle chiavi di accesso verrà autorizzato esclusivamente ai soggetti beneficiari, compresi i partner in caso di aggregazione, che, entro le ore 12.00 del giorno precedente alla termine di presentazione delle domande – escludendo il giorno festivo, avranno completato la procedura di registrazione descritta nello STEP 2.

2. Creazione del progetto e, in caso di aggregazione inserimento dei partner (Domanda di prima fase)

Il soggetto beneficiario singolo o, in caso di aggregazione, Capofila del progetto, ottenute le chiavi di accesso al termine dello STEP 2, al primo accesso al sistema informatico, deve:

- creare il progetto, indicandone l'acronimo e il titolo, e selezionare l'opzione relativa al progetto presentato in aggregazione;
- in caso di aggregazione, deve accedere alla sezione "La tua domanda" e inserire tutti i partner del progetto, premendo il pulsante "Aggiungi Partner" presente nella sottosezione "Lista dei soggetti"; a seguito della predetta operazione, verranno trasmesse automaticamente a ciascun partner, come sopra specificato, le chiavi di accesso per proseguire nella registrazione dei dati del partner stesso.

3. Compilazione della domanda (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)

Dopo la creazione del progetto da parte del soggetto beneficiario singolo o, in caso di aggregazione, del soggetto beneficiario Capofila del progetto, una volta superato lo step 2 e ottenute le chiavi di accesso, il soggetto beneficiario singolo o, in caso di aggregazione, ciascun soggetto beneficiario deve compilare la domanda di prima fase e allegare i documenti obbligatori/facoltativi sul sistema informatico, procedendo, in particolare, nel seguente modo:

- il soggetto beneficiario singolo o, in caso di aggregazione, ciascun soggetto beneficiario deve accedere alla sezione "Compila domanda", compilare le schede obbligatorie presenti nelle sezioni "Dichiarazioni", "Sezione Progetto", "Obiettivi Operativi" e "Piano finanziario" e allegare i

2 Si specifica che per "giorno precedente alla termine di presentazione delle domande – escludendo il giorno festivo" si intende:

- in relazione alla presentazione della domanda di prima fase: il giorno martedì 30 settembre 2014.
- in relazione alla presentazione della domanda di seconda fase: il giorno precedente al giorno, stabilito come termine finale di presentazione delle domande, che sarà indicato nel decreto che approverà l'elenco delle domande di prima fase ammesse alla seconda fase.

Allegato N2 – Modalità di presentazione della domanda – Bando 2.

documenti obbligatori richiesti dal bando, conformi, nei contenuti e nelle modalità di sottoscrizione, alle indicazioni previste e tutti gli eventuali ulteriori documenti che intende allegare in sede di presentazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase.

Si specifica che, in caso di aggregazione, le schede del Capofila che contengono dati dei partner (ad esempio piano finanziario complessivo) vanno sempre compilate per ultime dopo che ogni partner ha completato la sua parte.

4. Chiusura della compilazione (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)

Una volta che la domanda di prima fase/domanda di seconda fase è stata compilata ed è stata allegata tutta la documentazione obbligatoria richiesta dal bando e gli ulteriori documenti che il soggetto intende allegare in sede di presentazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase, è necessario chiudere la compilazione, procedendo come segue:

- verificare nell'anteprima (Pulsante "Controllo Anteprima") la correttezza di ogni singolo dato inserito e la presenza negli appositi spazi di upload di tutta la documentazione obbligatoria richiesta dal bando e di tutti gli ulteriori documenti che il soggetto intende allegare in sede di presentazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase.

Per ciò che concerne gli "upload", dovrà essere inserita tutta la documentazione che, secondo il dettato del paragrafo 4.4 e 4.8 non viene generata dalla piattaforma.

In caso di aggregazione, per ciò che concerne la dichiarazione di intenti alla costituzione di RTI/ATS (vd. paragrafo 2.4.1 del bando) e l'accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati (vd. paragrafo 2.4.2 del bando), il primo documento deve essere redatto sulla base del modello scaricabile dal sito di Sviluppo Toscana S.p.A. all'indirizzo <http://www.sviluppo.toscana.it/bandirsi2014>, mentre per il secondo non vi è un modello prestabilito, ma il documento deve obbligatoriamente contenere le specifiche stabilite all'interno del paragrafo 2.4.2 del bando.

Ciascuno dei due documenti dovrà essere compilato dal Capofila, firmato digitalmente dallo stesso e, inoltrato elettronicamente a tutti i partner del progetto, affinché anch'essi possano firmare digitalmente la dichiarazione. Una volta che tutte le firme digitali saranno apposte, ciascuno dei due documenti, sottoscritto digitalmente da tutti i partner, sarà uploadato, sul sistema in formato PDF, esclusivamente dal Capofila e non anche dai partner del progetto.

Il controllo dell'anteprima deve essere finalizzato a verificare in modo puntuale l'esattezza delle informazioni inserite, la completezza della documentazione finale presentata e la correttezza formale della stessa, dal momento che, una volta chiusa la compilazione, non è più possibile accedere alla sezione di compilazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase;

- chiudere la compilazione (Pulsante "Chiudi Compilazione") e confermare tale operazione. In caso di aggregazione, la compilazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase deve essere chiusa prima da tutti i partner del progetto; successivamente, il Capofila deve salvare tutte le schede e chiudere anch'esso la compilazione;

- scaricare sul proprio computer il documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, premendo il pulsante "Scarica domanda da firmare digitalmente".

5. Firma digitale del documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)

Una volta chiusa la compilazione domanda di prima fase/domanda di seconda fase, ciascun soggetto beneficiario singolo o, in caso di aggregazione, ciascun soggetto beneficiario deve premere sul pulsante "Scarica documento" e procedere di seguito a salvarlo sul proprio computer al fine di apporvi la firma digitale del Legale rappresentante.

Il documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede obbligatorie presenti on-line, opportunamente compilate e correttamente salvate in fase di redazione on-line, deve essere, infatti, firmato digitalmente.

La firma digitale deve essere apposta, per ciascun soggetto beneficiario, solo ed esclusivamente dal legale rappresentante del soggetto stesso cui sono state rilasciate le chiavi di accesso alla conclusione della procedura di Registrazione descritta nello STEP 2, il quale è l'unico soggetto titolato a firmare digitalmente il documento in formato .pdf di cui sopra e tutti

Allegato N2 – Modalità di presentazione della domanda – Bando 2.

gli altri documenti indicati ai paragrafi 4.4 e 4.8 per i quali è obbligatoriamente richiesta dal bando la firma digitale.

La firma digitale deve essere apposta utilizzando dispositivi di firma digitale conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (Per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/>).

La firma digitale deve essere validamente apposta e associata in maniera univoca ed esclusiva al documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede obbligatorie presenti on-line, opportunamente compilate e correttamente salvate in fase di redazione on-line, e a tutti gli altri documenti indicati ai paragrafi 4.4 e 4.8 per i quali è obbligatoriamente richiesta la firma digitale.

Ne consegue che:

1. dichiarazioni/documenti non firmati digitalmente, per i quali è obbligatoriamente richiesta dal bando la firma digitale, non saranno considerati validi in quanto non firmati digitalmente;
2. la firma digitale apposta a dichiarazioni/documenti, per i quali non è obbligatoriamente richiesta dal bando la firma digitale, non si intende apposta, associata ed estesa a dichiarazioni/documenti che risultano non firmati digitalmente e per i quali il bando richiede obbligatoriamente la firma digitale.

6. Caricamento dei documenti in formato .pdf generati in automatico dal sistema informatico (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)

Una volta che i documenti in formato .pdf generati in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione saranno stati firmati digitalmente come sopra dettagliatamente descritto, trasformandosi, quindi, in documenti di tipo .p7m, ciascun soggetto beneficiario deve necessariamente caricare il proprio documento sul sistema informatico, premendo il pulsante "Carica domanda firmata digitalmente".

7. Presentazione della domanda sul sistema informatico (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)

Una volta che i documenti in formato .p7m sono stati caricati sul sistema informatico, è necessario presentare la domanda di prima fase/domanda di seconda fase, premendo il pulsante "Presenta domanda" e confermando tale operazione. Nel caso di aggregazione, la presentazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase, come sopra descritta, deve avvenire prima da parte di tutti i partner del progetto; successivamente, da parte del Capofila. Soltanto le due operazioni sopra indicate consentono di completare la procedura di presentazione telematica della domanda di prima fase/domanda di seconda fase. Se non viene seguita questa procedura, la domanda di prima fase/domanda di seconda fase non si considera presentata telematicamente sul sistema informatico.

Allegato N3 – Modalità di presentazione della domanda – Bando 3.

SINTESI DELLE MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PRIMA FASE E DELLE DOMANDE DI SECONDA FASE SUL SISTEMA INFORMATICO DI SVILUPPO TOSCANA S.p.A.
(Paragrafi 4.3 e 4.7)

La presentazione delle domande di prima fase prevede obbligatoriamente, da parte del soggetto beneficiario singolo e, in caso di aggregazione, da ciascun soggetto beneficiario appartenente alla stessa, i seguenti passaggi sequenziali sul sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A.:

- 1. Accesso al sistema informatico per la richiesta e il rilascio delle chiavi di accesso (Domanda di prima fase)**
- 2. Creazione del progetto e, in caso di aggregazione, inserimento dei partner (Domanda di prima fase)**
- 3. Compilazione della domanda (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)**
- 4. Chiusura della compilazione (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)**
- 5. Firma digitale del documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)**
- 6. Caricamento, sul sistema informatico, del documento firmato digitalmente (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)**
- 7. Presentazione della domanda (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase).**

Di seguito viene analizzato ciascuno dei suddetti passaggi:

1. Accesso al sistema informatico per la richiesta e il rilascio delle chiavi di accesso (Domanda di prima fase)

L'accesso al sistema informatico per la richiesta e il rilascio delle chiavi di accesso verrà effettuato soltanto in sede di presentazione della domanda di prima fase, in quanto i soggetti beneficiari ammessi a partecipare alla seconda fase del bando, per poter compilare e presentare la domanda di seconda fase, dovranno collegarsi all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/innovazionepmi2014> e cliccare su "Accedi al Sistema", utilizzando le stesse chiavi di accesso ottenute al termine dello STEP 2 descritta nel presente punto.

Per accedere alla compilazione della domanda di prima fase, il legale rappresentante del soggetto beneficiario singolo e, in caso di aggregazione, dal soggetto beneficiario Capofila del progetto deve richiedere il rilascio delle chiavi di accesso all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/innovazionepmi2014>. Si specifica che i partner del progetto non dovranno richiedere direttamente l'accesso all'indirizzo sopra riportato, ma riceveranno l'e-mail con le credenziali di accesso quando il Capofila li aggiungerà al progetto. In ogni caso, i partner, una volta aggiunti al progetto dal Capofila, dovranno proseguire nella registrazione dei dati (si veda successivo STEP 2). Le chiavi di accesso sono rilasciate solo ed esclusivamente al legale rappresentante del soggetto beneficiario (cfr. paragrafo 2.1), come di seguito descritto.

Il legale rappresentante del soggetto beneficiario è, infatti: a) la persona alla quale sono stati conferiti dall'Assemblea societaria o dallo Statuto i poteri di rappresentanza generale del soggetto beneficiario e, nel caso di imprese, è presente nella visura dell'impresa (ad esempio Presidente, Amministratore Delegato, Amministratore Unico, Consiglieri, ecc). b) la persona che è procurata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario (come descritto al punto a), in quanto persona che è titolata, attraverso procura, a porre in essere i medesimi atti del legale rappresentante.

In relazione al punto b) si specifica che, per "persona procurata alla rappresentanza legale del soggetto beneficiario" si intende una persona fisica interna al soggetto beneficiario – dipendente o altro (ad esempio, Direttore di sede) - e non si può intendere la Società di consulenza del soggetto beneficiario; la predetta Società di consulenza non può essere

Allegato N3 – Modalità di presentazione della domanda – Bando 3.

delegata alla "legale rappresentanza" e, di conseguenza, alla firma della domanda e dei relativi allegati.

La procedura di registrazione per richiedere e ottenere le chiavi di accesso è divisa in 2 step:

STEP 1. REGISTRAZIONE DELL'UTENTE:

Lo step 1 deve essere effettuata solo ed esclusivamente dal soggetto beneficiario singolo e, in caso di aggregazione, dal soggetto beneficiario Capofila del progetto.

1) Collegarsi all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/innovazionepmi2014> e cliccare su "Richiesta chiavi di accesso".

2) Compilare i campi previsti con le informazioni richieste. Si ricorda che all'indirizzo di posta elettronica indicato in questa fase sono automaticamente inoltrati tutti i messaggi generati dal sistema informatico.

Si specifica che, in caso di aggregazione, i partner del progetto non dovranno richiedere direttamente l'accesso alla piattaforma informatica, ma riceveranno l'e-mail con le credenziali di accesso quando il Capofila li aggiungerà al progetto, tramite il pulsante "Aggiungi partner". In ogni caso, i partner, una volta aggiunti al progetto dal Capofila e ricevute le credenziali di accesso, dovranno proseguire nella registrazione dei loro dati (STEP 2). Una volta completato lo Step 1, il sistema informatico invia, all'indirizzo di posta elettronica indicato nella stessa fase, le chiavi di accesso (nome utente e password) che consentono di accedere alla procedura di registrazione prevista nello STEP 2, per ottenere il rilascio delle chiavi di accesso.

STEP 2. REGISTRAZIONE DEL SOGGETTO

Lo STEP 2 deve essere effettuata dal soggetto beneficiario singolo e, in caso di aggregazione, da ciascun soggetto beneficiario appartenente alla stessa.

Si precisa che, in caso di aggregazione, i partner del progetto potranno effettuare lo STEP 2 una volta che il Capofila li avrà aggiunti al progetto e avranno ricevuto automaticamente le chiavi di accesso.

1) Utilizzando le chiavi di accesso ricevute, collegarsi all'indirizzo <https://sviluppo.toscana.it/innovazionepmi2014> e cliccare su "Accedi al Sistema".

2) Nel "Modulo di Registrazione del soggetto" che appare, compilare i campi previsti indicando solo ed esclusivamente i dati anagrafici del legale rappresentante e i dati riguardanti la sede legale del soggetto beneficiario, esattamente come risultano dal documento di identità e dalla visura camerale, allegando in formato elettronico .pdf i seguenti documenti:

1. Copia fronte e retro del documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante;
2. Copia del Codice fiscale/copia fronte e retro della tessera sanitaria in corso di validità del legale rappresentante;
3. Atto di nomina o conferimento dei poteri di rappresentanza legale e auto dichiarazione di conformità all'originale.

Per "Atto di nomina" si intende, visura camerale aggiornata e recente del soggetto beneficiario, verbale di nomina o atto equivalente dai quali si evincano i poteri di rappresentanza legale.

In caso di persona procurata alla rappresentanza legale del soggetto beneficiario devono obbligatoriamente essere allegati i seguenti documenti:

1. Copia fronte e retro del documento d'identità in corso di validità del procurato;
2. Copia del Codice fiscale/copia fronte e retro della tessera sanitaria in corso di validità del procurato;
3. Copia dell'Atto di procura e autodichiarazione di conformità all'originale da parte del procurato.

L'Atto di Procura deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi: a) nominativo della persona procurata alla legale rappresentanza del soggetto beneficiario; b) definizione dei poteri di rappresentanza conferiti. Se l'Atto di procura non contiene tutti gli elementi indicati alle

Allegato N3 – Modalità di presentazione della domanda – Bando 3.

lettere a) e b), di cui sopra, non verrà autorizzato l'account.

Ultimato lo STEP 2, Sviluppo Toscana S.p.A. procede alla verifica dei dati indicati e degli allegati presentati al fine di autorizzare il rilascio dell'account. Le definitive chiavi di accesso per la compilazione verranno rilasciate entro 48 ore dalla data della richiesta (data in cui viene completata la procedura di registrazione prevista nello STEP 2, premendo l'apposito pulsante "Invia richiesta") e inviate direttamente all'indirizzo di posta elettronica indicato nello STEP 1.

Le chiavi di accesso sono rilasciate dal giorno di apertura del bando e fino alle ore 12.00 del giorno precedente alla termine di presentazione delle domande – escludendo il giorno festivo³. La verifica dei dati indicati e degli allegati presentati, al fine di autorizzare il rilascio delle chiavi di accesso, avviene solo ed esclusivamente per i soggetti che, entro le ore 12.00 di del giorno precedente alla termine di presentazione delle domande – escludendo il giorno festivo, completano la procedura di registrazione descritta nello STEP 2; non saranno, pertanto, prese in esame richieste di rilascio delle chiavi di accesso pervenute oltre le ore 12.00 del predetto giorno.

Si specifica che il rilascio delle chiavi di accesso verrà autorizzato esclusivamente ai soggetti beneficiari, compresi i partner in caso di aggregazione, che, entro le ore 12.00 del giorno precedente alla termine di presentazione delle domande – escludendo il giorno festivo, avranno completato la procedura di registrazione descritta nello STEP 2.

2. Creazione del progetto e, in caso di aggregazione inserimento dei partner (Domanda di prima fase)

Il soggetto beneficiario singolo o, in caso di aggregazione, Capofila del progetto, ottenute le chiavi di accesso al termine dello STEP 2, al primo accesso al sistema informatico, deve:

- creare il progetto, indicandone l'acronimo e il titolo, e selezionare l'opzione relativa al progetto presentato in aggregazione;
- in caso di aggregazione, deve accedere alla sezione "La tua domanda" e inserire tutti i partner del progetto, premendo il pulsante "Aggiungi Partner" presente nella sottosezione "Lista dei soggetti"; a seguito della predetta operazione, verranno trasmesse automaticamente a ciascun partner, come sopra specificato, le chiavi di accesso per proseguire nella registrazione dei dati del partner stesso.

3. Compilazione della domanda (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)

Dopo la creazione del progetto da parte del soggetto beneficiario singolo o, in caso di aggregazione, del soggetto beneficiario Capofila del progetto, una volta superato lo step 2 e ottenute le chiavi di accesso, il soggetto beneficiario singolo o, in caso di aggregazione, ciascun soggetto beneficiario deve compilare la domanda di prima fase e allegare i documenti obbligatori/facoltativi sul sistema informatico, procedendo, in particolare, nel seguente modo:

- il soggetto beneficiario singolo o, in caso di aggregazione, ciascun soggetto beneficiario deve accedere alla sezione "*Compila domanda*", compilare le schede obbligatorie presenti nelle sezioni "Dichiarazioni", "Sezione Progetto", "Obiettivi Operativi" e "Piano finanziario" e allegare i documenti obbligatori richiesti dal bando, conformi, nei contenuti e nelle modalità di sottoscrizione, alle indicazioni previste e tutti gli eventuali ulteriori documenti che intende allegare in sede di presentazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase.

Si specifica che, in caso di aggregazione, le schede del Capofila che contengono dati dei partner (ad esempio piano finanziario complessivo) vanno sempre compilate per ultime dopo che ogni partner ha completato la sua parte.

4. Chiusura della compilazione (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)

Una volta che domanda di prima fase/domanda di seconda fase è stata compilata ed è stata allegata tutta la documentazione obbligatoria richiesta dal bando e gli ulteriori documenti che il

3 Si specifica che per "giorno precedente alla termine di presentazione delle domande – escludendo il giorno festivo" si intende:

- in relazione alla presentazione della domanda di prima fase: il giorno martedì 30 settembre 2014.
- in relazione alla presentazione della domanda di seconda fase: il giorno precedente al giorno, stabilito come termine finale di presentazione delle domande, che sarà indicato nel decreto che approverà l'elenco delle domande di prima fase ammesse alla seconda fase.

Allegato N3 – Modalità di presentazione della domanda – Bando 3.

soggetto intende allegare in sede di presentazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase, è necessario chiudere la compilazione, procedendo come segue:

- verificare nell'anteprima (Pulsante "Controllo Anteprima") la correttezza di ogni singolo dato inserito e la presenza negli appositi spazi di upload di tutta la documentazione obbligatoria richiesta dal bando e di tutti gli ulteriori documenti che il soggetto intende allegare in sede di presentazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase.

Per ciò che concerne gli "upload", dovrà essere inserita tutta la documentazione che, secondo il dettato del paragrafo 4.4 e 4.8 non viene generata dalla piattaforma.

In caso di aggregazione, per ciò che concerne la dichiarazione di intenti alla costituzione di RTI (vd. paragrafo 2.4.1 del bando) e l'accordo sui diritti di proprietà intellettuale e diffusione dei risultati (vd. paragrafo 2.4.2 del bando), il primo documento deve essere redatto sulla base del modello scaricabile dal sito di Sviluppo Toscana S.p.A. all'indirizzo <http://www.sviluppo.toscana.it/bandirsi2014>, mentre per il secondo non vi è un modello prestabilito, ma il documento deve obbligatoriamente contenere le specifiche stabilite all'interno del paragrafo 2.4.2 del bando.

Ciascuno dei due documenti dovrà essere compilato dal Capofila, firmato digitalmente dallo stesso e, inoltrato elettronicamente a tutti i partner del progetto, affinché anch'essi possano firmare digitalmente la dichiarazione. Una volta che tutte le firme digitali saranno apposte, ciascuno dei due documenti, sottoscritto digitalmente da tutti i partner, sarà uploadato, sul sistema in formato PDF, esclusivamente dal Capofila e non anche dai partner del progetto.

Il controllo dell'anteprima deve essere finalizzato a verificare in modo puntuale l'esattezza delle informazioni inserite, la completezza della documentazione finale presentata e la correttezza formale della stessa, dal momento che, una volta chiusa la compilazione, non è più possibile accedere alla sezione di compilazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase;

- chiudere la compilazione (Pulsante "Chiudi Compilazione") e confermare tale operazione. Nel caso di aggregazione, la compilazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase, deve essere chiusa prima da tutti i partner del progetto; successivamente, il Capofila deve salvare tutte le schede e chiudere anch'esso la compilazione;

- scaricare sul proprio computer il documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, premendo il pulsante "Scarica domanda da firmare digitalmente".

5. Firma digitale del documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)

Una volta chiusa la compilazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase, ciascun soggetto beneficiario deve premere sul pulsante "Scarica documento" e procedere di seguito a salvarlo sul proprio computer al fine di apporvi la firma digitale del Legale rappresentante.

Il documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede obbligatorie presenti on-line, opportunamente compilate e correttamente salvate in fase di redazione on-line, deve essere, infatti, firmato digitalmente.

La firma digitale deve essere apposta, per ciascun soggetto beneficiario, solo ed esclusivamente dal legale rappresentante del soggetto stesso cui sono state rilasciate le chiavi di accesso alla conclusione della procedura di Registrazione descritta nello STEP 2, il quale è l'unico soggetto titolato a firmare digitalmente il documento in formato .pdf di cui sopra e tutti gli altri documenti indicati ai paragrafi 4.4 e 4.8 per i quali è obbligatoriamente richiesta dal bando la firma digitale.

La firma digitale deve essere apposta utilizzando dispositivi di firma digitale conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (Per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/>).

La firma digitale deve essere validamente apposta e associata in maniera univoca ed esclusiva al documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede obbligatorie presenti on-line, opportunamente compilate e correttamente salvate in fase di redazione on-line, e a tutti gli altri documenti indicati ai paragrafi 4.4 e 4.8 per i quali è obbligatoriamente richiesta la firma digitale.

Allegato N3 – Modalità di presentazione della domanda – Bando 3.

Ne consegue che:

1. dichiarazioni/documenti non firmati digitalmente, per i quali è obbligatoriamente richiesta dal bando la firma digitale, non saranno considerati validi in quanto non firmati digitalmente;
2. la firma digitale apposta a dichiarazioni/documenti, per i quali non è obbligatoriamente richiesta dal bando la firma digitale, non si intende apposta, associata ed estesa a dichiarazioni/documenti che risultano non firmati digitalmente e per i quali il bando richiede obbligatoriamente la firma digitale.

6. Caricamento dei documenti in formato .pdf generati in automatico dal sistema informatico (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)

Una volta che i documenti in formato .pdf generati in automatico dal sistema informatico al momento di chiusura della compilazione saranno stati firmati digitalmente come sopra dettagliatamente descritto, trasformandosi, quindi, in documenti di tipo .p7m, ciascun soggetto beneficiario deve necessariamente caricare il proprio documento sul sistema informatico, premendo il pulsante "Carica domanda firmata digitalmente".

7. Presentazione della domanda sul sistema informatico (Domanda di prima fase/Domanda di seconda fase)

Una volta che i documenti in formato .p7m sono stati caricati sul sistema informatico, è necessario presentare la domanda di prima fase/domanda di seconda fase, premendo il pulsante "Presenta domanda" e confermando tale operazione. Nel caso di aggregazione, la presentazione della domanda di prima fase/domanda di seconda fase, come sopra descritta, deve avvenire prima da parte di tutti i partner del progetto; successivamente, da parte del Capofila. Soltanto le due operazioni sopra indicate consentono di completare la procedura di presentazione telematica della domanda di prima fase/domanda di seconda fase. Se non viene seguita questa procedura, la domanda di prima fase/domanda di seconda fase non si considera presentata telematicamente sul sistema informatico.

Allegato O – Trattamento dati personali

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DATI PERSONALI

(la dichiarazione deve essere presentata da ciascun soggetto beneficiario, tra quelli indicati al paragrafo 2.1 del bando, e sottoscritta digitalmente dal relativo legale rappresentante)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di dati personali", si informa che:

- i dati forniti sono trattati dalla Regione Toscana per l'espletamento degli adempimenti, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati può comportare la mancata assegnazione del contributo;
- la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati mediante strumenti informatici e telematici;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e a ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge n. 241/90 e ss. mm. ii;
- i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, e sul sito internet della Regione Toscana, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;
- il titolare del trattamento è la Regione Toscana, Giunta Regionale;
- il Responsabile interno del trattamento dei dati per la Regione Toscana é la Dott.ssa Angelita Luciani Responsabile pro tempore del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico;
- i Responsabili esterni del trattamento per ciascun ambito di competenza sono: Sviluppo Toscana S.p.A. e/o altro Organismo Intermedio individuato con apposito atto della Regione Toscana;
- gli incaricati al trattamento dei dati per la Regione Toscana sono i dipendenti regionali assegnati al Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico.

Ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica bandirsi@regione.toscana.it

Il/la sottoscritto/a _____
 nato/a a _____ il _____
 nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa/Organismo di ricerca

 avente sede legale in

 Via _____
 CAP _____ Provincia _____ ATECO _____ sede legale (se
 previsto) _____

Allegato O – Trattamento dati personali

CF _____ P. IVA _____
unità locale di svolgimento del progetto
in _____ Via _____

CAP _____ Provincia _____ ATECO unità locale di svolgimento del progetto (se
previsto) _____
Telefono _____
fax _____
e-mail _____ PEC _____

**Autorizza Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. a trattare i dati personali
inviati.**

Allegato P – Riferimenti normativi

RIFERIMENTI NORMATIVI

Atti normativi comunitari, nazionali e regionali, unitamente alle principali disposizioni di attuazione, di riferimento per l'applicazione del bando.

UNIONE EUROPEA

- ✓ **REGOLAMENTO (CE) n. 659/1999, del Consiglio, del 22-03-1999 recante Modalità di applicazione dell'art. 93 del Trattato**
- ✓ **REGOLAMENTO (CE) n. 1346/2000, del Consiglio, del 29-05-2000 relativo alle Procedure di insolvenza**
- ✓ **RACCOMANDAZIONE della Commissione n. 361 del 06-05-2003 relativa alla Definizione delle microimprese, piccole e medie imprese**
- ✓ **REGOLAMENTO (CE) n. 794/2004, della Commissione, del 21-04-2004 recante Disposizioni di esecuzione del Reg. n. 659/1999**
- ✓ **REGOLAMENTO (CE) N. 1301/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17-12-2013 relativo al fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (ce) n. 1080/2006**
- ✓ **REGOLAMENTO (CE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17-12-2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio**
- ✓ **REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17-06-2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato**

NAZIONALE

- ✓ **LEGGE 07-08-1990 n. 241 recante Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi**
- ✓ **D.M. Tesoro 22-04-1997 recante Attuazione dell'art. 56, comma 2, della Legge 06-02-1996 n. 52 recante atto di fideiussione per gli anticipi delle quote di cofinanziamento nazionale degli interventi di politica comunitaria**
- ✓ **D.M. Lavoro e Previdenza Sociale 09-05-1997 recante Efficacia della garanzia fideiussoria di cui al decreto ministeriale 22-04-1997 di attuazione dell'art. 56, comma 2, della Legge 06-02-1996 n. 52 recante atto di fideiussione per anticipi delle quote di cofinanziamento nazionale degli interventi di politica comunitaria**

Allegato P – Riferimenti normativi

- ✓ **D.LGS. 31-03-1998 n. 123 recante Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese**
- ✓ **LEGGE 12-03-1999 n. 68 recante Norme per il diritto al lavoro dei disabili (Categorie Protette)**
- ✓ **D.P.R. 28-12-2000 n. 445 recante Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa**
- ✓ **D.LGS. 08-06-2001 n. 231 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica**
- ✓ **D.P.R. 14-11-2002 n. 313 recante Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti**
- ✓ **D.LGS. 10-02-2005 n. 30 recante Codice della Proprietà Industriale**
- ✓ **D.LGS. 07-03-2005 n. 82 e s.m.i. recante Codice dell'Amministrazione Digitale**
- ✓ D.M. Attività Produttive 18-04-2005 recante Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI
- ✓ D.M. MIUR 06-12-2005 recante Modifica al D.M. n. 593/2000 - Nuova definizione comunitaria di piccola e media impresa
- ✓ **D.LGS. 11-04-2006 n. 198 recante Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della Legge 28-11-2005 n. 246 (Codice delle Pari Opportunità)**
- ✓ D.P.C.M. 23-05-2007 recante Disciplina delle modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati Aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea
- ✓ **D.LGS. 09-04-2008 n. 81 recante Attuazione dell'art. 1 della L. n. 123/2007 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (Infortuni sul Lavoro)**
- ✓ D.M. Sviluppo Economico 13-01-2010 n. 33 recante Regolamento di attuazione del Codice della Proprietà Industriale
- ✓ **D.LGS. 27-01-2010 n. 39 recante Attuazione della Direttiva 2006/43/CE del Parlamento e del Consiglio relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati**
- ✓ **D.LGS. 06-09-2011 n. 159 recante Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia**
- ✓ DIRETTIVA del Ministro della P.A. e della semplificazione n. 14/2011 del 22-12-2011 recante Adempimenti urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15 della Legge 12-11-2011 n. 183
- ✓ **D.L. 07/05/2012 n. 52 recante Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica, convertito con modificazioni dalla L. 06/07/2012, n. 94**
- ✓ D.M. Lavoro e Politiche Sociali 13-03-2013 recante Certificazione dei crediti e rilascio del DURC – primi chiarimenti

Allegato P – Riferimenti normativi

- ✓ Circ. INPS del 21/10/2013, n. 40 recante Chiarimenti sul rilascio anche in presenza di debiti previdenziali e/o assicurativi
- ✓ D.M. 20/02/2014, n. 57 – MEF-MISE "Regolamento concernente l'individuazione delle modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti"

REGIONE TOSCANA

- ✓ **LEGGE REGIONALE n. 9 del 20-01-1995 recante Disposizioni in materia di procedimento amministrativo**
- ✓ **LEGGE REGIONALE n. 35 del 20-03-2000 recante Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese**
- ✓ DELIBERA G.R. n. 1058 del 01-10-2001 recante Direttiva per l'applicazione delle disposizioni in materia di semplificazione della documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28-12-2000 n. 445
- ✓ **LEGGE REGIONALE n. 38 del 13-07-2007 recante Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro**
- ✓ **LEGGE REGIONALE n. 20 del 27-04-2009 recante Disposizioni in materia di ricerca e innovazione**
- ✓ **LEGGE REGIONALE n. 40 del 23-07-2009 recante Legge di semplificazione e riordino normativo 2009**
- ✓ DECISIONE G.R. n. 3 del 23-07-2012 recante Indirizzi agli uffici in merito alla copertura fideiussoria sugli anticipi sui contributi. Indicazioni generali in merito ai soggetti fideiubenti - L.R. 35/2000
- ✓ DELIBERA G.R. n. 359 del 20-05-2013 recante Definizione delle soglie di rimborso a favore della Regione Toscana da parte delle imprese in caso di rinuncia o revoca del contributi, ai sensi della L.R. 20-03-2000 n. 35, art. 9, comma 3 sexies
- ✓ **LEGGE REGIONALE n. 44 del 02-08-2013 recante Disposizioni in materia di programmazione regionale**

Firma digitale